Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 15 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.189 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI C C Postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

LUNGA E DETTAGLIATA ESPOSIZIONE DI COSSIGA ALLA CAMERA E AL SENATO

I problemi più drammatici nella macchina dello Stato

Il programma del nuovo governo prevede la riduzione delle aliquote fiscali
Esclusa la possibilità che i poliziotti si iscrivano ai sindacati tradizionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Novantotto pagine dattiloscritte, oltre un'ora e mezzo di discorso (assai più delle previsioni) per presentare in Parlamento il Cossiga bis, come ormai viene comunemente chiamato il secondo governo Cossiga. E' la prima volta, da alcuni anni a questa parte, che alle Camere si arriva con un governo delimitato a maggioranza concordata e precostituita.

Come prima cosa Cossiga ha delineato la posizione della nuova coalizione nei confronti del quadro politico che sta fuori della maggioranza. Dopo aver detto di «prendere atto con particolare attenzione dell'atteggiamento espresso dal Partito comunista che è consapevole alla funzione che a esso spetta nello Stato e nella società», il presidente del Consiglio ha detto che «con questo partito aperta è la disponibilità dell'esecutivo a un confronto serio e chiaro per la ricerca, insieme con le altre forze politiche costituzionali, di quelle convergenze e di quei contributi necessari e utili all'interesse nazionale».

Cossiga ha parlato quindi della posizione di socialdemocratici liberali e radicali. Per il Psdi ha auspicato che esso «sia aperto a quei collegamenti e a quei confronti conformi e propri alla lunga tradizione democratica dei socialdemocratici e alla loro fruttuosa partecipazione alla trentennale opera di ricostruzione democratica del Paese».

Anche ai liberali, Cossiga ha chiesto un contributo utile all'azione politica del governo mentre nei confronti dei radicali Cossiga ha sottolineato l'attenzione che «questo partito riserva al problema del corretto rapporto tra organi costituzionali per il funzionamento della giustizia per il dramma della fame nel mondo problemi che costituiscono anche l'esplicito impegno della maggioranza che appoggia il governo».

Dopo questi inutili appelli all'appoggio dei partiti in questione (Psdi, Pli e forse anche i radicali voteranno contro) Cossiga è venuto al sodo. Problemi economici, finanza, pensioni, lotta al terrorismo, riforma della polizia, Mezzogiorno, politica estera, delle istituzioni, agricoltura, edilizia, sono i punti focali del suo discorso programmatico. Cerchiamo di darne una rapida sintesi dando, a parte, un breve resoconto dei problemi.

Spesa pubblica — Il governo Cossiga attuerà misure tributarie rigorose, fondate soprattutto sul recupero graduale dell'area delle evasioni ed una politica delle spese mirante al contenimento della crescita della spesa corrente. In questa direzione ed in quella di un recupero dell'efficienza da parte degli apparati in questione, vanno responsabilizzati sempre di più i criteri decisionali del settore pubblico allargato.

Politica tributaria — Le aliquote fiscali saranno rivedute. Attraverso l'aumento delle detrazioni e la revisione della tassazione di famiglia si intende riportare equità nel sistema tributario compensando la distorsione nella distribuzione del carico tributario determinata dall'inflazione.

Pensioni — I tre partiti che sostengono il governo hanno concordato di realizzare la riforma delle pensioni, nel rispetto dei diritti maturati, al-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Accenno ai problemi della minoranza slovena

ROMA — Nell'ambito della sua esposizione Cossiga ha citato alcuni dei problemi riguardanti le regioni a statuto speciale. A proposito del Friuli-Venezia Giulia, ha detto: «Quanto al problema della minoranza di lingua slovena il governo intende predisporre, conclusi che siano i lavori della commissione speciale a tal fine costituita e sulla base degli stessi, un organico provvedimento di tutela, in stretto contatto con la Regione Friuli-Venezia Giulia. Il governo considera i problemi delle minoranze come problemi di civiltà che devono essere risolti in un equilibrato rapporto tra diritti specifici e diritti generali, nel quadro della reale ed equa applicazione per tutti, maggioranze e minoranze, del principio di eguaglianza, di cui lo stato di diritto è e deve essere garante».



ROMA — Cossiga durante il discorso programmatico *(Tel. Ap)*

Risposta al bisogno di nuova credibilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Per la prima volta, dopo sei anni, il governo nasce con una maggioranza precostituita ed il lungo discorso con il quale Cossiga ha presentato ieri alla Camere il programma dell'esecutivo ha risentito di questa insolita e positiva condizione. Forte di un consenso garantito — franchi tiratori permettendo, naturalmente — sia alla Camera che al Senato, il presidente del consiglio ha posto l'accento sulla natura del governo (di coalizione e non più fondato sulle astensioni o, come nel precedente, sulla partecipazione "autonoma" di alcuni partiti) e sulla necessità che, una volta recuperato il ruolo costituzionale dell'esecutivo, anche il Parlamento torni a svolgere il compito assegnatogli dalla Costituzione.*

Meno decreti legge, dunque, e maggior, attività legislativa da parte dei deputati e dei gruppi parlamentari. E' una svolta che va accolta positivamente perché destinata a ricondurre nelle sedi istituzionali il dibattito politico e l'attività dell'esecutivo.

In questo senso il secondo governo Cossiga nasce all'insegna della chiarezza. Nel suo lungo intervento il capo dell'esecutivo ha fornito infatti delucidazioni intorno al significato politico del governo, parlando della necessità di una profonda moralizzazione della vita pubblica, del risanamento delle istituzioni, della riforma della pubblica amministrazione.

Sono passaggi fondamentali e Cossiga si propone di percorrerli tutti, senza esclusioni, facendo ricorso al necessario clima di solidarietà nazionale. Archiviata l'ipotesi del ritorno al centrosinistra (seppur mascherato da pentapartito) Cossiga ha capito che il distacco tra il paese reale e le istituzioni si può colmare solamente rendendo cristallina la pubblica amministrazione ed introducendo disposizioni che consentono di controllare in ogni momento la posizione finanziaria di chi svolge attività politica.

Per questo si è a lungo soffermato sull'argomento annunciando provvedimenti interessanti, evitando però di entrare nel merito delle polemiche esplose negli ultimi giorni sulle presunte attività irregolari del neo ministro socialista, Formica. Sembra che Craxi abbia già esternato a Cossiga la propria gratitudine per aver fatto finta di nulla. Ma è indubitabile che questa scelta riduce la credibilità degli appelli lanciati dal presidente del consiglio. Tant'è.

Certamente il caso sarà sollevato nel corso del dibattito sulla fiducia e Cossiga dovrà affrontare lo spinoso argomento nella sua replica.

Qualche altra risposta il presidente del consiglio dovrà darla, supponiamo, a proposito del programma economico. Ieri il capo del governo si è limitato ad un lungo elenco di intenti senza entrare nel merito, senza specificarne modi e tempi di attuazione, chiedendo, questo sì, l'impegno e la collaborazione di tutti per evitare che l'inflazione torni a galoppare.

Non è stata, comunque, una sorpresa. Che la rapidità della soluzione della crisi fosse andata a scapito della concretezza del programma era cosa risaputa. Cossiga ha «onestamente» evitato di gettare fumo negli occhi. Ma in questi casi «l'onestà» forse non è sufficiente.

Tommaso Genisio

I radicali «contrattano» il loro voto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dalle reazioni seguite al discorso con il quale Cossiga ha presentato il nuovo governo e il suo programma al Parlamento, è già possibile individuare con relativa sicurezza quali partiti voteranno per la fiducia e quali la negheranno. Comunisti, sinistra indipendente, socialdemocratici, liberali e missini voteranno contro: i tre partiti che compongono il governo, e cioè Democrazia cristiana, Partito repubblicano e Partito socialista, voteranno a favore.

L'unica incertezza riguarda i radicali, che hanno proposto di astenersi a patto che Cossiga accetti alcune condizioni, tali che ben difficilmente potranno essere accolte. Pannella ha parlato con il capo del governo in uno «storico» incontro (il primo in 25 anni) avvenuto ieri mattina, poco prima del discorso alla Camera.

«Un avvenimento tanto straordinario quanto quello classico di un uomo che morde il cane» ha commentato il leader radicale lasciando Palazzo Madama con la delegazione del suo partito, che era composta da Rippa, Spadaccia e Aglietta. Da parte democristiana erano presenti Piccoli e i presidenti dei gruppi democristiani della Camera e del Senato, Bartolomei e Bianco.

Nel pomeriggio i radicali hanno diffuso un comunicato nel quale rendono note le condizioni per la loro astensione: lo stanziamento e la garanzia di spesa immediata di 5000 miliardi per la fame nel mondo, «cioè — come ha precisato Pannella — per salvare 3 o 4 milioni di persone che que-

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2:a pagina)

ANCHE L'ALLEANZA ATLANTICA SUBISCE I CONTRACCOLPI DELLA CRISI IRANIANA

Incertezze tra gli alleati Nato sugli impegni chiesti dagli Usa

Titubanti reazioni alla proposta di una «divisione dei compiti» per poter trasferire all'occorrenza truppe americane nella zona del Golfo Persico senza sguarnire l'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Le ripercussioni dell'inasprimento della crisi tra Stati Uniti e Iran sono state esaminate ieri al «quartier generale» della Nato, a Bruxelles: e, anche in quella sede, è emerso il «diverso accento» che gli Usa e i loro alleati mettono sul braccio di ferro in atto e, in particolare, sul problema della sicurezza nella zona del Golfo Persico. Ritenendo che il governo di Washington «tenda a drammatizzare» la situazione, alcuni paesi europei — non meglio identificati dalle fonti ufficiose che hanno riferito sull'esito delle consultazioni — hanno accolto tiepidamente la richiesta americana di rinforzare i dispositivi militari in Europa, in modo da consentire agli Stati Uniti di trasferire, in caso di necessità, proprie truppe nella regione del Golfo.

La richiesta è stata fatta agli alleati dal sottosegretario di stato alla difesa americana, Robert Komer, durante una riunione del Comitato per la pianificazione difensiva dell'Alleanza (Dpc), cui sono intervenuti funzionari ed esperti militari da diverse capitali della Nato (non erano presenti i rappresentanti di Francia e Grecia, paesi che non fanno parte della struttura militare integrata).

La proposta di Komer è stata così riassunta ed esemplificata da un suo portavoce, al termine della riunione (che si è conclusa senza decisioni formali, rimandate — se del caso — alla sessione ministeriale del Dpc, che si terrà il mese prossimo a Oslo): «Se si verifica una situazione di emergenza nella zona del Golfo Persico — ha detto il funzionario del Pentagono — noi dobbiamo essere pronti a compiere degli spostamenti di truppe: dobbiamo poter trasferire laggiù nostri uomini di stanza in Europa, senza per questo sguarnire la difesa dell'Europa...».

In particolare, il funzionario ha fatto il seguente esempio: «Noi siamo disposti a mobilitare le nostre compagnie aeree per trasportare uomini in quella regione, gli alleati potrebbero mettere a disposizione i mezzi delle loro compagnie aeree...». Egli ha insistito sulla «necessità di una divisione dei compiti fra tutti gli alleati».

Ai suggerimenti americani, come si è accennato, le reazioni degli alleati sono state piuttosto titubanti, e non prive di un certo imbarazzo, anche in dipendenza dal fatto che alcuni partner degli Usa mettono in relazione l'insistenza con cui Washington cerca di ottenere maggior appoggio dalla Nato con la prossima scadenza delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

In sostanza, anche a livello di Alleanza atlantica sono affiorate le riserve e i «distinguo» che i paesi europei occidentali oppongono alle reiterate richieste di Washington di adottare concrete misure contro l'Iran, per appoggiare le sanzioni economiche e diplomatiche già decise da Carter. Ieri, sempre a Bruxelles, fonti della Cee hanno confermato che la Commissione esecutiva della Comunità non ha intenzione di proporre ai «Nove» sanzioni anti-iraniane, almeno finché l'Iran non ricorrerà, nei riguardi della stessa Comunità, a provvedimenti che giustifichino misure di ritorsione.

R. C.

A PAGINA 15

Fallito attentato a Indira Gandhi

Oggi a Pechino Berlinguer da Hua

Carter vuole una verifica dell'Alleanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Le notizie sulla riunione del Comitato per la pianificazione difensiva della Nato, a Bruxelles, confermano che il governo americano — irritato dalle esitazioni con cui l'Europa occidentale ha finora accolto i suoi inviti ad adottare una politica di maggior durezza verso l'Urss e l'Iran — ha deciso di lanciare un'operazione di verifica dell'effettiva validità dell'Alleanza atlantica.*

Secondo quanto scrive al riguardo il «New York Times», il sottosegretario Komer è stato incaricato, in tale contesto, di sollecitare i paesi della Nato ad aumentare il proprio impegno finanziario nel rafforzamento dei dispositivi difensivi dell'Alleanza, al fine di consentire agli Usa di spostare, all'occorrenza, un loro maggior peso militare nella regione del golfo Persico.

Il piano, sempre secondo il «New York Times», prevede essenzialmente tre punti: 1) gli alleati dovranno prepararsi a mobilitare al più presto, in caso di conflitto, le proprie forze di riserva indispensabili a sostituire le truppe americane che potessero rendersi indispensabili nel Medio Oriente; 2) ad essi viene chiesto inoltre di prepararsi a mettere a disposizione degli Usa aerei commerciali, che eventualmente dovessero rivelarsi utili per trasferire truppe americane dagli Usa in Europa, nel caso in cui gli aerei da trasporto statuniten-

Aldo Bagnalasta

(Continua in 2.a pagina)

IL DIFFICILE VERTICE DEL «FRONTE DELLA FERMEZZA»

Gli arabi rinfoderano l'«arma» del petrolio?

TRIPOLI — Niente embargo petrolifero da parte della Libia e dell'Algeria ai danni degli Stati Uniti e appello ai governi dell'Europa occidentale perché considerino il problema mediorientale secondo un'ottica che non coincida con quella di Washington. Sembrano essere questi gli orientamenti più «interessanti» emersi nel corso dei lavori della conferenza che ha riunito a Tripoli, per la quarta volta, i paesi arabi aderenti al «fronte della fermezza», più l'Olp.

Secondo una fonte attendibile, al posto dell'interruzione delle forniture petrolifere agli Usa, i partecipanti hanno deciso di prendere in esame misure alternative, che contemplano l'eventuale ritiro dei depositi dalle banche americane e la sostituzione del dollaro con un «paniere» di valute diverse per il pagamento del petrolio. L'attuazione di tali misure verrebbe lasciata alla discrezione dei due paesi direttamente interessati, cioè Libia e Algeria.

A quanto si è appreso, il colonnello Gheddafi, il Presidente siriano Hafez Assad e i colleghi Chadli Benjedid, dell'Algeria, e Abdel Fatah Ismail, del Sud Yemen, stanno tirando — assieme al capo dell'Olp, Arafat — le difficili somme della conferenza: il comunicato finale è atteso per oggi.

Si prevede che la deliberazione più importante riguarderà il rafforzamento del potenziale militare della Siria e dell'Olp. Probabilmente, sarà decisa anche la rottura con Sudan, Oman e Somalia, gli unici paesi del mondo arabo che, dopo gli accordi tra Egitto e Israele, a Camp David, non si sono uniti al «linciaggio morale» del Presidente Sadat.

Secondo le indiscrezioni trapelate dalla riunione, ieri sera i partecipanti hanno dato vita a una seduta infuocata. A quanto pare, Arafat e gli altri esponenti palestinesi impegnati nelle discussioni a porte chiuse hanno invocato misure più severe contro l'Egitto e i sostenitori degli accordi di Camp David. Stranamente, Assad avrebbe assunto il ruolo di moderatore, sottolineando che l'obiettivo del «fronte» è di raccogliere più adesioni che può fra gli altri stati arabi, piuttosto che alienarsene le simpatie.

Del tutto inesistenti le comunicazioni ufficiali sull'andamento dei lavori: per rendersi conto che i problemi sul tappeto sono di difficile soluzione è bastato ai giornalisti presenti osservare i partecipanti al vertice mentre lasciavano, ieri sera, il Centro delle conferenze internazionali di Tripoli: Gheddafi, Assad, Ismail, Benjedid e Arafat — ma soprattutto quest'ultimo — sono apparsi estremamente tesi e hanno rifiutato, al pari dei loro ministri degli esteri, di fare qualsiasi dichiarazione.

Sull'andamento dei lavori, qualcosa è stato detto dal leader del «Fronte popolare e democratico per la liberazione della Palestina», Hawatmeh, il quale ha tra l'altro rivelato che il vertice del «fronte» ha fatto una lista degli «amici» e dei «nemici». Il primo paese della lista degli «amici» è l'Unione Sovietica con la quale il «fronte» — ha detto — intende stabilire «relazioni strategiche speciali», tanto che non è escluso che una delegazione di ministri degli esteri si rechi nei prossimi giorni a Mosca. Tra i «nemici», all'interno del campo arabo, è stato posto il Kuwait (accusato di essere ostile ai movimenti di liberazione che nei paesi arabi «conservatori» lottano per instaurare regimi progressisti), oltre alla Somalia, all'Oman e al Sudan.

Ora Tito ha anche l'itterizia

BELGRADO — Le condizioni di Tito sono peggiorate. Ora, secondo il bollettino medico, alla disfunzione dei reni, del sistema cardiovascolare e la polmonite si aggiunge un nuovo elemento aggravante, l'itterizia.

Lo conferma il rituale comunicato che precisa: «Lo stato della salute del Presidente è assai grave. La polmonite non manifesta tendenze di ulteriore allargamento. Il già precedentemente registrato deterioramento del fegato, manifesta, negli ultimi giorni, un peggioramento seguito da itterizia. Si stanno intraprendendo le necessarie misure di terapia».

In ambienti vicini all'ambasciata jugoslava di Vienna vengono definite «fantasiose» voci riportate domenica da un giornale viennese a grande diffusione secondo cui Tito sarebbe morto già nel febbraio scorso, e che prima di morire avrebbe dato il suo consenso a che la notizia della sua fine venisse data con ritardo per evitare contraccolpi politici nel paese.

TAMAGNINI A ROMA

È rientrato l'ambasciatore da Teheran

«Limitate» le speranze di un rapido rilascio degli ostaggi (visitati ieri dalla Croce Rossa)

ROMA — L'ambasciatore italiano in Iran, Tamagnini, è giunto ieri pomeriggio a Roma, proveniente da Teheran, per riferire direttamente al ministro degli esteri Colombo — in base agli accordi di Lisbona tra i nove della Cee — su quanto è emerso due giorni fa nelle consultazioni dei rappresentanti della Cee e del Giappone con il Presidente iraniano Bani Sadr sulla questione degli ostaggi americani, dopo le sanzioni annunciate dagli Stati Uniti.

«Dall'incontro con il Presidente iraniano — ha detto Tamagnini all'arrivo a Fiumicino — abbiamo ottenuto soltanto che gli ostaggi venissero visitati da medici della Croce Rossa. La speranza di una liberazione immediata degli ostaggi è piuttosto limitata. L'unica promessa che siamo riusciti a ottenere dal governo iraniano riguarda, infatti, solo il loro trattamento».

All'ambasciatore è stato chiesto se c'è motivo di preoccupazione per gli italiani che si trovano impegnati per lavoro in Iran: «Certo — ha risposto — la situazione non è tranquilla, ma i nostri tecnici continuano a lavorare con la solita tenacia e con il senso di responsabilità che conosciamo».

Ieri si è avuta conferma da Teheran che il delegato del comitato internazionale della Croce Rossa, Harold Schmidt, accompagnato da un medico, il dottor Bernard Liebekind, è potuto entrare nell'ambasciata americana occupata; con loro erano il capo del «Leone e sole rosso» (l'equivalente iraniano della Croce Rossa) e il ministro della sanità, Zargar.

A tarda ora si è appreso che i rappresentanti della Croce Rossa si sono trattenuti più di nove ore nell'ambasciata, uscendone alle 23; hanno affermato che gli ostaggi godono di una «certa libertà di movimento», che le loro condizioni sono soddisfacenti e che le malattie di cui essi possono soffrire sono «in generale lievi, a parte alcuni casi».

MOSCA DIFFIDA BONN: CONSEGUENZE POLITICHE IN CASO DI BOICOTTAGGIO

Olimpiadi: sono più che mai discordi i governi e i C.O. dell'Occidente

Una linea comune dei Comitati europei auspicata dal presidente del Coni Carraro

NEW YORK — Ancora vivaci reazioni alla decisione dell'Usoc, il Comitato olimpico statunitense, di non inviare ai Giochi di Mosca la rappresentativa degli Usa: alla delusione e all'amarezza manifestate negli ambienti sportivi di ogni continente fa riscontro il plauso espresso, a livello governativo, in diversi paesi occidentali e in altre grandi nazioni amiche dell'America, come il Giappone, il Canada e l'Australia. Valutazioni diametralmente opposte vengono dai governi e dai Comitati olimpici in quasi tutto il mondo occidentale e, in particolare, nel paese al quale maggiormente si guarda per avere un'indicazione dell'atteggiamento che alla fine verrà preso dagli alleati degli Usa: la Germania occidentale.

A Bonn, il dissidio tra autorità politiche e autorità sportive è più vivo e acceso che mai: anche ieri il portavoce governativo ha ripetuto che l'Urss «non ha creato le condizioni per una partecipazione di tutti i paesi alle Olimpiadi», e ha confermato che il governo raccomanderà al Comitato olimpico della Rft di boicottare i Giochi di Mosca, «in quanto non esiste purtroppo alcuna prospettiva che entro il 25 maggio (data-limite per l'adesione o meno ai Giochi), qualcosa cambi nell'occupazione sovietica dell'Afghanistan».

L'importanza della scelta che sarà fatta a Bonn – alla quale, come detto, guardano molti altri paesi, non solo occidentali – è confermata dalla reazione avuta ieri dall'ambasciatore sovietico nella Rft, Semionov: un boicottaggio tedesco, egli ha minacciato, avrà ripercussioni politiche sui rapporti tra Mosca e Bonn. «Il popolo sovietico – ha aggiunto Semionov – non si scorderà presto delle Olimpiadi di Mosca e delle circostanze in cui si svolgeranno, e ciò che resta nel ricordo dei popoli ha un ruolo nella politica dei governi».



MOSCA — Malgrado i dubbi sulle prossime Olimpiadi, continua il lavoro di preparazione per le attrezzature sportive che dovrebbero ospitare i prossimi giochi *(Telefoto Ap*

A Canberra, il primo ministro australiano Fraser ha intanto affermato ieri di «avere fiducia che le nazioni del mondo civile» seguiranno l'esempio degli Usa boicottando le Olimpiadi; opposta la reazione del presidente della Federazione olimpionica australiana, Grange, il quale ha comunque affermato che l'Australia aderirà all'ostracismo nei confronti dei Giochi di Mosca solo se esso sarà «effettivo» se cioè la maggioranza delle nazioni più importanti sotto il profilo sportivo non andranno nella capitale sovietica. L'adesione o meno alle Olimpiadi sarà decisa sabato dalla federazione australiana.

Intanto, l'Iran ha fatto sapere che riesaminerà la sua decisione di non andare a Mosca, presa solo pochi giorni fa: con uno dei voltafaccia cui gli ultimi sviluppi iraniani hanno ormai abituato l'opinione pubblica mondiale, il presidente del Comitato olimpico di Teheran ha detto che il Consiglio rivoluzionario tornerà a esaminare la questione, e che, nell'attesa, gli atleti iraniani proseguiranno la loro preparazione.

Arrivano nel frattempo le prime reazioni sovietiche. «Illegale e ingiusta», così l'agenzia «Tass» ha definito ieri la decisione dell'Usoc senza comunque ricorrere a toni drammatici, quasi si trattasse di una decisione ormai da tempo scontata. «Malgrado» congiure, manovre, provocazioni, intrighi, convulsioni e parossismi alla Casa Bianca», le Olimpiadi si terranno regolarmente a Mosca, assicura del resto con una fiammata di ottimismo la «Tass».

Sulla decisione del Comitato statunitense di non partecipare ai Giochi di Mosca, è da registrare infine una dichiarazione del presidente del Coni, Franco Carraro: «La decisione dell'Usoc – egli ha detto – desta amarezza e seria preoccupazione in ordine al futuro del movimento olimpico e degli stessi contatti sportivi internazionali. In questa situazione ritengo ancor più importante che i Comitati olimpici dell'Europa occidentale assumano un atteggiamento univoco.

«A questo scopo – ricorda il presidente del Coni – il 21 aprile il presidente del Cio, Lord Killanin, e il direttore del Cio, madame Berlioux, riceveranno i quattro presidentei dei Comitati olimpici designati nella riunione di Bruxelles del 22 marzo. Essi sono: Follows (Gran Bretagna), Mollet (Belgio), Ritter (Liechtenstein) e Carraro (Italia). Inoltre è confermata la riunione informale dei Comitati olimpici dell'Europa occidentale del 12 maggio a Roma.

«Per quanto riguarda la posizione del Comitato olimpico italiano – conclude Carraro – l'evolversi della situazione verrà esaminata dalla giunta esecutiva di giovedì 17 aprile. Una decisione definitiva verrà presa dal consiglio nazionale del Coni, che sarà appositamente convocato intorno al 20 maggio».

È PREVISTA PER OGGI LA RISPOSTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il sindacato è deluso dal programma Cossiga

Frattanto è nata un'altra associazione per la Ps: «Intesa democratica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il movimento sindacale risponderà oggi a Cossiga. In una riunione ristretta i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil elaboreranno un documento che sarà inviato al presidente del Consiglio contenente una prima valutazione del discorso programmatico del nuovo governo. Il sindacato in questo modo vuole raccogliere l'invito di Cossiga a un confronto tra le parti sociali sui principali problemi del Paese.

Dalle premesse si ha l'impressione di una profonda delusione del movimento sindacale specialmente per quanto riguarda il sindacato di polizia. Nella mattinata di ieri i tre segretari confederali Scheda, Pagani e Bugli alla guida di una delegazione di esponenti della polizia si sono incontrati con il ministro dell'Interno Rognoni. Stando a indiscrezioni nel corso dell'incontro si sarebbero registrate delle aperture da parte del ministro.

Il discorso di Cossiga ha però spento ogni entusiasmo. La situazione è stata dunque affrontata ieri sera dalla Federazione unitaria. Non si è trattato di una discussione facile. All'interno del sindacato non tutte le posizioni sembrano coincidere. Da alcune forze viene infatti l'indicazione a costituire comunque il sindacato di polizia mentre da altre parti si sollecita una maggior cautela. Generale però l'insoddisfazione. Comunque il sindacato nell'attuale situazione ha di fatto deciso di rimandare la convocazione dell'assemblea costituente il sindacato di polizia prevista per il 20 aprile. Nei prossimi giorni si dovrebbe tenere il consiglio generale del costituendo sindacato che deciderà sul da farsi.

Sempre in merito agli incontri con il ministro Rognoni è da registrare la protesta del sindacato autonomo che ha deciso di non recarsi all'appuntamento con il ministro perché in precedenza erano stati ricevuti i sindacalisti di Cgil, Cisl, Uil insieme a rappresentanti dei poliziotti. Sempre ieri un piccolo gruppo di esponenti di polizia che in precedenza faceva capo al costituendo sindacato unitario di Ps ha formato un nuovo raggruppamento denominato «Intesa democratica». Al momento i costituendi sindacati di polizia sono dunque tre anche se non è da escludere un riavvicinamento del gruppo di «Intesa democratica» con il sindacato autonomo.

I sindacati confederali però non sembrano dar molta importanza a questa scissione. Sempre nella riunione della segreteria di ieri sono state decise alcune scadenze per il sindacato. Dopo le elezioni dell'8 giugno è prevista una riunione dei tre consigli generali. Una grande assemblea in cui sarà discussa l'intera strategia del sindacato.

All'interno del sindacato questi appuntamenti vengono visti con notevole interesse anche perché appare sempre più evidente un certo malessere. Lo testimonia tra l'altro l'assemblea in programma a Firenze promossa da circa 300 sindacalisti che protestano contro un eccessivo burocratismo all'interno delle strutture.

Giuseppe Sanzotta

Prossimi scioperi dei benzinai

ROMA — I distributori di benzina rimarranno chiusi mercoledì 7 e giovedì 8 maggio per uno sciopero di 48 ore proclamato dalle due organizzazioni di categoria aderenti alla Confcommercio (Figisc) e alla Confesercenti (Faib).

La segreteria nazionale dei benzinai aderenti alle Federenergia-Cisl ha invece reso noto di aver proclamato uno ciopero di 24 ore dalle 19 del 22 aprile alle 7 del 24 aprile.

Formica querela «L'Espresso»

ROMA — Il senatore Rino Formica ha dato incarico all'avvocato Carlo Striano di sporgere querela per diffamazione aggravata contro il direttore dell'«Espresso» e i giornalisti De Luca, Statera e Mariotti per il contenuto degli articoli «falsi e calunniosi» apparsi sull'ultimo numero del settimanale.

Lo annuncia un comunicato del parlamentare socialista in cui si afferma che il periodico continua nella «campagna diffamatoria» avviata durante la vicenda Eni-Petromin. Riferendosi alle recenti affermazioni del senatore Merzagora, Formica conferma che «né direttamente né indirettamente in proprio né per conto del partito, ha mai operato in borsa e intrattenuto rapporti finanziari con il defunto signor Ferruzzi».

«Per tale questione — prosegue il comunicato — il senatore Formica è ancora in attesa di conoscere se il senatore Merzagora ha raccolto l'invito a deporre dinanzi al magistrato».

L'esponente socialista ricorda che per il caso Eni egli si «assunse diretta responsabilità dinanzi all'autorità giudiziaria».

FUNZIONANO I RUBINETTI DELLE CASE

Palagonia: tornate l'acqua e la calma

Una riunione al ministero per il Mezzogiorno

CATANIA – Polizia e carabinieri vigilano a Palagonia dove è tornata la calma, dopo la protesta di venerdì e sabato per la penuria d'acqua. Da ieri funziona l'invaso «Sant'Antonio» che con quello di «Frangello» può fornire 24-25 litri al secondo di acqua che già sgorga dai rubinetti nelle case. Oggi potrà essere attivato il pozzo «Sorelle Blandini» e, nel paese di 15 mila abitanti, si potrà disporre di quasi quaranta litri di acqua al secondo.

Proseguono i lavori per installare un'elettropompa nel pozzo «Santa Febbronia» di proprietà del comune e la cui acqua finora è risultata alle analisi di laboratorio non potabile. «Espurgato», il pozzo forse potrà dare acqua potabile. Sono rientrate le dimissioni dell'ufficiale sanitario del comune, dott. Paolo Russitto, che le aveva annunciate quando la gente esasperata voleva ad ogni costo fare immettere nei serbatoi l'acqua inquinata del «Santa Febbronia». Avuta assicurazione dell'esercizio completo del controllo igienico-sanitario, egli ha ritirato le dimissioni.

Intanto i problemi dell'approvvigionamento idrico di Palagonia sono stati esaminati al ministero per gli interventi straordinari del Mezzogiorno. Alla riunione, presieduta dal ministro Nicola Capria, hanno partecipato il presidente facente funzione della Regione siciliana, on. Giuliano, l'assessore alla presidenza, on. Nicita, il direttore generale della programmazione regionale, dott. Epifanio, e i rappresentanti della Cassa per il Mezzogiorno. La riunione – informa un comunicato – ha permesso di valutare gli strumenti operativi da predisporre.

A ROMA DOPO UN INTERVENTO CHIRURGICO

Morto Gianni Rodari

Dopo aver fatto il maestro e il giornalista divenne famoso per le sue raccolte di fiabe

ROMA – È morto ieri pomeriggio a Roma, all'età di 60 anni, lo scrittore e giornalista Gianni Rodari. La morte è avvenuta in una casa di cura nella quale venerdì scorso Rodari aveva subito un intervento chirurgico per un disturbo circolatorio.

Gianni Rodari si diplomò maestro nel 1938. «Devo essere stato un pessimo maestro – ebbe a scrivere – ma forse non antipatico ai bambini perché sapevo inventare storie. Di questo mi pare di poter essere sicuro».

Dopo l'esperienza come maestro e dopo essersi interessato della corrente letteraria del surrealismo, Rodari passò al giornalismo e fu durante le sue prime esperienze di redattore dell'«Unità», quando gli venne affidata una pagina domenicale per le famiglie, che scoprì la felice vena di fantasia e di scrittura con le quali divenne famoso in tutto il mondo.

Nacque durante questo periodo la sua prima raccolta di fiabe, «Il libro delle filastrocche», del 1950, cui seguì nel 1951, «Il romanzo di Cipollino», che venne tradotto in trentun lingue. Egli ha poi scritto altri diciotto libri l'ultimo dei quali, «La grammatica della fantasia», è stato ritenuto, da studiosi e personalità della cultura, un'opera fondamentale di pedagogia.

Nel 1970, a Rodari venne attribuito il «Premio Andersen», per l'insieme della sua opera: il massimo riconoscimento per uno scrittore per l'infanzia, il «Nobel» della letteratura infantile. Nonostante i riconoscimenti ed i successi, la critica è sempre stata molto avara nei riguardi dell'opera dello scrittore.

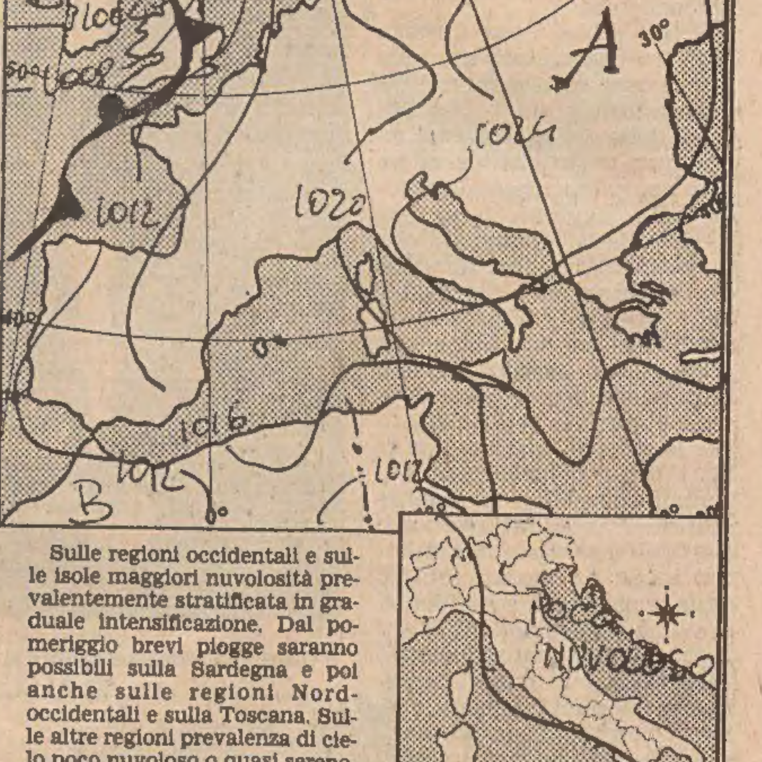
Negli anni Cinquanta, in Italia, Rodari era visto con sospetto per l'anticonformismo e la novità dei suoi temi, mentre all'estero la sua opera veniva riconosciuta e apprezzata. Fu questo successo, rimbalzato in Italia, che gli diede la popolarità anche nel suo paese.

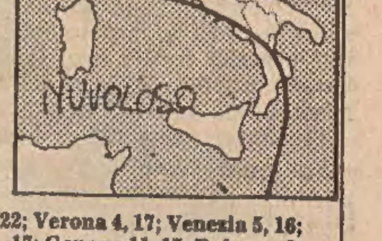
Gianni Rodari, redattore di «Paese sera», dove ha lavorato per oltre venti anni, aveva di recente ripreso la rubrica «Benelux», che precedentemente aveva tenuto, con altri colleghi. Egli ha anche viaggiato in Italia e all'estero: una serie di «servizi» sulla Cina sono stati raccolti nel volume «Turista in Cina». Ma l'attività principale dello scrittore è stata applicata all'opera narrativa e poetica, oltre che a quella di saggista e critico.

Tra i suoi libri di favole, «Le carte parlanti» e «Il treno delle filastrocche», del 1953, «Il romanzo di Cipollino», del 1955, in cui il protagonista è un personaggio quasi idealizzato, un piccolo eroe senza macchia e senza paura, che lotta contro l'ingiustizia; inoltre «Gelsomina nel paese dei bugiardi» (1959), dove Rodari dimostra la maturità delle sue qualità di scrittore, nella salda struttura narrativa del libro. Altri volumi, le «Filastrocche in cielo e in terra» (1960) che segnano anche l'inizio della notorietà dello scrittore in Italia; le «Favole al telefono», forse la sua opera più riuscita, sono del 1972: storie comiche, assurde e satiriche, che spaziano dalla politica alla scuola, alla vita di tutti i giorni, brevi il più possibile «per non consumare troppe 'unità' telefoniche».

Altre opere di Rodari, «Paese con l'esse davanti», «Il pianeta degli alberi di Natale» (1962), un poemetto in distici, «Il castello di carte» (1963), «La freccia azzurra» (1964), «Gip nel televisore» (1962), «Il libro degli errori» (1965), i lunghi racconti «La torta in cielo» (1966), «Venti storie più una» (1969) «Gli affari del signor Gatto» (1972).

Il tempo che farà





Sulle regioni occidentali e sulle isole maggiori nuvolosità prevalentemente stratificata in graduale intensificazione. Dal pomeriggio brevi piogge saranno possibili sulla Sardegna e poi anche sulle regioni Nord-occidentali e sulla Toscana. Sulle altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso o quasi sereno.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli meridionali con rinforzi da Sud-Est sul versante occidentale.

Mari: mossi ad Ovest dell'Italia; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 16; Bolzano 4, 22; Verona 4, 17; Venezia 5, 16; Milano 5, 17; Torino 8, 16; Cuneo 10, 17; Genova 11, 17; Bologna 3, 18; Firenze 2, 20; Pisa 3, 18; Ancona Falconara 1, 17; Perugia 6, 16; Pescara 1, 18; L'Aquila 3, 14; Roma Urbe 5, 20; Roma Fiumicino 6, 18; Campobasso 3, 13; Bari 5, 16; Napoli 5, 17; Potenza 0, 12; S. Maria di Leuca 8, 15; Reggio Calabria 8, 20; Messina 10, 18; Palermo 11, 16; Catania 10, 16; Alghero 8, 20; Cagliari 12, 17.

È ORMAI UFFICIALE LA CONFERMA MENTRE SU PECI NIENTE DI PIÙ CHE SOSPETTI

Pieno successo di alcuni «blitz» grazie al «brigatista pentito»

Rinvio del processo per l'omicidio di Francesco Coco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — *È ormai ufficiale che gli ultimi blitz dei carabinieri dei servizi antiterrorismo compiuti in varie località italiane, in esecuzione di provvedimenti giudiziari della magistratura torinese, sono scattati in seguito alle rivelazioni di un «terrorista pentito». È quanto si è appreso negli ambienti della procura della Repubblica di Torino.*

Sulle generalità di questo terrorista viene mantenuto il massimo riserbo, anche se il nome di Patrizio Peci, il brigatista rosso arrestato insieme a Rocco Micaletto il 19 febbraio scorso a Torino, circola ormai con sempre maggiore insistenza. L'ipotesi che si tratti proprio di lui troverebbe conferma nel fatto che tutta l'inchiesta, avviata dai giudici istruttori torinesi in seguito alla scoperta dei covi delle Brigate rosse di via Legnano, via Industria e corso Regina Margherita, avvenuta a Torino nel gennaio dello scorso anno, ha subito una notevole accelerazione dopo gli arresti, appunto, di Peci e Micaletto.

Sempre secondo quanto si è appreso in questi giorni negli ambienti della magistratura, finiti loro in carcere, sono stati infatti comunicati nomi, segnalate circostanze precise, fornite indicazioni su luoghi in cui si trovavano «covi» o dove si nascondevano armi.

Secondo quanto è stato affermato in procura, gli inquirenti «sarebbero giunti senz'altro ai medesimi risultati, ma certe ammissioni hanno permesso di anticipare i tempi». Le dichiarazioni rese dal «brigatista pentito» avrebbero in sostanza messo i giudici sulla strada sia di elementi di spicco della organizzazione eversiva, sia, soprattutto, di persone appartenenti alla vasta area dei cosiddetti fiancheggiatori.

Il terrorista arrestato avrebbe anche fornito i nomi di Panciarelli e Betassa, i due appartenenti alle Br, indicati dalla stessa organizzazione eversiva in un comunicato come membri della «direzione strategica» rispettivamente con i «nomi di battaglia» Pasquale e Antonio, permettendo la scoperta del «covo» di via Fracchia.

I magistrati torinesi che da anni si occupano delle Br sarebbero dunque venuti a conoscenza dell'intero quadro della situazione con l'individuazione dei presunti responsabili, sia esecutori sia mandanti, di numerosi attentati compiuti soprattutto nel capoluogo piemontese. In base alla testimonianza del «terrorista pentito», gli investigatori avrebbero recuperato tutte le tessere del mosaico concernente la composizione della «colonna» torinese delle Br.

Non a caso in procura si dice che «si tratta di una testimonianza non vaga, non generica, ma che contiene numerose indicazioni, alcune delle quali hanno già dato precisi riscontri oggettivi». Non si sono avute precisazioni invece, su altri aspetti di tale testimonianza: sé essa è stata il frutto di ripetuti interrogatori; quando questi sono stati effettuati; se il «brigatista pentito» ha parlato in qualità di correo o ha solo riferito indicazioni fornitegli da altri; se si tratta di un «memoriale»; quali sono state le motivazioni che lo avrebbero indotto a parlare.

Gli interrogativi, dunque, rimangono molti e senza risposta.

Intanto, nell'indagine per l'uccisione del procuratore capo della Repubblica di Genova, Francesco Coco, e degli uomini della sua scorta, sembra aggravarsi la posizione dell'attuale unico imputato, l'ex operaio dell'Ansaldo Giuliano Naria. A tale proposito, la procura della Repubblica di Torino ha confermato che, in seguito agli sviluppi delle ultime indagini, «sono emersi nuovi e gravi elementi probatori nei suoi confronti» che hanno indotto il pubblico ministero a chiedere un rinvio del processo in corso di svolgimento presso la corte di assise di Torino, sospensione che è stata concessa nel corso dell'udienza di ieri.

A. I.

Mancini difende Russo

COSENZA — L'on. Giacomo Mancini, in qualità di difensore del prof. Nino Russo, il docente di chimica dell'università statale della Calabria arrestato sabato scorso dai carabinieri nell'ambito di un'operazione antiterrorismo, ha chiesto con un telegramma l'intervento del procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Catanzaro per sollecitare «l'osservanza della legge».

Nel telegramma, l'on. Mancini ha sostenuto che «ancora oggi a distanza di oltre 48 ore dall'arresto la moglie del docente non conosce il luogo dove il marito è detenuto».

Mancini, dopo aver ricordato che Russo alle 3 della notte di sabato «è stato prelevato nella sua abitazione senza specifico mandato dai carabinieri della legione di Catanzaro», ha affermato che «fino alle 13 di ieri i comandi dei carabinieri, malgrado ripetute legittime sollecitazioni, hanno negato alla moglie ogni notizia sul luogo di detenzione del marito».

Si apprende poi che la sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano ha concesso la libertà provvisoria ad Adriana Servida, arrestata a Milano nei blitz antiterroristico del 21 dicembre scorso. Infine, si ha notizia che Patrizio Peci, il brigatista che, come scriviamo qui accanto, si sarebbe «pentito», è stato trasferito dal carcere di Fossombrone a quello di Pescara, in attesa di raggiungere un altro carcere nel Nord Italia.

LA PARTE ECONOMICA DEL PROGRAMMA DI COSSIGA

L'edilizia in primo piano nei propositi del governo

ROMA — Oltre agli indirizzi generali di politica economica e dell'intervento pubblico, il presidente del Consiglio nelle dichiarazioni programmatiche ha esposto alcune linee di azione specifica per quanto riguarda la politica tributaria, la politica energetica, il Mezzogiorno e la disoccupazione, le partecipazioni statali, le misure per le aziende pubbliche e private in crisi, l'aiuto alle imprese attive, i trasporti, l'agenzia del lavoro, l'agricoltura e l'edilizia.

«L'esame dei settori e dei gruppi di aziende pubbliche e private in crisi — ha rilevato Cossiga — va rapidamente ultimato procedendo alla definizione delle attività produttive da risanare, di quelle da liquidare (salvaguardando i livelli di occupazione nel Mezzogiorno) e di quelli da rilanciare operando attraverso l'utilizzazione unificata di tutti gli strumenti d'intervento esistenti coordinate da un solo centro decisionale».

Nell'ambito degli aiuti alle imprese attive di piccola e media dimensione, il presidente del Consiglio ha sottolineato che particolare attenzione sarà posta al sostegno degli investimenti artigiani e commerciali attraverso dotazioni al credito agevolato e programmi di sviluppo e ristrutturazione alle imprese e delle forme associative, nonché attraverso la creazione, soprattutto nelle aree meno dotate, di strutture dei mercati all'ingrosso integrate ed efficienti.

Nel quadro dei trasporti il governo oltre ad affrontare la carenza di coordinamento tra le varie componenti del sistema avanzerà una proposta per la riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato.

In ordine ai problemi dell'agricoltura si procederà all'adeguamento delle strutture amministrative del ministero dell'agricoltura, dell'Aima e delle altre strutture pubbliche del settore al rifinanziamento della legge sulla montagna e del fondo di solidarietà nazionale e soprattutto a una riforma del credito agrario.

In edilizia l'intervento pubblico dovrà mantenere un ruolo significativo su un livello di investimenti dell'ordine di un quinto di quelli complessivi. Sarà tra l'altro avviata la riforma degli istituti autonomi case popolari e verranno inseriti nel piano decennale nuove agevolazioni e inventivi per sostenere la domanda di case di proprietà.

Infine sono stati annunciati programmi di recupero del patrimonio esistente finalizzati ad accrescere l'offerta delle abitazioni e per razionalizzare il processo edilizio nel suo complesso ai fini di un più efficace contenimento dei costi di costruzione.

Politica estera — L'Italia è pienamente solidale con il popolo americano per la lunga e drammatica vicenda degli ostaggi dell'ambasciata Usa a Teheran. Il governo italiano si adopererà perché non manchi il contributo responsabile di iniziative realistiche e costruttive per una positiva conclusione della vicenda, sempre in collegamento con gli Stati Uniti.

A. C.

Dalla prima pagina

Problemi

lo scopo di rendere omogenee le normative dei vari istituti e di riequilibrare, in cinque anni, la gestione del sistema pensionistico. Sarà completata anche la riforma sanitaria riducendo le disfunzioni organizzative e realizzando meccanismi di controllo dei costi.

Lotta al terrorismo — Il terrorismo secondo Cossiga può essere battuto nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali. Non occorrono nuove leggi per la lotta all'eversione, ma sono indispensabili più incisive misure amministrative e organizzative.

Riforma della polizia — Il provvedimento, già all'esame del Parlamento, va approvato in tempi brevissimi. Cossiga ha nettamente respinto ogni ipotesi di affiliazione del sindacato di polizia alla Federazione sindacale unitaria. Ha detto testualmente: «Iniziative e attività che vogliono sopravvanzare e pregiudicare le decisioni parlamentari introdurrebbero elementi di grave turbativa nell'ordinamento giuridico e nella pubblica opinione compromettendo l'immagine stessa della riforma e coinvolgendo il governo nell'esercizio di doverose responsabilità per il rispetto non solo delle leggi vigenti, ma soprattutto di un costume di convinta e responsabile disciplina e di adesione ai principi della sovranità del Parlamento».

Editoria — Al fine di garantire libertà e pluralismo dell'informazione il governo conferma l'impegno a realizzare la riforma dell'editoria. «C'è piena consapevolezza, nell'esecutivo, di questi problemi anche se non sono da nascondere le difficoltà parlamentari che la loro soluzione presenta».

Radicali

st'anno sarebbero condannate alla morte per fame»; la triplicazione degli stanziamenti per la giustizia; l'impegno solidale di tutti i partiti e di tutti i gruppi di governo ad assicurare un immediato salto di qualità nel rispetto della legge di riforma dell'ente radiotelevisivo.

E infine, ultima condizione, l'inderogabile impegno che la detenzione e l'espiazione delle pene connesse ad attività terroristiche resteranno perfettamente aderenti alla lettera ed allo spirito dell'articolo 27 della Costituzione, in special modo per quanto riguarda i reati e i delitti verificatisi prima del 30 aprile 1980.

U. C.

Carter

si fossero impegnati altrove; 3) agli alleati viene infine chiesto un aumento delle relative forze marittime e aeree, in vista di possibili missioni di perlustrazione dell'Atlantico che gli Usa non fossero in grado di compiere.

Secondo alcuni osservatori, tale piano avrebbe il preciso scopo di costringere gli alleati europei (o almeno quelli che non offrono all'Alleanza un contributo proporzionato ai propri mezzi) a impegnarsi direttamente in favore della comune difesa, per evitare di trovarsi collettivamente scoperti di fronte al potenziale nemico in conseguenza di uno spostamento dell'attenzione americana su altri fronti. Gli osservatori si chiedono, tuttavia, se tale impostazione del problema da parte americana non rischi di fallire a causa dell'implicito allargamento dei ruoli e della competenza geografica della Nato che essa presuppone.

A. B.

Non è triestino Giampaolo Babuder

BIELLA — Giampaolo Babuder, l'insegnate trentenne arrestato a Biella nel quadro delle operazioni di antiterrorismo, non è, come era stato affermato, di origine triestina. È nato infatti il 15 marzo 1950 a Biella dove ha sempre risieduto con i genitori, Maria Angela di 53 anni e il padre Leopoldo di 65. Quest'ultimo è nato a Materia, un piccolo centro vicino a Fiume, in Jugoslavia, e nel 1947 come numerosi profughi giuliano-dalmati si trasferì in Italia. Andò direttamente a Biella dove l'anno successivo si sposò con Maria Angela Camora.

La casa della vita

OGNI OPERA d'arte, diceva Baudelaire nell'«Art romantique», consta di un elelmento eterno, che non varia, e d'un elemento relativo, circostanziale, che sarà a volta a volta o insieme l'epoca, la moda, la morale, la passione. L'elemento universale, eterno (lo specifico artistico?), è quello che permette all'opera d'arte di essere comunicata a tutti i tempi e a tutti gli uomini, e l'elemento circostanziale, determinato dal gusto, dalla poetica, dalla sensibilità di un'epoca, agisce spesso, anziché da involucro aperitivo, da involucro occlusivo, impedendo con la sua peculiarità di accostarsi alla sostanza, alla polpa di quel frutto che è l'opera d'arte.

«Perché tenete dei sigari così cattivi?», chiese un giorno Aleksander Herzen a uno dei maggiori negozianti di Londra.

«È difficile procurarne dei buoni, e non mi conviene», gli rispose quello. «Gli intenditori sono pochi e quelli ricchi ancora meno...».

In realtà, questo è lo spirito del mondo da un secolo abbondante a questa parte. La qualità vale meno della quantità e della modicità. Oggi si compra tutto e quindi si è padroni di tutto. La bellezza e l'ingegno sono del tutto anormali, sono un'eccezione, un lusso della natura, il limite massimo, oppure il risultato di grandi sforzi, di intere generazioni. Michel Foucault non aveva torto a dire, in «Le parole e le cose», che noi conosciamo soltanto quello che la struttura mentale di un'epoca ci permette di concepire. Tuttavia, nella storia dei rapporti tra intuizione estetica e gusto dell'epoca, come afferma Lewin Schücking, «non è il gusto che, di regola, cambia e si rinnova, ma sono altri individui che adottano un nuovo gusto».

Oggi nella formazione del gusto hanno una parte importante i giornali, la televisione, gli architetti, eccetera. Ma, poiché il pubblico siamo tutti noi, l'invito è proprio a non abdicare al nostro gusto personale, a non lasciarci impressionare dai giudizi dei supercompetenti e dalla pubblicità grossolana dei supermercati di ogni genere, da quelli alimentari a quelli letterari. Dobbiamo, per esempio, fare in modo che ogni nostra piccola casa («parva sed apta mihi», diceva Orazio) possa essere una casa della vita e non una casa piena di mummie e di fantasmi.

«La casa della vita» di Mario Praz, che nel 1958 concorse al Premio Strega (vinto poi dal «Gattopardo» di Lampedusa) ed ora ci viene presentato dalla «Adelphi» in una nuova edizione accresciuta, con illustrazioni fuori testo, potrà forse dar fastidio al lettore che ancora scorra gli annunci economici dei quotidiani alla ricerca di un appartamento 2-3 stanze cucinino doppi servizi prezzo interessante possibilità mutuo ventennale; ciò non toglie che si tratti di un'opera davvero preziosa e da rileggere proprio oggi che ci veniamo accorgendo, talvolta stancamente, del nuovo valore delle cose «Les choses! les choses!»).

Gran sacerdote della religione delle cose («legate insieme»), Mario Praz concorda con Robert de Montesquiou-Fezensac: «L'appartamento è uno stato d'animo». Ed aggiunge: «L'interpretazione d'un'opera d'arte presuppone storia della cultura d'un ambiente e storia della cultura d'un individuo», al punto che tra l'individuo e l'ambiente avviene una tale fusione che l'uno non può fare a meno dell'altro, e la distruzione e la metamorfosi dell'ambiente dovrebbe portare al crollo dell'individuo. «La casa della vita» – ha scritto Alberto Arbasino sull'«Espresso» – è l'«autoritratto di un personaggio circondato da straordinarie leggende nella casa che è il suo "doppio", riflesso, specchio».

Il vecchio professore, alle cui «Scene di conversazione» si è ispirato Luchino Visconti per il suo film «Ritratto di famiglia in un interno», potrà parere un «cicerone» troppo raffinato e il suo luogo consacrato alle Muse troppo pieno di cose (chi avesse visto l'appartamento in cui viveva saprebbe come era stipato d'oggetti fino all'inverosimile), ma una volta penetrati nell'atmosfera autentica di palazzo Ricci (dove Praz abitò dal 1934 al '69, prima di trasferirsi a palazzo Primoli), ci renderemmo conto di quanto scrive Elias Canetti nella «Provincia dell'uomo»: «Tutto intorno a te acquista sempre più significato, l'ambiente che ti circonda si riempie: ormai non è più neppure un vero ambiente. Ciò che era stato relegato nei quadri, fra le cornici, esce fuori e si gonfia dinanzi ai tuoi occhi. Ci vedi tante cose e riesci anche a trapassarle con lo sguardo: gli esseri, ingrandendosi, divengono trasparenti. Hai posto per tutti, in te penetrano le forme più mostruose e le più belle».

Seguiamo, dunque, il nostro magnifico anfitrione in questo itinerario estetico dall'ingresso alla camera da pranzo, dalla camera da letto alla saletta di passaggio, dalla camera di Lucia al grande salone fino al boudoir, tra Mademoiselle Gérard, porcellane di Napoli, librerie, specchi, cimeli, altarini, ritratti, sedie stercorarie e memorie di tutta una vita costruita e adornata di cose, come un tempio eretto non solo come proiezione dell'Io, non succube delle cose, ma anche con l'intento di dar vita alla casa, quella «Casa della Vita» che nell'antico Egitto designava il luogo dove si conservavano le mummie.

Al di là dell'estetismo della cultura borghese e dell'«art pour l'art», la concezione estetica di Praz potrebbe porsi accanto a quella di Arnold Hauser che, a conclusione della sua «Sozialgeschichte der Kunst und Literatur», afferma: «Il compito attuale non è quello di adeguare l'arte (ed il gusto) alla ristrettezza mentale delle masse odierne, ma quello di allargare per quanto è possibile il loro orizzonte. La via che conduce a una vera comprensione dell'arte passa per la cultura. Non la forzata semplificazione dell'arte, ma l'educazione del giudizio estetico è il mezzo per evitare ch'essa sia continuamente monopolizzata da un'infima minoranza».

Mentre andiamo ancora e sempre alla ricerca di una vita (e di un'abitazione) possibile, una rilettura della «Casa della vita» di Mario Praz acquista, a vent'anni e passa di distanza, un sapore diverso, confermando al tempo stesso le capacità narrative ed artistiche di questo fecondo scrittore, anzi intrattenitore. È come tornare in un museo, ripercorrendone le sale e la storia con occhi nuovamente incantati, tra bellezza e bizzarria, cogliendo l'occasione per un'estemporanea verifica del gusto, scevra o meno che sia dal gusto della verifica.

Renzo Sanson

INCONTRI ED ESPERIENZE UMANE CHE SI RINNOVANO NELL'ISOLA ANTICA

In cerca delle genti sarde tra formaggi, dolci e vini

Terra di nuraghi, pastori e contadini, terra selvaggia e aspra, decine di chilometri senza incontrare anima viva - Ma anche una calda accoglienza, offerta con naturalezza

Da quando il destino ha portato mia figlia Elisabetta a Civitavecchia, dove ogni anno, a Pasqua, i nipotini aspettano i nonni lontani, abbiamo l'oppotunità di riscoprire la Sardegna: basta imbarcarsi sul grande traghetto alla sera, e già al mattino alle sei si arriva a Olbia, in mezzo al Golfo degli Aranci, e mezz'ora dopo, con la macchina, si può correre lungo la Costa Smeralda, entrare in tutti gli anfratti, respirare dovunque il profumo del mare, sentirsi immersi nel silenzio di un paesaggio che — che nella stagione non ancora turistica — mi fa sempre ricordare l'Istria.

Non è questa però la parte della Sardegna che a me interessa, ma quella che ho imparato ad amare prima nei romanzi di Grazia Deledda, e poi nelle narrazioni di Giuseppe Dessì e di Salvatore Satta: la Sardegna dei nuraghi, dei pastori e dei contadini, una terra selvaggia ed aspra, in mezzo alla quale puoi fare decine e decine di chilometri senza incontrare un casolare, un bosco, ma solo cespugli impenetrabili, o macigni di granito che sembrano sorgere come una minaccia dalla terra arsa dal sole, secca, dura, lontana da ogni forma vivente.

Un giorno, in piena Barbagia, andavo a cercare le Tombe dei Giganti, uno dei ruderi antichissimi dell'isola, e lungo i sentieri rocciosi una contadina mi ha detto di non avventurarmi per quelle strade, perché mi sarei perduto e non avrei più ritrovato il sentiero principale: ho fatto ancora qualche chilometro, verso i monti, quando ho inteso abbaiare alcuni cani, mentre stavo fotografando un nuraghe, ed accanto c'era un cavallo legato, immobile.

In pochi istanti i cani — erano grossi pastori, quelli che difendono le pecore — mi circondarono da ogni parte, tutti tesi, come impazziti intorno a me, i denti bianchi che si vedevano nelle grandi fauci aperte: io camminavo piano, senza guardarli, senza fare rumore, temendo di cadere tra i sassi e di essere assalito dalla loro furia. Ho sempre avuto tanta paura dei cani, ma quella volta ho creduto di perdere il mio equilibrio, la mia calma davanti alle cose improvvise, inaspettate, spaventose. Per fortuna mi è andata bene: sempre camminando lentamente, guardando lontano, sono arrivato dove c'era la mia macchina, l'ho aperta, mi sono chiuso dentro, e sono partito di corsa, inseguito dai cani, i loro ululati che mi rintronarono a lungo nel cervello.

E' stato l'unico incontro con una Sardegna di paura, e non da parte degli uomini, che ho trovato invece di grande civiltà, di profondo senso di ospitalità, sempre pronti ad offrirmi tutto ciò che avevano nelle loro case, con una naturalezza spontanea e genuina. Solo ad Orune, ancora nel cuore della Barbagia, a Nord di Nuoro, un giovane è uscito dal bar, e si è messo vicino alla mia macchina con un atteggiamento minaccioso, ma non mi ha detto neanche una parola: ha guardato la targa, ha pronunciato la parola Trieste, e mi ha fatto come un motto per dire ch'era meglio andare avanti, e lasciare quel villaggio, senza visitarlo.

Ma voglio raccontare il mio primo contatto umano con quella terra lontana. Ero sceso all'alba nel porto di Olbia, avevo fatto una corsa rapida lungo la Costa Smeralda, passando per Palau e per Santa Teresa di Gallura, ma avevo fretto di arrivare a Castelsardo, dove avevo prenotato la stanza in una piccola pensione sul mare, a due chilometri da quel superbo paese costruito su uno sperone di granito, un promontorio alto sul golfo dell'Asinara.

Mi ero fermato vicino ad un nuraghe, ad un chilometro dalla Grotta dell'Elefante, famosa, antichissima «dimora delle streghe» della Sardegna occidentale. C'era un gregge che pascolava tra i cespugli di corbezzolo, macchie bianche in mezzo al verde di una grande pianura; a pochi metri dalla strada sorgeva una capanna di pastori, due cani neri dormivano al sole del mattino. Io chiamai da lontano, e chiesi se potevo vedere la stalla, se potevo entrare nella capanna. Sulla porta venne il pastore (poi seppi che era il padrone), il quale ci fece subito entrare, diede ad ognuno di noi una sedia, ci offerse il suo pane «carasan» e il suo formaggio pecorino, e poi una grande scodella di yogurt.

Noi stavamo seduti, e l'uomo sempre in piedi a servirci, sorridente, pronto, orgoglioso di avere degli ospiti ch'erano giunti da una città tanto lontana. Non vollè nulla per quell'ospitalità, ed io capii che, insistendo, sarebbe rimasto offeso, si sarebbe sentito sminuito nella sua dignità: da quel primo mattino di Sardegna divenimmo amici, ed ora, ogni volta che passo per quella strada, mi fermo nella sua capanna, e guardo il pastore che, insieme ad un suo bellissimo figlio, munge le pecore nello stazzo all'aperto, due alla volta, mentre si avvicinano pazienti, a turno, ed il lungo fiotto di latte schizza rapido nei secchi lucenti di zinco.

Ancora un incontro umano, che non ho più dimenticato, un agricoltore di Telti, fra Tempio Pausania e Olbia, Giovanni Maria Pinducciu, con il quale ormai abbiamo stabilito un'amicizia profonda, che si rinnova e trova nuovi motivi per essere alimentata ogni anno, quando ritorna la primavera. Avevo appena lasciato Tempio Pausania, con le sue strade tutte pulite, le case ordinate e dignitose nel centro e nella periferia, e alla sera avrei dovuto imbarcarmi ad Olbia, per ritornare a Civitavecchia. Non avevo trovato nei negozi un formaggio pecorino fresco.

Era un giorno di festa, e tutte le botteghe erano chiuse. Arrivo a Telti, un paese agricolo sui monti della Gallura, subito dopo i grandi boschi di sughero di Calangianus, e vedo un uomo solo, fermo davanti alla porta di casa, un bel volto aperto, la fronte incorniciata da capelli che stanno diventando bianchi. Gli chiedo se è possibile comperare un po' di formaggio, ed egli mi risponde che i negozi sono chiusi. Poi guarda la mia targa, vede che vengo da Trieste, allora mi dice che tra Gorizia e Trieste egli ha fatto il servizio militare negli anni Quaranta, e mi prega di accomodarmi nella sua casa.

Entro, e trovo un ambiente che poi non dimenticherò più: un alloggio lindo, ordinato, una grande cucina con il caminetto acceso, un capretto che gira sullo spiedo, e sulla tavola del salotto già pronti alcuni dolci pasquali, gli uriglietti (crostoli con il miele), i siati (dolci con il formaggio fresco, fritti), la moglie che sta preparando per il pranzo dei piccoli gnocchi (i malloreddus) e dei ravioli con la ricotta (pululgioli).

Egli fa venire subito il suo fratello che abita nella bella villetta accanto, e tutti insieme vogliono che rimaniamo a pranzo: ci portano la loro vernaccia, il vermentino dolce, il moscato secco. Poi, attendendo l'ora del pranzo, vogliono fare con me un giro per il villaggio, e mi conducono dai loro parenti. Ognuno vuole offrire qualcosa, ed insegnano a mia moglie come si fanno quei cibi di Pasqua, e quel loro liquore estratto dalle foglie e dalle bacche del mirto. Vivo insieme a questa gente nobile alcune ore di grande emozione, e all'imbrunire debbo andare via, portando con me i profumi di quella terra, i ricordi di una scoperta che rimarrà al centro della mia vita.

Guido Miglia



Roma — Eduardo de Filippo tornerà a recitare, dopo una seria indisposizione, e sarà di scena al teatro Manzoni di Milano tra 15 giorni. Il grande attore presenterà dal 2 maggio fino al 31 dello stesso mese i suoi tre atti unici già annunciati: «Gennareniello», «Dolore sotto chiave», «Sik-sik l'artefice magico».

Quelli di «Disco Ring»



Roma — Awana Gana, conduttore della trasmissione domenicale «Disco Ring», circondato dai collaboratori durante la registrazione del programma negli studi romani *(Tel. Ap)*

GRAZIE A UN VOLUME DELL'ARCHEOLOGO VITTORIO BRACCO

Esce dal remoto passato l'ombra di Salerno romana

Quando si dice Salerno la cultura generale si ferma di scatto alla famosa Scuola medica salernitana (secc. X-XIII), con il ricco florilegio degli adagi latini che ne compendiano l'arguta saggezza. Di contraccolpo sopraggiungono le riminiscenze scolastiche: Papa Gregorio VII (Ildebrando = fuoco d'inferno) che — nella lotta contro l'investitura laica — fece tremare a Canossa Enrico IV e, assediato da questi a Roma, venne condotto in salvo dai Normanni nella città campana, ove morì esule e fu sepolto.

Lo storico di professione (o dilettante) si inoltra volentieri nella Salerno unita al ducato di Benevento, più tardi costituitasi a principato autonomo e infine sottoposta al governo dei Normanni, degli Svevi, degli Angioini e ridotta a feudo dei Colonna, degli Orsini, dei Sanseverino. Le generazioni ultime invece la ricordano per lo storico sbarco degli Alleati (9 settembre 1943) e quindi sede del governo regio nel febbraio-giugno 1944.

Ma chi sa, chi ricorda qualcosa della Salerno romana? Di fronte a un serio esame di maturità ci troveremmo tutti sprovveduti in materia, anche perché studi particolari su quest'epoca non ce ne sono. La carenza ha dell'incredibile. L'affermazione del temerario. Ma ci soccorre un grande archeologo moderno, esperto in studi romani, Vittorio Bracco, col suo ultimo libro «Salerno romana» (ed. Palladio, Salerno; pagg. 233, lire 16.000).

La grande lacuna viene così colmata in gran parte da questo enorme lavoro che smuoverà senz'altro altri studiosi per altre ricerche e verifiche. Ma intanto avanziamo un interrogativo: perché di questa parentesi romana nella storia di Salerno ci si è accorti così tardi? Perché non si è mai programmato prima uno studio di ricerche organico e positivo? Eppure la città è geograficamente e storicamente incastonata fra quelle che da secoli parlano il linguaggio di Roma coi loro ruderi e le loro gesta leggendarie: Cuma, Capua, Pompei, Paestum, Benevento, eccetera.

Forse i motivi risalgono al fatto che Salerno non è legata a grandi avvenimenti storici o sconvolgimenti naturali. Non è mai stata un vero punto di riferimento. Ha vissuto certi eventi lontani solo di riflesso. Infatti, aprendo il libro del Bracco, il primo impatto avviene con questa affermazione categorica e stimolante: «Tra le città campane Salerno entra tardi nella storia: possiamo tranquillamente riconoscere che il momento da cui Salerno col suo nome (Salum = mare, Irno = fiume) e col suo luogo fu matura per assumere una propria parte in dignità eguale alle affermate città di costa e di monte del Mezzogiorno tirrenico rimane quello che Livio addita contro lo sfondo del secondo secolo prima di Cristo, che cominciava appena a contare i suoi anni». E il momento in cui essa «si affaccia primamente sulla più vasta area della riva campana e lucana coincide con l'invio di trecento famiglie romane, che procurano accanto a Volturno, a Literno, a Puteoli, a Buxento, allineata e inserita tra esse, la prima menzione della città».

Livio è il primo a parlare della preesistenza del «castrum Salerni», un'arce che poi la colonizzazione romana elesse, per la sua posizione naturale di difesa e di vedetta, a luogo strategico per le operazioni militari. Cartagine poteva risorgere, bisognava quindi presidiare tutta la costa del Mezzogiorno tirrenico. Né questo «castrum» era ignoto allo stesso Annibale, che scendendo da Capua annoverò nel suo esercito i Piacentini che abitavano nell'omonimo agro fra Salerno e Paestum.

Tito Annio Lusco, pretore in Sicilia, si cimenterà nell'importante costruzione di una via che da Reggio sale fino a Capua, toccando l'Appia. È facile quindi constatare, anche se Salerno era un po' tagliata fuori da quest'arteria, il passaggio di molti illustri romani: passa di qui Gaio Gracco nel 131 diretto alle Nares, il fratello dell'ucciso Tiberio per gli espropri di terre in favore di cittadini romani, e Lucilio e Silla e Spartaco, lo stesso Cicerone quando fugge ad «Àtina» nel Vallo di Diano per non cadere vittima dei catilinari...

La città quindi aveva assunto già il suo ruolo gravitazionale nell'espansione romana. E non solo sotto l'aspetto strategico-militare, ma anche per dir così dal lato turistico. «Che aria mai spirava a Salerno, come erano le acque e come il cielo? Offriva lepri saporose e cinghiali l'entroterra, pesci appetitosi e molluschi di mare? E gli abitanti com'erano? Queste le informazioni che Orazio aveva chiesto... all'amico Vala». E aggiungeva: «tralascio i vini di quella costa» («vina nihil moror illius orae»); evidentemente al suo esperto palato, oltre al Cècubo, al Caleno, al Formiano, al Falerno..., doveva esser noto anche quello che si produceva nel Salernitano, mandatogli da qualche amico.

Ma se di questo passo volessimo — come siamo tentati — scoprire tutte le gustose «rivelazioni» di cronaca e storia che il libro offre a getto continuo (e qui sta il segreto d'attrazione), non solo valicheremmo i limiti ordinari di un articolo, ma ci sembrerebbe di usurpare quella materia che l'autore presenta meglio di noi e con più dovizia di particolari nella sua fluidità espositiva.

Non si possono assolutamente tacere invece le bellissime tavole fuori testo di reperti archeologici e l'apparato sostanzioso e sostanziale delle note critiche. Quelle non sono riproduzioni, ma quasi tutte riprese direttamente dall'accorto obiettivo del figlio dell'autore, Giovanni Bracco, e quindi originali; il che è tutto dire; queste costituiscono, nella loro naturale funzione scintifica, la struttura portante del testo (occupando circa la metà del libro) e danno l'esatta misura della complessità dell'opera e della vasta esperienza archeologica unita a una solida cultura dello studioso.

E proprio leggendo queste note ritorna a premere l'interrogativo: perché non si è pensato prima a una Salerno romana?

Aldo Priore

BRIVIDI E DOLCEZZA IN UNA PRIMAVERA ANCORA ACERBA

A Teolo sui Colli Euganei nelle leggende della storia

S. Giustina a Teolo. Gelo in chiesa e gemme sull'altare. La primavera acerba. Brividi e dolcezze. Morte e resurrezione. La Pasqua nell'aria.

Mi porta lassù la «strada del vino bianco». Passa la stupenda villa Cavalli a Brasseo, lascia la statale a Treponti e s'interna nel bosco di querce. Comincia come la storia del pastore malvagio che saliva a Teolo a piedi ed il bosco non finiva mai. Per noi, invece, c'è subito il piano, i rustici e le villette fra campi di terra smossa ed erba nuova. Poi la strada s'impenna. Pianta nella valle fattorie e case padronali, ville patrizie sonnolente nel groviglio bruno, ramato di foglie secche e se ne va su, erta, adocchiando la conca brulla macchiata qua e là di rosa e di bianco, spruzzata di giallo e di tenero verde. Un paesaggio tenue a tinte lievi che il sole velato mortifica ed il soffio pungente intirizzisce. Il risveglio lento della terra. La natura incredula. Il trilli per prova.

Poi l'orizzonte s'allarga. Scopre pendici brizzolate, vigneti a terrazza, coni aguzzi chiazzati di macchie brunastre, deserti e misteriosi custodi di millenari segreti. Sull'altro versante, sprofonda a imbuto fra piccoli contrafforti preludendo alla selvaggia parete del monte Grande. Si svela il sole e addolcisce il creato. Villa è una piazzetta a stella con tante mete diverse. Negozietti. Un'osteria. L'antica pieve. Un campanile trecentesco che fate appena in tempo a scorgere. Peccato. Ora salite con curve decise. Quasi un passo di montagna a quota centosettanta. Qui scoprite il diabolico Dente con le sue cime stregate, teatro leggendario di un fatale incontro. All'ultima curva, la Montanina, una villa trasformata in albergo. Più su, una promessa di casette. L'osteria con la torre merlata. La chiesa sulla montagna fra i pini. E Teolo è già qua.

Vi accoglie così, semplicemente, nel suo giardinetto che sporge a terrazza spaziando sulla cerchia di piccoli vulcani spenti ed il monte della Madonna là dove un Santuario ricorda la fine miracolosa dell'epidemia di peste che nel 1400 aveva spopolato queste zone. Teolo vi aiuta sciorinandosi davanti a voi fino al piccolo colle boscoso che sdoppia la «strada del vino bianco» lasciando indenne il piccolo centro patriarcale e creando nuclei nuovi, moderni e civettuoli in direzione di Castelnuovo e di Vo'. Vi aiuta dandovi il benvenuto nella vecchia locanda con i vini migliori e le specialità della cucina euganea. Vi anestetizza con la pace estatica delle sue colline, permettendovi di sognare. Solitudine e silenzio, dovunque. Qualche gridolino infantile. Incitamenti materni: «Vediamo se sei capace di fare il bravo!». Nient'altro. Vuote a quest'ora le due osterie che si guardano, l'una di fronte all'altra, nella piazzetta, attendendo ciascuna i propri clienti. Fissi e ben distinti.

Teolo vi aiuta con le sue leggende che affiorano spontanee come storie familiari nella parlata piana della sua gente. Con i suoi monumenti insospettati. Titulum. Teolo romana. La patria, forse, di Tito Livio. Nessuna fonte storica e tanta voce di popolo. Sembra che ci sia stata anche la sua casa, là dove oggi sorge una dimora cinquecentesca, non lontano di qui, dietro la chiesa di S. Giustina. La gente ama pensare a lui come ad un compaesano famoso che a Roma faceva vita brillante ed era amico di Augusto ma che, ogni tanto, mentre scriveva la sua mastodontica opera. «Ab urbe condita» se ne veniva quassù a riposare, a respirare la sua aria a ritrovare la sua gente.

La strada che porta il suo nome va dritta al Palazzo del Podestà. Non ci sono forestieri in questa stagione. Siete soli, incantati, davanti a questa piccola meraviglia. Ma nessuno ci fa caso. Teolo vi aiuta anche così, ignorandovi. Sulla lapide della facciata, troppo alta e quasi indecifrabile, leggete una data: 1543. L'anno di fondazione di questa solida costruzione, due ali laterali, un corpo centrale a torre con orologio e cuspide cui si accede dalla strada per una scala esterna. Il Vicariato. Quattro secoli prima, nel 1165, il conte Pagano, vicario di Barbarossa, aveva portato qui nel suo castello della Rocca Pendice la nobile fanciulla Speronella dei Dalesmanini, rapita a Padova.

Per vederlo lascio la chiesa di S. Giustina, i quadri del Campagnola ed il campanile quattrocentesco. Una stradina porta al diabolico Dente che ho visto salendo. Non è lontano, tre chilometri. Ma non li faccio tutti. Calano già le prime ombre quando mi avvicino alle punte che incombono dirupate. Un colle tanto diverso dagli altri, disegnati con arte naif. E, per di più, stregato — a quanto dicono. — Qui, secondo la leggenda, il pastore malvagio, smarritosi, aveva invocato il diavolo — di casa sul poggio maledetto — che tosto era venuto in suo «aiuto», portandolo sulla cima. Ma poi era sparito e lo sventurato, tentando invano di raccapezzarsi, era precipitato, sfracellandosi. Qui, nelle notti senza luna, sul luogo del castello di Pagano, la fanciulla rapita gira ancora, lamentandosi.

È troppo per me. Non ho il coraggio di proseguire. Squallido è il posto. Livida l'atmosfera. Desolata la solitudine. Alto si erge il sinistro roccione come un flutto mostruoso nel mare delle cime incantate.

Teresa Petracco

La rassegna dei libri

Autori vari: «La Germania si presenta» (Pubblicazione della Lexikon-Institut Bertelsmann, Gütersloh 1979; pagg. 384 - Edizione per l'Ufficio Stampa ed Informazioni del Governo federale).

E' sufficiente quest'agile volumetto, coloratissimo d'immagini, per avere la Germania «in tasca». Proprio così, perché con «La Germania si presenta» viene offerta al lettore una tanto chiara, sintetica e illuminante conoscenza della repubblica federale tedesca da non desiderare altro che... una concreta visita al paese in questione!

E sono cinque capitoli («Il paese, la gente, la storia», «Lo stato, la politica, il diritto», «L'economia», «La società e il cittadino», «Istuzione, scienza, cultura») a imprimere una precisa fisionomia al contenuto di questa pubblicazione, che dalla realtà geografica e demografica, alla storia, alla struttura statale, all'economia, sino all'assetto sociale e alla vita culturale, assicura un'utilissima guida e un maggior apporto di informazioni a quanti volessero colmare personali lacune o, semplicemente, approfondire i propri interessi culturali.

Come si è detto, numerosissime illustrazioni, fotografie, cartine geografiche, tabelle e grafici accompagnano il presente volumetto che può risultare efficace anche per un maggior chiarimento a certe nozioni scolastiche così spesso confuse e disordinatamente assimilate.

~~~

Autori vari: «L'uomo tra natura e storia. La dialettica delle origini» (Centro Studi Terzo Mondo, Milano - «Quaderni di Terzo Mondo»).

Autori vari: «La Voce Pretuziana» - Rivista quadrimestrale (Edita dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo).

Breve nota informativa su due riviste: «Terzo Mondo», trimestrale di studi, ricerche e documentazione sui paesi afro-asiatici e latino-americani, e «La Voce Pretuziana», quadrimestrale della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo.

«Terzo Mondo», diretta da Umberto Melotti, accentra il contenuto del numero che presentiamo (13/14, 1979 - pagg. 320, L. 5.000) su «L'uomo tra natura e storia», spaziando attraverso un'indagine nella quale «L'origine dell'uomo», «L'origine delle razze», «Per una filogenesi della socialità umana», «Il retaggio sociale e culturale del processo di ominazione e dell'evoluzione ominide» stimolano ad un interesse quanto mai vivace e ricco di precisazioni, riferimenti, classificazioni, considerazioni e ipotesi.

«La Voce Pretuziana» invece, diretta da Carino Gambacorta, offre in questo secondo numero del '79 (pagg. 64), una serie di articoli storici-scientifici-sportivi, rispondenti alla fisionomia e alla realtà antica ed attuale di Teramo, ridente città dell'Abruzzo, simpaticamente colta e illustrata in queste pagine nella varietà delle sue molteplici sfaccettature.

G. P.

~~~

Nell'Osservatore Politico Letterario di marzo (n. 3 anno XXVI) Giuseppe Longo tira le conclusioni su «Il congresso» democristiano; Gilberto Bernabei analizza il rapporto fra «La cultura e i mass media»; Paolo Vita-Finzi illustra il profondo dissidio esistente fra «Re Hussein e i palestinesi»; Mario Cialfi illumina esaurientemente quanto vi è di profondamente vissuto «Nei romanzi di Walser». «Le lettere a Gabriel (D'Annunzio) di Giulietta Gordigiani» sono introdotte da Dora Setti; e, assai interessante, «Una lettera saggio di Gino Severini» da Giuseppe Marchiori.

Poesie di Guglielmo Lo Curzio, articoli di Wolfango Rossani e di Vincenzo Cecchini (su «L'Europa in cammino di Livio Zeno); due racconti fra memoria e testimonianza di Luigi Volpicelli e di Corrado Pizzinelli completano il fascicolo, concluso dalle consuete «Rassegne».

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIATO ANCHE ALLA PROVINCIA IL DIBATTITO SUL BILANCIO

Dc: un invito ai partiti a trattare per le Giunte

Un documento votato all'unanimità dalla nuova direzione democristiana

La direzione provinciale della Dc ha concluso ieri sera il dibattito avviato la scorsa settimana sull'atteggiamento che la stessa Dc intenderà assumere al Comune e alla Provincia in coincidenza con l'imminente voto sui due bilanci. Ne è scaturita – informa una nota – una «valutazione unanime sull'evidente inadeguatezza di entrambe le Giunte». Per quanto riguarda in particolare il Comune, il dibattito ha evidenziato «il giudizio negativo sulla Giunta minoritaria della LpT, considerata del tutto inadatta ad affrontare i problemi reali della città sul piano politico e sul piano amministrativo: da ciò l'esigenza non più dilazionabile di dare a Trieste una guida diversa e l'intendimento della Dc di operare attivamente in tal senso assumendo tutte le necessarie iniziative politiche».

Una volta deciso il proprio voto negativo sul bilancio comunale, la Dc ha esaminato – a quanto risulta – le varie ipotesi che potrebbero verificarsi ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di una «guida diversa», cioè del rovesciamento della Giunta Cecovini. Una mozione di sfiducia davanti alla quale la Giunta della LpT si dimetta prima del voto sul bilancio, evitando che ad una bocciatura di quest'ultimo scatti un meccanismo di «commissariamento» del Comune? Una bocciatura del bilancio che comporti le dimissioni della Giunta Cecovini, ed un possibile accordo per la formazione di una Giunta diversa anziché un'automatica gestione commissariale? La formazione di una maggioranza alternativa davanti alla quale la Giunta della LpT non esiterebbe un solo istante – come ha dichiarato il sindaco Cecovini – a dimettersi anche prima del voto del bilancio?

Intanto tali ipotesi – ecco l'iniziativa politica preannunciata nella nota della Dc – verranno esaminate congiuntamente con le altre forze democratiche, esclusa la LpT. Dice la nota: «La direzione ha rilanciato infatti la proposta di un ampio confronto tra le forze democratiche e costituzionali presenti a Trieste, sui temi più importanti per la ripresa economica e per lo sviluppo sociale della città: un confronto da avviare immediatamente ed alla conclusione del quale potrebbero emergere, dopo le ormai prossime elezioni amministrative di giugno che interessano la Provincia e i Comuni minori, le soluzioni più opportune per un assetto globale degli enti locali. A tutte le forze democratiche spetta infatti – secondo la Dc – la responsabilità di cercare risposte adeguate e praticabili alla necessità di garantire la governabilità delle amministrazioni elettive in un momento indubbiamente delicato per Trieste».

La direzione della Dc ha dato infine mandato a una propria delegazione unitaria, presieduta dal segretario Coslovich, di promuovere «un immediato incontro collegiale con il Pci, il Psi, il Pri, il Psdi e l'Unione slovena» e ciò «per un esame delle proposte indicate e per la definizione del conseguente atteggiamento da assumere al Comune in modo da consentire il superamento della Giunta minoritaria della LpT, dimostratasi finora incapace e la cui esperienza deve pertanto considerarsi conclusa».

Tale decisione è stata approvata all'unanimità dalla direzione provinciale della Dc, in quanto i fanfaniani e i dorotei hanno ottenuto che il «confronto» avvenga prima del voto sul bilancio, anziché seguire a un pregiudiziale «no» del proprio partito, e che lo stesso «confronto» sia poi esteso, anche se la nota non lo dice, alla stessa LpT; ed hanno altresì ottenuto che la delegazione del proprio partito non sia formata solo da esponenti della maggioranza ma anche da quelli che all'interno della Dc sono in posizione di minoranza, e che vi siano inoltre coinvolti i rappresentanti dei due gruppi consiliari.

Nello stesso momento in cui sollecita un confronto con il Pci, il Psi, il Pri, il Psdi e l'Unione slovena, la Dc non indica quale sarà il proprio atteggiamento alla Provincia, sul bilancio presentato dalla Giunta minoritaria Psi–Psdi–Us–Pci. Ma ieri sera al Consiglio provinciale, in apertura del dibattito sul bilancio, il primo intervento della Dc è stato di netta opposizione a tale Giunta. Il consigliere Sbisà ha infatti dichiarato, fra l'altro, che «questa Giunta, figlia naturale di quella che nacque come una nuova ed asseritamente innovativa amministrazione di sinistra, era attesa come una compagine sostanzialmente laico-socialista ma si è rivelata soltanto un'ibrida sommatoria di gruppi disomogenei». E ancora: «Il giudizio della Dc su questa Giunta, lo anticipo fin d'ora, è negativo: non è negativo nella sua interezza, ma pur sempre complessivamente negativo».

Il consigliere democristiano ha accusato la Giunta Ghersi di «vistose assenze», di «confusione», di «rudezza nella conduzione dell'assemblea», di «carenze, ritardi ed errori», di «gestione frettolosa e affrettata» del personale e del servizio psichiatrico, di «lentezze» e di «scarso entusiasmo». Ed ha concluso: «Due punti fermi era importante fissare, da parte della Dec, fin dall'inizio di questo dibattito: a livello di consuntivo, il giudizio complessivamente negativo sull'operato di questa Giunta; a livello previsionale, l'auspicio che quest'amministrazione, ma non essa sola, sia gestita in futuro con convergenza d'intenti e ampiezza di sostegno tali da consentirle un proficuo contributo alla soluzione dei reali problemi di fondo della nostra comunità».

Né il primo oratore comunista, Ester Pacor, è stato tenero con la Dc, verso la quale ha ironizzato circa i preannunciati «no» sui bilanci di entrambe le Giunte, quella comunale e quella provinciale sebbene così diverse politicamente, quasi che la Dc — ha polemizzato — voglia dare soddisfazione, con un unico «no», ad entrambe le sue opposte anime. Ed è proprio questa «ambiguità», secondo la Pacor, che alimenta certe «arroganze», come la dichiarazione del sindaco Cecovini di non dimettersi, neanche in caso di bocciatura del suo bilancio, in assenza di maggioranze organiche alternative. Ed ha accusato la Dc di sottrarsi «per meschini calcoli di partito» a una maggioranza organica con i comunisti «nel superiore interesse della città», e di porre invece sullo stesso piano una Giunta che per esempio si propone la tutela della minoranza slovena, come quella provinciale, ed una che a tale tutela «si oppone sciovinisticamente», come quella della LpT al Comune.

Alla Giunta provinciale la Pacor ha poi avocato una serie di fatti positivi e principalmente quello di essersi collocata — nonostante l'esiguità dei compiti e dei poteri di tale ente — come un essenziale punto di riferimento del dibattito culturale cittadino e della lotta contro l'emarginazione; e ciò attraverso una lunga serie d'iniziative che data la lunga «latitanza» del Comune hanno contribuito — ha concluso — a dare vitalità e ricchezza al ruolo dell'ente pubblico in una realtà cittadina altrimenti votata a un grave decadimento anche culturale.

Terzo intervento quello del consigliere Segariol (Msi), secondo il quale l'attuale Giunta nulla ha realizzato di nuovo, limitandosi a continuare iniziative precedenti; per cui il giudizio del suo gruppo resta negativo, come lo era per le Giunte del passato. Dopo aver espresso vivaci critiche in particolare per la gestione dell'assistenza psichiatrica, la quale consiste — ha detto — «nell'abbandono di chi più avrebbe bisogno di cure e di attenzione» e per la promozione di iniziative e di conferenze «inutili se non deleterie», ha concluso con un unico plauso, quello per il convegno sull'istruzione nautica.

Per la continuazione del dibattito è stata fissata la data del 21 aprile; esso dovrebbe esaurirsi il giorno dopo con il voto.

PRESSO RIMINI SULLA «FRECCIA DEI DUE MARI»

È scoccata l'ora dell'arresto per il ladro degli orologi d'oro

Sulla «Freccia dei due mari» è stato arrestato l'autore del furto dei due Rolex d'oro avvenuto dieci giorni or sono nell'oreficeria Dobner, di via Dante 7. L'indiziato, Giovanni Treppiedi, di 26 anni, nato a Molfetta, domiciliato (per l'anagrafe in via Valdirivo 16, ma in realtà senza fissa dimora), è stato indicato alla polizia ferroviaria da una viaggiatrice che era stata borseggiata dopo la partenza del treno dalla stazione di Ancona. Il giovane, secondo le indicazioni della donna che era diretta a Livorno, sarebbe passato più volte davanti al suo scompartimento per cui — secondo lei — potrebbe essere l'autore del furto.

L'agente di servizio sul treno che collega l'Adriatico al Tirreno ha bloccato il giovane e lo ha affidato ai colleghi della polizia ferroviaria della stazione di Rimini. Negli uffici di polizia il giovane ha detto di essere un tossicodipendente e di avere estremo bisogno di droga. Al suo ritorno dall'ospedale, Giovanni Treppiedi ha trovato sul tavolo del dirigente della polizia ferroviaria il fonogramma del «cervellone» di Roma, con il quale si chiedeva l'arresto del giovane su ordine di cattura della magistratura triestina per la rapina impropria della gioielleria, furto, detenzione d'arma e violenze e minaccia a mano armata.

A carico di Giovanni Treppiedi c'è un secondo ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Staffa, per spaccio di sostanze stupefacenti: egli risulterebbe collegato con gli altri due «commercianti» Mario Picco e Roberto Di Lernia arrestati nei giorni scorsi.

Scippatore in via Belpoggio

Vent'anni, capelli ricci, neri e lunghi alto 1.70 con indosso un paio di pantaloni beige molto sporchi: questo l'identikit di uno scippatore da quattro soldi, che ha strappato di mano la borsetta ad una signora dopo averla seguita per un lungo tratto di strada. Nella borsetta c'erano soltanto cinquecento lire, due mazzi di chiavi e i documenti della vittima, la casalinga Persida Punis Emili, di 50 anni, abitante in via Belpoggio 9. Con la borsetta in mano il giovane si è dato alla fuga scendendo la via Belpoggio verso il mare.

La derubata ha subito telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno fatto salire a bordo dell'auto la donna con la quale hanno compiuto un giro di perlustrazione alla ricerca dello scippatore. Purtroppo l'indagine non ha dato alcun esito positivo.

Maciullata la gamba dalla motozappa

Agghiacciante infortunio agricolo in una campagna delle Noghere. Il pensionato Mario Pobega, di 72 anni, abitante al n. 4 delle Noghere, stava zappando il proprio terreno con la motozappa, quando le taglienti lame gli hanno maciullato la gamba sinistra producendogli orrende ferite. Il malcapitato agricoltore è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la riserva di prognosi.

DAVANTI ALLE SCUOLE

Pensionati vigilantes

Il Consiglio comunale ha deliberato ieri sera a grande maggioranza di affidare a cittadini anziani il servizio di vigilanza davanti alle scuole dell'obbligo, servizio normalmente affidato ai vigili urbani e che questi ultimi, per carenza di personale, non riuscivano più a garantire con completezza.

L'iniziativa, che coincide con l'Anno internazionale dell'anziano, allinea Trieste ad altri comuni italiani che hanno già da tempo provveduto in questo senso, e ha lo scopo di togliere l'anziano dall'emarginazione dovuta al pensionamento e all'inattività. Si è così deliberato per ora in via sperimentale di istituire, di concerto con le consulte rionali e sempre con la coordinazione dei vigili urbani, un servizio di sorveglianza davanti alle scuole delle circoscrizioni Altipiano Est, Roiano Gretta Barcola e Valmaura Borgo San Sergio, dove gli organi del rione hanno sede nello stesso edificio che ospita il settore dei vigli urbani e dove risulta perciò agevolata la necessaria collaborazione.

Le domande degli interessati, redatte su carta semplice, dovranno essere presentate ai singoli consigli circoscrizionali entro il 26 aprile. I cittadini interessati dovranno aver compiuto i 55 anni di età e non potranno svolgere più di due servizi giornalieri, all'entrata e all'uscita degli studenti; il compenso è stabilito in lire tremila per ciascun servizio.

LO STATO NON VERSA IL DENARO GIÀ STANZIATO

Tardano i contributi al Centro di fisica

Il Centro di fisica teorica di Miramare sarà costretto a ridurre in futuro la propria attività se non arriveranno i contributi già stanziati dallo Stato italiano. Il nostro Paese, infatti, concede ogni quattro anni all'istituzione internazionale una somma sulla quale il Centro deve fare affidamento per poter sopravvivere. L'ultimo stanziamento è stato deliberato nel 1977 e doveva diventare esecutivo nel luglio del 1978, ma da due anni tutto giace sotto silenzio.

«Purtroppo questa è ormai un'abitudine, perché dal 1964, (anno di fondazione del Centro) a oggi — afferma il dott. André Hamende, amministratore — i versamenti a nostro favore per un motivo o per l'altro sono sempre slittati di un paio d'anni. Nel luglio del '78 noi dovevamo ricevere la prima rata, equivalente a circa 625 milioni e l'anno successivo ci doveva essere versata una cifra analoga, ma l'attesa sembra destinata a continuare».

«Fortunatamente — continua il dott. Hamende — in nostro aiuto è venuta l'Agenzia atomica di Vienna, la quale ci sta anticipando i fondi che aspettiamo dallo Stato italiano. L'Agenzia però non può continuare a esporsi per cifre così rilevanti e soprattutto non può pagare a lungo gli interessi passivi».

Se l'Italia ha promesso 2 miliardi e mezzo di lire da distribuirsi nell'arco del quadriennio che va dal '78 all'82, l'Agenzia viennese, oltre a sobbarcarsi gli oneri dei mancati pagamenti altrui, versa ogni anno nelle casse del Centro cifre altrettanto cospicue. Quest'anno ha concesso 741 mila dollari. Le altre fonti dalle quali attinge l'istituzione di Miramare? Innanzitutto l'Unesco (320 mila dollari), poi i singoli governi che saltuariamente stanziano 50, 100 o anche 200 mila dollari per sovvenzionare gli studi dei propri cittadini. In totale — secondo il prof. Luciano Bertocchi, capo dei programmi scientifici — il Centro dispone annualmente di una cifra che va dal miliardo e mezzo al miliardo e ottocento milioni di lire.

«La somma è già insufficiente a finanziare un vantaggio di attività conforme alle possibilità operative del Centro: considerando la svalutazione ci occorrerebbero 3 miliardi all'anno. Se poi si aggiungono i ritardi nel pagamento, risulta evidente che il nostro lavoro rischia di subire notevoli intralci. Come primo provvedimento abbiamo dovuto decidere di privare l'istituzione dell'apporto di tre segretarie. Poi — continua il dott. Hamende — abbiamo ridotto il numero dei partecipanti al corso che è in via di svolgimento e che verte sul tema «Polimeri e cristalli liquidi». Il numero degli studiosi è stato ridotto da 100 a 70. Non siamo in grado di pagare il viaggio e la diaria a trenta persone in più».

Per ora le ristrettezze sono contenute in questi termini, ma se i fondi italiani continueranno a tardare, alla fine del prossimo anno, il Centro si troverebbe nella necessità di dimezzare ogni sua attività.

Attualmente l'avveniristico edificio di Miramare ospita 16 dipendenti e nel corso di un anno frequentano le sue aule e i suoi corsi 1000-1200 persone del Terzo mondo. Se lo Stato lo farà attendere ancora questo fiore all'occhiello della nostra città, per di più diretto da un Premio Nobel, sarà costretto ad aspettare. Il prof. Giampaolo de Ferra, rettore dell'Università e rappresentante del governo presso il Centro di fisica teorica, ha fatto anch'egli passi ufficiali.

TRIESTINO VITTIMA DI UNA GITA IN MONTAGNA

Trovato dopo quattro mesi il corpo sepolto nella neve

Due alpinisti di Buia hanno trovato domenica scorsa sulla seconda rampa della parete Sud della vetta Pella il corpo di un giovane scalatore triestino, Riccardo Tedeschi, di 19 anni, scomparso quattro mesi or sono. Il rinvenimento è stato casuale. Severino Di Giusto e Marco Molinaro stavano compiendo un'escursione, quando hanno visto una salma parzialmente coperta di neve. Il volto dello sventurato giovane era irriconoscibile, mentre il resto del corpo era in perfetto stato di conservazione.

I due alpinisti di Buia hanno avvertito subito la guardia di finanza di Sella Nevea, e alle prime luci dell'alba sono partite le squadre di soccorso; all'operazione hanno preso parte anche le squadre di Sant'Antonio e del soccorso alpino di Cave del Predil. Alcuni documenti hanno permesso l'identificazione, che è stata poi resa ufficiale dal riconoscimento compiuto dai genitori del giovane scomparso.

Riccardo Tedeschi, secondo una ricostruzione fatta dagli esperti, doveva essere caduto da una ventina di metri in un camino e morto sul colpo per lesioni alle vertebre cervicali e al cranio. Le grosse nevicate cadute nei giorni seguenti la disgrazia hanno coperto il suo corpo, per cui è sfuggito a tutte le più attente perlustrazioni compiute dalle varie squadre dei soccorsi alpini e soprattutto a quella del padre di Riccardo, che trascorreva ogni fine settimana in quella zona alla disperata ricerca della salma del figlio.

FRONTE DELLA GIOVENTÙ

Raccolta di firme contro la droga

Il Fronte della gioventù informa di aver iniziato una raccolta di firme contro la droga e a favore della costituzione di un centro di assistenza per tossicodipendenti nella nostra regione, in base alla legge 685 del 1975.

Le firme, per questo mese, si raccolgono con le seguenti modalità: ai portici di Chiozza nei giorni 15, 16, 21, 23, 24, 26 e 30, dalle 15.30 alle 19.30; in via San Lazzaro nei giorni 17, 18, 19, 22 e 28 con lo stesso orario; in galleria Tergesteo nei giorni 20 e 27, dalle 10 alle 12.30.

Il Giappone apre ai giovani d'Europa

Cinquanta giovani europei verranno invitati anche quest'anno a visitare il Giappone verso la fine dell'estate; saranno i vincitori del secondo concorso indetto dal ministero degli esteri giapponese cui si partecipa unicamente presentando un saggio sul tema «I rapporti Europa-Giappone negli Anni 80».

Ai vincitori del concorso verrà offerto un viaggio di andata e ritorno in Giappone, più un soggiorno di studio di due settimane. I saggi, della lunghezza di 2000-3000 parole, dovranno essere scritti a macchina in lingua inglese o francese. I giovani invitati al concorso, hanno un'età compresa fra i 18 e i 35 anni al 1° aprile 1980.

I dattiloscritti concorrenti dovranno essere presentati in 4 copie entro il 15 maggio all'ambasciata del Giappone, via Quintino Sella 58, 00187 Roma, tel. (06) 4757323.

Pro Senectute — Oggi, alle 19, avrà luogo la seduta del consiglio direttivo della «Pro Senectute» nella sede di Piazza S. Giovanni 6.

MA I PROBLEMI PERMANGONO TUTTORA

Sospeso lo sciopero al Centro tumori

Lo sciopero del personale addetto ai lavori d'ufficio del Centro tumori, che si prolungava da oltre 40 giorni, si è concluso momentaneamente ieri. Il problema, comunque, non ha trovato ancora soluzione. Lo sciopero ha interessato sette persone non in ruolo, che da tre anni percepiscono uno stipendio orario di 2.125 lire, senza però la corresponsione dell'indennità di ferie, della tredicesima mensilità, contributi pensionistici, cassa malattia, assistenza maternità.

Il problema è stato presentato nei giorni scorsi agli organi competenti, all'assessorato regionale alla sanità Antonini e al direttore del Consorzio sanitario Pessato, i quali si sono dichiarati disponibili per discutere la difficile situazione; ma per quanto riguarda una soluzione a breve scadenza non esiste alcuna possibilità, poiché il centro triestino è in regime commissariale e la riforma sanitaria regionale non è ancora concretata.

«La situazione quindi — ci ha detto il direttore del Centro tumori, dott. Mustacchi — non è cambiata né per quanto riguarda il personale né per il Centro, anche se ci sono state fatte molte promesse, e noi abbiamo fiducia nella volontà politica dichiarata di risolverli. Ma non si può neppure dimenticare che queste promesse sono già state fatte, ma finora sono disattese. Comunque continuiamo a tamponare certe situazioni cercando di fornire, con gli scarsi mezzi che abbiamo a disposizione, il miglior servizio che possiamo».

A questo punto è doveroso sottolineare che il personale è tornato spontaneamente al lavoro, poiché è consapevole dei disagi che la sua astensione provoca a coloro che si recano al Centro. D'altro canto sono pronti a ritornare sulla propria decisione se entro la fine di aprile la situazione non avrà qualche sviluppo positivo.

INSUFFICIENTE L'ACQUEDOTTO

Acqua a singhiozzo a Pese e Grozzana

Acqua difficile, nella zona di Pese e Grozzana: non è la prima volta che ciò accade e non sarà l'ultima, anche se per la giornata odierna la situazione dovrebbe tornare alla normalità. La causa delle difficoltà nell'approvvigionamento idrico di quella parte dell'altopiano è da ricercarsi nell'insufficiente portata dell'acquedotto di San Dorligo della valle, che si innesta alla condotta principale dell'Acega ma è gestita autonomamente dall'amministrazione comunale di quella località.

La posizione di Pese è, da questo punto di vista, particolarmente infelice e gli impianti sono alquanto precari. L'anno scorso, l'Acega provvide ad iniziare la sostituzione del tratto di condotta di sua competenza nella zona di Padriciano, che è entrata in funzione da poco ed è in grado di assicurare una maggiore pressione (un'atmosfera in più) all'impianto di pompaggio nella zona di Basovizza che alimenta Pese e dintorni.

Ai lavori già effettuati dall'Acega, altri dovranno però seguire a breve e media scadenza, per quanto riguarda l'acquedotto di San Dorligo. Soltanto così si potrà definitivamente far fronte alle accresciute esigenze di quella località.

Ieri, comunque, c'è stato un sopralluogo di tecnici e amministratori, nel corso del quale è stata decisa una variazione del ritmo di pompaggio che dovrebbe appunto permettere il ritorno alla normalità nel corso della giornata odierna.

Dichiarazione redditi Modelli in distribuzione

È iniziata alla sede dell'Albo Pretorio di via Malcanton 3 (orario 8.30-13 compreso il sabato) la distribuzione dei modelli occorrenti per la dichiarazione dei redditi 1979. Sono disponibili, per il momento, i modelli 740 base e gli intercalari 740/A 1, A bis, E/E 1, H, nonché le relative buste. Il Comune è ancora in attesa dei modelli B bis e G-G1.

I rimanenti modelli potranno essere ritirati dagli interessati all'ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Largo Panfili n. 2, mentre tutti i modelli possono essere acquistati alle rivendite di generi di monopolio.

La distribuzione al Comune di Trieste è aperta a tutti i contribuenti, ai quali, però, stante la momentanea limitatezza delle scorte a disposizione, verrà consegnato un solo esemplare di modello 740 a persona.

In attesa dell'integrazione della dotazione, anche agli enti, aziende, associazioni che ne facciano richiesta scritta, indicando il numero dei dipendenti e il fabbisogno necessario, sarà consegnata un'aliquota di modelli limitata rispetto alla richiesta.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Annibale. Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.51. La luna nasce alle 6.50 e cala alle 20.19.

Ieri: temperatura massima gradi 16,2, minima 6,8; pressione millibar 1024 in diminuzione umidità 53 per cento; vento kmh 4 da Ovest ponente; temperatura del mare 11,4, quasi calmo. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 10.38 con cm 42 e alle 22.37 con cm 58 sopra il livello medio; bassa alle 4.31 con cm 57 e alle 16.27 con cm 43 sotto il livello medio.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

STATO CIVILE

NATI: Gatto Tommaso, Mosca Stefano, Feriuga Sara, Cecovari Daniel, Raibndo Francesca, Benvenuti Ilaria, Tommasino Carmen.

MORTI: Sandri Giovanni 75, Ziatich Antonio 87, Predonzani ved. Terrazzer Margherita 85, Ghermig in Visintin Licia 50, Bozic ved. Sancin Carolina 77, Millo Giovanni 74, Giandomenico Silvio 56, Macor ved. Opara Maria 80, Mislej ved. Matteo Maria 76, Calligari Luigi 72, Ceriesa Giovanni 76.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Il porto può e deve puntare a una maggiore produttività

Rilievi sulle fatiche quotidiane, l'organizzazione del lavoro e i sistemi di gestione vagliati alla luce dei dati concreti e di quanto emerge dal confronto con altri scali

Da qualche tempo «Il Piccolo» segue con rinnovato interesse i problemi del nostro porto, purtroppo però devo rilevare che gli articoli e le considerazioni di questa nuova serie mi sembrano appesantiti da preconcetti, dai quali un'informazione impostata secondo i principi deontologici dovrebbe prescindere.

Per esempio, dall'articolo di Dino Saraval, comparso il 6 aprile emergono affermazioni che non hanno troppo fondamento nella realtà e anzi rispecchiano soltanto triti luoghi comuni. Infatti si cerca di dimostrare l'esistenza di due generi di responsabilità, che, seppure quanto mai diverse, sono legate entrambe al compito di assolvere un certo tipo di amministrazione portuale.

Da una parte si accusa, genericamente, l'autorità centrale, incapace di provvedere alla realizzazione in tempi stretti di tutta una serie di provvedimenti, che vanno dalla grande viabilità alle tariffe ferroviare; dall'altra si fa ricadere in larga misura sui lavoratori portuali la responsabilità della resa sincopata del nostro scalo.

Si fa preciso riferimento a scioperi e fermate senza seri motivi, anzi con motivi ignoti, dal momento che si tratta di lavoratori pagati come dirigenti (sic).

Ebbene, caro «Piccolo», scrivendo così non si dice nulla e si fa solamente del qualunquismo infruttuoso. Il signor Dino Saraval dovrebbe venire in porto a vedere come e dove si lavora, forse cambierebbe idea.

Le responsabilità

Rifuggendo da una facile retorica, di segno opposto a quella dell'articolista, non descriverò qui come si guadagna da vivere il lavoratore portuale, quanti sacchi solleva ogni giorno con le sue mani, quanto questi sacchi pesano e quali sono le condizioni fisiche del lavoratore che arriva alla pensione (quando ci si arriva!).

Sorvoliamo anche sugli infortuni, fingendo di dimenticare quanti lavoratori portuali vengono feriti o peggio muoiono in incidenti sul lavoro. A prescindere da tutto questo, soffermiamoci su aspetti meno suggestivi dal punto di vista umano, ma altrettanto reali.

Il porto è un'impresa; le sue componenti si muovono secondo il principio edonistico e, come pratico risultato di questa innegabile legge economica, si determina che i lavoratori del porto hanno il salario che hanno. Le condizioni di lavoro, particolarmente gravose per una componente, l'elevata specializzazione per l'altra, hanno portato indiscussi vantaggi salariali. Ciò non fa una grinza come del resto nessuno si scandalizza, non dico degli stipendi dei bancari che possono contare su una mucca particolarmente grassa, ma neppure di quelli dei giornalisti, che notoriamente non tirano la cinghia sia pur vivendo in una realtà economica quanto mai deficitaria. Ma non è questo il punto. Il cuore del problema è costituito dalla situazione amministrativa dell'Eapt che

Se l'articolista della domenica di Pasqua si fosse debitamente informato avrebbe saputo che, per esempio, il terminal contenitori non lavora affatto in modo «eccellente» (sarebbe opportuno che sentisse, in proposito il parere degli autotrasportatori); infatti la disorganizzazione del lavoro è grave: mancano i mezzi, i pezzi di ricambio, mancano i semplici e gratuiti atti d'amministrazione, ripetutamente invocati dalle organizzazioni sindacali, come i mansionari e gli organigrammi.

Il lavoro è affidato al buonsenso e al criterio del singolo; non esistono regolamenti, l'imbarco dei contenitori per certe agenzie, avviene in modo pessimo con tutto un susseguirsi di precedenze e un accavallarsi di piani d'imbarco, (se ci sono tre contenitori uno sopra l'altro, spesso si comincia ad imbarcare quello di sotto). Il personale è carente, e lo straordinario a livelli inauditi, la formazione professionale è affidata alla buona volontà dei lavoratori che si scambiano vicendevolmente le nozioni atte a impedire un blocco totale delle attività. Corsi di aggiornamento, apprendimento di nuove tecniche sono realtà fantascientifiche.

Queste non sono responsabilità addossabili ai lavoratori. La conduzione manageriale ha poi risvolti davvero tragicomici per quanto riguarda i budget di traffico e di tipo di traffico. Infatti ci sono gru e altri mezzi meccanici del valore di svariati miliardi, nuovi di zecca, inutilizzati da anni e inevitabilmente destinati alla demolizione. Sono il frutto di certe scelte che in aziende private avrebbero provocato dimissioni forzose a stormi, ma in un Ente pubblico si sa, la responsabilità oggettiva risale sino a Roma e di lì ridiscende su tutto il popolo italiano. Questi, caro «Piccolo», sono fatti concatenati con il futuro della nostra città. Sino a quando la stampa, questo grande strumento di democrazia, si rifiuterà di mettere il naso in questa gestione, in modo obiettivo, e continuerà a insistere sul cliché delle responsabilità romane, aggravate dal corporativismo dei lavoratori locali, non raggiungeremo risultati di alcun genere. Non serve buttare i miliardi degli investimenti in scelte sbagliate e poi, se le cose non vanno, arrampicarsi sugli specchi di presunti salari privilegiati e su quelli, infinitamente più scivolosi, della politica governativa. Fulvio Vida

---

Risponde Dino Saraval

La lettera del signor Fulvio Vida contiene, senza dubbio, alcune verità, anche se, nella descrizione della vita dei lavoratori portuali, si ricalcano le rime di certi lacrimosi romanzi a sfondo sociale del secolo scorso. Non mi pare proprio che la realtà sia così drammatica, pur dovendosi onestamente riconoscere le fatiche e i rischi di chi è addetto ai lavori di carico e scarico delle navi. Non tutto è però lineare come sembra: i lavoratori del porto «titolari», almeno in passato, ricorrevano alle «supplenze» di qualche «precario», che riceveva un compenso sensibilmente inferiore. E ciò, se non erro, costituisce un chiaro esempio di sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Inoltre, per varie voci merceologiche sono stati pattuiti dei rendimenti minimi calibrati per turno, determinati in base ai consuntivi delle rese di «periodi normali-buoni». Se la squadra supera nel turno i minimi, fruisce di un premio o incentivo. (Pagato per la squadra di bordo dall'utenza e per le squadre di terra dall'Ente porto). Arrivati al minimo però, risulta che in molti casi e per i motivi più diversi le squadre «mollino» il lavoro. E il minimo deve essere comunque corrisposto, anche se non raggiunto. Infine risulta che il secondo lavoro è praticato da parecchi addetti. Così un sistema che mirava a migliorare la produttività del porto si è tradotto in più tempo libero. E senza parlare dell'assenteismo, i cui indici sono fra i più allarmanti.

Il signor Vida mi invita a venire in porto per vedere come si lavora. Ci sono stato. Però, disgraziatamente per lui, sono stato anche ad Amburgo e a Rotterdam ed ho potuto constatare che la produttività di quei lavoratori è infinitamente superiore a quella dei nostri. Anche nelle operazioni di carico e scarico dei container ho notato la presenza solo di quanti sono strettamente necessari alle operazioni e non ho visto gruppi consistenti di lavoratori-spettatori, come avviene da noi.

Per quanto riguarda il molo VII, avevo sostenuto che la resa, paragonata agli altri scali mediterranei, è quasi soddisfacente. Il «soddisfacente», per un errore di stampa, si è trasformato in «eccellente». La colpa non è mia. Ed è lungi da me l'intenzione di difendere le gravi inefficienze organizzative dell'Ente porto e della dogana, inefficienze a cui ho già fatto cenno in precedenti articoli. A tale proposito, riterrei utile che intervenissero nel dibattito anche i responsabili di questi settori.

Il mio articolo non voleva essere una requisitoria contro i lavoratori portuali, ma un invito a tutti quelli che operano nel nostro porto a rendersi conto che, data la sua particolare situazione, se non raggiungiamo un'efficienza eccezionale di tutte le sue componenti, non solo non recupereremo il traffico perduto negli ultimi trent'anni, ma ne perderemo ancora. Con gravissimo danno per l'intera città.

Dino Saraval

L'arte fra le due guerre



All'arte che fiorì a Trieste fra le due guerre è dedicata la mostra allestita al Castello di San Giusto nel nome di Carlo Sbisà e all'insegna degli anni Trenta. Sin dal giorno dell'inaugurazione il pubblico ha dimostrato d'interessarsi vivamente alle testimonianze di tempi insieme vicini e remoti, fatti rivivere anche attraverso documenti che riguardano l'architettura e la vita sociale. Idealmente legata a questa mostra che rimarrà aperta sino a giugno è quella postuma di Dyalma Stultus, un pittore appartenente alla stessa stagione artistica le cui opere sono esposte a palazzo Costanzi a cura del Comune e del civico Museo Revoltella *(Italfoto)*

SEGNALAZIONI

Come sui treni del West

Non d'una «grande rapina sul treno», come quelle dei film americani, si parla nella lettera (fatta pervenire in copia anche alla direzione compartimentale delle Fs) che pubblichiamo qui di seguito, bensì d'un piccolo furto ai danni della piccola destinataria d'un pacco spedito per ferrovia. Ma il valore modesto delle cose rubate non rende meno grave l'episodio: i nostri treni viaggiano nell'Italia del 1980, non nel Far West del secolo scorso.

E' con l'animo gonfio di dolore e di sdegno che mi rivolgo a te, cara rubrica, per segnalare un triste episodio.

Il giorno 29 marzo scorso, ho spedito dall'ufficio bagagli di Trieste, un pacco diretto a Cefalù (Palermo).

Il pacco è arrivato a destinazione il 1.o aprile, ma purtroppo manomesso. Infatti, dai vari effetti che conteneva, un'ignobile mano ha sottratto due asciugamani di lino ricamati e quel che è peggio, una vestaglietta da camera rosa, una maglietta azzurra e una piccola locomotiva a batteria, che avevo inviato, quale dono pasquale, alla mia nipotina di tre anni e mezzo, residente in Sicilia.

La delusione della bimba e il danno mi hanno rattristato moltissimo ma, ancora maggiore, è il mio disgusto al pensiero che una persona ha avuto la meschinità di derubare una bambina!

E' così che viene effettuato il servizio di trasporto dei bagagli? Almeno in altri due casi, assolutamente accertati, mi consta che episodi simili sono accaduti ma, finché non ne ho fatto le spese di persona, non avevo mai creduto che a simili incerti fosse esposto un servizio pubblico al quale ci si dovrebbe poter rivolgere con la massima fiducia.

Termino quindi questa mia con due raccomandazioni: la prima all'amministrazione delle Ferrovie affinché provveda a una rigorosa sorveglianza; la seconda, ai miei concittadini perché ci pensino bene prima di servirsi delle Ferrovie, per la spedizione di pacchi.

Grazie, Dolores Fazzini.

Canali di scolo

Ritengo che i triestini attendano dai propri amministratori eletti anche un po' di cura per il decoro esteriore della città. Perciò gradirei, e con me tutti gli abitanti della zona, che il signor sindaco trovasse un po' di tempo per percorrere, possibilmente a piedi, la via Pindemonte. Si accorgerebbe che parlare di «Trieste in fiore» è fuori luogo a meno che l'addetto alle piantagioni non abbia deciso di attendere che la massa di lordume che ricopre per centinaia e centinaia di metri il canale di scolo che corre lungo il muraglione della «Dreher» si trasformi in ottimo humus per piantarvi poi dei tulipani variopinti!

Al prossimo acquazzone che investirà la nostra città, con le acque che scenderanno vorticose da quello che una volta era il nostro bel Boschetto, avremo finalmente lungo le via Pindemonte e Giulia quelle «idrovie» di cui tanto si parla, e potremo raggiungere facilmente in barchetta addirittura i nostri due Punti franchi. L.M.

Consigli rionali

Altipiano Est — Riunione domani, 16 alle 17 nella sede di via di Prosecco 28 a Opicina con all'ordine del giorno, fra l'altro, il servizio antincendio su base volontaria, il parere sul bilancio preventivo 1980, mozioni del Pci.

Tassisti: incassi e guadagni

Con riferimento al servizio comparso il 30 marzo faccio rilevare che un tassista lavorando sei giorni la settimana dalle 7 alle 21 può «incassare», non «guadagnare» un milione al mese. Infatti dall'incasso vanno detratte le spese di gestione della vettura (benzina, olio, usura dei pneumatici, delle parti meccaniche ecc.) che si aggirano sulle 400 mila lire mensili.

A queste bisogna aggiungerne 150 mila per la cassa di malattia, la quota «radiotaxi», l'affitto del garage e dei posteggi, la bolletta Sip e quella dell'Acega. Ci ritroviamo quindi con un guadagno intorno alle 450 mila lire.

Questo, sempreché non ci capiti un incidente, nel qual caso la nostra situazione finanziaria si fa veramente difficile. Grazie per l'ospitalità e distinti saluti. Gaetano Di Tommaso.

GRAVI DISAGI SI LAMENTANO ANCHE AL VALICO DI RABUIESE

Difficile alla frontiera il transito del bestiame

Compito arduo del veterinario e ventilato dirottamento a Prosecco

Nuovi disagi e ritardi nell'avvio a destinazione di alcuni autotreni di bestiame in transito attraverso i valichi del nostro confine. Dopo quelli segnalati a Fernetti - Prosecco nei giorni precedenti alle festività pasquali, altri si sono aggiunti nei giorni scorsi al valico di Rabuiese.

Il differimento delle operazioni di sdoganamento, che interessa tutto l'arco del golfo, e quindi il disagio avvertito a Rabuiese, sono dovuti soprattutto alla carenza di personale sanitario messa in particolare evidenza dopo la nuova attribuzione degli incarichi affidati al veterinario di confine di Prosecco, dott. Galli, che dal 10 marzo, succedendo al dott. Tomatis, ha assunto anche l'ufficio veterinario provinciale di porto con competenza del Punto franco vecchio e nuovo, della Frigomar e del valico di Rabuiese.

Il dott. Galli, quindi, sia pure assolvendo per ora l'incarico assegnatogli dal ministero, incontra obiettive difficoltà nel garantire l'intero servizio durante l'orario unico anche perché, come si è detto, deve continuare a svolgere anche i compiti connessi con le sue precedenti funzioni. In considerazione di ciò, in un telex indirizzato al ministero della sanità, il veterinario di confine e di porto ha proposto di revocare immediatamente tutte le autorizzazioni all'importazione di animali vivi attraverso il valico di Rabuiese, con destinazione diversa da quella della nostra provincia, e il trasferimento delle stesse al valico di Prosecco.

Ma quest'ultima possibilità, cioè la parziale chiusura del valico di Rabuiese, viene considerata con molta apprensione da alcune ditte esportatrici e importatrici, dagli autotrasportatori e dagli spedizionieri interessati al transito attraverso il valico che hanno segnalato la situazione di «incertezza» al nostro giornale.

In particolare le ditte interessate hanno manifestato forti dubbi sulla possibilità di riuscire a mantenere nelle proporzioni attuali i tempi e i relativi costi gravanti sulle importazioni di animali dalla Jugoslavia nel caso in cui non si dovesse riuscire a garantire pienamente il normale flusso attraverso il valico di Rabuiese; e in questo senso gli interessati si sono rivolti al ministero della Sanità.

Spedizionieri doganali riuniti in assemblea

La funzione di primaria importanza degli spedizionieri doganali è stata messa in risalto durante l'assemblea dell'associazione regionale di categoria. Nell'occasione è stato però rilevato con rincrescimento – come si afferma in una nota – «lo scarso interesse delle autorità locali per un problema, quello doganale, che non è certamente il minore in una regione di confine qual è il Friuli-Venezia Giulia. «Carenze e inadeguatezze – si fa osservare – rendono poco competitive sul mercato interno ed esterno le strutture di cui è dotata la nostra regione che potrebbe porsi, data la sua particolare posizione, quale crocevia di traffici per tutta l'Europa e per i paesi extraeuropei». È stato posto altresì l'accento «sui grandi passi fatti dalla categoria nella sua breve vita. La battaglia vinta a livello comunitario ha sancito non solo la legittimità, ma anche la posizione d'avanguardia assunta dal legislatore italiano sul difficile problema della rappresentanza in dogana. Al termine si è provveduto all'elezione del consiglio direttivo che risulta così composto: presidente: Benito Romano Giurco; consiglieri: Onorato Penso, Elio Gardossi, Paolo Degli Innocenti, Tullio Seculin, Stelio Novelli, Giovanni De Palo, Francesco Katalan, Giovanni Di Benedetto, Giuseppe Pagnutti, Aldo Peruzzi, Ernesto Bucchi, Stelio Butti.

Viaggio in Terrasanta

In occasione del sessantesimo anniversario del settimanale «Vita Nuova» è stato organizzato un pellegrinaggio diocesano in Terrasanta, al quale parteciperà anche il vescovo di Trieste mons. Bellomi. Il viaggio è in programma dal 2 al 9 luglio.

L'organizzazione è affidata alla direzione dei pellegrini paolini di Milano e le iscrizioni vengono accettate dal responsabile diocesano, don Agostino Orsaria, parroco di San Giovanni Decollato piazzale Gioberti (Tel. 566254).

La legge della vita

Compagne di cella

«Tranche de vie» dietro le sbarre. Un tardo pomeriggio d'autunno la guardiana di un carcere della Regione sentì un disperato pianto provenire da una cella riservata alle donne e, entrata nell'ambiente, apprese da una detenuta — una ballerina ventenne — che, poco prima, due zingare le avevano chiesto di vedere gli anelli che aveva alle dita. Non ebbe difficoltà a mostrare i preziosi, se li sfilò e le nomadi li fecero sparire in un battibaleno.

Alle sue rimostranze, le cittadine del mondo l'avrebbero minacciata di farla a pezzettini se avesse osato rivelare le loro manovre. La ragazza, tenendo in non cale quelle sinistre parole — era in carcere per furto — svelò ogni cosa alla guardiana e aggiunse che le nomadi avevano anche tentato di impadronirsi della catenina d'oro che aveva al collo.

Le indiziate furono interrogate e, a due voci, respinsero ogni addebito: non avevano mai visto anelli alle dita dell'artista, soggiunsero di ignorare le rispettive date di nascita ma, secondo loro, avevano una 26 e l'altra 27 anni. Erano in carcere — conclusero — in espiazione di pena per una rapina impropria. Nonostante le loro proteste di innocenza, furono imputate di concorso in furto aggravato e, giudicate dal Tribunale penale, andarono assolte con la formula del dubbio. Patrocinate dall'Avv. Berdon, ricorsero contro il verdetto e del loro presunto giuoco di prestigio si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscato, p.g. dott. Franzot, Cancelliere il dott. Paolich, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. Né innocenti né colpevoli ma, purtroppo, chi si è creato la fama di lupo lascia impronte anche dove non è mai stato. Un detto che vale per gli animali, per gli uomini ed anche per le donne.

mir

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Stelio Mattioni sarà ospite dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste nord in programma per le 20.30 nella consueta sede. Dello scrittore concittadino e, in particolare del suo ultimo romanzo parlerà il prof. Roberto Damiani della nostra Università.

Due pittrici

Per questa sera alle ore 18 è annunciata al Circolo della Stampa (corso Italia 12) la vernice della mostra personale delle pittrici concittadine Ondina Brunetti e Pama. Le artiste verranno presentate dal critico Sergio Molesi.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense nell'Università di Trieste, tratterà il tema «Le droghe di cui meno si parla».

Appuntamento Fidapa

Giovedì 17 con inizio alle 17.30 nella sala delle «Generali» di via Trento 8 il primario dott. G. Mustachi intratterrà socie e simpatizzanti della Fidapa sulla magnetoterapia.

L'Alpina sul Belepeit

Domenica prossima 20 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Chiusaforte e la salita escursionistica del Monte Belepeit (1284 m) per la Val Rio Molino e la forcella Patok, con ritorno a Chiusaforte per la Val Rio Cuestis. Partenza in pullman alle 6.45 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Da Chiusa a Riesutta

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 20 con partenza alle 8 da piazza Oberdan, una gita a Chiusaforte con traversata a Resiutta sui dossi prealpini della catena del Canin, fra boschi di conifere e prati. Per le informazioni e le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Fameia capodistriana

Nella ricorrenza della Madonna di Semedella, la Fameia capodistriana organizza per domenica 20 il tradizionale pellegrinaggio che quest'anno avrà come meta il santuario della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 2. I posti sono limitati.

Piemonte d'Istria

Nella ricorrenza del patrono San Francesco di Paola la comunità di Piemonte d'Istria, celebrerà la tradizionale festa paesana domenica 20. La messa sarà officiata con inizio alle 17 nella cappella di Sant'Antonio Nuovo. Amici e conterranei si ritroveranno quindi nella sede dell'associazione di via delle Zudecche per l'annuale incontro.

Giolli

Pelletterie e calzature Campo S. Giacomo 18 riapre per i vostri acquisti. Completamente rinnovato. Visitateci.

Onorificenza

Gianni Vitrotti, operatore televisivo della sede Rai di Trieste è stato insignito, su proposta dell'on. Andreotti, della onorificenza di cavaliere ufficiale della Repubblica per i meriti da lui acquisiti in oltre vent'anni d'attività quale giornalista-documentarista. Al collega vivissime felicitazioni.

Pro Natura carsica

Per iniziativa del museo civico di Storia naturale e di Pro Natura carsica, questa sera, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, saranno proiettati i film a colori: «L'ambiente fisico» e «La distribuzione delle piante e degli animali» con un commento del dott. Mario Specchi, dell'Istituto di Zoologia della nostra Università. L'ingresso è libero.

Medicina sul video

Prende l'avvio questa sera, alle 21.40 una nuova rubrica settimanale di Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides: «Medicina in casa». Ospite in studio sarà il prof. Francesco Saverio Feruglio, preside della Facoltà di Medicina del nostro Ateneo, il quale risponderà in diretta alle domande dei telespettatori.

Centro G. R. Carli

Venerdì 18 con inizio alle 19, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, sotto gli auspici del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», Ciro Manganaro illustrerà la sua opera di prossima pubblicazione con una conversazione intitolata «Lineamenti per una storia di Trieste dal 1800 in poi». L'ingresso sarà libero.

Escai XXX Ottobre

Stasera con inizio alle 19, nella sede di via Silvio Pellico 1 Lucio Dolzani, del gruppo di paleontologia umana parlerà ai giovani dell'Escai XXX Ottobre sulle ricerche dei fossili di invertebrati. Saranno proiettate diapositive.

Itinerari veneziani

Per domenica 27 è in programma una gita in pullman a Venezia organizzata dalla sezione di Trieste di Italia Nostra. Partenza alle ore 7.30 da piazza Verdi e ritorno in serata. Sono previste visite guidate ai quartieri di S. Pietro in Castello e della Giudecca e all'Arsenale. Informazioni e prenotazioni all'Utat di Galleria Protti.

Maestri del lavoro

Per la concomitanza delle elezioni amministrative, il X Convegno Nazionale dei Maestri del Lavoro d'Italia, anziché dal 6 all'8 giugno, si terrà a Merano dal 22 al 24 giugno p.v. I partecipanti sono pertanto cortesemente invitati a confermare o meno la loro adesione con la massima urgenza.

2p Profumeria

via Settefontane 41. I pettinini di *Alexander*.

GIORNALE DI TRIESTE

UN BENEMERITO SODALIZIO GIOVANILE

Impegno della Farit operante da 20 anni

Chiuso positivamente il bilancio del 1979 propone ora una nuova serie di iniziative

La Farit (Federazione attività ricreative Trieste) che opera da vent'anni nella nostra città in campo turistico, culturale, ricreativo e sportivo, nell'intento di offrire ai ragazzi, ai bambini, ai giovani e ai loro familiari una serie di possibilità d'impiego del tempo libero, propone anche quest'anno una ricca serie di iniziative, dopo avere chiuso positivamente il bilancio del 1979.

Il programma ricreativo prevede corsi di tennistavolo, scherma, chitarra, danza, nonché cacce al tesoro e altre svariate attività. Nelaa scherma, insegnante è la maestra d'armi ed ex campionessa nazionale Silvia Strukel-Gentili, a conferma della serietà e della qualità delle lezioni.

Non mancherà il soggiorno estivo montano alla «Villa Amalia» di Pedraces. Il tradizionale appuntamento avrà luogo per ragazze e bambine nella prima metà di luglio, alle quali si aggregheranno giovani famiglie con prole. Saranno organizzate gite, passeggiate, escursioni e nelle pause di riposo partite di ping-pong, cacce al tesoro, raccolte di minerali e via dicendo.

La Farit ha in programma per il 1980 una serie di incontri culturali, soprattutto per i più grandi, con pomeriggi e serate dedicati alla musica, al teatro e alla vita culturale cittadina. Per il turismo, tempo permettendo, verranno indette delle gite domenicali sul Carso, autocrociere nella regione, gite turistico-culturali all'estero e in Italia, nonché escursioni giornaliere ai rifugi.

Altra tradizione per la Farit è la gita primaverile che quest'anno avrà per meta Vienna, la città cara a tutti i triestini. Verrà inoltre effettuato un altro viaggio di più giorni, con autopullman, che avrà come meta l'Umbria.

Fra le attività ricreative, come ormai consuetudine, si è rinnovato l'incontro con gli anziani dell'Eca. La Farit tiene a differenziarsi da altre società che propongono programmi per il tempo libero proprio per non venir meno al suo statuto di costituzione, nel quale si impegna a favorire — attraverso le attività ricreative — la maturazione umana dei suoi soci, ispirandosi ai valori del Vangelo. Ecco che l'incontro con gli anziani dell'Eca si inserisce appieno in questo discorso.

Nei soggiorni montani, particolarmente importante e gradita è stata la presenza del sacerdote che ha partecipato vivamente alle giornate di svago, mantenendo tuttavia i giovani vicini alle messe celebrate ogni sera.

In campo sportivo le maggiori soddisfazioni del 1979 sono venute dai Giochi della gioventù, ai quali i ragazzi hanno partecipato con il nome della scuola di appartenenza, ma sono stati preparati e formati dalla maestra Strukel nell'ambito delle attività della Farit. Ben 11 elementi si sono classificati brillantemente nella fase provinciale dei Giochi e oltre la metà è passata a quella regionale. Roberto Orlando, ha partecipato alla fase nazionale di Genova e si è classificato, nella scherma, quarto assoluto nella sua categoria.

La Farit contribuisce quindi allo sviluppo di questo sport che a Trieste deve ritornare ai fasti di un tempo.

Omaggio a Kokoschka al Cca

A poca distanza dalla scomparsa del grande maestro europeo Oskar Kokoschka, il Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con il Circolo di cultura italo-austriaco, organizza una conferenza che si terrà oggi, alle ore 18.30, nella sala maggiore di via San Carlo 2.

La conversazione, corredata da diapositive, sarà tenuta dal dott. Gerbert Frodl, direttore del Museo del Belvedere di Vienna. Marcello Mascherini introdurrà l'incontro. Ingresso libero.

Tram nell'album dei ricordi



Lusinghiero successo ha suscitato e continua a suscitare la mostra sui vecchi tram allestita nelle sale della Stazione ferroviaria di Campo Marzio. La rassegna, organizzata dalla sezione Sat del Dopolavoro ferroviario, rimarrà aperta fino a domenica *(Italfoto)*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Pietro Rumiz dalla moglie Silvana e dai figli 100.000 pro Eca (reparto anziani), 100.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini), 100.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mario e Ada Petti 50.000, da Bruno ed Elisabetta Petti 25.000, da Luciana e Giulia Rossi 25.000 pro Associazione amici del cuore; da Elisabetta ved. Zanon 10.000 pro Ente comunale di assistenza; dalla fam. dott. Giuseppe Vlach 20.000 pro Unitalsi; da Elisabetta Zocconi 10.000, da Mario e Maria Zocconi 20.000, da Enzo e Caterina Zocconi Spinelli 10.000, da Antonella Zocconi 10.000, da Anita Degrassi 10.000, da Nora e Fabio Cossutta 15.000 pro Domus Lucis; da Silvia Nardin 20.000 pro Pro Senectute; da Jole e Maggi Petronio 10.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Francesco Marolt nel XIV anniversario (15/4) dalla sorella 10.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria di Ernesta Cassoni nel centenario della nascita (17 aprile) da Guido e Gigetta Cassoni 50.000 pro Domus Lucis fondazione G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Orio Santon nel IX anniversario (10/4) dalla moglie 10.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Rudi Varani (9/4) dalle sorelle e fratello 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigi Liebman nel XVIII anniversario (15/4) dalla moglie 5.000 pro Centro Tumori, 5.000 pro Astad.

In memoria di Mario Rovis nel I anniversario (15/4) dalla moglie e figlia 20.000 pro Centro Tumori; dalla sorella Eufemia Scrazzolo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mariella Panareo nel I anniversario (15/4) da Renata e Renato Slaus 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Edoardo Mazzucato per il compleanno (14/4) dalla moglie Elisabetta 50.000 pro Fondo borsa di studio dott. Mazzucato associazione medica triestina.

In memoria di Marco Di Drusco (14/4/1967) dalla moglie figlia e genero 10.000 pro Anffas, 5.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvia e Bruno Premuda 10.000 pro Voce Giuliana; da Irma Stefani 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Bax dalla cognata Ondina Corrente 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; da Rodolfo Carlini 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Nina Boni dagli amici del figlio Dante (Sistiana-Visogliano) 80.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Remigio Botteghelli da Arduino e Fulvia Colombo 10.000 pro Chiesa di S. Antonio Nuovo; dalle famiglie Cegnar-Crise-Specchi 60.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Silvio Bossi dai cugini Elsa Egone Roberto 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Evelina Biagi dalla fam. Oliviero Stibel 10.000, da Marega Medeot 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bianca Sticotti Basilisco da Elvezia Nadig 10.000 pro Unitalsi; da Lidia e Annita 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Angela Galasso ved. Cervini da Rovini-Welker 20.000 pro Pro Senectute; da Anita Chervatin Laura Landassi e Nives Tommasoni 15.000 pro Centro cardiologico prof. Camerini osp. Maggiore.

In memoria di Mario Clai dalle sorelle 25.000 pro U.I.L. distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Covi da Stelio e Elda Caterini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Cesca da Flavia Crepaz e famiglia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Zucchi in Cipolla da Tullio Cipolla 50.000, da Maria e Franco Mogorovich 10.000 pro Fondo J. Serravallo; da Maria Chersi in Cipolla 20.000, da Maura Lora e Fulvio Zay 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Romana Deboni 20.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Cassoni 20.000 pro Domus Lucis fondazione G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Marino Carli Kralj dalla famiglia Zanelli 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lucia Cervin dalla sorella Mariucci e marito dott. Carlo Grusovin 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria della mamma della prof.ssa Lidia Cesca da Miranda Romagna Giannelli 10.000 pro Eca.

In memoria di Lucy Maraspin ved. Coggi da Liberta e Silvio Benelli 10.000, da Laura Bonifacio 10.000, da Fabio Velleda Ghersel 10.000, da Bianca Bonifacio 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Marino Carli dalla «Bino Barbi» Spa 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Erlinda Keusch ved. Tranquillini da Nilda Ercolani 10.000, da Lucia Ongaro 10.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Maria Anna Tracanzan da Tullio e Maria Suttora 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carmela Umari dai coniugi Robin 10.000 pro Centro volontari sofferenza.

In memoria di Maria Srugnari ved. Verson da Edvige Jegher 10.000 pro U.I.L. distrofia muscolare.

In memoria di Fausta Gerolini Zubin da Nelio e Nidia Rizzardi 100.000 pro Piccolo Cottolengo di Don Orione (Santa Maria La Longa Udine).

Da parte di Maria Coselli 25.000 pro Unicef.

In memoria di Antonietta Coslovich ved. Faggiano da Renato e Laura Garbassi 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Aurelia Lucchesi da Eugenio Calussi 10.000 pro Anffas (Casa famiglia).

In memoria di Maria Lucich da Corinna Miliani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermenegilda Kobler ved. Levi dal consiglio direttivo del Jolly 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Aldo Lanza da Pino e Gianna Machne 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Pino Milazzi da Elfe Mosetti 10.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Rovera-Tassara 10.000 pro Astad.

In memoria del rag. Umberto Mauro dalla fam. Molassi 10.000 pro Unione it. Lotta distrofia muscolare.

In memoria del comandante Giuseppe Premuda da Nicoletta Cosulich 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Fides Polakovits da Nelda Silvestro 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei genitori Edoardo e Giuseppina Riva dalla figlia Pia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Umberto Ricci da Ombretta e famiglia 10.000 pro Anffas.

In memoria di Violetta Sisto da Ada ed Enrico Stibiel 50.000 pro Fondo Borsa di studio dott. E. Mazzuccato (Assoc. Medica Triestina).

In memoria di Andrea Saksida da Elia Giacompol 10.000, da Giuseppe Giacompol 10.000, da Aldo e Dora Ghetz 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del capo. Giorgio Staffieri dalla fam. Cumin 10.000 pro Lega Nazionale; da Aurora e Giovanni Lettich 20.000 pro Centro Cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Alberto Sponza dalla moglie Maria 20.000 pro Astad.

In memoria dell'ing. Bruno Tarabochia da Luigia e Marino Tarabocchia 10.000, da Uros de Draganich-Veranzio 10.000 pro Fondo Banelli; da Giulio e Bice Citroni 5.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (poveri).

In memoria di Giulia ved. Sturnega dalle fam. Verona e Nordio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Ferfoglia in Turcich da Gustavo e Laura Tesei 20.000 da Erminia ed Ezio 20.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalle Famiglie Ritter 50.000 pro Piccole suore della Sacra famiglia.

In memoria di Ice Bucavelli ved. Vio dalle cugine Tina e Laura 10.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Pino Varini da Norma 5.000 pro Astad, 5.000 pro Enpa.

In memoria di Laura Grassi ved. Vechiet dalla famiglia Colussi 10.000 pro Centro Tumori.

RIDOTTA LA PENA IN APPELLO AL PROTAGONISTA DI UN MACABRO EPISODIO

Sostituiva con dei sacchi le cassettine del cimitero

Un macabro episodio in due tempi rivive davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere il dott. Paolich.

La causa è contro il contumace Adriano Comisso, 70 anni, da San Giorgio di Nogaro, il quale al tempo dei fatti era custode del cimitero della cittadina.

L'8 aprile del 1976, Lina Pianura, 58 anni, da San Giorgio di Nogaro, denunciò l'attuale ricorrente in quanto costui si sarebbe appropriato di ottomila lire, che ella gli aveva affidato per il pagamento dei diritti comunali relativi all'esumazione della salma di suo padre e per la sistemazione dei poveri resti in una cassettina di zinco.

Il giorno della mesta cerimonia la signora constatò che la cassettina, che avrebbe dovuto essere sistemata nella tomba di sua madre, era in realtà un comune sacco di plastica del tipo usato per le immondizie.

Le indagini avevano appena avuto inizio quando un'altra signora, Marianna Zanon, 58 anni, pure da San Giorgio di Nogaro, denunciò analogo episodio, sostenendo che l'allora custode si era trattenuto 42 mila lire, che ella gli aveva consegnato per l'esumazione della salma di sua suocera e conseguente sistemazione delle spoglie dell'estinta nella tomba di famiglia.

Il fatto venne segnalato ai vigili urbani, i quali intervennero nel cimitero e, al posto della cassettina, trovarono un cadavere chiuso in un involucro di plastica.

In giornata, Comisso si presentò nell'ufficio dei vigili urbani e, anziché spiegare i fatti, investì il comandante con una sequela di ingiurie assortite.

Imputato di due ipotesi di malversazione e di oltraggio a pubblico ufficiale, il 10 maggio del 1978, egli fu giudicato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche», l'attenuante del danno lieve e del danno risarcito, fu condannato a un anno e 5 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con la condizionale.

Ricorse con il patrocinio dell'avv. Comand da Udine, ed ora la Corte, applicata l'amnistia per l'oltraggio, gli riduce la pena a un anno e un mese di reclusione e 80 mila lire di multa.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Tentata esportazione di oltre 100 milioni: imputato condannato

Direttissima per il commerciante Mario Gilardi, 53 anni, da Padova. In stato di detenzione, egli compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone, per rispondere di tentata esportazione di valuta, nella fattispecie 12 assegni per un ammontare di 101 milioni 859 mila lire.

Nella mattinata del 9 aprile scorso, Gilardi giunse in macchina assieme a un amico al valico di Fernetti: erano diretti a Lubiana per concludere un affare.

Alla richiesta di indicare la valuta che aveva seco, egli dichiarò al finanziere di servizio di detenere qualcosa come duecentomila lire.

Il militare volle controllare il borsello del viaggiatore, scoprendovi i titoli.

Gilardi spiegò di avere cacciato gli assegni nel borsello e, partendo, si era dimenticato di averli seco.

Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a un anno di reclusione e 190 milioni di multa mentre i difensori, avv. Vassallo da Padova e avv. Fast, si battono per l'assoluzione, sostenendo l'assoluta buona fede del loro assistito.

Accordate a Gilardi le attenuanti già indicate dall'Accusa, il Collegio gli infligge otto mesi di reclusione, 136 milioni di multa, la sanzione amministrativa di 500 mila lire, ordina la confisca degli assegni e gli accorda, infine, la libertà provvisoria, ordinandone l'immediata scarcerazione.

QUATTRO GIOVANI E UN «NOTTURNO» VIVACE

Accusati di calunnia prosciolti col dubbio

In un controverso interludio notturno sarebbero rimasti coinvolti Mario Bortone, 24 anni, via San Pasquale 101, Fulvio Lombardo, 23 anni, via dell'Istria 50 (processati di recente per la rapina a Smolars), Nicoletta Del Vecchio, 24 anni, via de Amicis 12, ed Edi Cergol, 24 anni, via Conti 42.

Intorno alla mezzanotte del 6 febbraio del 1978, un carabiniere in borghese, Sergio Lazzaro, imboccò la via Canalpiccolo con la propria macchina ma dovette fermarsi all'altezza di una discoteca in quanto la strada era ostruita da un'«Alfa 2000» con a bordo quattro persone.

Fece ripetuti segnali al conducente affinché costui si spostasse, l'altro non si mosse, la discussione degenerò in un violento contrasto e, a un certo punto, Cergol avrebbe sferrato un cazzotto al militare, producendogli lesioni guaribili in una settimana.

I quattro furono identificati e, rintracciati, sostennero che il parapiglia sarebbe stato determinato dal fatto che Lazzaro, fuori di sé per l'ira, avrebbe strappato un paletto a catenella, infisso nel marciapiede, minacciando di rompere loro le ossa con la rudimentale arma.

I tre giovanotti e la ragazza vennero imputati di calunnia e Cergol, inoltre, di lesioni personali aggravate.

Il caso rivive ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formata dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone: la ragazza è contumace e Bortone, detenuto, ha chiesto e ottenuto di non presenziare all'udienza.

Il p.m. chiede che gli accusati siano condannati a un anno e 8 mesi di reclusione ciascuno e l'amnistia per le lesioni. In difesa di Bortone e della Del Vecchio discute la causa l'avv. Muciaccia, per i coimputati l'avv. Filograna.

Il Collegio li assolve in blocco dalla calunnia per insufficienza di prove e applica per le lesioni il decreto presidenziale di clemenza.

Cronache delle conferenze

Il prof. Guido Gioseffi al «Carso» sulla letteratura francese del 1700
Ardigò Baget Bozzo e Giacomantonio alle Acli sulla società e l'uomo
Alcune impressioni sull'Amazzonia del prof. Ettore Campailla al CdS

Il ciclo di conferenze «Letteratura francese del secolo XVIII», organizzato dal circolo culturale «Il Carso», con la collaborazione della Società italiana dei francesisti si è tenuto nelle sale di via Mazzini; relatore il prof. Guido Gioseffi, il quale durante queste cinque serate ha tenuto desta l'attenzione del pubblico, che ha seguito con interesse l'itinerario proposto dall'oratore.

Dapprima è stata illustrata la posizione di prestigio in cui si trovava in quel secolo la Francia, Parigi in particolare, rispetto all'Europa, sia economicamente che culturalmente.

In queste condizioni si fa strada uno spirito nuovo di critica e di opposizione, nei confronti della società.

I problemi scientifici, politici e metafisici interessano principi e grandi dame, letterati ed uomini di cultura. Gli scrittori si fanno portavoce delle idee di libertà e di tolleranza che rendono possibile il progresso, al quale è destinato il compito di migliorare le condizioni dell'umanità.

In questo ambiente opera Voltaire, il «Caos di idee chiare» ed a questo punto il prof. Guido Gioseffi ha parlato a lungo sulla tragedia.

Dalle tragedie al romanzo, con Lesage, Marivaux, l'abate Prevot, Rousseau; la commedia satirica, sentimentale, aggressiva, Il barbiere di Siviglia, le Nozze di Figaro, già vicina quest'ultima alla satira politica.

Infine il relatore ha trattato con profonda conoscenza dell'«Enciclopedia» o «Dizionario ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri», vasta pubblicazione di 34 volumi, 11 dei quali formati da tavole. Pubblicata tra il 1571 ed il 1780, non senza traversie, è riconosciuta come l'«Enciclopedia» per eccellenza.

La direzione di Diderot e la collaborazione di D'Alembert, Rousseau, Montesquieu, Voltaire, Condorcet, fecero sì che l'Enciclopedia divenisse il simbolo di quello spirito ribelle che, con la analisi profonda della società del tempo, delle sue contraddizioni e delle sue crisi, preparò riforme radicali e maturò la rivoluzione francese.

~~~

«Progettare la società, edificare l'uomo» è stato il tema del primo ciclo di un seminario organizzato dalle Acli triestine, al quale sono intervenuti il sociologo Achille Ardigò, il teologo don Gianni Baget Bozzo e il segretario generale delle Acli Michele Giacomantonio.

Ardigò ha individuato alcuni sintomi di profonda crisi, anche se ha intravisto delle possibilità di recupero.

Don Gianni Baget Bozzo ha spiegato invece la crisi del cristianesimo e della cultura occidentale come due fenomeni analoghi (il rapporto difficile fra teologi e vescovi può essere paragonato a quello fra intellettuali e partito).

L'attuale società ha visto la fine delle ideologie e quindi la fine degli umanesimi integrali e di un'impostazione generalmente etica, per cui si può forse dire che si sta vivendo un periodo molto libero.

«La promozione di un nuovo universo di valori personali e sociali — ha concluso Giacomantonio, puntualizzando il pensiero degli aclisti — di una nuova coscienza dell'etica, va vissuta nella storia, nella vita quotidiana, nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nei cantieri, dove gli uomini operano, sperimentano le forme di comportamento, dove si danno obiettivi comuni di lotta. Si tratta cioè di un impegno laico condotto con il contributo di tutti, credenti e non credenti. Laico e cioè rispettoso della natura delle cose; una laicità che è cosa diversa dalla profanità perché non esclude il contributo che può venire dalla fede e dalle fedi».

~~~

(F. Cos.) *Avvalendosi di una ricca documentazione fotografica e cinematografica, il prof. Ettore Campailla ha proposto al Circolo della Stampa, ad un folto pubblico, alcune sue impressioni sull'Amazzonia.*

Di questo enorme subcontinente ancora inesplorato, ricoperto per gran parte da fittissima e lussureggiante vegetazione, il cui silenzio è interrotto soltanto dallo stridio dei pappagalli e delle numerosissime scimmie, l'oratore ha tratteggiato le caratteristiche più salienti.

Oltre ai giaguari, ai gatti selvatici, tapiri, roditori vari, caimani, ecc. che ne rappresentano la vita animale, uno degli aspetti più impressionanti è rappresentato dalle spaventose orde di feroci e micidiali formiche, capaci di sterminare qualsiasi animale, nonché dal ferocissimo pesce piranha, che muovendosi in grossi branchi è capace di annientare qualsiasi preda, caimani compresi, spolpandoli in pochi minuti.

Il clima pesante (25-30 gradi con umidità superiore all'80 per cento), l'atmosfera soffocante, costanti, fanno comprendere il motivo della scarsa popolazione che vi abita. Moltissime perciò le regioni ancora inesplorate.

Vi sussistono ancora, allo stato completamente primitivo e di totale volontario isolamento, alcune tribù, caratteristica di molte delle quali è quella di possedere un'innata, smisurata, ferocia; il cannibalismo del resto è stata sempre una prerogativa comune a molte popolazioni amazzoniche.

Non è quindi sproporzionato — ha concluso l'oratore — l'appellativo che questa pur affascinante e suggestiva regione ha meritato: quello di «inferno verde».

Mostre d'arte

Andare in Istria per chiesette

Da martedì 15 fino a venerdì, nella sede della società per la preistoria e protostoria del Friuli-Venezia Giulia di via Mazzini 12, avrà luogo un itinerario illustrato sul tema «Andare in Istria per chiesette» con divagazioni storico-ambientali presentate da mons. Luigi Parentin, su un'opera grafica inedita del dott. Aldo Cherubini, illustrata e integrata dalle diapositive di Sergio Sergas.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle 18.30 dei giorni indicati, sono invitati a partecipare tutti i soci e gli amici.

SALA COMUNALE D'ARTE
ESPONE
ADRIANO FABIANI

GALLERIA SANT'ELENA
Via degli Artisti 2 - Tel. 62157
espone il maestro
GIANCARLO NOVELLO

CORSIA STADION
espone
SILVANA AMERIGHI

Conferenze

Lucienne Furois per i francesisti

La Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, organizza una conferenza della prof. Lucienne Furois, incaricata dell'insegnamento della traduzione presso l'Istituto superiore per traduttori ed interpreti dell'università di Trieste, che parlerà su «Marguerite Yourcenar: du roman dit historique a la biographie familiale». Venerdì 18 alle ore 18.30 nella sala riunioni delle Generali di via Trento 8, III p. La conferenza sarà tradotta in simultanea.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	2000	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(200)	540	(500)
CETRIOLI	1035	(—)	1380	(—)
CICORIA CATALOGNA	218	(—)	360	(—)
RADICCHIO VERDE	600	(300)	1440	(2000)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	450	(—)
FAGIOLINI	2070	(—)	2300	(—)
LATTUGHE	480	(800)	960	(2000)
PATATE	160	(—)	605	(—)
PISELLI	1035	(—)	1610	(—)
POMODORI COSTOLUTI	575	(—)	920	(—)
SEDANO VERDE	350	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(300)	420	(450)
ZUCCHINE	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	935	(—)	1045	(—)
BANANE	1430	(—)	1540	(—)
FRAGOLONI	1980	(—)	5500	(—)
MELE	230	(—)	1100	(—)
PERE	288	(—)	1100	(—)
UVA	—	(—)	2700	(—)
ARANCE	403	(—)	1035	(—)
POMPELMI	385	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11000	(—)	14000	(—)
CEFALI	—	(2800)	—	(3600)
GUATI GIALLI	2000	(5600)	4500	(5600)
MOLI	6000	(8800)	7800	(8800)
MORMORE	12500	(14800)	14000	(14800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1600	(2800)	2800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(—)	7500	(—)
RIBONI	9000	(18800)	9000	(18000)
ROSPO (CODE DI)	6000	(—)	8500	(—)
SARDELLE	430	(1600)	1000	(1980)
SARDONI	430	(1980)	2150	(1980)
SGOMBRI	1500	(2400)	2100	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(6400)	5000	(7800)
CANOCE	4500	(6800)	7500	(6800)
CAPELUNGHE	2000	(6000)	4500	(6000)
CAPEROZZOLI	600	(1000)	1000	(1000)
MITILI (PEOCI)	600	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	8000	(—)	10500	(—)
SEPPIE	1500	(2200)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 14.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.4.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA PROVINCIA I RISULTATI DELL'INVENTARIO

Confermata la sparizione di beni dello Psichiatrico

Risultano mancanti cinquemila lenzuola e vario materiale

L'amministrazione provinciale e la stessa direzione dell'ospedale psichiatrico confermano, a due anni di distanza dalle prime risultanze, che dal comprensorio di San Giovanni sono spariti materiali vari e suppellettili per un valore ancora imprecisato ma consistente. La Giunta presieduta dal dott. Lucio Ghersi, si appresta infatti ad informare il Consiglio che, a conclusione di un inventario effettuato all'interno dell'ospedale, risultano mancanti oltre 5 mila lenzuola, 75 coperte, 70 poltrone, 53 letti, 29 seggiole, 12 materassi a molle, 18 accappatoi, 8 cappotti ed inoltre una serie di strumenti (19 misuratori di pressione, 6 apparecchi aerosol, 4 sterilizzatori e un oftalmoscopio).

La comunicazione della Giunta è contenuta in una bozza di delibera che sabato scorso la stessa Giunta ha portato all'esame della prima commissione consiliare. In quella sede, su espressa richiesta del consilgiere Aldo Debelli (Msi-Dn), la Giunta si è però dovuta impegnare a presentare nella riunione di sabato prossimo anche la documentazione riguardante tutti gli scarti effettuati negli anni 1977-78-90, prima che la delibera venga portata all'attenzione del Consiglio.

L'assemblea provinciale si accinge dunque, alla vigilia della scadenza del suo mandato, a fare nuovamente il punto sulla gestione del patrimonio dell'ospedale psichiatrico. Su tale gestione — come noto — è in corso anche un'inchiesta giudiziaria da parte del pretore dott. Reinotti, che riguarda il prof. Basaglia, l'economo dell'Opp dott. Ortolani, l'ex assessore comunista all'assistenza psichiatrica Panizon e altri. È da ricordare in proposito che la notte del 26 settembre dell'anno scorso, nei confronti del prof. Basaglia, quale direttore, e del dott. Ortolani quale economo, venne comminata la sanzione della censura per le « constatate carenze procedurali nella gestione amministrativa e nella vigilanza».

Eppure l'inventario dei beni dell'Opp appena concluso e dal quale risultano le mancanze indicate, venne affidato dalla stessa Giunta (con il conforto di un voto di maggioranza del Consiglio), proprio al direttore e all'economo dell'ospedale psichiatrico, i quali si sono poi avvalsi dell'aiuto del personale degli uffici centrali della Provincia e della consulenza del vicedirettore della ragioneria.

L'affidamento dell'incarico era in realtà avvenuto già all'inizio del 1979, dopo che la Giunta era stata costretta ad adottare alcune iniziative a seguito dei risultati (resi noti dal «Piccolo») cui era giunta la commissione d'inchiesta nominata dallo stesso Consiglio. Dalla relazione della commissione, redatta dal consigliere di minoranza Debelli e che portava la firma anche del comunista Nicolini e del democristiano Calandruccio (gli altri due commissari), era emerso che nessuna giustificazione poteva essere data alla «sparizione» di migliaia di lenzuola e a gravi carenze riscontrate nell'intera gestione del patrimonio dell'Opp, del quale neppure esisteva un regolare inventario.

A Basaglia e Ortolani, sul cui comportamento la stessa commissione aveva manifestato varie perplessità, vennero dati quattro mesi di tempo per effettuare tutti i controlli necessari. La scadenza non fu rispettata e a quel punto il segretario generale della Provincia, dott. Rago, ravvisò che sussistevano gli estremi perché la Giunta provvedesse ad adottare nei loro confronti eventuali provvedimenti disciplinari. La Giunta aveva da parte sua tre mesi di tempo, a norma di regolamento, per nominare una commissione di disciplina.

Il giorno prima di tale scadenza, e cioè il 25 settembre, venne convocato il Consiglio. La Giunta, che nel frattempo aveva interpellato un legale di fiducia (il quale non l'aveva però confortata in tale soluzione), propose di nominare un commissario istruttore nella persona del direttore della ragioneria: Msi, Pli e Dc si opposero, pretendendo i primi due la commissione di disciplina. La controversia si concluse con un accordo «politico» fra la Giunta e la Dc per la votazione appunto dell'ordine del giorno con il quale veniva comminata la censura a Basaglia e Ortolani, un provvedimento — è il caso di rilevare — che si sarebbe potuto adottare con tre mesi di anticipo.

Prima che si arrivasse all'accordo, il comunista Martone, assessore anziano, si era peraltro dichiarato contrario sia all'inquisizione sia alla censura, perché in entrambi i casi ciò sarebbe equivalso a un riconoscimento di «responsabilità», senza averne le prove, nei confronti di Basaglia e Ortolani (eppure un altro comunista, Nicolini, aveva firmato la relazione della commissione d'inchiesta che manifestava forti perplessità sulla gestione dell'Opp).

L'inventario, comunque, restò affidato ai due «censurati» e da esso è risultato, come ora si apprende, che mancano effettivamente all'appello notevoli quantità di materiale. Quale il loro valore? La Giunta — secondo quanto si legge nella bozza di delibera presentata alla commissione consiliare — si è impegnata a «comunicare nel minor tempo possibile al Consiglio il valore dei materiali risultati mancanti, quantificando in tal modo il danno subito dall'amministrazione, assieme alle proposte in merito ai tempi e ai modi di ricupero del danno stesso a carico dei responsabili».

La Giunta si ritiene altresì impegnata — si legge nella delibera — ad «indicare i dipendenti che, a seguito di apposito accertamento funzionale, risulteranno responsabili delle mancanze constatate, proponendo, se di competenza del Consiglio, i provvedimenti disciplinari conseguenti, od informando, se di competenza della Giunta, dei provvedimenti stessi adottati».

Poiché l'ultima seduta del Consiglio, prima che esso si sciolga in vista delle elezioni, è stata fissata entro la fine di aprile, a questo punto l'impegno assunto dalla Giunta nei confronti dell'assemblea non dovrebbe tardare ad essere soddisfatto.

STAMANE IN CONSIGLIO REGIONALE

Via al dibattito sul programma

Il Consiglio regionale inizia questa mattina il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta, rese venerdì scorso dal presidente Comelli. La discussione avverrà nell'arco di due lunghe sedute (gli iscritti a parlare sono 25), oggi e domani, mattino e pomeriggio, con possibilità di una «coda» domani sera per le repliche della Giunta e la successiva votazione sulla fiducia.

Si possono fare facili previsioni sull'andamento del dibattito; il programma, così simile a quello già enunciato nel settembre del 1978 dalla passata Giunta di coalizione, sarà approvato dall'attuale maggioranza, composta da Dc, Psi, e Pri, che riesce a raggiungere 31 voti su 60 sempreché non compaiano nuovamente i franchi tiratori.

Gli schieramenti sembrano chiaramente delineati. Ai tre partiti di Giunta si contrappongono il Pci (che ha annunciato una «opposizione senza aggettivi») il Psdi (che praticherà un'opposizione «ferma, ma responsabile e costruttiva») e tutti gli altri gruppi politici i quali, sia pure con parole diverse, hanno espresso ed esprimono il loro dissenso per come è stata condotta la lunga crisi e per le trattative parziali che hanno pressoché escluso dal dialogo la metà del Consiglio regionale, svolgendosi in una specie di «clandestinità». Questo dissenso potrà manifestarsi con voto contrario oppure con l'astensione.

Nell'ambito della maggioranza, di particolare rilievo la posizione del Psi o di una parte di esso, manifestatasi venerdì scorso con la «non partecipazione» al voto del consigliere Arnaldo Pittoni, il quale, in una sua dichiarazione, aveva annunciato «ulteriori passi da intraprendere presso la direzione del partito a salvaguardia degli interessi rappresentati in questa circostanza dalla federazione triestina del Psi».

IL FATTO ACCADDE A GORIZIA AD OPERA DI DUE AUSTRIACI E SOLLEVÒ MOLTO SCALPORE

Avevano malmenato un tassista Confermate le pene in appello

Nella notte del 27 giugno scorso, Gunther Neff, 26 anni, e Karl Erat, 19 anni, entrambi da Villach, in Austria, salirono, a Udine, sul tassametro di Paolo Germano e si fecero accompagnare a Gorizia. Fecero fermare il mezzo nei pressi della stazione ferroviaria, chiesero il prezzo del viaggio e, non appena l'autista rispose che gli dovevano ventimila lire, i due incominciarono a colpirlo con coltelli.

Sebbene ferito al collo, alla nuca e alle braccia, lo sventurato ebbe la forza di posarsi sul clacson, suscitando un baccano tale da indurre gli stranieri alla fuga. Nell'allontanarsi, essi lasciarono nella vettura un blocchetto di appunti, in base ai quali vennero identificati.

Risultò che erano entrati clandestinamente in Italia, e che Neff era ricercato dalla polizia del suo paese. Gli indiziati furono arrestati a Foggia il successivo 11 luglio e, tradotti a Gorizia, vennero imputati di concorso in lesioni volontarie aggravate.

Il 14 dicembre, Neff ed Erat furono giudicati dal Tribunale del capoluogo isontino, che li condannò a dieci mesi di reclusione ciascuno. Patrocinati dall'avv. Giannattasio del Foro di Gorizia, ricorsero contro il verdetto e della loro notte di violenza si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni e li condanna altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

CORTE D'APPELLO

Confermata la condanna a un ladro notturno

Una lunga serie di furti e «spaccate» rivivono in appello, davanti alla corte presieduta dal dottor d'Amato, (giudici a latere Mansi e Moscato, Pm Franzot), dalla quale il giovane Roberto Pantaleo, 19 anni, via Grego 9, spera di veder mitigata la pesante condanna (7 mesi di reclusione) comminatagli in primo grado.

Il giovane fu condannato il 20 novembre dello scorso anno, e sta scontando la pena: i sette mesi gli furono inflitti per un'incredibile serie di furti compiuti fra il maggio e il settembre 1979.

Il Pantaleo, che venne arrestato il 9 ottobre dai carabinieri del nucleo operativo di Trieste in esecuzione dell'ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica Coassin, doveva rispondere di furto pluriaggravato e continuato: operando preferibilmente nella zona di Bagnoli della Rosandra, il giovane era solito divellere i deflettori delle atuo per rubare quanto trovava nell'abitacolo: libretti di assegni, somme in contanti, occhiali, macchine fotografiche, borse: tutto pareva interessargli.

A ciò si aggiunga che, per eseguire i suoi colpi (tutti notturni), il Pantaleo rubava ogni volta un motorino (ed una volta anche una automobile) per un totale d' sette veicoli.

La corte, alla quale il Pm ha chiesto di non mutare la sentenza di primo grado, non ha ravvisato elementi per ridurre la pena al giovane ladro, ed ha confermato quindi la condanna a sette mesi di reclusione più il pagamento delle nuove spese processuali.

Provocò un grave incidente

Reclusione ridotta a un automobilista

Sulla strada osovana avvenne il tragico scontro frontale che costò la vita a una persona e provocò il ferimento di altre sei. Del sinistro si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani, nel processo contro Giovanni Borbino, 55 anni, da Pordenone e residente in Svizzera.

Il fatto accadde nella mattinata del 25 giugno del 1976 quando, con una vettura di grossa cilindrata, l'attuale ricorrente si stava dirigendo da Maiano verso Santo Stefano di Buia. Sulla vettura viaggivano sua moglie Assunta, e una loro vicina di casa, Maddalena Tramontin, 77 anni. La tranquilla passeggiata si concluse tragicamente quando, non avendo rispettato un segnale di stop, Borbino tagliò la strada all'utilitaria di Angelo Cavasso, 40 anni, da Buia, sulla quale si trovavano sua madre Firminia, di 70 anni, sua moglie, Luisa, di 33 anni, e i loro due figli, Onorio, di 10 anni, e Gianni, di 9.

Nel terrificante urto la vettura di Borbino finì contro una scarpata sul margine sinistro mentre l'utilitaria, semisfasciata, si arrestò su un'aiuola spartitraffico. Firminia Cavasso morì all'indomani all'ospedale, dove furono ricoverati suo figlio, la nuora, i nipoti, Borbino e sua moglie. Al termine degli accertamenti svolti dalla Polizia stradale, Borbino fu deferito all'autorità giudiziaria per omicidio colposo, lesioni colpose gravi a Luisa Cavasso e violazione dell'articolo 105 del codice della strada (omessa precedenza).

Giudicato dal Tribunale penale, fu condannato con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo e alla sanzione amministrativa di 10 mila lire.

Ricorse con il patrocinio dell'avv. Masucci, ed ora la Corte applica l'amnistia per le lesioni e riduce la pena inflitta a Borbino a sette mesi di reclusione.

Oggi conferenza — Oggi alle 19, nella sede sociale dell'Unione monarchica italiana in via Imbriani 4 (primo piano) lo storico Vincenzo Sgubbi parlerà sul tema: «La storia di Trieste dall'epoca napoleonica all'11 novembre 1918 (arrivo a Trieste del re soldato)». Questa conferenza conclude il ciclo sulla storia di Trieste.

I FEDELI SI SONO STRETTI VICINO A MONS. MALUSÀ PER LE «NOZZE D'ORO»

Don Egidio fra la sua gente





Mons. Egidio Malusà

E' stato festeggiato ieri, nella chiesa della «Regina Pacis», mons. Egidio Malusà che ha celebrato i cinquant'anni di sacerdozio. Nell'occasione si è svolto un concerto del «Cenbalo Ensamble».

Al richiamo sono intervenuti molti fedeli della zona alta di via Commerciale che si sono stretti vicino al loro parroco. Sono state eseguite musiche di Mozart, Albinoni e Haydn.

Nell'occasione della «nozze d'oro» col sacerdozio, a mons. Malusà erano giunte in questi giorni molte manifestazioni di simpatia e di affetto.

Anche mons. Bellomi e mons. Santin avevano fatto pervenire le loro felicitazioni.

PER L'ATTIVITÀ DEI SODALIZI SPORTIVI

Palestre scolastiche aperte alle società

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale è stata approvata la Deliberazione relativa alla convenzione con il comitato provinciale del Coni per l'uso delle palestre scolastiche delle scuole della provincia per attività extrascolastiche.

Tale convenzione prevede l'istituzione di un comitato composto da due membri designati dalla Provincia, uno dei quali su indicazione degli enti di promozione sportiva, un membro designato dal Coni – Comitato di Trieste – e un membro designato dal Provveditorato agli Studi.

Il comitato avrà il compito di proporre all'amministrazione un programma di utilizzazione delle palestre scolastiche. L'uso degli impianti sportivi scolastici, subordinato sempre alle necessità della scuola interessata, secondo le norme della legge 517/77 e del regolamento del consiglio scolastico provinciale, sarà così, a partire dall'anno scolastico 1980-81, regolato sulla base delle esigenze delle associazioni sportive che dovranno far pervenire le domande all'amministrazione provinciale entro il 30 settembre di ciascun anno.

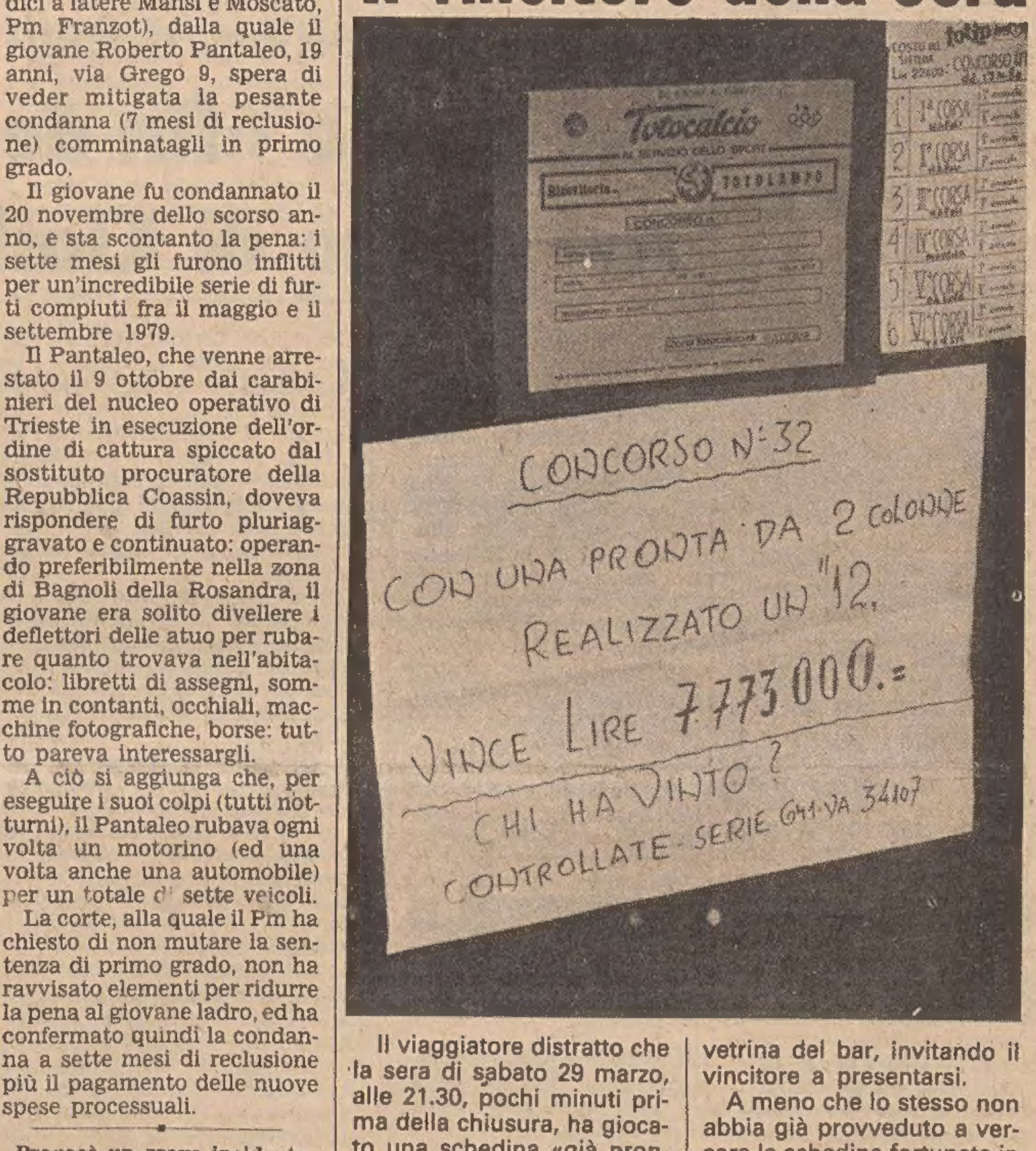
In base alla convenzione il Coni provvederà ad assicurare la continua presenza, durante l'utilizzazione delle palestre, di personale.

Allevamento cani: sequestrata alla Rai la bobina del servizio

L'inchiesta giudiziaria sull'allevamento abusivo di cani sul Carso (gli animali sarebbero stati venduti sottoprezzo, ceduti per le pratiche di vivisezione e addirittura esportati in Oriente per uso commestibile) è giunta ieri ad una svolta decisiva: il pretore Piervalerio Reinotti ha ordinato il sequestro della bobina con la registrazione del «Gazzettino Giuliano» del 24 marzo scorso, in cui era stata data notizia dell'allevamento stesso.

Il provvedimento del magistrato è stato reso esecutivo alle 10.30 da un sottufficiale del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. In settimana il giudice interrogherà il giornalista autore del servizio, oggetto dell'attuale inchiesta.

Il vincitore della sera



Il viaggiatore distratto che la sera di sabato 29 marzo, alle 21.30, pochi minuti prima della chiusura, ha giocato una schedina «già pronta» di due colonne, da 700 lire, al bar ricevitoria di piazza Garibaldi angolo via Pascoli, scomparendo poi nella notte, è pregato di mettersi in contatto con il titolare della ricevitoria stessa, signor Tullio Zamola.

Infatti il viaggiatore, o il passante, o la signora distratta, ha totalizzato un «12» proprio nella giornata in cui la Juventus è stata sconfitta a Cagliari e il Torino, reduce dal trionfo sul Milan, ha pareggiato in casa con l'Udinese.

Morale: una vincita di 7 milioni e 773 mila lire. (Il «13» fu di 354 milioni!). Il ricevitore, Tullio Zamola, ha affisso un cartello in una vetrina del bar, invitando il vincitore a presentarsi.

A meno che lo stesso non abbia già provveduto a versare la schedina fortunata in banca. Ma, e se non se ne fosse accorto?

«Lupetti» ospiti a Muggia

La sezione «Muggia» del Centro nazionale giovani esploratori ha ospitato durante le vacanze pasquali i «Lupetti» del secondo gruppo Agesci di Cittadella. L'iniziativa ha ottenuto il più lusinghiero successo grazie alla collaborazione ottenuta da parte dei soci della sezione e delle loro famiglie che hanno provveduto all'ospitalità dei ragazzi e di tutti coloro che hanno in vario modo contribuito alla riuscita di questo esperimento, destinato a sviluppare l'amicizia tra i giovani di regioni diverse.

IL CONCORSO BANDITO DAL «PICCOLO», DAL WWF E DALL'ORSA

Parte «Naturamica»

Questi i temi

I gruppi partecipanti potranno scegliere tra i seguenti frammenti di natura da adottare:

siepe	albero	boschetto	macchia
stagno	ruscello	fiume (tratto)	aiuola
viale	giardino	laghetto	filare
torre	chiesetta	rudere	casale
baita	ponticello	piccolo museo	roccia
prato	uccelli	—	—

Naturamica

Concorso «Il Piccolo» - Wwf - L'Orsa

Scheda di partecipazione

Scuola ....

Classi partecipanti ....

N.o allievi ....

Indirizzo ....

Località .... Tel.: ....

Regolamento

Art. 1 — *Il quotidiano «Il Piccolo», il Wwf Italia e L'Orsa bandiscono un concorso nazionale denominato «Operazione naturamica».*

Art. 2 — *La partecipazione al concorso è aperta a tutte le classi delle scuole elementari e medie d'Italia e a tutti i gruppi appartenenti a organizzazioni naturalistiche e non.*

Art. 3 — *Il concorso si conclude il 31 ottobre 1980.*

Art. 4 — *Per iscriversi occorre compilare la scheda di partecipazione che apparirà in più riprese su «Il Piccolo».*

Art. 5 — *Scelto l'ambiente da adottare e indicato nella scheda, gli insegnanti delle varie classi o i responsabili dei gruppi cureranno l'organizzazione e il coordinamento delle varie attività, che dovranno concludersi nella realizzazione di un dossier contenente tutta la documentazione — scritta e illustrata — del lavoro svolto.*

Si raccomanda di inviare tempestivamente al giornale le adesioni, in quanto i lavori dovranno pervenire entro il 15 ottobre 1980. I partecipanti saranno costantemente informati da «Il Piccolo» circa l'andamento del concorso e la data e la natura della premiazione. A questo proposito possiamo già anticipare che, a livello nazionale, vi sarà un premio per regione, ma non mancheranno premi speciali per il solo Friuli-Venezia Giulia. Il concorso è patrocinato anche dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

«Auto-macelleria» Donna condannata a 120 mila di multa

Un'utilitaria-macelleria quella che si arresta metaforicamente davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Esti e dott. Alessandra Griselli-Bottan, pm il dott. Brenci, cancelliere Marrone. Passeggera ne era stata Orlanda Kovacic, 56 anni, da Isola, la quale viene processata in contumacia per contrabbando.

Il mattino del 19 ottobre dello scorso anno, la donna, che proveniva dall'Istria, giunse con la macchina, guidata da un parente, al valico di Rabuiese. Il finanziere di turno le chiese che cosa avesse da dichiarare ed ella rispose di avere seco due chilogrammi di carne.

Qualcosa non convinse il militare, il quale volle esaminare la vettura, scoprendo così che sulle ginocchia della passeggera, occultati da un mantello, c'erano otto chilogrammi di carne, altri dieci spuntarono da sotto uno dei sedili e altri tre furono rinvenuti sulla mensola sottostante il cruscotto.

I 23 chili di carne furono confiscati e poi inviati al canile municipale. Interrogata, la Kovacic sostenne di essersi portata dietro il quarto di bue per regalarlo a una famiglia di parenti triestini. Questo, il fatto. Mancando l'imputata depongono i finanzieri e poi prende la parola il pm Il dott. Brenci chiede che l'assente venga condannata a 200 mila lire di multa mentre l'avv. Pasino, che si assume la sua difesa, sollecita una pena contenuta nel minimo, e il Collegio, con le «generiche», infligge alla Kovacic 120 mila lire di multa.

Corso Isa sui trasporti

Sono aperte alla segreteria dell'Istituto per gli studi assicurativi (via Machiavelli 1, II piano), le iscrizioni al ciclo di conversazioni sul tema «Aspetti e problemi assicurativi nel campo dei trasporti e dell'aviazione».

Svolte da docenti, tecnici ed operatori dei settori assicurativo, imprenditoriale e cantieristico, tali conversazioni, che si svolgeranno al nostro Ateneo con ritmo bisettimanale, si articoleranno in una decina di incontri, a partire da lunedì 28 aprile.

Ogni altra informazione sarà fornita dalla segreteria Isa (orario: lunedì e venerdì dalle 16 alle 18.30, martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12, tel 65753).

Cure chemioterapiche e trattamento dei capelli

Nella sede del Centro regionale riabilitazione mastectomizzate (via Galileo Ferraris 2) oggi alle 18 il parrucchiere per signora Fabio Bergamo terrà una conversazione sul tema: «Il trattamento dei capelli durante e dopo la cura chemioterapica». Le signore sono invitate a intervenire anche se non direttamente interessate al problema.

È USCITO IL PRIMO NUMERO DEL 1980

«Trieste economica»

È uscito il primo numero del 1980 della rivista «Trieste economica», edita dalla Camera di commercio di Trieste. Il numero contiene una serie di articoli e spazia in tutti i principali settori economici: dal commercio estero, con specifico riferimento ai rapporti italo-jugoslavi, cui fa cenno l'articolo di apertura firmato dal presidente camerale on. Modiano ed un articolo concernente gli acquisti di prodotti jugoslavi a firma del dott. Latcovich, ad argomenti di carattere marittimo trattati dal direttore generale del Lloyd Triestino Lacalamita e dall'ing. Lodato, ad un problema infine di essenziale importanza per l'industria regionale, quello cioè della manodopera e dell'occupazione giovanile, affrontato dal presidente della Federazione delle medie e piccole industrie della provincia di Trieste, prof. Florit.

La rivista contiene ancora un'esposizione del prof. Rustia-Traine sulla nuova legge regionale sull'Albo professionale degli imprenditori agricoli.

Di particolare rilievo ancora una serie di osservazioni del rag. Bacci in ordine ad una possibile fusione tra Registro delle ditte e Registro delle imprese ed una breve nota a firma del dott. Hackemann sull'attività dell'ufficio di rappresentanza della Camera di commercio di Trieste e Francoforte.

Quest'ultima nota assume un particolare significato in quanto il dott. Hackemann è deceduto proprio nei giorni scorsi; la pubblicazione del suo articolo costituisce quindi un omaggio alla sua memoria.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DI OTTIMA SCUOLA L'ESECUZIONE DI OSKAR DANON AL «VERDI» DI TRIESTE

Incanto orientale del «Principe Igor»

Il ciclo degli spettacoli d'opera al Teatro Verdi si chiude con un omaggio al «Gruppo dei Cinque» e a quel singolare personaggio di nobile origine caucasica che fu Aleksandr Borodin: scienziato di grandi meriti, filantropo, membro di cento e più comitati di beneficenza, creatore a Pietroburgo della prima facoltà medica femminile, musicista ammirato da Liszt e prontissimo a cogliere il profumo e il colore di un ambiente.

Fulminato da un aneurisma mentre ballava il «gopak», Borodin lasciò incompiuto il suo «Principe Igor»: un'opera che un po' manca di vigore drammatico, un'opera che può sembrare ideata per una rappresentazione di «tableaux vivants» e che forse non rivela fino all'estremo, come il «Boris», la forza e il dolore dell'antica Russia. Ma è un'opera affascinante nell'ampio respiro russo-orientale, nella morbida fluenza dei tratti melodici e nell'evocazione di malinconiche solitudini, come nel bellissimo lamento di Jaroslavna in attesa di Igor.

Preziosa icona di Novgorod, opera dalla libera tecnica di racconto e dagli episodi spesso divergenti, il «Principe Igor» deriva dal «Canto della schiera di Igor» scoperto alla fine del Settecento da un ufficiale della Grande Caterina: la più significativa testimonianza poetica del periodo kievano, una sorta di equivalente russo della «Chanson de Roland». Borodin trasse dall'antico poema un'opera straordinariamente labile quanto ad azione drammatica ma splendente di tutta la difficile verità della fantasia, un'opera ove i nemici si rispettano cavallerescamente e le spose fedeli uniscono la loro voce al suono struggente dell'oboe e del clarinetto, un'opera dalla linea orientale che non è solo vuota eleganza, fiume che scorra dolcemente monotono lungo un giardino incantato.

La costante fluidità dell'invenzione assicura grande pregio agli ariosi del protagonista, agli stupendi cori d'accento glinkiano, alle altre pagine memorabili di un'opera che sembra tutta percorsa — quasi flemmatica epopea — da una corrente di ottimismo eroico, fin dalla sinfonia rinnovante l'empito di slavismo romantico della «Russalka» di Dargomyzskij e del «Prigioniero del Caucaso» di César Cui. E non è da trascurare nemmeno l'insinuante morbidità del duetto d'amore del secondo atto, prossimo all'«atto polacco» del «Boris». Qui l'esotismo del personaggio di Konciakovna, figlia del generoso khan polovese, ha trovato felice risalto nella vellutata densità di smalto vocale di Carmen Gonzales, la Carlotta dell'ultimo «Werther» triestino.

Mariana Niculescu ha confermato il proprio merito nell'ampia e ardua parte di Jaroslavna, la «dolce colomba», impavida come una vergine guerriera, a cui Borodin affida pagine di flessuosa eleganza e d'intensa suggestione. L'accento di chiaroscurata memoria del «Da lungo tempo, Igor» è stato reso con grande finezza. Peccato che l'interpretazione della Niculescu manchi un po' di vibrazione drammatica.

Nel solenne ruolo del protagonista, legato per noi al ricordo di baritoni «nobili» come Alessandro de Sved e Paolo Silveri, ha cantato Dusan Popovic, apprezzato molti anni fa nella stessa parte all'Opera di Roma, con i complessi di Belgrado. Il Popovic ha tratteggiato un Igor vigoroso e sovente persuasivo, con la sicurezza che viene dalla lunga abitudine e dalla disciplina. Felice il ritorno sulle scene del Verdi del basso Paolo Washington, misuratosi molto efficacemente con le parti dell'arrogante Galitzkij e del magnanimo Konciak. Di notevole slancio la prova del tenore Ruggero Bondino come Vladimir. Negli altri ruoli si sono prodigati Laura Cavalieri, Giuseppe Botta, Silvano Pagliuca, Gianna Jenco e Dario Zerial.

Il maestro Oskar Danon, fra l'altro animatore a Trieste del «Boris» nell'edizione spoletina, ha preparato l'«Igor» con ammirevole scrupolosità, con un trasporto affettuoso e una sollecita partecipazione. Ha voluto eseguire la sinfonia dopo il prologo, secondo una consuetudine di alcuni teatri slavi (ma non del Bolscioi), e si è giustamente impegnato nel riproporre pagine dal terzo atto, che viene quasi sempre omesso. Di bel rilievo l'esecuzione della sinfonia — vi si sono distinti i violoncelli e il primo corno Veronese — e di sicura incisività le grandi pagine corali, ove le voci guidate dal maestro Andrea Giorgi hanno offerto un luminoso contributo (da ricordare il finissimo coro femminile fuori scena). In orchestra è apparsa lodevole la prova di tutte le prime parti. Bisogna dire che la nostra orchestra ha qui ritrovato un encomiabile rigore.

Di robusto impianto tradizionale la regia di Mladen Sablic, di gusto molto fine e suggestiva essenzialità le scene di Willy Orlandi, anche autore degli splendidi costumi. Le qualità sensualmente fascinatrici delle danze polovesiane — esaltate, agli inizi del Novecento, dalla fantasia di Fokine — sono state riofferte nella pregevole coreografia di Dimitrije Parlic. Ammirati i primi ballerini Visnja Dordevic, Susanna Proja e Radomir Vucic, impegnatissimo l'intero corpo di ballo. Entusiasmo in sala dopo le danze, più riservate le accoglienze alla fine dell'opera, ma unanime ci è sembrato il consenso per la prova del direttore Danon e di tutti gli interpreti.

Edoardo Guglielmi

«ALEKO» E «JOLANDA» AL REGIO DI TORINO

Una Mosca «fin de siècle» nel segno di Ciaikovski

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — L'idea di abbinare nella medesima serata «Aleko», opera prima di Serghei Rakhmaninov e «Jolanta», frutto fin troppo maturo di Ciaikovski, è dello stesso autore della Sinfonia Patetica, il quale vedeva con affettuosa simpatia la brillante prova d'esordio operistico del dicannovenne pianista, ultimo interprete del crepuscolo romantico.

L'esperienza di Rakhmaninov vive del resto interamente nel segno estetico di Ciaikovski, tanto che l'altra sera al Regio di Torino, quando, dopo l'esecuzione di «Aleko», Yuri Ahronovitch con la sua bacchetta librata in aria come il fioretto di uno schermitore, ha fatto risuonare le prime battute di «Jolanta» sul tenero invito dell'oboe, ci è parso di sentir riaffiorare per un momento il filo di un discorso interrotto.

Opere coeve, essendo state composte nel 1892, «Aleko» e «Jolanta» rappresentano due aspetti del «riflusso» romantico-occidentale della musica russa nella luce declinante del secolo.

A sollecitare l'operazione raffinata del teatro torinese è stato proprio questo interesse, avvalorato anche dal fatto che «Aleko» veniva rappresentata per la prima volta in Italia. Sull'utilità dell'operazione, però, è lecito avanzare seri dubbi: non è certo questa giovanile operina ad accrescere la statura di Rakhmaninov, così come l'accademica «Jolanta» nulla aggiunge alla personalità di Ciaikovski. Altre imprese, culturalmente più importanti e meno marginali, rimangono intentate al Regio; il quale tuttavia ha riserbato a questo pallido «dittico» russo fin-de-siècle uno scrupolo davvero eccezionale e un impegno che ha piacevolmente sorpreso il pubblico accanto all'enfasi colorita dell'adolescente Rakhmaninov e al decadentismo mistico di un Ciaikovski, cui non restavano ormai che pochi mesi di vita.

«Aleko» è una storia di zingari, nella quale è vano cercare la fonte illustre di Puskin in un pittoresco convenzionale, che Mila classifica «tout court» un «sottoprodotto del verismo italiano confezionato alla russa». Riconoscere, però, in «Aleko» consonanze veriste significa attribuire a Rakhmaninov una ricettività d'improbabile tempismo, se si tiene conto che la «Cavalleria» la precede di un anno o poco più. Il bozzetto russo attinge ad altre fonti, che sono semmai quelle della «Salonmusik» alimentata dai salotti borghesi e aristocratici di Russia e d'Europa, fra Tirindelli e Grecianinov.

La stessa serenata che il giovane zingaro intona fuori scena ha pochissimo in comune con il sanguigno canto di Turiddu e molto con le melodie che scivolano invece garbatamente sui sofà di fine secolo.

Per altro verso, è alla sensibilità francese che il giovane compositore sembra guardare, ovvero a quell'orizzonte lirico, che era già stato solcato dal realismo di «Carmen». La stessa distribuzione drammatica richiama a una giusta opposizione di fogli d'album, con prevalenza per l'intonazione della ballata, come avviene nel bel duetto fra Aleko e Zemfira, quest'ultimo forse il personaggio più convincente della vicenda. Il dramma zingaresco di Aleko che uccide moglie e amante, volge sì al gesto verista, ma non se ne appropria mai, come farà invece un Leoncavallo, autore nel 1912 di un'opera intitolata proprio «Zingari».

Ciaikovskiano è comunque il senso atmosferico e sentimentale, siglato da quell'altalenante lamento finale che riecheggia quasi il finale di «Mazepa». Se l'opera ha i pregi e i limiti di una spigliata ingenuità, che poco ha in comune con le profonde inquietudini della maggiore produzione musicale di Rakhmaninov (e bastano le interpretazioni di un Ashkenazy per correggere certe prospettive critiche riduttive), «Jolanta» rivela un volto etereo e levigatissimo sotto una profusione di veli cerulei.

La favola della fanciulla cieca, figlia del Re Renato, che vive ignara della propria condizione di non vedente e che trova nello stesso tempo la rivelazione della luce e dell'amore, affonda infatti dolcemente in una sorta di lungo «arioso» soffuso di aure cameristiche, che filtrano reminiscenze verdiane e wagneriane. La stanchezza inventiva ha qualche momento felice, come nell'improvviso risveglio della coscienza di Jolanta durante l'incontro con Vaudemont, ma tutto langue verso una diafana ed edificante apoteosi. Il mondo dello «Schiaccianoci» e del favolismo coreografico di Ciaikovski sembra lontanissimo da questa raffinata ma prolissa «berceuse». Solo la bravura di Ahronovitch, che sa far suonare l'orchestra torinese come un complesso di prim'ordine, riesce a evitare zone soporose e a distillare quei vapori fonici che avvolgono l'idillio. Il direttore si destreggia con mano lieve anche come regista nel quadro scenico squisitamente preraffaellita di Ulisse Santicchi, pur contrastato da volumi di astratta geometricità. Meglio forse la brulla superficie autunnale di «Aleko», che ospita anche il balletto per la coreografia di Pertti Virtanen. Buono il palcoscenico in entrambe le opere, con le signore in prima linea: Elena Zilio, appassionata Zemfira e Mietta Sighele, una flessuosa Jolanta di pregevole smalto vocale.

Da sottolineare ancora la correttezza di Ferruccio Furlanetto (Aleko) nel ruolo caro a Chaliapin e la schiettezza tenorile di Antonio Savastano nell'opera di Rakhmaninov. Nell'idillio di Ciaikovski appariva molto rinfrancato anche il tenore Giuliano Ciannella e si faceva molto apprezzare il baritono Alberto Rinaldi nel ruolo del medico mauritano, un personaggio di sapore rimskiano. Preparatissimo il coro di Ferruccio Lozer in uno spettacolo che non trascura nulla per piacere al pubblico.

Gianni Gori

MANUEL DE SICA PRESENTA «CONCERT»

«Questa volta le immagini commentano la musica»

ROMA — Il musicista Manuel De Sica sta girando il film «Concert» prodotto dal settore sperimentale della Rai Tv.

Sulla natura del suo film Manuel De Sica ha detto: «Concert è un film girato sul copione della musica, o meglio, su quello che la musica mi detta e mi ha dettato nel corso di quindici anni di attività come compositore di musica in generale, come compositore di musica da film in particolare, e vuole essere un modo di visualizzare queste mie fantasie che partono da un punto di vista strettamente personale. Si tratta quindi di una interpretazione libera, un'interpretazione soggettiva, un'interpretazione che non si propone di oggettivare e di illustrare per tutti quello che altre orecchie ed altre sensibilità elaborano sullo stesso materiale musicale.

«"Concert" è soprattutto un concerto a programma, — ha proseguito il musicista — molto eterogeneo che va da Chopin ai corali di Charlie Mingus, ai brani di Mozart, a un pezzo di Bernard Hermann, che è un brano di musica dal film "Psyco". Tale programma è alternativo anche dal punto di vista della scelta del genere, del colore e, di conseguenza, anche le immagini si propongono di fornire una alternativa che è formale, estetica, etica, ideologica e si può dunque definire un film perché non è un documento come potrebbe essere un documentario, e non è uno sceneggiato, non è un balletto malgrado tenga particolarmente d'occhio l'aspetto coreografico, l'aspetto plastico. "Concert" Si potrebbe definire "Quadri plastici per un materiale sonoro", questo proprio sarebbe il sottotitolo».

Sui motivi che lo hanno ispirato a realizzare «Concert» Manuel De Sica ha precisato: «Ho tentato di fondere la mia attitudine musicale, che rimane comunque basilare nel mio lavoro, con le mie esigenze di visualizzare, e quindi con la mia voglia di fare cinema. Ecco, perché per me vedere e sentire sono sullo stesso piano di importanza.

«"Concert" significa tutto un programma di ricerca, un programma sperimentale, un tentativo di conciliare o disarmonizzare musica e immagine. Perché quello che è interessante, oltre al fatto delle associazioni, è proprio l'aritmia della musica e delle immagini.

Ho fatto cinquanta film come musicista, fino ad oggi, e sono sempre stato costretto dai produttori o dai registi o anche da me stesso a commentare dalle immagini preesistenti, con la musica. Stavolta, mi tolgo la soddisfazione di fare l'operazione inversa: commento la musica con le immagini».

Manuel De Sica non è alla sua prima esperienza di regia in quanto ha già realizzato tre telefilm, alcuni documentari e vari programmi televisivi ed è inoltre l'autore della colonna musicale di moltissimi film italiani. Ed una di queste, quella del film «Il giardino dei Finzi Contini», gli ha procurato la «nomination» per l'Oscar nel 1970.

Un duo inglese a San Silvestro

Un'altra formazione di duo strumentale da camera ha avuto modo di farsi ascoltare e applaudire a San Silvestro per gli appuntamenti musicali. Pianista e violoncellista erano stavolta due graziose ragazze, poco più che ventenni; alla ricerca di esperienze... mitteleuropee dalla natia Inghilterra. Si chiamano Caroline Sayers la violoncellista e Mauren Parrington la pianista. Animate da apprezzabile modestia anche nella scelta del programma, hanno affrontato Vivaldi, Beethoven e Mendelsshon con affettuosità d'intenti, palesando garbo e dolcezza espressiva. In particolare, per la Sayers molto resta da fare nei confronti della qualità e giustezza e la timbrica, ma l'agilità appare già messa a punto; la pianista, dal canto suo, partecipa con bella musicalità e puntualità.

Hanno reso un omaggio al compositore e direttore d'orchestra inglese Frank Bridge, componente egregio quale violinista anche di complessi famosi. La sua Sonata per violoncello e pianoforte, scritta negli anni della prima guerra mondiale, presenta una veste ancora attuale soprattutto per la larga parte cantabile riservata allo strumento a corda. Il concerto è terminato con uno spiritoso «Charakterstueck» di David Popper, musicista di origine boema che andrebbe ricordato se non altro per aver rivestito il ruolo di primo violoncello nell'orchestra di corte di Vienna cent'anni fa, prima di passare alla Filarmonica.

C. G.

7 giorni alla TV

Tutti a giocare con le lampadine

Per chi suona la campana? Ma per Enzo Tortora, che diamine! Non quella, naturalmente — sia ben chiaro — cui si riferiva tre secoli fa il poeta inglese John Donne, «...E così non chiedete mai per chi suona la campana: essa suona per te» (tocca ferro), bensì «l'altra», quella dell'Italia televisiva, dei campanili sera, ai quali don Tortora impartisce le benedizione urbi et orbi. Insomma rieccolo (venerdì, Rete 2), aplomb perfetto, abito scuro da cerimonia, orfano dal Pappagallo mutolo d'un tempo; però, a confortarlo della perdita e a fargli corona, tre fresche vallette (pardon, collaboratrici) in lamè di gala, tutt'altro che loquaci (perché umiliare un povero pappagallo?), ma quasi parlanti; e collegato, dallo studio, con la cittadina di Cento, dove un giornalista sul «brillante» teneva il filo rosso in piazza, circondato da sindaco, prete pretini, un signor Casanova (malia dell'omonimo) e stuolo di ragazzi e ragazzuole. Per che fare? Per coinvolgere il pubblico vicino e lontano in argomenti e testimonianze dirette di grande attualità. Ad esempio: le pensioni di fame e tardive, croce degli anziani.

E allora, venga lei alla tribuna e gliene dica «quattro» a quei signori del governo, ché se loro suonano il trombone noi suoniamo la campana! Oppure gente nata per l'arte, che le dure esigenze della vita ha distolto dalla vocazione. Accomodatevi, prendetevi la vostra rivincita, cambiate pure la romanza che vi è rimasta in gola, o esibitevi in esercizi di prestidigitazione, di contorsionismo ecc. O, ancora, la «Verginità». Racconti le sue esperienze, signorina Anna. Chi pretende che la donna arrivi al dì delle nozze illibata? E chi non ci fa caso se non lo è più? Voi che ci seguite da casa, rispondete: si o no. Ma mi raccomando: tutti col ditino sull'interruttore della luce perché il vostro giudizio deve essere elettrico. Spegnete e accendete, Mamma ENEL, che non ha niente di meglio da fare, registrerà, verificherà, segnalerà (elettronicamente) tutte le vostre risposte. E non barate, perché è una cosa seria, un vero e proprio referendum, anche se i radicali questa volta non c'entrano. E adesso animo, premere! Che luminaria! Vincono nettamente i «no», cioè quelli che non si formalizzano sulla illibatezza delle donne. La verginità non paga, l'ha sentenziato anche l'Enel, dando prova di saggezza. E così avanti, tutti a confessarsi col cuore in mano, disgrazie tic avventure vocazioni mancate, conti da pagare; e dall'altra parte della barricata, tutti a giocare con le lampadine. Din don dan... Che gran confessionale, che gran divertimento. Se non avete la forza, divertitevi pure, finché c'è tempo ed Enzo Tortora. Altrove, «altrecampane» suonano a morto.

Bando alle malinconie e avanti. «Radici»? Macché radici, sono diventate un albero gigantesco ormai, una di quelle piante tropicali che si vedevano nei vecchi film di Tarzan, con liane chilometriche e tutto il resto. Però, se è solo questione di tempo, spazio e durata, nemmeno «L'eredità della Priora» ha fatto carestia. Sette puntate, l'ultima delle quali ha chiuso lo sceneggiato (domenica), di corsa e a colpi di scena degni d'un romanzo d'appendice. Anche i «cafoni» tengono «cappa e spada».

D'altronde, in televisione, niente e nessuno bada al risparmio. Prendete la serie cinematografica dedicata al bravo e simpatico James Cagney. Difficile tenere il conto esatto dei suoi film fin qui trasmessi: cinque, sei?

Comunque, l'ultimo in ordine di apparizione, «I ruggenti anni venti» — titolo che da solo evoca gradevolissimi miti e ricordi letterari (ricordate Francis Scott Fitzgerald: «Di qua dal paradiso», «L'età del jazz», «Il grande Gatsby»?), era un pezzo inedito per l'Italia e, a suo modo, rappresentativo degli eccitati umori di quel leggendario decennio americano. Il giovanotto Eddie torna dalla guerra (la prima) e cerca di sistemarsi. Ma sono gli anni del proibizionismo, che vuol dire contrabbando, pistole facili, dollari sporchi a palate, grinta feroce. La grinta, Eddie naturalmente ce l'ha, quello del gangster è il suo mestiere (cinematograficamente parlando), così che il suo posto al sole lo arraffa. Eppure non tutto ciò che luccica è oro. Metti che il gangster di ferro sia in po' sentimentale e metti che d'improvviso arrivi la famosa crisi del '29, ed eccolo appiedato.

Addio «ruggenti anni venti», addi sogno (nel bene e nel male) dell'America «spavalda». Esso dilegua dietro l'ultima sequenza di questo piccolo cuor di leone, vinto e solo. Bravo Eddie. Già da tempo le luci di Hollywood si sono spente e le ricchezze di quell'impero si sono incanalate verso gli scavi archeologici. Ma resta un considerevole patrimonio di riserva, che periodicamente e non a torto ci viene ricordato. Perbacco! Siamo già al c'era una volta...

Ber.

«Molleggiato» da discoteca



ROMA — Sono terminate a Roma le riprese del film di Pasquale Festa Campanile: «Qua la mano». La pellicola, prodotta da Luigi e Aurelio De Laurentiis per la Filmauro, è composta da due film: nel primo film Montesano è un vetturino che, stanco di portare a spasso con la carrozzella turisti, decide di incontrare il Papa per fargli conoscere la città e insegnarli anche, dato che quello è straniero, il dialetto romanesco.

Il secondo film è interpretato da Adriano Celentano nella parte di un prete rock che di notte va in discoteca con una ragazza (Lilli Carati nella foto).

«La Fenice» a Mestre

VENEZIA — Il teatro «La Fenice» ritorna a Mestre con un ciclo di tre concerti di musica da camera, dedicati alle sonate per violino, violoncello e pianoforte, nelle esecuzione di Giovanni Guglielmo, Adriano Vendramelli, Eugenio Bagnoli.

I concerti si terranno nella chiesa di San Lorenzo Giustiniani, nei giorni 15, 16, 17 aprile, e a Venezia il 24, 29 e 30 aprile. Il 9 maggio, al teatro «La Fenice», si rappresenterà «La boite a joujoux» di Debussy.

L'8 giugno, al «Palasport», appuntamento con una delle manifestazioni più attese: l'esecuzione della nona sinfonia di Beethoven; orchestra e coro del teatro «La Fenice»; direttore Peter Maag; maestro del coro Aldo Danieli. Il 3 luglio infine, nella chiesa di San Lorenzo Giustiniani, lo stesso Peter Maag, con l'orchestra della «Fenice», dirigerà un concerto dedicato interamente a musiche di Vivaldi.

Guido Cantelli ricordato a Novara

NOVARA — La città di Novara commemorerà il grande direttore Guido Cantelli, allievo prediletto di Arturo Toscanini, nel sessantesimo anniversario della nascita, con un concerto che si terrà giovedì 17 aprile nel teatro «Coccia» di Novara.

Guido Cantelli morì nel 1956, a soli 36 anni, in una sciagura aerea che troncò una carriera avviata ai massimi livelli in campo mondiale, come testimoniano alcune sue prestigiose incisioni discografiche.

Per il concerto commemorativo del 17 aprile, che sarà ripreso dalla radio e dalla televisione, e al quale hanno dato la propria adesione alcuni tra i più illustri personaggi del mondo musicale italiano, è stato invitato un giovanissimo direttore d'orchestra italiano, Paolo Olmi, che da tempo svolge una notevole attività artistica in Italia e all'estero.

Paolo Olmi ha debuttato a soli 22 anni, e da allora ha diretto in Francia, dove dopo un suo concerto a Parigi il critico del «Figaro» ha parlato di «trionfo di un giovane direttore»; e negli Stati Uniti, dove ha fatto due «tournée» e dove debutterà nel prossimo ottobre con il «Flauto magico» di Mozart; sarà poi in Germania, Svizzera, Polonia, Romania, Cecoslovacchia, America del Sud, con Accardo, Gazzelloni, Ughi e altri.

Il programma del concerto, che sarà eseguito dalla Filarmonica slovacca di Bratislava, comprenderà la sinfonia n. 3 «Renana» di Schumann e la Sinfonia n. 5 di Ciaikovski, che furono musiche predilette del repertorio di Cantelli.

Gli appuntamenti

SEMINARI DI PRIMAVERA

I pianisti del corso di Carlo Zecchi

La commissione artistica dei «Seminari di primavera» presieduta dal maestro Libero Lana ha ammesso al corso pianistico del maestro Carlo Zecchi, che avrà inizio oggi nell'Auditorium della Rai, i seguenti pianisti: Marek Chwastek (Polonia), Krisztina Kiss (Ungheria), Veerle Dieltiens (Belgio), Andrea Bambace (Italia), Adrian Wasilache (Romania), Alfonso Chielli, Pinuccia Giarmanà, Silvia Urbanis, Emanuela Bellio, Maria Giulia Scuor, Claudio Mansutti, Franca Bertoli (Italia). Al Seminario erano iscritti quasi una trentina di pianisti.

Nel corso dell'incontro inaugurale al Savoia Excelsior Palace è stato consegnato ieri sera al maestro Zecchi il Sigillo del Comune di Trieste.

Le lezioni del Seminario iniziano questa mattina alle 9.30 e proseguiranno fino a sabato prossimo.

Acquarello spalatino con il Teatro di Zagabria

Nella settimana dal 16 al 23 aprile si svolgeranno al Kulturni dom di Trieste le rappresentazioni dell'opera di Ivo Tijardovic «Acquarello spalatino» nell'interpretazione del Teatro Komedija di Zagabria.

L'opera è stata realizzata dal regista Richard Simonelli e dal direttivo Veseljko Baresic. La scena e i costumi sono di Zvonko Suler e Ingrid Begovic. La coreografia è stata curata da Tihana Skrinjaric.

«Ricerca» di Klopcic alla Cappella

Nell'ambito della rassegna del cinema sloveno, organizzata dalla «Cappella Underground» in collaborazione con l'Unione culturale slovena e con l'Ente per la conoscenza della lingua slovena, oggi e domani alle ore 18, 20 e 22, alla «Cappella» di via Franca 17 verrà presentato in anteprima assoluta per l'Italia l'ultimo film del maggior regista sloveno: «Iskanje» («Ricerca», 1979, con sottotitoli inglesi).

Al «Verdi» seconda del «Principe Igor»

Va in scena oggi alle ore 20 in turni di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e logione la seconda rappresentazione de «Il Principe Igor» di Alexander Borodin. Fa il suo debutto il baritono Garbis Boyagian.

Domani al Rossetti «Calderon»

Domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà, a conclusione della stagione in abbonamento 1979-80, «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, terzo allestimento realizzato dal nostro teatro.

Il Quartetto Could alla Gioventù musicale

Questa sera, nella sala maggiore del Cca (via San Carlo, 2), con inizio alle ore 20.30, avrà luogo l'annunciato concerto conclusivo dell'undicesima stagione artistica della Gioventù musicale di Trieste. Protagonista della serata il Quartetto d'archi inglese Could.

Domani al Cca Gruppo «Renassaince»

Domani mercoledì alle 18.30, nella sala maggiore di via San Carlo, il gruppo strumentale e vocale «Renassaince» seguirà un programma di musiche del Rinascimento con strumenti dell'epoca. Ingresso libero al concerto, indetto dalla sezione musica del Cca.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Oggi alle ore 20 seconda (turni B/A) de «Il Principe Igor» di A. Borodin. Direttore O. Danon, regia di M. Sablic. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Domani alle ore 20 ultima (turni F/C) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 diciottesimo concerto. Insieme Cameristico del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, regia di Giorgio Pressburger. Ultimo spettacolo della stagione in abbonamento.

C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE. Questa sera ore 20.30 concerto del «Could String Quartett».

TEATRO SLOVENO, via Petronio 4 — Stagione di concerti della Glasbena matica — Martedì 15 aprile alle ore 20.30: Coro accademico «Tone Tomšič» dell'Università di Lubiana, direttore Jože Fürst.

TEATRO CRISTALLO. Oggi (penultima rivista della stagione) ore 17 ultima 21 spettacoli di varietà e cinema. Mario de Vico e Antonietta Davis con la rivista hard-core «People love strip-tease». Film: «C'eravamo tanto amati» con Manfredi, Gassman. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18.20 e 22: «Ricerca» («Iskanje», 1979) di Matjaž Klopčič, in anteprima assoluta per l'Italia. Versione originale in sloveno con sottotitoli inglesi.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22: Oliver Reed e Samantha Eggar, nel terrificante film psicoplasmico: «Brood» (La nidiata malefica) di D. Cronenberg. 1.a visione. Colore. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

ARISTON-I.N.C. 17, 19.30, 22: «L'uomo venuto dall'impossibile» di N. Meyer, con Malcolm McDowell. 1° premio al Festival della Fantascienza di Avoriaz 1980. 1ª visione. Scopecolor. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «La città delle donne», il film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Jole Silvani, Ettore Manni. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.

FENICE. 17, 19.30, ult. 22. Il film che ha superato ogni record d'incassi. Il capolavoro della fantascienza «Star trek» con William Shatne e Leonard Nimoy.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15.30, ult. 22. Sono arrivate le: «Porno cuginette». Dopo aver sbalordito ed eccitato milioni di spettatori francesi, ora a Trieste in un super pornospettacolo. Sever. v.m. 18 a. Ultimi due giorni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un avvenimento eccezionale. Il capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia. Completa il programma «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni».

MIGNON. 16, 19, 22. E' dai tempi de «Il dottor Zivago» che non si vedeva un film come: «Tess». Il capolavoro di Roman Polanski con Nastassia Kinski. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15. «Porno erotic movie» un superporno che non dimenticherete! 130 minuti di ininterrotto hard-core. Severamente vietato ai minori 18.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi l'ultima bellissima interpretazioni di N. Manfredi «Café Express». Technicolor. Domani «Unico indizio un anello di fumo».

CAPITOL. 17. L. Salce vi raccomanda il suo ultimo divertentissimo technicolor: «Riavanti marsch!» con R. Montagnani, A. M. Rizzoli, S. Dionisio e A. Macciore. Un film che è tutta una risata. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Oggi inizio ore 17 spettacoli di varietà e cinema. Vedi teatro. Domani prosegue il divertentissimo «Tesoromio».

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 16.30. Carnevalate sadomasochiste e aberrazioni sessuali sono l'unico aspetto de «La rivoluzione sessuale in America». La risposta nello sconvolgente esempiodi «cinema-verità» di F. Reichenbach. Vietato 18.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. «Le porno ereditiere» Jacques Gattean, Daniel Troger, Martine Semo, Diana Shoan. Per ottenere l'eredità erano disposte a tutto. V.m. 18.

ABBAZIA. 16: «Terrore dallo spazio profondo» tratto dal romanzo «Gli invasati» con Donald Sutherland, Brocke Adams. Meraviglioso. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796182). 16.30: «Mani di velluto». Una commedia Brillante, un grande successo di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano e Eleonora Giorgi. Per tutti.

LUMIERE (820530). 17. «Taxi girl». Un film divertente e piccante con Edvige Fenech e Gianfranco D'Angelo. V.m. 14.

RADIO. 15.45: «La pornodiva». Un pornofilm eccezionale con C. Evans. Severam. v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Mercoledì, ore 16: «Il racconto della jungla». Divertentissimi cartoni animati.

VERDI. Oggi riposo. Venerdì. 17: «I duellanti» tratto dal libro «Il duello» di Joseph Conrad, con Ketty Carradine, Harvey Kettel e Cristina Raines.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Qua la mano».

CENTRALE. 16: «Kramer contro Kramer».

PUCCINI. 16: «Amityville horror». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Il gigante del karatè».

ODEON. 16: «Sono fotogenico». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Pensione, amore: servizio completo». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Sodomia», prima visione. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «La svignata» di Gerard Oury.

GARIBALDI. «Il vizio in bocca». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Squadra antitruffa» con T. Milian.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «La mondana nuda».

GORIZIA

SALA UGG. Stagione di prosa. 20.30: «Non si sa come» di Luigi Pirandello con la Cooperativa Teatro Mobile di Giulio Bosetti.

CORSO. 17.15, 22: «I 4 dell'Oca Selvaggia» con R. Burton, R. Moore. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Il prigioniero di Zenda», con P. Sellers. Colori.

VITTORIA. Riposo. Domani. 17, 22: «Africa excitation». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Una corsa sul prato», con C. Plummer. A colori.

PRINCIPE. 18: «Il gioco degli avvoltoi» con R. Harris. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. «Edipus».Ortoteatro.

SUPERCINEMA. «Vammi lontano un palmo».

CAPITOL. «Sex emotion» e«Follia erotica».

CRISTALLO. «Qua la mano».

CORDENONS

RITZ. «10» con Bob Derek.

U67SACILE

NUOVO. «Quella porno erotica di mia moglie». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. Riposo.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Sbirro, la tua legge è lenta, la mia no».

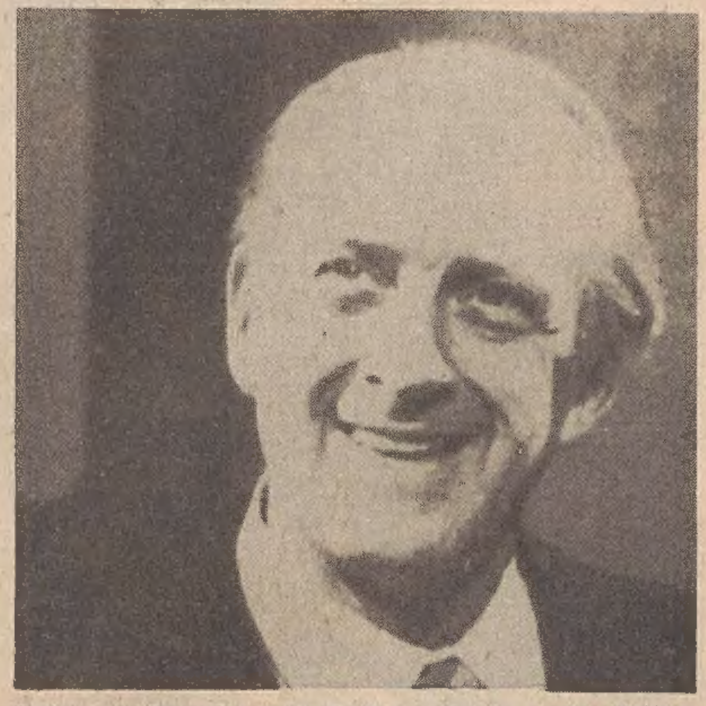
GRADISCA

EDEN. 19-21: «Blue Movie».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Raimondo Vianello presenta lo spettacolo a quiz «Sette e mezzo»



Mimsy Farmer in una scena dello sceneggiato tv «Il treno per Istanbul».

12.30 Cineteca - Storia
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Omer Pascha: «Il processo».
17.00 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Intervista con la scienza
18.30 Primissima: Attualità culturali del Tg 1
19.05 Spaziolibero: i Programmi dell'accesso
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Il treno per Istanbul», tratto dal romanzo di Graham Greene. Quarta ed ultima puntata
21.45 Civiltà del Mediterraneo
22.45 Elton John in Russia. (II parte)
— Telegiornale (23.10) - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Roma — Anna Moretti (figlia del noto giornalista televisivo Italo Moretti) è la presentatrice di «30 minuti giovani» in onda sulla rete 2. (Adn Kronos)

12.30 Obiettivo Sud
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Schede geografiche
14.00 Sereno variabile
17.00 L'Apemaia
17.30 Trentaminuti giovani
18.00 Infanzia oggi
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... il West. «Alla conquista del West», XII puntata
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Gulliver
21.30 Nel crepuscolo del West: «Fango sudore e polvere da sparo», film, regia di Dick Richards
— Tg 2 - Stanotte (23.05)

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 Regioni, problema aperto
21.05 Duepersette
21.50 Tg 3
22.20 Teatrino

Radiouno

Giornali radio: 6, 6.15, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Tre ore, linea aperta del Gr1 su colonna musicale della rete - Buon giorno Italia; 6.30-6.40: Ieri al Parlamento e le commissioni parlamentari; 7.35: Il medico in casa; 8.30: Controvoce; 9.03: Ruggero Orlando in Radio anch'io '80; 11.03: Louis Armstrong e le canzoni di Hag Carmichael; 11.25: La più bella del mondo: Lina Cavalieri (10); 11.40: Ricordo di E. Macario; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.35: Via Asiago Tenda - Spettacolo con pubblico; 14.03: Musica leggera; 14.30: I segreti del corpo; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Incontro con un vip; 17: Patchwork - Al rogo... al rogo; 18.35: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.20-19.30: Itinerari europei; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Il poeta o vulgo sciocco - regia di L. Salveti; 21.03: E' l'Italia quella cosa; 22: Occasioni; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento - Buonanotte con R. Cucciolla; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: «Laura Bonn, prima donna» di B. Randone (5ª); 9.32 - 10.12 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 - Sport; 10.12: Radiodue 3131; 11.32: Racconti raccontini e favole d'oggi... «Un brutto sogno» Dse; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound track - Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15.30: Gr2 Economia; 16.32: In concert!; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Le fiabe laterali, regia U. Marino; 18: Le ore della musica; 18.32: Poliziesco al microscopio: Agatha Christie bara? Storia, retroscena, personaggi, ambiente; 19.05: I dischi della musica classica; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 - Cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Scheda - Astrofisica: Dse «Vita di una galassia»; 17.30-19: Spazio tre; 21: Da Firenze: Appuntamento con la scienza; 21.30: La cameristica in I. Pizzetti; 22.15: Tanto chiasso per Arlecchino, di W. Benjamin, regia di G. Giagni; 23: Il jazz: F. D'Andrea; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.40: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì: «El vecio gramofono»; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Ritratti in filigrana; 14.15: Giranastro - Attualità discografiche regionali; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket - Dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiono; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Immagini di Gorizia, trasmissione documentaristica sugli uomini e la città nel passato, a cura di Marko Waltritsch; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: L'uomo e la salute; 12: Avvenimenti culturali e Incontri del giovedì (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti!, a cura di Igor Tuta e Maja Lapornik; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: L'era dei cantautori - I grandi interpreti di musica leggera - Canzoni di casa nostra - Discomania; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica: Il Coro della Radiotelevisione di Cracovia al Teatro Verdi di Trieste; seconda parte del concerto registrato il 2 marzo 1980 - Il teatro sloveno del dopoguerra: «Il bene dei vinti».

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Astroganga - Disegni; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Gli intoccabili: Il caso di Joey December jr.; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Marito e moglie - Film con Eduardo De Filippo e Titina De Filippo - regia di Eduardo De Filippo; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Cinema, cinema; 23.10: Notiziario.

Tv Svizzera

10: Telescuola: Acqua passata; 11: Telescuola; 19: Per i più piccoli: La giostra di Bobo; 19.05: Per i bambini: Storia di un ovetto - Racconto; 19.15: Per i ragazzi: Orzowei - Telefilm; 19.50: Telegiornale; 20.05: Cosmesi; 20.35: Il mondo in cui viviamo - Popoli e tradizioni asiatiche; 21.05: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Scena svizzera: I fisici di F. Durrenmatt - Sceneggiato, regia di Vittorio Barino; 22.45: Terza pagina: Erich Fromm; 23.55: Telegiornale.

Tv Capodistria

20.15: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.50: «Tira via non c'è papà», film commedia; 23.20: Temi di attualità; 23.50: Musica popolare.

Tv Lubiana

9.15, 12 e 15.55: Tv Scuola; 16.50: Notiziario; 16.55: Tv educativa; 18.15: Tv dei ragazzi; 18.30: Tavola rotonda; 19: 30 anni del gruppo folcloristico Rozanc; 19.30: Orizzonti; 19.40: Sulle orme del progresso; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Insieme al più presto»; 20.55: «La bambola»; 23.30: Per la buona notte.

Tv Zagabria

16.30: Tv Scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-Tv; 18.45: Tv dei ragazzi; 19.15: Trasmissione economica; 19.45: Telegiornale 10; 20: Rassegna culturale; 20.30: Telegiornale; 21: Segnali - Politica interna.

Radio Capodistria

7-7.50: Apertura - Buongiono in musica; 7.20: L'oroscopo del giorno; 7.30-7.45: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio: «Storia della mia gente», di Miško Kranjec, 11ª puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo del giorno; 10.03: Suona The Barry Sipman Band; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.33: Poemi sinfonici: Jean Sibelius: Il cigno di Tuonela - Franz Liszt: Mazeppa; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: E' con noi...; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15 Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'orchestra e coro Shaw; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Canta il gruppo Senad od Bosne; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio: Wilhelm Furtwängler; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

NELL'AUDITORIUM DI SANTA MONICA LA NOTTE DELLE STELLE

I giochi sono fatti: entro oggi gli Oscar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — *Nell'Auditorium di Santa Monica la «notte delle stelle», la cerimonia degli Oscar, rinnova lunedì sera (l'alba di oggi in Italia) il suo fascino.*

Sebbene i giochi siano fatti l'attesa della vigilia conferma la vitalità di un appuntamento che si rinnova per la sua cinquantaduesima volta e che conferma soprattutto la vitalità del cinema americano che ha avuto il merito di rinnovarsi e soprattutto non soccombere di fronte alla macchina, altrove stritolatrice, della televisione.

Questa settimana di vigilia non ha portato mutamenti alle quotazioni che i «bookmakers» del settore hanno stilato. Salvo clamorosi imprevisti ad aggiudicarsi la statuetta per il miglior attore e la migliore attrice protagonista saranno quest'anno Dustin Hoffman, grande interprete di «Kramer contro Kramer» e Sally Field, l'operaia tessile di «Norma Rae» che lotta contro un padronato a volte ostile ed ottuso e riesce ad imporre l'ingresso del sindacato in fabbrica.

I nomi dei vincitori (la cerimonia sarà teletrasmessa in diretta in tutto il paese) si conosceranno prima di mezzanotte. Lo «show», preparato in ogni particolare, durerà complessivamente tre ore.

«Kramer contro Kramer» (storia di un bambino conteso da un padre e da una madre divorziati) dovrebbe fare incetta di titoli ed essere preferito come migliore pellicola del 1979 a film come «Apocalypse now», «Norma Rae», «All that jazz» e «Breaking away».

Nelle candidature per il miglior attore non protagonista ha invece ripreso quota quella di Melvyn Douglas, il capitalista di «Being there» che dovrebbe essere preferito a Robert Duvall, il colonnello, appassionato di surf, di «Apocalypse now», forse il personaggio più riuscito, seppure al limite dell'assurdo, del «colossal» di Francis Coppola.

Per la migliore regia si fa con insistenza il nome di Robert Benton, che ha firmato «Kramer contro Kramer» di cui è anche sceneggiatore. Benton ha già ricevuto il «Directors Guild Award» ponendo una pesante ipoteca alla conquista della statuetta. Soltanto due volte nella storia degli Oscar il regista che aveva vinto il «Guild Award» non si è ripetuto nella «notte delle stelle».

Ma gli outsiders di lusso non mancano. Nelle candidature per il miglior attore (protagonista e di spalla) ci sono nomi illustri come Peter Sellers, interprete di «Being there» e Mickey Rooney tornato sulla cresta dell'onda con «The black stallion».

Angelo Natale



«Venezia 80»: cerca un marchio

VENEZIA — La cooperativa «Venezia Ottanta», che nel corso della stagione presenterà alcuni spettacoli di notevole impegno, intende operare in collegamento con gli operatori culturali attivi sul territorio.

Quale prima «uscita» in tal senso, indice un concorso per disegnatori e grafici avente per tema il progetto di un marchio per la «testata» della cooperativa stessa e le impostazioni grafiche dei messaggi a stampa. Gli elaborati dovranno essere presentati entro il prossimo 30 aprile.

Nella foto l'attuale carta intestata della Cooperativa contenente gli elementi che dovranno essere utilizzati.

■ LA VOCE — Frank Sinatra riceverà il 20 aprile prossimo a Los Angeles il «Variety Club Humanitarian Award» per l'impegno da lui profuso a favore dei bambini handicappati.



VENEZIA — Inauguratasi ieri prosegue fino a domenica la rassegna, organizzata al Cinema Centrale di Venezia, dedicata a «Max e Dave Fleischer» due famosi registi del cinema d'animazione creatori di Betty Boop (nella foto), Popeye the Sailor, Superman.

La rassegna realizzata con il fondamentale apporto della Cineteca «David Wark Griffith» di Genova e grazie all'aiuto di molte istituzioni cinetecarie statunitensi, si presenta come la più organica personale europea dei Fleischer sinora attuata.

Domenica sempre al Cinema Centrale di Venezia verrà presentato il saggio curato dal critico e storico cinematografico statunitense Mark Langer che rappresenta la prima pubblicazione italiana su Max e Dave Fleischer.

Partecipano a questo incontro Angelo R. Humouda, direttore della Cineteca Griffith di Genova, Davide Turconi, direttore di «Griffithiana», Piero Zanotto, storico del fumetto e del cinema d'animazione, Gianni Rondolino, storico del cinema d'animazione, Carlo Chendi, direttore del costituendo museo dei cartoons di Rapallo.

La rassegna è il frutto di una lunga ricerca durata più di un anno negli Stati Uniti e nel Canada per il reperimento dei materiali cinematografici dei fratelli Fleischer e per la costituzione in Italia di un primo archivio dei loro materiali. Tutta la rassegna infatti è stata acquistata e rimarrà a disposizione di studiosi, università ed enti locali.

Le nozze d'oro di «Sipario aperto»

ROMA — Nell'ottobre del 1976 ha preso il via «Sipario aperto» la rubrica di teatro curata da Lucio Romeo — per Radiouno — che in questi giorni raggiunge il suo cinquantesimo numero.

A tenerla a battesimo è stato un testo nel quale — ricorda il curatore — si parla di teatro nel teatro: «Les negres» (I negri) di Jean Genet che è, appunto, la storia di un processo di negri per un pubblico bianco fatto da negri truccati da bianchi: ne era regista Marco Gagliardo con la compagnia delle Dionisie e lo stava, allora, recitando con successo al Teatro Spazio Zero di Roma.

Questo perché la caratteristica di «Sipario aperto» è che si tratta sempre e solamente di spettacoli teatrali in allestimento e i cui attori, autori, registi, scenografi o musicisti vengono portati negli studi radiofonici per un programma che accanto ad alcuni brani dello spettacolo registra anche, e soprattutto, interviste prese a «caldo» e testimonianze di quei particolari momenti sia storici che individuali dei gruppi, delle persone che li stanno allestendo.

«Da questa specie di salotto — dice Lucio Romeo — sono passati tutti. Mi sono stati accanto registi molto validi, come Gennaro Magliulo, Dante Raiteri, Claudio Sestieri e Fabrizio Caleffi ma Vilda Ciurlo è quella che ha avuto le maggiori presenze, collaborando anche in quella parte che precede la realizzazione, cioè la scelta dello spettacolo da prendere in considerazione costretti, nostro malgrado, ad una selezione.

Ogni numero di «Sipario aperto» ha una storia a sé e non somiglia ad un altro nemmeno nella sua struttura: in «L'Arialda» di Giovanni Testori, ad esempio, si è ricostruita la famosa prima di Visconti e il processo per «oscenità» che ne seguì; in «Sognando la bisbetica domata» di Mario Luisa e Mario Santella prende più spazio dello spettacolo una lunga confessione presa a caldo a Mario Luisa che non sapeva nemmeno che si stesse registrando e in cui dice di come perché ha fatto teatro, in «Pinocchio Bazaar» è tutta la cooperativa che interviene discutendo e affrontando il modo di aver fatto quello spettacolo in quel periodo e per quel pubblico particolare, la periferia di Milano ove agisce appunto il teatro dell'Elfo.

E, soprattutto, sono le cooperative, sono i gruppi della provincia ad avere la precedenza per quel che è possibile: il Collettivo di Parma, la Loggetta di Brescia, la Nuova Scena di Bologna, il Teatro della Convenzione di Firenze, il Teatro della Tosse di Genova, il Libera Scena Ensemble di Napoli, sino a Gruppo 5 di Palermo o al Teatro di Sardegna.

MARIA SCHNEIDER IN «UNA DONNA COME EVA»

Il cinema? Solo se è femminile



Maria Schneider

ROMA — «Il cinema continua a interessarmi soltanto se tratta storie "al femminile". Non sopporto più il cinema degli uomini con storie maschiliste che nella maggior parte dei casi sono contro la donna».

Così Maria Schneider, in questi giorni a Roma, giustifica le sue sempre più rare apparizioni sugli schermi. L'attrice, clamorosamente lanciata da Bernardo Bertolucci in «Ultimo tango a Parigi», aggiunge: «Mi hanno offerto in questi ultimi tempi troppi soggetti schifosi che non mi son sentita di interpretare per tutto l'oro del mondo: perciò ne ho girati soltanto due, il francese «La derobade», con Miou-Miou, e l'olandese «Una donna come Eva» (Een wrow als Eva), i soli fra quelli che mi sono capitati, che in qualche modo rientrano nella mia ottica di attrice e di donna».

«E soprattutto di "Una donna come Eva" che mi va di parlare — dice Maria Schneider — perché scritto e diretto da una donna, Nouchka Van Brakel. Con una regista donna avevo già fatto in Italia "Io sono mia", ma è in special modo questa volta che mi son trovata in pieno accordo con tutto: mi piaceva profondamente la storia, mi piaceva il mio personaggio. Soltanto una donna poteva dirigere con misura e sensibilità un soggetto in grado di esprimere il mondo femminile. Un regista-uomo al contrario, l'avrebbe visto con molta volgarità».

In «Una donna come Eva», è raccontato il dissesto di una famiglia causato dalla fuga di una moglie e madre con un'altra donna. La protagonista (impersonata dall'olandese Monique Van De Ven: lanciata come la rivale della connazionale Sylvia Kristel) è una casalinga di Amsterdam i cui orientamenti non sono mai andati contro la sua casa e la sua famiglia, fino a quando, durante una vacanza nel Sud della Francia, una hippie, che vive in una comune (impersonata dalla Schneider), la fa innamorare.

Invece di sopprimere i propri sentimenti, la casalinga abbandona la famiglia per un lungo soggiorno con la donna che ha appena conosciuta, conquistata, tra l'altro, dalle suggestioni di una vita genuina e campestre. Torna esclusivamente per rivendicare la custodia dei suoi due bambini.

Ne deriva una lunga controversia in tribunale poiché i ragazzi sono contesi dai genitori.

«Credo che il film a questo punto — rileva la Schneider — mostri la sua sincerità non seguendo vie convenzionali o ipocrite. Separatasi, la donna ottiene momentaneamente l'affidamento dei due figli in attesa del divorzio. E' questo un periodo molto sereno in cui i bambini si trovano perfettamente integrati in una nuova famiglia dove i genitori sono due donne. Mi sembra molto bello il fatto che Nouchka Van Brakel, che è l'unica regista-donna olandese, abbia saputo descrivere tale situazione. La relazione amorosa fra me e la mia partner, inoltre, è sviluppata con sensibilità e grazia del tutto femminili, da donna a donna. Il che offre uno squisito senso di misura».

Video

I filmati «non in linea»

Rete 2

«Gulliver» (Rete 2, ore 20.40 – colore). La terza pagina del TG2 presentata da Ettore Masina e da Emilio Ravel trasmette un servizio che comprende una serie di filmati scovati con la curiosità e la passione di antiquari. Furono girati tra il 1924 e il 1945 dall'Istituto Luce e, giudicati non in linea con il volere del «duce», non furono mai visti dal pubblico. L'autore del singolare servizio è Luciano Onder. Si possono preannunciare: un disegno animato contro Hitler; la «presentazione» di Fabrizio Ciano al nonno dittatore (il bambino era nato a Shangaj dove il padre, Galeazzo, aveva cominciato la carriera di diplomatico); una testimonianza sulla diversità dei modi di divertirsi degli italiani prima e dopo la marcia su Roma.

* * *

«Fango, sudore e polvere da sparo» (Rete 2, ore 21.30 – colore). Crisi di un giovane sedicenne, Ben, che volendo diventare cow-boy, scopre quanto possano essere duri i prezzi che un simile mestiere esige. Una delle esperienze che lo turbano maggiormente è l'assassinio di quattro cow-boys compiuto da un gruppo di ladri. Per il ragazzo è raccapricciante capire che l'uso di un'arma serve a uccidere un uomo. Regia di Dick Richard, anno di realizzazione 1972, interpreti principali: Gary Grimes, Billy Bush, Luke Askero, Bo Hopkins.

Rete 1

«Il treno per Istambul» (Rete 1, ore 20.40 – colore). Si conclude lo sceneggiato tratto dal romanzo di Graham Greene, diretto da Gianfranco Mingozzi. Chi ha seguito le tre precedenti puntate deplorerà l'assenza di Lea Padovani, la giornalista uccisa. La fine del racconto comincia con un processo-farsa al rivoluzionario. Contemporaneamente il giovane ebreo si mette alla ricerca della ballerina scomparsa, della quale si era innamorato. Interpreti: William Berger, Alfredo Pea, Mimsy Farmer, Stefano Satta Flores.

* * *

«Civiltà del Mediterraneo» (Rete 1, ore 21.45 – colore). Sesta puntata: «La famiglia», regia di Carlos Vilardebo. Al centro della puntata, la famiglia, che, in modo innegabile, ha subito una profonda trasformazione.

IN UNA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA A NEW YORK

Il meglio del peggio

NEW YORK – Da oggi al 20 aprile il cinema «Beacon», nella parte alta di Manhattan, dedica una rassegna ai film più squinternati della produzione mondiale. Il caso ha voluto che il festival, come è stato pomposamente battezzato, cominci il giorno successivo alla consegna degli Oscar, che avrà luogo il 14 aprile ad Hollywood. Una semplice coincidenza, o una maliziosa allusione da parte degli organizzatori del «festival»?

Comunque sia, le pellicole in programmazione sono state selezionate con criteri severissimi. Per essere presi in considerazione, ha detto uno dei promotori (4 canadesi), i film dovranno presentare una regia indecente, una trama insulsa e una recitazione schifosa, come dire, il meglio del peggio. Guai se una pellicola si distingueva per un minimo di competenza: ciò ne decretava automaticamente l'esclusione.

Il primo film della rassegna sarà «Plan Nine From Outer Space», appartenente al filone della fantascienza. Prodotto nel 1955, narra le vicissitudini degli abitanti di un lontano pianeta che tentano di conquistare la terra. Dopo aver provato per otto volte, decidono di effettuare un altro tentativo, estremo, facendo risuscitare i morti (il film in italiano suonerebbe «Piano nove dallo spazio esterno»). Finisce che anche questa volta i terrestri hanno la meglio, e l'astronave degli «alieni» viene distrutta dalle fiamme: malgrado gli accorgimenti tecnici anche lo spettatore meno «navigato» si accorge che l'esterno del «disco volante» è fatto di cartapesta.

Subito dopo, nella stessa serata, verranno proiettati «They Saved Hitler's Brain» (Hanno salvato il cervello di Hitler) e «I Changed My Sex» (ho cambiato sesso).

Il piatto forte della serata successiva sarà «Chained For Life» (incatenata a vita). Ecco telegraficamente la trama, così come viene presentata dal programma. «Una gemella siamese è colpevole di omicidio, la sorella innocente ne deve subire le conseguenze».

Non poteva mancare, ovviamente, un western musicale. È intitolato «Il terrore della mini-città» ed è interpretato da attori nani: indimenticabile la scena in cui il «buono», impegnato in un avvincente inseguimento, non si accorge che il suo cavallo – ovviamente in scala – da nero diventa bianco per ridiventare nero.

C'è anche Bela Lugosi, il capostipite dei «Dracula» cinematografici, che si è meritato un posto nella rassegna con il film «La sposa del mostro».

A sentire il cassiere del «Beacon», l'iniziativa è stata accolta con molto interesse dal pubblico. L'eco del «festival» si è sparsa in tutta l'America.

Paul Serafini

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN SYMPOSIUM INTERNAZIONALE DI ENOLOGIA IN TRENTINO

Nel «santuario» del vino esperti da tutto il mondo

Il convegno si svolgerà a S. Michele all'Adige dal 16 al 18 aprile per confrontare le tecniche più avanzate in difesa del consumatore

Che il Trentino fosse una zona ad alta vocazione vitivinicola era ed è unanimamente ritenuto. Che i vitivinicoltori trentini fossero intraprendenti, volonterosi, ancorati alle loro tradizioni attaccati al loro lavoro, pure. Ma che proprio qui prendesse vita e forma un simposio di questa portata, forse, per qualcuno potrebbe essere un po' una sorpresa.

Dal 16 al 18 aprile, infatti, si svolgerà all'Istituto agrario di S. Michele all'Adige — uno dei «santuari» della viticoltura trentina — un simposium internazionale sul tema «Correlazione fra l'ambiente, le caratteristiche biochimiche dell'uva, le tecniche della vinificazione ed i componenti volatili dei vini».

Un argomento che vedrà riuniti tecnici ed esperti europei ed americani e che, al di là della risonanza, potrà essere per il Trentino un'ulteriore occasione per approfondire e confrontare esperienze su un terreno, quello dell'enologia appunto, che per la provincia di Trento ha avuto un'importanza crescente.

Lo scopo di questa imponente realizzazione, espressamente specificato, del resto, anche nel regolamento del simposio stesso, è quello di mettere, nella maniera più chiara possibile, in relazione le influenze reciproche fra i fattori essenziali della qualità del vino, soffermando maggiormente l'attenzione su due in particolare: l'ambiente, inteso nella sua duplice componente di clima e terreno, e le tecniche di vinificazione e trattamento dei vini. Tutto ciò alla luce dei più recenti risultati ottenuti con le metodologie analitiche più recenti e sofisticate.

Il «simposio internazionale» si configura come un vero e proprio convegno di studi e di ricerca a livello mondiale — vi saranno relatori dell'America e della Russia oltre che da ogni Paese europeo produttore di vino — ma non sarà un convegno di accademia: sarà un convegno di confronto e di analisi sui nostri vini soprattutto in difesa della qualità e quindi, in ultima analisi, in difesa del consumatore.

La particolare tematica attorno alla quale ruota il simposio («Correlazione fra l'ambiente, le caratteristiche biochimiche dell'uva, le tecniche di vinificazione ed i componenti volatili dei vini»), ha richiesto una attenta valutazione per la scelta dei relatori, a ciascuno dei quali è stato affidato un argomento specifico.

I relatori saranno una ventina e giungeranno da tutti i maggiori Paesi produttori di vino d'Europa ed anche degli Stati Uniti.

I relatori italiani sono i seguenti: Usseglio - Tomasset di Asti che parlerà su «Osservazioni sui costituenti terpenici delle uve e dei vini»; Zambonelli di Bologna («La biosintesi degli aminoacidi solforati nei lieviti: influenza sulla vinificazione»); Montedoro di Perugia («I costituenti volatili dei mosti e dei vini in relazione alla cultiva, alla maturazione e ad alcune incidenze tecnologiche conseguenti alla raccolta e alla vinificazione»); Carnacini di Bologna («Studio di alcuni componenti l'aroma del vino mediante combinazione gascromatografia-spettrometria di massa»); Amati di Bologna («Alcune applicazioni tecnologiche dello studio dell'aroma di vino»); Versini dell'Istituto di San Michele all'Adige («Indagine gascromatografica in colonna capillare dei costituenti terpenici del riesling renano nel Trentino Alto Adige: distribuzione nell'acino, passaggio nel mosto e presenza nel vino a seconda di diverse tecniche di vinificazione. Considerazioni organolettiche») e Colagrande di Piacenza («Natura e origine di composti solforati volatili nei vini»). Sarà presente anche il prof. Scienza di Piacenza.

Tre relatori verranno dalla Francia, precisamente i tecnici Ribereau-Gayon di Bordeaux («Influenza delle tecniche di vinificazione sul tenore in sostanze volatili dei vini bianchi»), Pierre Dubois di Digione («Le sostanze aromatiche del vino con particolare riguardo ai fenoli volatili») e Robert Cordonnier di Montpellier («Estrazione e formazione di alcuni composti dell'aroma dei vini nel corso della fase prefermentativa della vinificazione»).

Anche dalla Germania arriveranno tre relatori, il dott. Dittrich dell'Università di Geisenheim, il dott. Rapp di Silberdingen (Stoccarda) («Ricerche sulle sostanze aromatiche del vino e degli acini d'uva. Possibilità di caratterizzazione delle varietà») e Schreier di Monaco («Composti solforati nell'aroma del vino»). Da Klosteneuberg in Austria (Vienna) verrà il dott. Haushofer, che parlerà su «Correlazione tra la massa del mosto d'uva in fermentazione e la qualità dei vini», Mentre da Madrid verrà il prof. Laguno, che parlerà sul tema: «Distinzione possibile dei vini, delle acquaviti, dei brandy, dei whisky e degli aceti di vino per mezzo del loro contenuto in sostanze volatili».

Un relatore, il dott. Noble, verrà dall'Università di Davis in California, e tratterà delle «Conseguenze sul tempo di contatto del mosto con le vinacce sui componenti volatili del vino».

Completeranno l'équipe dei relatori il prof. Timberlake dell'Università di Bristol (Inghilterra), il prof. Tanner di Wedeswill (Svizzera) ed il prof. Kichkovski dell'Università di Mosca.

Umberto Cesca

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi fu il primo duca del Friuli, nipote d'Alboino re dei Longobardi?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 8 aprile è «Austin, capitale del Texas». Ha vinto il libro Samuele Coral; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

Successo in Australia di Mihaela Velikonja



Nativa di Loke un paesino goriziano, ricco di vigne e alberi da frutta, Mihaela Velikonja vive nella nostra città da quindici anni, ma nel cuor suo è rimasta lì dove l'acqua non corre dai rubinetti ma dal ruscello o si deposita nei pozzi.

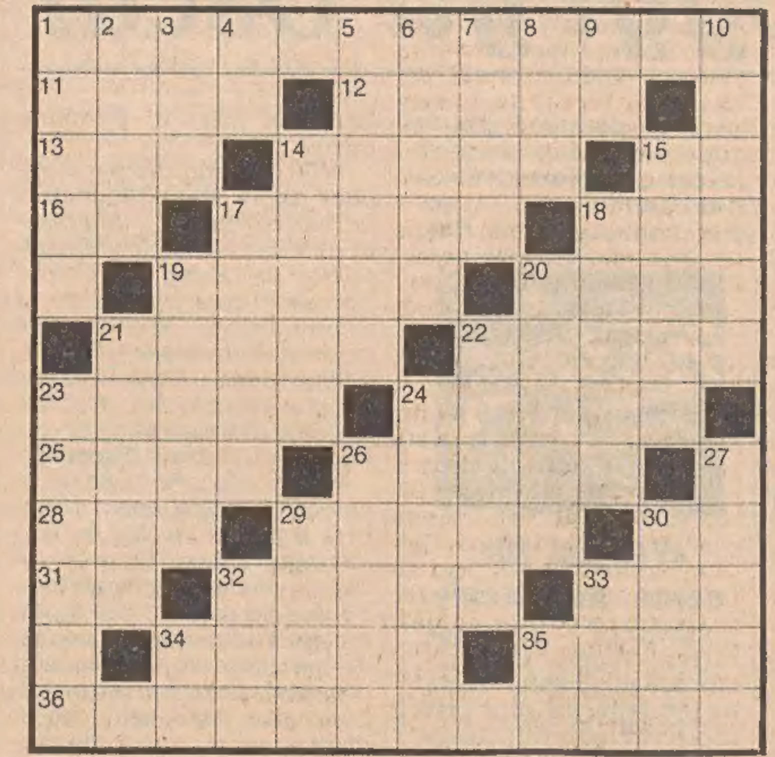
Espone da sei anni e negli ultimi mesi ha visitato l'Australia, dove due mostre su invito sono bastate per raccogliere vivi consensi di pubblico e di critica nelle città di Melbourne e Sidney.

Al Centro studi di Lygon St. Carlton, dove si è svolta la mostra personale, il critico prof. Mc Kormic, sostiene che la poesia dei temi e la freschezza colorisitica della Velikonja, traggono ispirazione ai momenti cari dell'infanzia, dove la sensazione è carica di purezza espressiva.

La sua ricerca pittorica merita attenzione soprattutto per la meticolosità di scelta dei temi; che non si allontanano mai dall'indagine psicologica dedicata alla flora carsica e alle sue suggestioni.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 È sede della Camera dei deputati - 11 Monti della Sicilia - 12 Lo Stato di Duvalier - 13 Risiedevano sull'Olimpo - 14 Fiume della Sardegna - 15 Iniziali della Diba - 16 Articolo per bambino - 17 Le estremità inferiori - 18 L'istituzione con le crocerossine (sigla) - 19 Una bibita verde - 20 James che interpretò «Gioventù bruciata» - 21 Preferenze, inclinazioni - 22 Ai piedi del sub - 23 Inventò la pila - 24 Herbert tra gli assi dello sci - 25 Elevato - 26 Il nome di Bolognini - 28 Per l'appunto - 29 Certe giacche ne hanno due - 30 Sigla di Isernia - 31 Fondo di bottiglia - 32 Il più grande favolista latino - 33 Frutto che si pilucca - 34 Una capitale asiatica - 35 Sigla di una mutua - 36 Maledizione.

VERTICALI: 1 Il dito più lungo - 2 Città natale di Turgheniev - 3 Punti neri della pelle - 4 La fine di tutti - 5 Provincia dell'Abruzzo - 6 Misura inglese di lunghezza - 7 Mina Mimì - 8 Orecchio nei prefissi - 9 Ritornare all'inizio - 10 Lo dà il capo - 14 Si dà col pennello - 15 Il nome di Capra - 17 Specialità della cucina genovese - 18 Segno d'intesa - 19 Pena pecuniaria - 20 Si tengono aggiornati - 21 Il gigante sconfitto da David - 22 Il cane di Topolino - 23 Pianti di neonato - 24 Il suolo natìo - 26 Regione della Francia rinomata per i vini - 27 Prova per lo studente - 29 Sofferenze - 30 Il nome dell'attore Rassimov - 32 Il west dei cow-boys - 33 Si conta per primo - 34 Iniziali della Parisi - 35 Due di un tempo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Pakistan; 8 AHI; 11 ironia; 12 marea; 14 frana; 16 Bing; 17 filo; 18 veliero; 20 Eva; 21 registi; 22 RO; 23 calesse; 25 recenti; 26 ma; 27 Loretta; 28 net; 29 deserti; 30 peri; 31 Isar; 32 zolla; 33 aster; 35 Marlon; 36 zoo; 37 patriota.

VERTICALI: 1 piffero; 2 arrivo; 3 koala; 4 inno; 5 sia; 6 TA; 7 NM; 8 ariete; 9 Henri; 10 Iago; 13 abissi; 15 degenti; 18 veletta; 19 lista; 21 racer; 23 Cerere; 24 Tatiana; 25 rosato; 26 merlot; 27 lesso; 28 Nello; 29 Diaz; 30 pori; 32 zar; 34 RP; 35 MT.

REBUS (Frase: 6,6,1,5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

A gilet; rape ZI; S tavola; N tè = agile trapezista volante

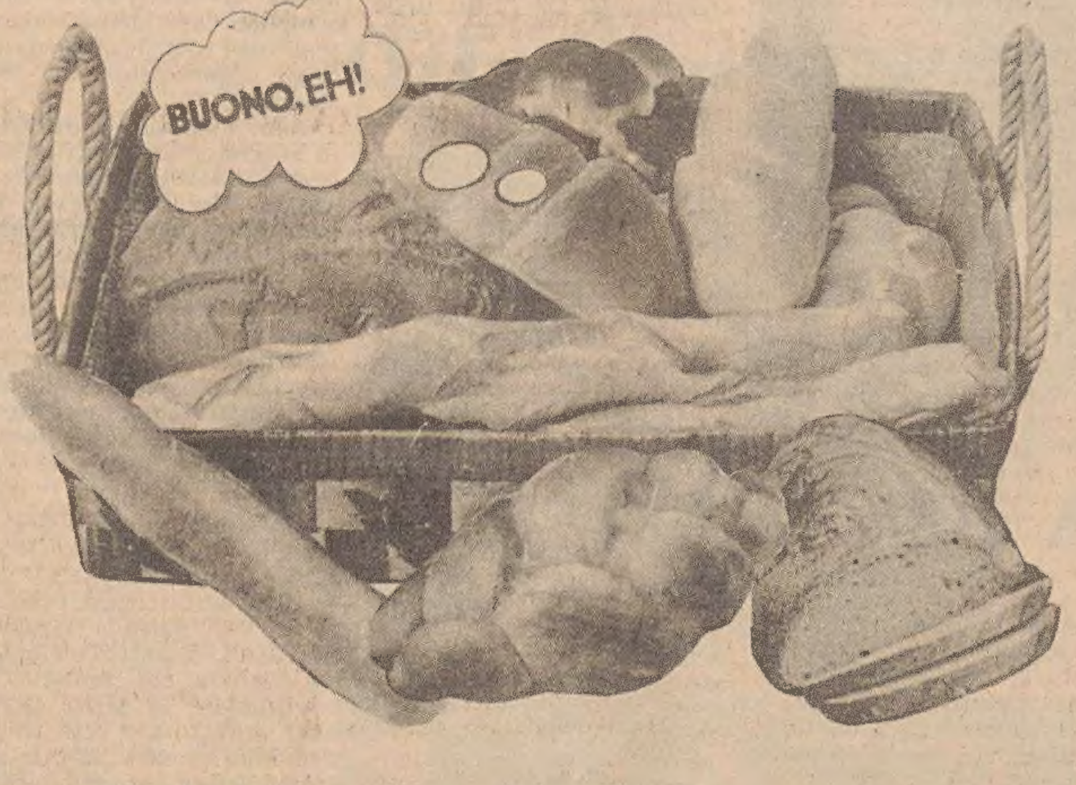
TACCUINO DI FAMIGLIA

Omaggio al pane, caro amico di sempre

Odiosamente pane! E' proprio il caso di esclamare così parlando del pane, aggredito da ogni sorta di pregiudizi, variamente accusato di attentare alla linea e alla salute, bandito a torto o a ragione da molte tavole, e sostituito da sbiaditi cracker o da colorate merendine e brioches scarse di marmellata ma più che mai caloriche.

Lunga, affascinante è la storia del pane: e furono gli egiziani tra i primi a fare del pane appunto, un alimento comune usando i mortai come li conosciamo oggi.

E curiosi erano presso gli Egizi i forni usati per cuocere il pane: una sorta di coni all'interno dei quali veniva acceso il fuoco, mentre la pasta (sembra impastata con i piedi) veniva applicata in piccole forme sulla faccia esterna; perduta la viscosità, il pane si staccava e cadeva, venendo quindi riappiccicato dall'altra parte della forma.



Benché la farina usata dagli egizi fosse molto ruvida e il pane ricco di corpi estranei, come sassi e sabbia, la fantasia di quel popolo si sbizzarrì in fatto di panificazione: finora sono stati ritrovati sette tipi di pane alcuni addolciti con miele, frutta o semi.

Furono tuttavia i greci i più fantasiosi panificatori dell'antichità: a loro si deve la confezione di una cinquantina di tipi di pane di cui, almeno venti, potrebbero esser definiti oggi, prodotti di pasticceria.

Ed era l'orzo il cereale più usato dai greci per la preparazione del pane, a differenza dei romani che usavano principalmente la farina di frumento, romani i quali appresero l'arte della panificazione proprio dai greci facendone come loro, un'industria.

Dall'antichità ai nostri giorni, le tecniche di panificazione hanno subito notevoli modifiche, mentre è interessante notare come in passato non esistesse alcuna differenza tra panettiere e pasticciere.

La pasticceria come arte autonoma, nacque a Vienna nel 1682, quando venne aperto, nel centro della città, il primo caffè-pasticceria, un tipo di locale sino allora sconosciuto; nello stesso periodo anche in Italia nacquero e divennero celebri il caffè Florian a Venezia e il caffè Greco a Roma.

Se c'è una colpa che dobbiamo farci a proposito del pane, è quella di buttarne via una quantità incredibile: proprio così!

Del resto le statistiche denunciano chiaramente come un'enorme quantità di pane finisca nella spazzatura: realtà davvero penosa specialmente oggi che tutti sottolineano la crisi e la fame nelle quali il mondo sta sprofondando.

Ma è poi tanto difficile calcolare l'effettivo fabbisogno di pane per una famiglia?

Davvero no, se non siamo accompagnati da quel senso di spreco così assurdamente dilagante: del resto, se capita di averne acquistato troppo, potremo porre il pane nel frizer e conservarlo quasi fresco per un tempo indefinito; se invece è ormai raffermo o addirittura secco, lo grattugeremo, usandolo per impanare le cotolette alla milanese, per asciugare un ripieno; prezioso nei soufflé, nei gnocchetti, nelle paste asciutte e nei budini.

Tanti e caratteristici sono i pani prodotti nelle varie regioni italiane: dalla «biova o biovetta», tipico pane piemontese di forma rotonda, quasi privo di mollica, al «chifel» del Trentino Alto Adige; dalla «ciopa», pane veneto senza grassi, alla «crocetta» dell'Emilia Romagna, con crosta dorata e non lucida, adatto con carni e intingoli; dal «filoncino» tipico della Campania, al «foglio da musica», specialità sarda dei giorni di festa.

E ancora dalla «francesina», pane lombardo adatto a carni con molto sugo e agli affettati, alla «michetta», classico pane milanese, con mollica quasi assente; dalla «pagnottina romana», caratteristica del Lazio (è buona passata al forno con mozzarella e acciughe), al «pane toscano» con totale mancanza di sale; dal «pane e birra», saporito pane siciliano, allo «schiacciato» o pagnotta pugliese, con la crosta color grigio scuro; sino alla «filetta» marchigiana con la crosta dorata e croccante.

Ma il pane lo si può anche preparare a casa: l'importante è saper usare il lievito di birra che verrà sciolto in poca acqua tiepida lasciandolo riposare finché sia raddoppiato di volume; quindi si aggiungono 100 gr. di farina formando un panetto che si porrà in luogo tiepido coprendolo con un tovagliolo.

Entro un'ora e mezza sarà nuovamente raddoppiato di volume: a questo punto si uniscono gli altri ingredienti e si procede all'impasto vero e proprio.

Confezionando il pane, sarà simpatico inventare le forme e vedere come esso «reagisca», per esempio, al segno di croce fatto con il coltello o ad alcuni tagli fatti in sbieco con una lametta da barba rispettivamente sopra i panini rotondi o su quelli ovali.

Ed ora, nel ricordo di ricette e sapori dimenticati, ecco qui quel piatto antico e poverissimo che è il «pancotto». Abbrustolirete una fetta di pane per persona, facendo nel frattempo rosolare un poco, in tegame, del lardo tritato finemente e una cipolla tritata con un pizzico di peperoncino.

Quindi ponete una fetta di pane abbrustolito in ogni scodella, bagnatela appena di brodo, cospargetela un po' del lardo rosolato, mettendoci sopra, per ogni commensale, un uovo in camicia.

E non dimentichiamo la stuzzicante «bruschetta» (pane abbrustolito e strofinato con l'aglio) in tutte le sue versioni: ricette così gustose e ricche di ingredienti da costituire un vero e proprio primo piatto.

Fedele amico dunque, il pane rimane l'insostituibile caro compagno del nostro appetito.

Grazia Palmisano

I volti della vita



Quelle poche banconote sono il frutto d'una vita intera di lavoro, eppure, non di rado, diventano, per i pensionati un frutto proibito: è quando, presentandosi allo sportello, anziché ricevere, come qui, ciò che spetta loro di diritto, si sentono dire «ripassi». Lo Stato, creditore inesorabile, quando è debitore di qualcosa, si permette anche di questi scherzi. E sempre ai danni dei più deboli *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Fidatevi pure dei nuovi collaboratori per varare un progetto ambizioso, ma attenti a non scoprire tutte le carte del vostro gioco. Grazie a un personaggio influente riuscirete a raggiungere un traguardo insperato. Lite con la persona amata.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Occorre ponderare bene la situazione prima di lanciarvi a capofitto in una iniziativa che presenta non pochi rischi: la situazione economica è ancora delicata e non è il caso di commettere passi falsi. Prendetevi un giorno per un riposo distensivo.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Grazie alla vostra intuizione riuscirete a superare non poche difficoltà nell'ambiente di lavoro. Qualche «grana» in famiglia: prepraratevi a sostenere una lite a causa di un amico che crea dei sospetti nella vostra persona amata. Un invito a cena da accettare.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **Se non sorgeranno ostacoli di natura economica raggiungerete quanto prima l'ambito traguardo di una nuova sistemazione. Applicatevi con tutto l'impegno per evitare tiri mancini di probabili concorrenti. I giovani devono avere più coraggio in amore.**

LEONE dal 23-7 al 23-8 — **Non fatevi distogliere da allettamenti subdoli di un falso amico: cerca di attirarvi in un tranello e pertanto dovete smascherarlo senza esitazione per evitare che possa ancora nuocervi. «Grane» in campo sentimentale per una sbandata. Salute: rivolgetevi al medico.**

VERGINE dal 24-8 al 22-9 — **Occorre non farsi prendere dall'ansia di portare a termine a ogni costo un gravoso impegno; con calma e ponderazione riuscirete a raggiungere il traguardo nel tempo previsto e con migliori risultati. Si profila all'orizzonte una rottura sentimentale.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Riuscirete a superare una delicata situazione grazie al provvidenziale intervento di un lontano parente. Evitate per il futuro di impelagarvi in rischiose iniziative. Lite passeggera con la persona amata a causa di una sbandata. Un invito da non accettare.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Importanti riconoscimenti economici in campo professionale potete contare sul valido appoggio di una persona amica per varare una iniziativa, ma attenti a non strafare. Simpatica serata di baldoria in compagnia di vecchi amici. Salute: curatevi con erbe.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Ci vuole più dinamismo. Una certa stasi nell'attività professionale non deve indurvi a incrociare le braccia in attesa di tempi migliori. Un fortuito incontro vi consentirà di bruciare le tappe. Attenti alla salute: bevete e fumate troppo. Misterioso incontro.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Cercate di apprezzare alcuni validi suggerimenti nell'ambiente di lavoro: mirano a tenervi lontani da pericolose polemiche. Occorre mutare strategia nei rapporti familiari, concedendo più spazio ai giovani. Per i sottoventenni un entusiasmante «flirt».**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Mettete da parte ogni rancore e affrontate con dignità e fermezza chi ha cercato di nuocervi sul piano professionale e morale. Diffidate di un amico che tenta di attirarvi in un tranello. Niente spese avventate per non sciupare i pochi risparmi.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **È il caso di diventare più furbi, specie nell'ambiente di lavoro. Vi lasciate suggestionare facilmente dalle apparenze, commettendo errori a destra e a sinistra. Siate più accorti anche in campo sentimentale. Sono in arrivo delle buone notizie.**

Le microavventure di Blondie





Borse e Mercati

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi modesti.*

Solo qualche intervento a sostegno ed alcune ricoperture di posizioni al ribasso hanno consentito di correggere parzialmente una riunione che sembrava avviata ad accentuare la fase riflessiva della scorsa settimana. Alla vigilia della riposta premi di oggi e dei riporti di domani, con i quali si concluderà il ciclo borsistico di aprile, si è proceduto ad ulteriori sfrondamenti nelle posizioni. Il materiale posto in vendita, seppure di modesta consistenza, ha accentuato le difficoltà di assorbimento del mercato, data la scarsa propensione degli operatori ad assumere nuovi impegni.

Pur con i recuperi finali che hanno interessato soprattutto le Generali, Ras e Italcementi al listino sono prevalsi i segni negativi con flessioni accentuate per De Angeli (—5,5%), Italmobiliare (—4,1%), Broggi Izar (—3,4%), Invest (—3,2%), Finsider (—2,9%), Autostrada To-Mi e Comp. Milano (—2,7%), Cascami e C. Erba priv. (—2,6%). In assestamento anche le Fiat (—2%), Olivetti, Ifi priv. (—1,7%) e Cantoni (—1,4%). In recupero le Binda (+8,4%), Pacchetti (+5,6%), Cucirini (+3,2%) e Banco Lariano (+2,3%). Ulteriori progressi per le Linificio (+3,6%).

Attività in diminuzione con prezzi equilibrati sul mercato obbligazionario. La previsione di un aumento delle emissioni di Bot e Cct sembra aver indotto gli operatori ad una maggiore cautela.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 461.000.000, Obbligazioni 1.872.000.000, Azioni 9.844.150.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26.900, Generali 49.000, Ras 112,500, Anic 8,50, Montedison 162, La Rinascente 120, La Rinascente priv. 85, Gerolimich 614, Premuda 1500, Sip 1215, Tripcovich 26 200, Bastogi 659, Finmare 65, Finsider 75, Pirelli 670, Sme 2090, Stet 1300, Gen. Imm. Sogene 50, Fiat 1940, Fiat priv. 1560, Dalmine 127, Italsider 301, Lane Marzotto priv. 1410, Snia Viscosa 630, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2900.

LONDRA — In rialzo grazie a costanti acquisti di inizio riporto Alla chiusura del recinto l'indice del Financial Times era in rialzo di 3.2 a 438.8. Le obbligazioni governative sono state trattate attivamente i valori a lungo termine hanno guadagnato fino a 1.3/8 di punto, ma poi ne hanno ceduto mezzo a seguito di una previsione secondo cui il tasso di sconto non diminuirà prima di settembre.

FRANCOFORTE — Chiusura irregolare. Il volume di contrattazione è stato modesto. Secondo gli osservatori le preoccupazioni per la situazione internazionale hanno pesato più delle sollecitazioni positive provenienti dall'andamento dei tassi di interesse e dal mercato obbligazionario. Le perdite maggiori sono state registrate nei settori dei titoli commerciali e dei servizi pubblici.

ZURIGO — Prezzi fermi su un largo fronte con molti investitori che hanno anticipato le reazioni positive per il recupero del mercato obbligazionario.

PARIGI — Prezzi fermi con scambi calmi di riflesso alla tendenza di Wall Street. In rialzo gli alimentari, i bancari, gli assicurativi, le costruzioni, i titoli della gomma, i meccanici, i chimici ed il settore dei metalli. Contrastati elettrici e petroliferi, mentre immobiliari e investimenti si sono indeboliti.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14/4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	18-13/16	18-11/16	18-5/16
Sterl. brit.	17-1/8	17-1/2	17-1/4
Franco sv.	8	7-3/8	7-5/16
Marco ger.	8-15/16	9-1/4	9-15/16

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato oggi i seguenti prezzi per le monete d'oro (in lire per unità):

Milano: dollaro Usa 890-895, marco tedesco 473-482, franco svizzero 510-515, franco francese 203-207, sterlina 1940-1960.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	**534,98**	**(— 0,01)**
Hongkong	**532,50**	**(— 3,50)**
Londra	**529,75**	**(— 0,75)**
New York	**529,75**	**(— 0,75)**
Milano	**544,75**	**(+ 1,05)**
Parigi	**537,68**	**(+ 0,65)**
Zurigo	**528,50**	**(— 5,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.27	—
Fonditalia	»	15 26	—
Interfund		10 51	—
Int. Sec. Fund.	»	7 00	—
Italamerica	»	10 79	—
Italfortune	»	9.75	10.33
Italunion	»	8.50	9 26
Mediolanum	»	11 86	12.89
Rominvest	»	12 24	12.97
Fondo Tre R	lire	8.612,26	—
Europrogr.	frsv.	166.72	—
Rolinco	fiorini	139 70	—
Robeco	»	157.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11/4	14/4
Alimentari e agricole		
Alivar	7300	7300
Bonifiche ferraresi	11450	12100
Chiari e Forti	4300	4300
Eridania	5516	5475
Imm. Vittoria	10990	10850
Ind. Buitoni Perugia	3920	3890
Romana Zucchero	—	—
Sermide	69 75	69.75
Sermide priv.	58.50	58.25
Sermide risp.	—	83
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17100	17110
Assicuratrice Italiana	26900	26900
Ausonia	3210	3205
Bowring	2085	2085
Comp. Ass Milano	8901	8901
Comp. Ass Milano pr.	8310	8310
Comp. Latina	779	779
Comp Latina priv	380	380
Firs	2910	2880
Generali	49000	48950
Italia Assicurazioni	17600	17500
L'Abeille Italiana	16450	17000
Fondiaria Incen.	7355	7455
La Fondiaria Vita	30100	30100
Ras	113000	113000
Sai	11110	11050
Toro Assicurazioni	13400	13460
Toro Assicurazioni pr.	7591	7550
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11370	11301
Banco di Roma	10950	11000
Banco Lariano	3000	3070
Credito Italiano	1540	1540
Credito Varesino	5340	5320
Interbanca priv.	14980	14899
Mediobanca	43300	43050
Cartarie editoriali		
Binda	1005	1090
Burgo	7620	7600
Burgo priv.	6730	6750
De Medici	813	800
Mondadori priv	4109	4080
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1150	1130
Cer. Pozzi	111	99
Cer Pozzi risp	108	107
Eternit	499	499
Eternit priv.	554	554
Italcementi	19000	19000
Richard Ginori	—	—
Unicem	7755	7751
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.50	9
Biroschi	1500	1490
Caffaro	475	479
Carlo Erba	2700	2700
Carlo Erba priv	2400	2346
Italgas	798	791
Lepetit	26000	26000
Lepetit priv	25300	25350
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	16455	16355
Montedison	163 50	162.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	1980	2000
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	810	805
Rumianca	—	—
Saffa	5970	5900
Saffa risp	6790	6780
Siossigeno	10680	10620
Commercio		
La Rinascente	120.25	119.75
La Rinascente priv	85 50	85
Silos di Genova	3420	3290
Standa	1607	1580
Comunicazioni		
Alitalia	1179	1179
Ausiliare	7700	7500
Aut Torino-Milano	1000	972
Italcable	6050	6045
Nai	435	450
Nord Milano	1099	1099
Sip	1215	1215

TITOLI	11/4	14/4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	590	585
Marelli E.	345	343.50
Superfila	6040	6025
Tecnomasio	425	420
Finanziarie		
Acqua Marcia	1005	1007
Agricola	5970	5930
Bastogi	665	659
Siele	15150	14910
Buton	4101	4101
Centrale	8900	8841
Fin Ernesto Breda	1351	1351
Finmare	65.25	65
Finsider	77.25	75
Generalfin	655	650
Gim	4890	4825
IFI priv	2399	2360
IFIL	4180	4180
Invest	2170	2100
Mittel	1097	1099
Part. Fin	503	490
Pirelli & C.	2025	2000
Pirelli SpA	670	665
Profing	160	160
Reina	8400	8400
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9550	9650
Sarom	680	698
SME	2090	2090
SMI	3800	3800
Stet	1300	1293 5
Borgosesia	3550	3520
Borgosesia risp.	2930	2935
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3820	3779
Beni Imm. Italia	538	536.50
Beni Imm. It pr.	563	558
Beni Stabili	—	—
Coge	1801	1797
Condotte d'Acqua	220	217
De Angeli Frua	8575	8100
Finrex	1390	1356
Gen Immobil	50 75	50.50
Iniziativa Edilizia	12500	12450
Isvim	5900	5890
La Milano Centrale	56900	56500
Risanamento	11570	11380
Sifa	914	907
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1974	1937
Fiat priv.	1580 50	1553
Franco Tosi	26680	26300
Gilardini	4125	4160
Olivetti	1984	1950
Olivetti priv	1654	1625
Westinghouse	16510	16510
Worthinghton	3690	3690
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1145	1105
Dalmine	128.25	127 50
Falck	4100	4050
Falck priv.	3700	3630
Illsa Viola	1675	1661
Italsider	301	301 50
Magona	2900	2860
Pertusola	2180	2175
Trafilerie	810	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	55 25	54
Cantoni	8825	8700
Cucirini	2900	2995
Cascami Seta	5700	5550
Linificio	980	1015
Linificio risp	979	975
Fisac	2030	2020
Marzotto priv	1500	1410
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	19000	19110
Snia Viscosa	630	629
Snia Viscosa priv	481	484
Unione Manifatture	17900	17650
Diverse		
Acq. De Ferrari	1750	1749
Acq. De Ferrari risp	2050	2030
Acque Potabili	735	771
Calz. di Varese	5030	5050
Ciga	2380	2355
Cir	9400	9350
Pacchetti	71	75
Terme Acqui	710	710
Trenno	2411	2410

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		14 4
Rendita	5%	65.20
Edil Scol '67	5%	91 30
» » '68	5.5%	86 —
» » '69	5.5%	83 50
» » '70	6%	79 70
» » '71	6%	76 65
» » 72	6%	75 10
» » '76	9%	81 —
» » '77	10%	86 20
Cert. Cr. Tes '79	5.5%	— —
» » '77	5.5%	100 —
BT '79	9%	— —
» 79 II	9%	— —
» '80	5.5%	— —
» '80 Plo	9%	— —
» '81	10%	96 85
» '82	5 5%	83 75
» '82	12%	95 95
» '82 2A	12%	95 55
Am FF SS 67 87	6%	76 10
» » » 68 88	6%	73 20
» » » 68 89	6%	— —
» » » 70 90	7%	71 30
» » » 71 86	7%	79 50
» » » 72 87	7%	78 10
IMI XIII	5.5%	89 30
» XXIV	6%	84 70
» XXV	6%	88 40
» XXVI	6%	75 30
» XXVII	6%	69 30
» XXVIII	7%	74 50
» XXIX	7%	75 40
» XXX	7%	— —
» XXXI	7%	— —
» XXXII	7%	87 80
» XXXIII	7%	75 70
» XXXIV	7%	68 90
» XXXV	7%	76.50
» XXXVII	7%	66 —
» XXXVIII	7%	65 70
» XXXIX	7%	68 70
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	70 30
» XLII	6%	66 90
» XLIII	8%	86 —
» XLV	8%	83 10
» XLVI	8%	72 75
» XLVII	8%	93.—
» XLVIII	10%	88 40
» IL	10%	75 40
» L	10%	93 10
» Interfund	8%	95 10
Cons. Op. Pubbl	6%	61 20
» » »	5.5%	61 45
» » »	6%	59 30
» » »	7%	59 50
Cop ss I	6%	83 30
» ss II	6%	80.15
» ss III	6%	76 30
» Anas '66	6%	56.70
» Anas 72	7%	57 10
» Dotaz. I	6%	80 50
» Dotaz II	6%	76 80
» Int. St. I	6%	74 30
» Int St 2	6%	73 90
» Int. St 3	6%	71 80
» Int St 4	6%	69.50
» Int St 5	6%	68 05
» Int. St. 6	6%	— —
» Int St I	7%	69 35
» Int. St II	7%	68 15
» Int. St III	7%	67 50
» Int. St. IV	7%	67 45
Ferrovie 1960	5%	93.90
» 1961	5%	89 50
» 1965 I	6%	80 30
» 1965 II	6%	77 60
» 1966 I	6%	77 80
» 1966 II	6%	74.60
» 1967	6%	74 10
» 1969 I	6%	68 70
» 1970 II	6%	— —
» 1979	7%	— —
» 1971	7%	68 75
» 1972 I	7%	69 90
» 1972 II	7%	66 20

TITOLI		14 4
Pubbl.Ut.	5 5%	91 50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74
Pubb Ut. Ed	6%	— —
Sviluppo Ind ss.	6%	— —
» Ind ss A	6%	— —
» Ind ss B	7%	82 50
» Ind ss. C	7%	— —
Isveimer IX	5 5%	— —
» X	6.5%	— —
» XI	6%	98 75
» XII	6%	93 55
» XIII	6%	88 70
» XIV	6%	87 90
» XV	7%	85 80
» XVI	7%	85 60
» XVII	7%	81 90
» XVIII	7%	79 10
» XIX	7%	77.70
» XX	7%	77 05
Enel 1965 I	6%	79 80
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	77 40
» 1966 II	6%	78 15
» 1977	6%	74 50
» 1968 I	6%	72 30
» 1978 II	6%	73 20
» 1969 I	6%	69 90
» 1969 II	6%	69 60
» 1970	7%	84 85
» 1971	7%	82 10
» 1972 87	7%	78 70
» 1972 92	7%	67 70
» 1973 93	7%	65 50
» 1974 81 Ind.	7%	130 40
» 1974 94	8%	83 25
» 1975 82 I	10%	93 70
» 1975 82 II	10%	93 85
» 1976 83	10%	92 05
» 1976 83 Ind	10%	116 35
» 1977 84 Ind	10%	115 95
» 1974 84 II Ind	10%	115 95
» Europa	6%	98
E N I 64 79	6%	— —
» 65 80 II	6%	98 25
» 66 81	6%	92 85
» Gela	5.5%	— —
» Sud 61 IV	5.5%	94 70
» » 62 81 V	5.5%	91 60
» » 62 81 VI	5.5%	94 40
» » 64 79 IX	6%	— —
I.R I. 59 79	6%	— —
» 60 80	5.5%	95 90
» 61 86	5 5%	75 40
» 63 83	5.5%	84 80
» Alfa R	7%	78 90
» Stet	7%	82
Autostr C C '63	5 5%	— —
» C C '65	6%	— —
» C C '67	6%	— —
» C C '68 I	6%	— —
» C C '68 II	6%	— —
» C C 69	6%	— —
» C.C '71	7%	— —
» C.C 72	7%	— —
» C C 73	7%	— —
B Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 35
» » 1987	6%	85 —
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 35
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 70
» » 1992	6%	68 70
» » 1993	7%	66 —
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	66 50
» » 1995	7%	70 —
» » 1995	9%	85 10
» » 1996	7%	66 —
» » 1996	7%	75 —
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	68 40
» » 1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E N.E L. 70.85	7 1/2%	84 —
E.N I 66.81	6%	98 50
» 66'81	6 1/2%	98 50
» 67'82	6 1/2%	98 25
» 67 87	6 1/2%	90 25
» 66.88 I	6 3/4%	98 50
» 68.88 II	6 3/4%	98 25
» 69.81	7%	98 50
I.M.I. 70.81	7 1/2%	94 —
B.E.I. 66.86	6 1/2%	85 —
» 67 82	6 1/2%	88 —
B E I 67 66 II	6 1/2%	89 50
» 63.80	6 3/4%	97 50
» 69 84	7 1/2%	76 —
» 71 78	7 3/4%	77.—
» 71 86	8 1/2%	74 50
» 71 88	8 3/4%	85 50
C E.C.A 66 giug	6 1/2%	85 —
» 66 dic	6 1/2%	84 —
» 67 87	6 1/2%	87 —
» 67 87	6 5/8%	87 —
» 70.85	5%	— —

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Bilancia commerciale il passivo in febbraio tocca i 1256 miliardi

ROMA — La bilancia commerciale ha registrato un nuovo, pesante passivo in febbraio: in base ai dati provvisori resi noti dall'istituto centrale di statistica, infatti, le importazioni hanno superato, in febbraio, le esportazioni di 1.256 miliardi di lire. Questo nuovo disavanzo dell'interscambio commerciale dell'Italia con l'estero va ad aggiungersi al passivo di 1.134 miliardi di lire registrato in gennaio. Nel febbraio dell'anno scorso, invece, la bilancia commerciale si era chiusa con un saldo attivo di 345 miliardi di lire.

Con il disavanzo registrato in febbraio, il passivo della bilancia commerciale nei primi due mesi di quest'anno sale a quasi 2.400 miliardi di lire una cifra, pari, cioè, a più della metà del deficit di 4.726 miliardi di lire registrato in tutto il 1979 e a quasi sette volte il disavanzo (di 363 miliardi) registrato in tutto il 1978. Il forte aumento del passivo della bilancia commerciale è stato determinato soprattutto dall'aumento del costo delle importazioni di petrolio: 2.028 miliardi del disavanzo registrato in gennaio ed in febbraio sono infatti imputabili esclusivamente agli acquisti di prodotti petroliferi.

In febbraio, il valore delle importazioni ha raggiunto i 6.391 miliardi di lire contro i 5.135 miliardi di lire delle esportazioni. Nei primi due mesi dell'anno, l'Italia ha invece complessivamente acquistato dall'estero prodotti per 12.035 miliardi (con un aumento di oltre il 48 per cento rispetto allo stesso periodo del '79), esportando prodotti «made in Italy» per 9.646 miliardi (il 18,6 per cento in più). Il passivo di 1.256 miliardi registrato in febbraio è stato determinato, per un valore di 1.066 miliardi, dai prodotti petroliferi. Nei primi due mesi del '79, invece, la bilancia commerciale aveva segnato un attivo di 24 miliardi, contro l'attuale disavanzo di 2.389 miliardi.

INAUGURATA DA BISAGLIA LA 58ª EDIZIONE DELLA «CAMPIONARIA»

Aperta a Milano una Fiera record

MILANO — *Ottantadue paesi europei ed extraeuropei, Italia compresa, accreditati ufficialmente (due in più rispetto all'anno scorso), 9.212 espositori italiani ed esteri (contro i 9.032 del 1979) e oltre un milione di prodotti dell'industria, dell'artigianato di qualità e dell'agricoltura distribuiti su un'area espositiva di 600 mila metri quadrati e in una cinquantina di padiglioni: questi alcuni dei dati più significativi della 58.ma edizione della Fiera internazionale di Milano, che è stata inaugurata ufficialmente ieri mattina dal ministro dell'industria e commercio, sen. Bisaglia. Dei 9.212 espositori presenti 6.929 (contro i 6.823 dell'anno scorso) sono italiani, mentre 2.283 (2.209 nella passata edizione) sono stranieri.*

Questa accresciuta presenza di operatori economici, assieme al maggiore interesse dei paesi stranieri attraverso la loro aumentata presenza ufficiale alla «campionaria», testimonia ancora una volta la validità di questa grande rassegna primaverile, che rappresenta un punto di riferimento fondamentale per gli scambi internazionali. Anche quest'anno è sempre molto qualificata e numerosa, accanto alle grandi imprese nazionali e straniere, la presenza della piccola e media industria e dell'artigianato, che rappresentano complessivamente il 75 per cento degli espositori.

Il ministro Bisaglia ha esordito affermando che l'apertura della Fiera di Milano gli offre l'opportunità di fare il punto sulla situazione economica del Paese e sulle prospettive del prossimo futuro. Promesse alcune annotazioni sull'evoluzione economica internazionale dal finire del 1979 soffermandosi sulle preoccupanti tendenze a crescite insoddisfacenti e sull'accentuazione del processo inflazionistico, influenzato dai continui rialzi del costo del petrolio, il ministro ha esaminato poi la situazione economica italiana rivelando che «rimangono presenti segni marcati di inefficienza e di distorsione», e che «è quanto mai urgente e indispensabile una azione politica in grado di rimuovere tali fattori».

Ma il nostro sistema economico — ha aggiunto — «è anche dotato di una sua forza propria, di un'autonoma capacità di reazione» come è dimostrato dall'incremento del 5% del reddito nel 1979, dall'attivo della bilancia dei pagamenti, dalla sostanziale stabilità della lira. L'economia italiana si presenta all'appuntamento degli anni Ottanta con impianti e macchinari tra i più moderni del mondo e il rinnovamento non riguarda soltanto l'industria ma anche l'agricoltura e il turismo».

«L'aumento dell'inflazione a oltre il venti per cento turba però questa visione positiva dell'economia italiana: questa inflazione non è dovuta al raddoppio del prezzo del petrolio, ma anche dal sistema di indicizzazione: bisogna puntare su incrementi di produttività. Il ministro si è occupato, inoltre, dei problemi energetici, della necessità di porre in condizioni di concorrenza imprese private e imprese a partecipazione pubblica, dei problemi dell'incentivazione dal punto di vista finanziario».

Di nuovo in aumento la disoccupazione del Mezzogiorno

ROMA — Alla fine dello scorso mese di gennaio i disoccupati nel Mezzogiorno ammontavano a 775 mila unità con un incremento dell'11,7% rispetto a dodici mesi prima. A gennaio del 1979, infatti, i disoccupati in quest'area ammontavano a 694 mila unità. Secondo i dati riportati dal «Notiziario economico del Mezzogiorno» della Svimez, l'incremento della disoccupazione del Mezzogiorno si misura con la diminuzione (-1,1%) che si è avuta nello stesso periodo nel Centro-Nord. Aumenti notevoli si sono registrati in Basilicata e in Sicilia; minori sono stati nelle altre regioni, ad eccezione dell'Abruzzo e della Puglia, dove la disoccupazione è leggermente diminuita.

In rapporto alle forze di lavoro il tasso di disoccupazione, pari al 6,2% nell'Italia centro-settentrionale, sale all'11,1% nel Sud, con punte del 15,6% in Sardegna e del 14,3% in Basilicata. Anche i dati sugli iscritti alle liste di collocazione, relativi al mese di gennaio '80, indicano un andamento della disoccupazione più sfavorevole per il Mezzogiorno che per il Centro-Nord. Infatti, rispetto al gennaio '79 le iscrizioni risultano aumentate del 2,2% nel Sud e diminuite dello 0,8% nel resto d'Italia.

Riscaldamento: risparmiati circa 200 miliardi

ROMA — Dal 16 aprile in tutta Italia sarà obbligatorio spegnere i termosifoni. Lo stabilisce il decreto governativo sui risparmi energetici, che ha limitato nel corso di quest'inverno l'accensione dei caloriferi in determinate fasce orarie più o meno ampie a seconda del clima delle varie città italiane.

Le norme sull'austerità nell'uso dei termosifoni (sono esclusi gli ospedali) diramate dal ministero per l'industria, hanno raggiunto lo scopo ed in base alle prime valutazioni nel corso dell'inverno (dall'ottobre 1979 a tutto marzo 1980) sono state consumate 7 milioni e 520 mila tonnellate di gasolio da riscaldamento, 570 mila in meno rispetto agli 8 milioni e 95 mila tonnellate bruciate negli stessi mesi dell'inverno precedente.

In lire l'economia è pari a circa 200 miliardi, cifra risparmiata dai cittadini che hanno acquistato questo inverno un quantitativo di gasolio inferiore del 7% a quello di un anno fa.

Equo canone: gli indici di nuovo sulla Gazzetta

ROMA — Da sabato è ripresa la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale degli indici Istat sul costo della vita, necessari per calcolare l'aumento da applicare ai canoni di locazione degli immobili urbani. L'articolo 81 della legge 392/78 (quella sull'equo canone) stabilisce che «la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati accertate dall'Istat, siano pubblicate sulla Gazzetta ufficiale». La pubblicazione è importante perché solo successivamente a questa è possibile applicare l'aumento annuale del canone che, sempre per legge, deve essere pari al 75% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati «verificatasi nell'anno precedente».

Così dopo l'entrata in vigore della legge (il 30 luglio 1978) la Gazzetta cominciò a pubblicare ogni mese il dato richiesto fino a novembre del 1979, fino a quando cioè la sentenza emessa dal Tar del Lazio sulla interpretazione del periodo al quale doveva far riferimento l'Istat ed il successivo ricorso al Consiglio di Stato, non hanno bloccato la pubblicazione delle variazioni (sarebbe stato inutile perché si era in attesa della sentenza definitiva).

In tutti questi mesi, però l'Istat ha continuato regolarmente a calcolare l'indice dei prezzi al consumo ai fini dell'equo canone, ma il ministero di grazia e giustizia ne sospendeva la pubblicazione. Tutto questo, però, non ha impedito l'applicazione degli aumenti dei canoni per le abitazioni, poiché a questo riguardo il dato cui fare riferimento è sempre stato il periodo giugno '78-giugno '79, mentre il dato mensile riguarda alcuni casi particolari di locazione ad uso non abitativo.

Così la Gazzetta di sabato pubblica 4 indici: uno relativo ai dodici mesi giugno '78-giugno '79 durante il quale l'indice ha fatto registrare un aumento del 14,7% (dato che è sempre stato pubblicato e che è rimasto invariato poiché cambia solo una volta l'anno), uno relativo al mese di dicembre '79 rispetto al mese di dicembre '78 (aumento pari al 19,8%), uno relativo al mese di gennaio '80 rispetto al gennaio '79 (aumento pari al 21,4%), uno relativo al mese di febbraio '80 rispetto al febbraio '79 (aumento pari al 21,7%). Per il mese di marzo è ancora in fase di elaborazione il relativo indice.

Petrolio: iniziativa per acquisti diretti

COPENAGHEN — Il ministro per l'energia della Danimarca, Paul Nielson, ha conseguito «risultati promettenti» durante un viaggio nei paesi arabi produttori di petrolio teso ad aprire la strada all'importazione di greggio concordata direttamente fra governi. Nielson ha già visitato il Qatar e l'Abu Dhabi.

Secondo i giornalisti, la delegazione danese ha ricevuto un'accoglienza molto cordiale ad Abu Dhabi, dove il ministro del petrolio Mana Said Al Oteiba ha promesso di considerare «in modo particolarmente positivo» il desiderio della Danimarca di trattare acquisti diretti fino ad un milione di tonnellate di greggio. Una promessa analoga, ma più vaga, è venuta dal Qatar. Nell'ambito della delegazione danese si ritiene che le prime importazioni dirette potranno iniziare l'autunno prossimo. Il prezzo sarebbe quello di riferimento, però la Danimarca riuscirebbe a risparmiare anche 5 dollari a barile.

Bot e Cct: entro aprile asta per 11500 miliardi

ROMA — Bot per 10.500 miliardi di lire saranno offerti al pubblico alla prossima asta di fine mese. Oltre ai buoni ordinari del tesoro saranno anche offerti Cct biennali per 1000 miliardi di lire. In aprile — come informa un comunicato del ministero del tesoro — vengono a scadere buoni per 7.500 miliardi, quasi per la totalità nelle mani degli operatori economici. Dei Bot posti all'asta per 10.500 miliardi, 4.500 con scadenza a tre mesi sono offerti ad un prezzo base di collocamento di 95,90 lire per ogni cento lire di valore nominale, 4.500 con scadenza a sei mesi a 92,10 lire e i rimanenti 1.500 miliardi con scadenza a dodici mesi a 85,50 lire. L'indicazione di tali prezzi base è naturalmente indicativa poiché l'effettivo prezzo per il sottoscrittore è quello di aggiudicazione.

I certificati di credito, con godimento 1° maggio 1980, saranno, invece, emessi al prezzo di 99,75 lire per ogni cento lire di valore nominale ed avranno cedola semestrale posticipata definita in alternativa, per il maggior valore, tra il 6,75% (saggio minimo garantito) ed il tasso medio sui Bot registrato alle aste negli ultimi tre mesi precedenti il semestre cui si riferisce il pagamento della cedola (la prima cedola in pagamento il 1° novembre 1980 recherà un tasso di interesse dell'8%).

Le richieste di acquisto dovranno pervenire, per quanto riguarda i Bot, alla Banca d'Italia (servizio rapporti con il tesoro, via Nazionale n. 91, Roma) entro e non oltre le 12 del 22 aprile 1980 e per quanto riguarda i Cct alla stessa Banca d'Italia (servizio rapporti con l'interno, via Nazionale n. 91, Roma) entro e non oltre le 12 del 28 aprile 1980. L'emissione dei Bot e dei Cct avrà luogo il giorno 30 aprile.

UTILE LA DICHIARAZIONE IN FUNZIONE DEL RIMBORSO

Ilor e denuncia dei redditi

ROMA — Per avere diritto al rimborso dell'Ilor in acconto nel novembre scorso i lavoratori autonomi saranno probabilmente tenuti a compilare ugualmente il quadro «O» del modello 740 della dichiarazione dei redditi. Entro questa, o al massimo la prossima settimana, sarà disponibile l'attesa circolare della direzione generale delle imposte dirette con le nuove istruzioni per l'Ilor, necessarie dopo le modifiche provocate dalla sentenza della Corte costituzionale.

Le indicazioni contenute nella circolare dovrebbero comunque prevedere poche variazioni rispetto allo scorso anno. In sostanza il professionista o comunque il lavoratore autonomo che ha diritto al rimborso dovrà ugualmente compilare il quadro del riepilogo dell'Ilor specificando l'ammontare dell'acconto di imposta già versato, effettuare quindi l'eventuale conguaglio tra imposta versata in acconto e imposta ancora dovuta per redditi non da lavoro autonomo (fabbricati, impresa, partecipazioni, ecc.) ancora soggetti all'imposta, evidenziare — se da tutto il conteggio emerge ancora un credito — la cifra di cui si chiede il rimborso nell'apposita casella (rigo 90 del Mod. 740).

In tal modo da una parte si fornisce all'amministrazione finanziaria la documentazione necessaria per la procedura normale di rimborso (mediante domanda all'Intendenza di finanza) dall'altra si pongono le premesse indispensabili per poter dar corso al rimborso automatizzato, se tale procedura (finora riservata alla sola Irpef) verrà estesa, come sembra probabile, anche all'Ilor. Per quanto riguarda, invece, gli altri casi di rimborso, tutto è ancora abbastanza vago. Nonostante pareri e posizioni contrastanti tra gli esperti, l'ipotesi prevalente è che chi ha pagato negli anni scorsi regolarmente l'imposta senza presentare ricorso alle commissioni tributarie non riceverà nulla indietro; chi, invece, ha fatto ricorso e questo è ancora pendente dovrebbe essere integralmente rimborsato.

La Rinascente torna all'utile e al dividendo

MILANO — Gli azionisti della Rinascente sono chiamati in assemblea ordinaria il 22 aprile per approvare il bilancio 1979 e per rinnovare il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale, ambedue spaduti per compiuto triennio. L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 11.737 milioni, contro una perdita di 274 milioni registrata nell'esercizio precedente.

Dopo sei anni la società ritorna a distribuire il dividendo, che sarà pari a 6 lire per ambedue le categorie di azioni (l'ultimo dividendo era stato di 3 lire per le azioni ordinarie e di 5 lire per quelle privilegiate). Il risultato d'esercizio appare più apprezzabile se si considera che deriva sostanzialmente dalla gestione corrente mentre l'esercizio 1978 era stato influenzato da risultati straordinari netti positivi per circa 4,2 miliardi. Il miglioramento in cifra assoluta da un esercizio all'altro è pari quindi a 15,9 miliardi.

Prestito in dollari canadesi alla Pirelli

LONDRA — La industrie Pirelli S.p.A. sta raccogliendo un prestito quadriennale di 55 milioni di dollari canadesi. Lo ha annunciato la Orion Bank, che organizza l'emissione unitamente al Credito italiano. Il prestito avrà un premio dello 0,625 per cento sul libor e un periodo di mora di tre anni. I fondi saranno usati per finanziare la posa di cavi sottomarini fra l'isola di Vancouver e la terraferma canadese per conto dell'ente idroelettrico della Columbia britannica.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.I.C.
Marco tedesco	466,30	460,—	466,35
Franco francese	201,30	199,50	201,32
Fiorino olandese	425,02	420,—	424,99
Franco belga	28,93	27,—	28,93
Corona danese	149,94	146,—	150,—
Sterlina irlandese	1743,30	1665,—	1743,65

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE U.I.C.
Sterlina inglese	1928,90	1910,—	1928,75
Corona norvegese	172,42	169,50	172,43
Corona svedese	199,55	196,—	199,59
Dollaro USA	872,95	868,—	873,—
Dollaro canadese	741,50	735,—	741,35
Peseta spagnola	12,20	11,—	12,20
Escudo portoghese	17,18	16,—	17,29
Scellino austriaco	65,14	64,75	65,18
Franco svizzero	498,35	492,—	498,32
Yen nipponico	3,46	3,30	3,47
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,50	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-36,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 33.45 p.c. (33 62), nei confronti di tutte le valute 46.12 p.c (46 15); nei confronti della Cee 51.31 p c. (51.26)

ORO E MONETE — Sterlina vc 155000-165000 sterlina nc 173000-183000, marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 120000-130000, marengo belga 110000-120000, marengo francese 130000-140000, 20 dollari oro 600000-660000, 50 pesos messicani 630000-660000, 100 pesos cileni 430000-460000; krugerrand 570000-630000, oro 14700-15200 argento 425-475; platino 18760

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Dollaro e oro: prevista una settimana regolare

LONDRA — L'opinione prevalente sulle varie piazze europee è che nel corso di questa settimana il dollaro continuerà a subire spinte al ribasso mentre l'oro dovrebbe rafforzarsi ulteriormente, con movimenti, tuttavia, più regolari sia per il metallo giallo che per i corsi valutari, dopo un'ottava alquanto burrascosa. Fattori principali saranno anche questa settimana la tensione tra Stati Uniti e Iran e i differenziali tra gli interessi praticati nella patria del dollaro e altrove. Mentre la maggior parte degli analisti di mercato prevedono un ulteriore indebolimento del dollaro, anche se con andamento più lento, c'è anche chi vede la possibilità di un suo breve ricupero.

A Zurigo prevale la convinzione che i tassi sul denaro negli Stati Uniti hanno ormai raggiunto la punta massima e questo dovrebbe portare senz'altro ad un indebolimento del dollaro: qualcuno prevede che scenda dal livello attuale di 1,75 franchi svizzeri a 1,70 entro la settimana, per perdere altro terreno più in là fino a scendere a 1,65 franchi. A Londra, qualche banchiere sostiene che il dollaro non dovrebbe deprezzarsi molto di più di quanto non sia successo la settimana scorsa; tuttavia, si rileva come lo scivolone della valuta americana ne confermi ancora una volta la vulnerabilità sotto la spinta delle forze di mercato.

Per l'oro, si prevede che continui il rialzo, non solo per effetto della tensione mediorientale, ma anche sul lungo periodo, senza che ciò avvenga necessariamente a spese del dollaro: su questo punto c'è concordanza di previsioni tra Londra e Zurigo. L'esperto aureo di una delle principali banche svizzere si è detto sorpreso che il prezzo dell'oro non sia salito molto di più la settimana scorsa, visto quello che è successo al dollaro.

Tecnomasio: niente dividendo

MILANO — Il bilancio al 31/12/79 che il Tecnomasio italiano Brown Boveri presenterà all'assemblea del 24 aprile prossimo chiude con un utile netto di 157 milioni (1.904 milioni nel 1978) e non permette di remunerare il capitale. Per l'esercizio precedente la società aveva distribuito un dividendo di 15 lire per ogni azione da nominali 250 lire. Il portafoglio ordini a fine esercizio ammontava a 193,9 miliardi e il fatturato totale è stato di 104,2 miliardi, praticamente uguale a quello realizzato nel 1978.

Lira pressoché stabile

ROMA — Dollaro in ribasso sui principali mercati internazionali che continuano a risentire delle tensioni internazionali dopo la rottura dei rapporti Usa-Iran. Anche in Italia la valuta statunitense ha perduto terreno ed è stata quotata (media dell'Ufficio italiano dei cambi) a 873 lire.

Per quanto riguarda le altre valute, la lira è rimasta pressoché stabile rispetto al marco tedesco, si è leggermente apprezzata sul franco svizzero, ma ha accusato una flessione rispetto alla sterlina.

I prezzi dell'oro hanno fluttuato entro una gamma molto ristretta, ed al fixing pomeridiano i prezzi sono pressoché sul medesimo livello di venerdì scorso. L'oro ha aperto a 534/538 dollari l'oncia contro una chiusura di venerdì scorso a 527/531 ed una quotazione su Hongkong a 532/534, ma nel corso della mattinata hanno perso leggermente terreno a causa della scarsa attività con un primo fixing a 532,80 dollari l'oncia. Oscillando intorno a 530/535, il metallo si è poi indebolito in coincidenza con l'apertura dei mercati Usa e la seconda fissazione, nel pomeriggio, ha visto una quotazione di 529,75 dollari.

Il gol di Zucchini



Udine — L'azione del pareggio laziale, visibilmente viziata da fuori gioco: alle spalle di Zucchini, che realizza di testa, c'è solo Pin, fra i pali mentre Della Corna è palesemente piu avanzato dell'avversario (Foto A.F.G.)

LA SCONFITTA PESANTE SUBITA A CREMONA RIDUCE LE SPERANZE DI PROMOZIONE DEGLI ALABARDATI

Da Coletta a Geissa «cambio» decisivo

La delusione si è sposata al dispiacere, fra i tifosi alabardati, dopo il risultato di Cremona. Un punteggio pesante, come mai era stato registrato in questo campionato; dalle conseguenze gravissime inoltre, nonostante i risultati tutto sommato favorevoli alla Triestina, conseguiti dalle sue avversarie. Pareggiare in trasferta, quando non si può fare di meglio, è già buona cosa. Guardiamo la classifica: con un punto in più — un pareggio a Cremona cioè, al posto della sconfitta — oggi la Triestina sarebbe a quota 33, assieme a Piacenza e Forlì, a due punti dal Rimini e a tre punti dal Varese; la Cremonese sarebbe rimasta indietro a quota 32, assieme al Fano. Una situazione indubbiamente migliore. Ma è inutile baloccarsi con le cifre: la realtà è quella che è. Spiace che l'attesa «ribellione» morale non si sia verificata, oppure che sia durata un solo tempo. Poi è venuto il crollo, dovuto — ha spiegato Varglien — all'eccessiva tensione dei suoi ragazzi, alla volontà di strafare per ottenere il risultato, soprattutto dopo essersi trovati in svantaggio.

La chiave della partita è stata rappresentata — ormai è scontato — dalla sostituzione di Coletta con Geissa, dopo la quale la squadra si è sfasciata. Chiaro che Coletta andava sostituito, poiché stava male; meno chiaro invece che a sostituirlo dovesse essere Geissa anziché Francini, di cui Varglien poteva disporre poiché era in panchina. Diamo atto a Varglien che la sua intervista a Cremona è stata imperfetta nella stesura, poiché lascia intendere che egli non era al corrente del tipo di malanno accusato da Coletta, il che in verità sembrava alquanto assurdo. «Ho avuto l'impressione che Coletta fosse in difficoltà» è stato scritto, mentre lui ne era certissimo e aveva osservato le condizioni del giocatore già negli spogliatoi. Ma questo è un particolare marginale. Resta l'errore di quella scelta caduta su Geissa. Errore a nostro modo di vedere e di quanti hanno visto la partita a Cremona. Ma sul perché di quella scelta Varglien ha dato una sua spiegazione, nell'intervista che riportiamo qui a fianco.

Varglien professa ottimismo ed è bene che sia così, diversamente sarebbe inutile proseguire. La sua fiducia discende soprattutto dalle due partite casalinghe che attendono la Triestina e dalla speranza di ottenere un rendimento accresciuto dai giocatori. Ma queste partite casalinghe bisogna pur vincerle ed anche vincendole potrebbe non bastare, perché occorre che le squadre che stanno davanti o alla pari della Triestina — Varese, Rimini, Cremonese, Piacenza, Forlì, Fano — perdano delle battute, per farsi raggiungere o sopravanzare. E poi, resta sempre il grande interrogativo: per vincere occorre segnare; ma chi è in grado di segnare, in questa squadra, che non segna un gol dalla partita con il Rimini, cinque partite fa? Questo un attacco da promozione? Via, la pretesa è eccessiva, tale da far arrossire anche i visi pallidi.

A Cremona c'erano due pullman di tifosi, alcune vetture e molti dirigenti. Quasi tutti quelli rimasti in plancia. Mancava solo il «buttafuori» di lusso degli spogliatoi del «Grezar», che raramente si mette in viaggio. Ma è una notazione puramente statistica, per fare il punto su una giornata più grigia che rossoalabardata. Anzi, tutta grigiorossa, purtroppo.

Cesare Maldini e l'ex ponzianino Bruno Fornasaro erano sugli spalti dello stadio Zini, in veste di osservatori più o meno interessati. Se ci fosse stato anche Tagliavini, avrebbero potuto fondare il club degli allenatori defenestrati nel presente campionato, il primo dal Parma, il secondo dal Piacenza, il terzo... lo si sa bene. Maldini era dispiaciuto della vicenda Tagliavini, ed era dispiaciuto particolarmente di come stanno andando le cose, calcisticamente parlando, a Trieste.

«Lo scorso giugno — ha detto — quando sono venuto al "Grezar" ero sotto un'altra bandiera, ma sentivo dentro il cuore qualcosa vibrare, davanti allo spettacolo di tutta quella folla ed ho pensato che Trieste si merita bene una squadra di categoria superiore. Peccato perdere gli anni così, in tentativi infruttuosi. Ma le cose vanno fatte seriamente e sono convinto che a Trieste, agendo bene, si possono conseguire grandi traguardi».

Ben detto, Cesare. L'importante è agire bene...

Dante di Ragogna

CECHI QUALIFICATI

Battendo per 3 a 2 l'Ungheria, la nazionale cecoslovacca di calcio si è qualificata per il torneo olimpico di Mosca.

Varglien: «Il primo gol ha rovinato i miei piani»

Triestina ancora nell'occhio del tifone. Il 3-0 di Cremona, che rappresenta il passivo più pesante di tutta la stagione (a Varese e a Casale gli alabardati dovettero soccombere per 2-0), ha alimentato nuovo malumore, che rende ancora più rovente l'atmosfera. Nelle immancabili discussioni del lunedì, come era prevedibile, il nome di Tagliavini era al centro di tutti i discorsi. «Se ci fosse stato ancora lui in panchina — questo in sintesi il succo — non avremmo conosciuto una umiliazione così cocente».

Fulvio Varglien, il giorno dopo, è nonostante tutto abbastanza sereno, anche se ritiene ingiuste o eccessive parte delle critiche piovute addosso a lui e alla squadra. «Una sconfitta pesante — dice — d'accordo, però non dimentichiamo quanto di buono ha fatto vedere la squadra nel primo tempo, quando ha controllato ottimamente la partita. Nell'intervallo ero convinto che i ragazzi, superato indenne il primo quarto d'ora, sarebbero riusciti a conservare il punto».

— Nel giro di pochi minuti invece tutti i piani sono saltati...

«Una volta incassato il primo gol, la squadra ha smesso di ragionare, ha perso la testa e così dall'uno a zero, accettabilissimo, siamo arrivati ai tre gol di scarto, che rendono meno digeribile questa sconfitta».

Parliamo un po' dell'improvviso malore di Coletta, e della sua sostituzione con Geissa e non con Francini, l'altro giocatore a disposizione in panchina.

«Anche in questo frangente non posso dire che la fortuna sia stata nostra alleata. Coletta, dopo alcuni minuti che eravamo nello spogliatoio durante l'intervallo, ha accusato capogiri e crampi allo stomaco. Dopo le prime cure del dott. Bergagna si riprendeva ma non stava evidentemente bene in quanto alla ripresa del gioco chiedeva la sostituzione. Non riusciva a reggersi in piedi, per cui invitavo Francini e Geissa ad iniziare il riscaldamento. La scelta, al momento di rilevare l'attaccante, cadeva su Geissa ed era una decisione motivata, non avventata. Con Mitri che agiva sulla zona destra ho ritenuto più opportuno inserire un madiano-difensore per coprire anche l'altra fascia e sopperire così all'assenza di una punta. Purtroppo è venuto subito il gol, poi gli altri due, perché la squadra era proiettata in avanti alla ricerca del pareggio, e la colpa di tutto, come sempre si verifica, è caduta sull'allenatore. Se l'1-0 capitava qualche minuto prima avrei messo Francini, che possiede caratteristiche diverse e più si presta alla manovra offensiva. Cose che accadono».

— E ora?

«Abbiamo perso un punto nei confronti del Rimini; siamo a tre lunghezze e non più a due, ma attendiamo ancora prima di tirare le somme. Il calendario ci assegna due incontri casalinghi consecutivi e poi le altre concorrenti, vedi Rimini e Piacenza, non sono proprio irresistibili. In attesa della Sanremese rivedrò qualche cosetta e cercherò di ricaricare psicologicamente i ragazzi. Dobbiamo tentarle tutte e noi continueremo a lottare sino a quando ci sarà un filo di speranza».

Claudio Nordio

Quote Totocalcio

Il monte premi è di 4.541.999.136 lire. Nella zona 39 tredici e 903 dodici. A Trieste un tredici e 64 dodici; a Gorizia un tredici e 4 dodici; a Udine 5 tredici e 226 dodici; a Pordenone due tredici e 88 dodici.

Le quote: ai 971 vincenti con punti 13 spettano lire 2.338.800; ai 19.728 vincenti con punti 12 spettano lire 115.100.

Ponziana qualificato nel campionato allievi

Anche il campionato regionale allievi ha concluso ieri le sue fatiche. Rimangono ora da disputare ancora alcuni recuperi prima di archiviare la manifestazione.

Udinese, Pro Gorizia e Ponziana sono le squadre che proseguiranno il cammino con le finali nei settori professionisti, semipro e dilettanti. I biancocelesti sono riusciti a spuntarla nei confronti della Sangiorgina grazie al successo ottenuto ieri nel derby con la Triestina.

Amichevole a Manzano per la rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale giovanile dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia riprenderà giovedì la preparazione in vista del torneo internazionale quadrangolare che quest'anno si svolgerà in Austria.

PASSERELLA DI CAMPIONI DEL PUGILATO

«Trieste sul ring»



Campioni del ring in passerella: Carbi, Minatelli, Valenti, Barbadoro, Pravisani, Bernardinello, Semeraro, Del Degan e Mitri con il suo allenatore Bruno Fabris (Italfoto)



Nino Benvenuti saluta Tiberio Mitri (Italfoto)

Trieste è tornata idealmente sul ring ieri sera nel salone delle feste del Jolly Hotel, sotto gli auspici del Club Ignoranti. In passerella (assente giustificato Duilio Loi) campioni senza tempo quali Nino Benvenuti, Tiberio Mitri e il leggendario Valenti (classe 1909, che fu avversario anche di Carnera). Accanto alle «stelle» nomi comunque di una certa fama (Barbadoro, Bernardinello, Carbi, Pravisani, Minatelli, Del Degan, Semeraro, Guelfo De Santi), mentre per Bruno Fabris l'aver ritrovato i suoi pupilli era come ringiovanire di qualche anno.

Sempre idealmente, a bordo ring, tanti personaggi che hanno fatto la storia del pugilato triestino, da Buttazzoni a Battimelli, dai fratelli Zagaria a Romolo Spadaro, a Bruno Vizzaccaro.

Graditissimi ospiti poi il consigliere della Fip Boari e il presidente del Comitato regionale Vida. Giuliano Zaccardi e Gianni Ara non hanno voluto a loro volta mancare all'appuntamento del Club Ignoranti per la serata dedicata alla «noble art».

Il capo dei servizi sportivi del nostro giornale Dante di Ragogna ha presentato ad uno ad uno i personaggi, dopo il saluto del presidente del Club Ignoranti Sabia. Ne è scaturita una serata magica all'insegna del ricordo, durante la quale attraverso le domande degli ignoranti ognuno degli invitati ha ricostruito il suo passato di campione e di uomo.

UNA MAZZATA PER I FRIULANI LA CONVALIDA DEL GOL LAZIALE IN FUORI GIOCO

Fermata la rincorsa dell'Udinese dal documentato errore arbitrale

UDINE — Nessuno ne fa una tragedia. anche perché non... servirebbe a nulla, ma dover abbandonare la speranza di conquistare sul campo la salvezza a causa di una rete irregolare, è un boccone davvero amaro da digerire. Giocatori, pubblico, giornalisti avevano avuto notevoli dubbi sulla regolarità della rete laziale che ha consentito ai romani di raggiungere praticamente la sicurezza della permanenza in serie A e ai friulani quella ...opposta; ma si poteva anche pensare a un dubbio «logico» dal momento che la posta in pallo era davvero grande e altrettanto il disappunto nel vederla svanire nel nulla o quasi. Ma la moviola della «Domenica sportiva» ha chiarito tutto: la rete non era assolutamente da convalidare.

Svista dell'arbitro, del segnalinee o di entrambi? Ripensamento del signor Pieri quando si è reso conto che la concessione del calcio di rigore all'Udinese stava condannando la Lazio a una punizione forse troppo severa? Timore di affossare la squadra più «chiacchierata» del campionato, avendo avuto ben quattro giocatori sospesi in seguito alle note vicende delle scommesse, e che pur sul campo stava lottando con ammirevole impegno? Forse di tutto un po'; il calcio purtroppo è fatto anche di questi episodi che però verrebbero accettati con migliore disposizione d'animo se fossero isolati.

Quando invece si accompagnano ad altre numerose circostanze negative assumono la veste della vera e propria «mazzata finale» in un campionato nato «storto» e proseguito peggio, tra infortuni dei giocatori, decisioni arbitrali avverse, altalena dell'allenatore e via dicendo. Fino al punto in cui, quando la squadra sembrava davvero rinata con l'avvento alla sua guida tecnica di Dino D'Alessi, è stata fermata nella sua rincorsa da un banalissimo gol irregolare.

Nulla da dire ovviamente sull'impegno dei laziali, che in fondo il pareggio l'hanno meritato per la mole di gioco svolto; ma troppe volte volume e qualità di gioco mai vengono premiati da una o più reti, e all'Udinese è successo numerose volte. Forse perché non ha mai avuto dalla sua il «Pieri» di turno.

Pazienza; una stagione il cui andamento avrebbe fiaccato anche il più ottimista e che invece stava per essere raddrizzata in extremis se la rincorsa dei bianconeri avesse avuto esito positivo anche domenica, è stata definitivamente compromessa da una decisione arbitrale del tutto irregolare: si vede che era proprio segnato che l'Udinese non potesse neppure avere l'animo in pace per essere caduta per demerito proprio e non altrui!

Ora le speranze si rivolgono al giudice sportivo, e dovrebbe ormai essere fuori discussione la retrocessione di tre squadre per illecito sportivo. C'è comunque ancora un traguardo da inseguire, quello del terzultimo posto in classifica: forse solo platonico, ma pur sempre un motivo per continuare a lottare e per concludere il campionato a testa alta.

Giorgio Verbi

Inchiesta Menicucci Giagnoni a Udine

PESCARA — Anche l'allenatore del Pescara Gustavo Giagnoni, dopo i direttori sportivi Borea del Parma e Vitali del Napoli e l'avv. Dal Lago, ha ricevuto la citazione come teste dal magistrato di Udine dott. Drigani che conduce l'inchiesta sul caso Menicucci.

Il «trainer» del Pescara dovrà comparire dinanzi al sostituto procuratore di Udine alle 9 del 24 aprile. Nella vicenda Gustavo Giagnoni si è trovato coinvolto in quanto all'indomani della gara tra l'Udinese ed il Pescara del 6 gennaio scorso vinta dai friulani per 2–1, ricevette per posta una lettera anonima spedita da Firenze nella quale si avanzavano sospetti sull'arbitro Menicucci, ipotizzando un legame dell'arbitro fiorentino con il mondo delle scommesse clandestine.

CALCIO AFRICANO

Egitto e Zambia hanno pareggiato 1-1 in un incontro valido per la qualificazione ai Giochi di Mosca.

Diciotto convocati per Italia-Polonia

ROMA — Diciotto giocatori sono stati convocati per la partita amichevole di calcio fra Italia e Polonia, in programma sabato prossimo allo stadio comunale di Torino, con inizio alle 16.30.

Questa la lista: Altobelli, Bordon e Oriali (Inter); Bettega, Cabrini, Causio, Gentile, Scirea, Tardelli e Zoff (Juventus); Buriani, Collovati e Maldera (Milan); Graziani e Zaccarelli (Torino); Antognoni (Fiorentina); Bellugi (Napoli); Rossi (Perugia).

Enzo Bearzot farà allenare gli azzurri sin da questo pomeriggio: la seduta è per le 17 sul campo della Biellese. Questo il programma degli allenamenti per i giorni successivi: domani (ore 16): partita con la squadra giovanile della Biellese; giovedì 17 (16.30): allenamento sul campo della Biellese; venerdì 18 (11): allenamento sul campo della Biellese.

L'incontro sarà diretto da una terna britannica: arbitro White, guardalinee Martin e Parry.

IN VISTA DEI CAMPIONATI EUROPEI

Conforta Bearzot la Juve in salute

Il calcio italiano ha ritrovato al momento giusto la Juventus. A gioirne non è solo Enzo Bearzot, il commissario tecnico della nazionale azzurra, sul quale durante tutta la stagione dominata dall'Inter si erano riversate pesanti critiche per non aver rinnovato il «clan» secondo le indicazioni dettate dalla classifica del campionato, ma soprattutto l'allenatore della squadra bianconera Trapattoni.

La panchina del «Trap», soltanto un mese fa, sembrava alquanto traballante, e già si vociferava di un possibile arrivo alla corte della Madama di qualche altro trainer, per il rilancio, magari di Massimo Giacomini. Adesso invece, dopo la battaglia di Highbury, che ha visto Zoff e compagni difendere in trincea un risultato positivo che consente alle «zebre» di guardare con ottimismo al «retour match», e dopo la netta vittoria di Roma che ha permesso alla Juve di assidersi da sola sulla seconda poltrona, seppure da un vantaggio ormai incolmabile dall'Inter, la posizione di Trapattoni è tornata a farsi salva.

Anche se Boniperti ha ricordato che «la sua società usa sempre affrontare tali problemi a fine campionato», lo stesso presidente bianconero sulla spinta della vittoria di Roma, ha fatto capire che l'attuale allenatore potrebbe anche essere riconfermato.

Trapattoni consegna dunque a Bearzot, non tanto per l'amichevole di sabato a Torino con la Polonia, quanto in prospettiva della fase finale degli europei, un manipolo di azzurri in buona salute. Se Zoff aveva ritrovato sé stesso mercoledì scorso nell'area di Highbury, l'Olimpico ha confermato ancora il magico momento di Bettega. Bobby-gol è andato a bersaglio per la quarta domenica consecutiva, dopo aver segnato nelle settimane precedenti contro Inter, Cagliari, e Avellino, e con il gol realizzato domenica ha raggiunto Rossi e Altobelli, che hanno concluso in bianco la sfida di Perugia, a quota tredici, al vertice della classifica cannonieri. Allo scettro di «principe del gol» Bettega ci terrebbe parecchio, non avendolo mai vinto. Potrebbe essere l'anno buono, per il giocatore bianconero, dal momento che a Rossi il Perugia non fornisce più cartucce e che Altobelli appare alquanto appannato in queste ultime settimane.

Festa rimandata intanto per i tifosi dell'Inter accorsi in buon numero sugli spalti dello stadio perugino. È finita a botte tra i supporters delusi dei grifoni e le brigate nerazzurre che avevano seguito la squadra in trasferta. Il motivo, più che dettato dalla partita di domenica, va ricercato nell'incidente che costò un anno fa la carriera a Vannini, proprio in una partita tra le due squadre.

Per quel che riguarda il passaporto per la Coppa Uefa, la Juventus vi ha messo una grossa ipoteca con la vittoria di Roma, ma potrebbe anche cedere il suo biglietto, qualora le riuscisse il trionfo nella Coppa delle Coppe o comunque si consolasse in Coppa Italia. L'Ascoli intanto spera di trarre a tavolino il massimo beneficio dalla trasferta di Avellino, sempreché il giudice sportivo decida di assegnargli la vittoria per la bottiglietta che ha colpito un segnalinee.

La Fiorentina, da parte sua ha evitato in zona di recupero contro il Cagliari di vedersi interrotta una serie positiva che dura da quindici giornate. In zona Uefa si è riportato adesso anche il Milan, tornato finalmente a divertire i suoi tifosi a spese del malcapitato Bologna.

Per quel che riguarda la zona salvezza, all'Udinese ormai non resta che sperare in De Biase, dopo quel gol fasullo di Zucchini. Secondo i beneinformati a rischiare la retrocessione per la vicenda scommesse, sarebbero con il Milan anche il Perugia e l'Avellino (per il pareggio «firmato» da Della Martira). Non tanto la Lazio, che delle scommesse dei suoi giocatori non ha tratto in classifica beneficio alcuno.

Ezio Lipott

DOPO LA SCONFITTA DI CONEGLIANO I RAMARRI RISCHIANO LA RETROCESSIONE

Pordenone sull'orlo del baratro

PORDENONE — Anche contro il Conegliano, nell'atteso derby, i neroverdi hanno confermato una costante che sta caratterizzando in negativo la loro stagione: la cronica incapacità di strappare risultati positivi negli impegni esterni. Ora, dopo questa sconfitta, l'undici cittadino si trova relegato al quart'ultimo posto, proprio «sull'orlo del baratro»: se vorrà salvarsi, oltre a vincere in casa, dovrà cominciare a collezionare punti in trasferta, quelli che finora sono mancati al Pordenone, determinando la pesante situazione in classifica. Contro i veneti i neroverdi nonostante tutto hanno lasciato una buona impressione.

«Nel primo tempo — sono le parole di Burlando — la squadra si è comportata bene; come gioco e occasioni create siamo stati superiori ai padroni di casa. Purtroppo nella fase inziale della ripresa abbiamo avuto un momento di sbandamento che ci è stato fatale. Sull'1 a 0 i ragazzi hanno reagito, sfiorando più volte l'opportunità di pareggiare; davvero un peccato, che tre palle gol siano state banalmente sciupate da Cagnin».

C. C.

SERIE D

La scarsa vena delle punte goriziane

GORIZIA — Anche questa volta non c'è stato niente da fare per la Pro Gorizia nei confronti della Romanese che si è rivelata la vera bestia nera di Calligaris e compagni. La Pro recatasi a Romano Lombardo priva di Blasig, lasciato a casa per dare inizio alla nuova politica di ringiovanimento, non ha saputo una volta passata in svantaggio rimontare. Questa volta però c'è da dire che la squadra di Medeot si è mossa molto bene sul piano del gioco, almeno fino a ridosso dell'area avversaria dove un po' a causa dell'attenta difesa dei padroni di casa e un po' per la scarsa vena delle punte le azioni biancoazzurre si infrangevano regolarmente.

D'altronde era diverso lo stato d'animo delle due compagini: i lombardi giocavano per la salvezza mentre i goriziani, ormai praticamente salvi, erano demotivati. Ora la Pro Gorizia attende a pie' fermo il Valdagno per la sicurezza matematica. Agli isontini manca ancora un punto: a quota 32, almeno dai calcoli fatti non ci dovrebbero essere problemi di retrocessione. Però com'è strano il campionato di serie D: ancora quattro domeniche fa la squadra goriziana aveva qualche speranza di promozione...

A. G.

La Pro Tolmezzo vive di rendita

TOLMEZZO — Il primo caldo fa calare il rendimento dei giocatori tolmezzini. Ad onor del vero l'Icci Pro Tolmezzo la sua onesta partita l'ha giocata, le è mancata soltanto la freschezza di idee che fino a poche settimane fa non le mancava. Eppure aveva un avversario di tutto comodo: il Palmanova, infatti, non si è quasi mai visto in area carnica, e non poteva essere altrimenti. Ai palmarini un nulla di fatto stava bene e alla fine ci sono riusciti senza tanti sforzi. Non tanto per quanto hanno fatto (molto poco) ma per l'inconsistenza dell'attacco carnico dimostratosi ancora una volta il reparto più carente dell'intero complesso.

Ancora si recrimina sulla mancata concessione di un rigore, ma lo spettacolo sarebbe rimasto però quello che abbiamo visto, alquanto carente. La politica dell'allenatore Nardin che quando la squadra si è venuta a trovare in vetta alla classifica diceva ai suoi ragazzi di tener d'occhio il quart'ultimo posto e di non pensare alla promozione, si è rivelata molto utile per la permanenza in serie D. Ha fatto come la formica e adesso vive quasi di rendita.

L'Icci Pro Tolmezzo oggi ha dieci squadre alle spalle: di queste, tre sono fuori dalla classifica, le restanti sette è impensabile che riescano tutte a superarla. Complimenti dunque a Nardin e alle sue ottime «formiche lavoratrici».

G. A.

Valcareggi convoca i «cadetti» per Bari

MILANO — In vista della gara Italia – Ungheria (rappresentative cadetti), che si disputerà allo stadio comunale di Bari, mercoledì 7 maggio prossimo sono stati convocati per un allenamento collegiale a disposizione dell'allenatore Ferruccio Valcareggi, i seguenti giocatori di serie B: Albiero (Spal), Bergamaschi (Pisa), Biagetti (Lecce), Bonini (Cesena), Centi (Como), Contratto (Pisa), Criscimanni (Spal), D'Ottavio (H. Verona), Fabbri (Spal), Filisetti (Atalanta), Garuti (Bari), Giovanelli (Genoa), Malgioglio (Brescia), Maritozzi (Palermo), Massaro (Monza), Massimi (Sambenedettese), Montesano (Palermo), Nicoletti (Como), Pini (Matera) Ronco (Monza), Sanguin (Lanerossi Vicenza), Sasso (Bari), Sorbi (Ternana), Tavarilli (Bari), Venturi (Brescia), Vignola (H. Verona), Werchowod (Como) e Zaninelli (Parma).

IN PRIMO PIANO LE NUOTATRICI LOCCI, SEDMAK E FRANGIPANI

Tre triestine in nazionale

Si è svolta la prima parte della fase interregionale di nuoto «Coppa Mosca» nella piscina coperta da 25 metri di Treviso. I risultati di maggior prestigio sono venuti dagli atleti del «Nuoto 2000» di Padova; ottimi i tempi delle ondine della «Triestina Nuoto» che hanno infranto quattro record regionali. I patavini hanno avuto in Stefano Bellon la loro punta di diamante il quale con 58"4 nei 100 dorso ha stabilito la miglior prestazione italiana della sua categoria.

Anche Tornatore nei 100 farfalla (57"1) e Fabrizio Rampazzo nei 100 s.l. (51"6) hanno ben figurato.

Per quanto riguarda le atlete triestine Francesca Locci ha battuto il record regionale assoluto e juniores nei 100 s.l. con 59"9: il suo record precedente di 1'00"2 resisteva dall'altr'anno. Sempre la Locci nei 100 farfalla giungendo seconda con 1'06"5 alle spalle di Cinzia Rampazzo, ha stabilito il nuovo primato regionale allievi e juniores, Irene Frangipani giunta terza nei 100 dorso con 1'08"8 completa la serie dei primati assoluti, mentre Arianna Sedmak terza nei [illegible] lito la miglior prestazione regionale ragazze.

Completano la serie i quarti posti della Detoni nei 100 delfino (1'08"7) e della Sirca nei 100 rana (1'19"2) in campo femminile ed il secondo di De Renaldj nei 200 dorso, il quarto di Surza nei 100 s.l., il sesto di Negro nei 100 dorso, il sesto di Gobbo nei 100 rana e l'ottavo di Bonadei dei 100 dorso in campo maschile.

A coronamento di tali prestazioni sono giunte le convocazioni in nazionale: la Locci (200 misti e s.l.) e la Sedmak (rana) parteciperanno il 19 e 20 prossimi ad Arcangelo, porto del Nord della Russia, all'incontro tra le nazionali giovanili di Italia, Russia e Olanda ed Irene Frangipani (dorso) vestirà i colori della nazionale «B» nell'incontro a Nancy tra Francia «B», Italia «B», Bulgaria, Portogallo e Svizzera a fine mese.

A. B.

Ecco i risultati della Coppa Mosca:

Metri 400 s.l. maschile: 1) Brutto Fabio, N. Scaligero, 4'08"8; 2) Armellini Daniele, N. Scaligero, 4'14"1; 3) Renica Claudio, I.C. Benteg., 4'19"3; 4) Magnoni G. Luca, N. Scaligero, 4'19"7; 5) Guizzetti Alessandro, Mestrina N. 4.20"2; 8) Negro Alessio, Tri[illegible]

Metri 100 fa[illegible] Rampazzo Cinzia, N. 2000, 1'05"0; 2) Locci Francesca, U.S. Triestina, 1'06"5 R.R. Ju e ass.; 3) Cavaliere Sofia, U.N. Pd, 1'08"3; 4) De Toni Antonella, U.S. Triestina, 1'08"7.

Metri 100 dorso femminile: 1) Foralosso Laura, N. Rodigini, 1'06"0; 2) Lambertini Alessandra, N. Rodigini, 1'08"3; 3) Frangipani Irene, U.S. Triestina, 1'08"3 R.R. Ju e ass.; 4 Gheser M. Grazia, Bolzano N., 1'08"9 5) Meneghin Loretta, Bolzano N., 1'08"9; 5) Meneghin Loretta, Treviso N. 1'08"9; 8) Bartolini Federica, U.S. Triestina, 1'11"2; 9) Burolo Daniela, U.S. Triestina, 1'11"4.

Metri 100 dorso maschile: 1) Bellon Stefano, N. 2000, 58"4; 2) De Renaldj Giovanni, U.N. Friuli, 1'01"0; 3) Florit Mattia, N. 2000, 1'02"7; 4) Bennati Luca, C.S.I. Tn, 1'03"3; 5) Marini Sergio, U.N. Friuli, 1'04"6; 6) Negro Alessio, U.S. Triestina, 1'04"9; 8) Bonadei Giuliano, U.S. Triestina, 1'05"3.

Metri 100 rana femminili: 1) Corò Monica, Mestrina N., 1'15"6; 2) Gianolla Giulietta, Mestrina N., 1'16"2; 3) Sedmak Arianna, U.S. Triestina, 1'17"3 R.R. ragazze; 4) Surca Cristina, U.S. Triestina, 1'19"2; 5) Minati Monica, Bolzano N., 1'19"3.

Metri 100 rana maschile: 1) Trevisan Massimo, Mestrina N., 1'06"5; 2) Forcellini Roberto, N. 2000, 1'09"5; 3) Furian Andrea, Mestrina N. 1'10"4; 4) Barazzutti Andrea, Bolzano N., 1'11"5; 5) Tommasi Giorgio, R.N. Trento, 1'12"6; 6) Gobbo Maurizio, Int. R.N. Trieste, 1'12"9.

[illegible] 1) Locci [illegible] Alessandra, N. Rodigini, 1'00"8; 3) Cornella Fulvia, N. Scaligero, 1'01"1;

CRONACHE DELLO SPORT

Un titolo conteso



La foto è emblematica. Si riferisce all'incontro di andata tra Cividin e Volani e sembra indicare l'accanimento con cui verdeblù e roveretani si contendono lo scudetto della pallamano (Italfoto)

APERTO PIÙ CHE MAI IL DISCORSO SCUDETTO NEL CAMPIONATO DI PALLAMANO

Il raggiungimento del Volani ha ridato slancio alla Cividin

La Cividin ha coronato il suo lungo e brillante inseguimento, raggiungendo in vetta il Volani, che è uscito dal campo minato di Teramo con un solo punto. Di primo acchito, si potrebbe pensare che il Campo del Re abbia fatto un grossissimo favore ai campioni d'Italia; le cose invece non stanno così. I teramani hanno gettato al vento purtroppo una vittoria che — quando erano avanti di cinque lunghezze — sembrava ormai acquisita. Il Volani è infatti riuscito ad acciuffare per i capelli il pareggio, solamente nelle ultime battute dell'incontro, dopo una clamorosa rimonta. Il risultato di parità, dunque, sta stretto al Campo del Re, il quale, con maggior acutezza, avrebbe potuto fare bottino pieno. Non a caso i roveretani al termine della partita, si sono abbandonati a manifestazioni di euforia. La Cividin, invece, per Teramo, deve ancora passare...

Alle spalle della coppia Volani - Cividin c'è ormai il deserto; l'Agorà, che ha regolato facilmente l'Eval, è distanziata di quattro punti, troppi per essere colmati nelle rimanenti partite. La riconquista della prima piazza, cui tanto si erano affezionati, ha certamente corroborato Pellegrini e soci. Speriamo inoltre che, nei prossimi incontri casalinghi, gli sportivi triestini si stringano attorno alla Cividin, come prima della sconfitta interna subita con il Volani. In fin dei conti, quella triestina, è l'unica squadra che può ancora portare, in questa stagione, uno scudetto a Trieste. La partita di domenica con il Fabbri Rimini può intanto già esser messa agli archivi. I riminesi infatti, rivelatisi più dimessi del previsto, hanno lasciato via libera ai triestini senza opporre la minima resistenza; dopo nemmeno metà gara, infatti, erano già cotti a puntino. I verdeblù attualmente scoppiano di salute; tutti i meccanismi della formazione del prof. Lo Duca funzionano a dovere. Brandolin al primo vero esame in campionato non ha fatto rimpiangere lo sfortunato Manzin. Brandolin, insomma, sembra aver tutte le carte in regola per recitare un ruolo di primo piano in questo finale di campionato che si annuncia incandescente. Salvo sorprese, il «divorzio» tra Cividin e Volani a questo punto, dovrebbe verificarsi nell'incontro di Rovereto.

«Con il Fabbri — ha commentato Lo Duca — Abbiamo sostenuto niente più che un proficuo allenamento, durante il quale la mia squadra ha macinato molto gioco, dimostrando di attraversare un felice momento. Sono rimasto molto lusingato dall'eccellente prestazione fornita dalla difesa, la quale, nonostante fosse alle prese con giocatori di una certa statura tecnica quali i nazionali Bonini e Giordani, ha incassato poche reti. Se la difesa ha retto bene, è anche merito di Brandolin, il quale è subito entrato nell'atmosfera del campionato, compiendo una serie di interventi pregevoli. Tutto il collettivo, in sostanza, non mi è dispiaciuto. La nota più lieta della giornata è stata rappresentata dal punto perso dal Volani a Teramo. Ora siamo nuovamente primi e ciò non può che darci una maggiore carica psicologica».

Domenica prossima la Cividin sarà di scena a Cassano, dove verrà inaugurato il nuovo palasport del Tacca.

M. C.

Vittoriosa la Conavi ma demoralizzata

Con la vittoria conquistata alle spese della Scuola Germanica, la Conavi si è insediata al quarto posto in coabitazione con il Fermi. La compagine di Kastelic, priva di alcuni titolari, non ha però pienamente convinto. Si è avuta infatti l'impressione che i giocatori triestini comincino ad avvertire una sorta di stanchezza psicologica, imputabile soprattutto alle avversità che si sono abbattute a più riprese sul sodalizio del presidente Davanzo. Non sono insomma bastati i due punti ottenuti nella partita di domenica per risollevare il morale della squadra triestina, apparsa in campo troppa nervosa e contratta.

I risultati della serie B: Forze Armate - Bilanciai 20-18; Fermi - Ruggerini 11-12; Imola - Pescara 25-22; Conavi - Scuola Germanica 20-18.

Classifica: Ruggerini punti 25, Forze Armate 19, Bilanciai 18, Conavi e Fermi 17, Imola 16, Follonica 6, Scuola Germanica e Pescara 4, Pesaro 2.

Follonica 3 partite in meno, Scuola Germanica, Pescara e Bilanciai 2, Pesaro e Ruggerini una.

GIOCHI - PALLAMANO

Sul campo all'aperto della scuola media «Giuseppe Caprin» prenderanno il via questa settimana le fasi comunali dei Giochi delle gioventù di pallamano femminile.

TRIESTE - SISTIANA

Promossa dalla Veterani Cottur, avrà luogo domenica prossima la Trieste - Sistiana, pedalata ecologica primaverile per ciclosportivi. la partenza è fissata per le 9.15 da Piazza Unità.

HOCKEY: COPPA

Il Laverda Breganze è stato battuto per 0-2 in casa dai portoghesi del Benfica per la Coppa dei campioni.

MOLTA CARNE AL FUOCO DEL BASKET PORDENONESE

Lo sponsor e gli Usa condizionano la Postal

PORDENONE — Niente di nuovo si sa sul futuro della Postalmobili. La posizione della società è nota da tempo. Il presidente Amedeo Della Valentina l'ha detto chiaro e tondo: o verranno soddisfatte le quattro condizioni da lui ritenute essenziali (reperimento di uno sponsor; allargamento della compagine societaria; costruzione del nuovo palazzetto; numero sufficiente delle ore-palestre), oppure il basket a Pordenone non avrà vita lunga.

Il nodo principale — come appare evidente — è legato al primo dei quattro punti del «diktat»: l'attuale presidente biancorosso ha quasi sicuramente intrecciato alcuni rapporti in occasione del recente convegno di Grado, sull'esito dei quali riferirà egli stesso quando prima. E con questo si chiude il breve capitolo dedicato ai quadri dirigenziali.

Ne apriamo subito un altro sulla squadra e sul futuro assetto tecnico. Pellanera, ufficialmente, dovrà comunicare la sua decisione a fine mese, ma ormai il suo «no» è quasi scontato. Allenatore «ad interim» rimarrà Voselli, il quale sta guidando in questi giorni la squadra juniores alle finali interregionali di Padova. I virgulti biancorossi devono (almeno) difendere il loro titolo di vicecampioni d'Italia. Sempre a proposito dei giovani c'è da dire che assieme alla scontatissima convocazione di Fantin al raduno di Rimini della nazionale giovanile, è arrivata anche quella che riguarda Croce, il pivot abruzzese.

Torniamo alla formazione titolare: Masini, Melilla e Sambin abbandonano l'attività agonistica. L'ex «scarpetta rossa» Masini forse assumerà l'incarico di direttore sportivo. Le tre defezioni saranno probabilmente rimpiazzate con Croce, forse Schober e forse De Stefano, anche se è difficile che l'Oece si lasci scappare quest'ultimo.

Donn Kevin Wilber si trova da tempo, in «vacanza di lavoro», in California. Il forte esterno biancorosso, la cui riconferma dovrebbe essere certa, ha allacciato dei contatti con il viceallenatore (assistent coach, come dicono loro) dei Los Angeles Lakers (NBA) per il reperimento di un paio di buoni elementi. La prossima settimana Wilber sarà raggiunto dallo stesso Della Valentina, assieme al quale farà il punto della situazione. Non è escluso che i due tornino a Pordenone con qualche giocatore da provare nell'imminente torneo estivo.

Tino Zava

Jadran promosso Inter in salvo

Con la disputa dell'ultimo turno sono terminate la poule C2 e la poule D. Nel raggruppamento superiore lo Jauran ha conquistato la matematica promozione superando in casa il Die N'ai, mentre, per la seconda promuovenda, bisognerà attendere lo svolgimento di due altri confronti. Il primo, Spilimbergo-Sagrado, designerà la formazione chiamata allo spareggio con il San Marco Mestre per la conquista dell'unico posto ancora disponibile in C2.

Nella poule D invece l'ultima giornata ha chiarito completamente ogni dubbio tramite la disputa degli scontri diretti: Inter 1904 e Jesolo raggiungono il Cervignano sulla sponda della salvezza, mentre Itala Gradisca e Cer Udine accompagnano il Don Bosco nella discesa in promozione.

POULE B: Vicenzi Verona-Mobildual Treviso 89-83; Cedaco Vicenza-Necchi Pavia 68-80; Malaguti Bologna-Autopiù Padova 68-66; Oece Pordenone-Lido Venezia 93-58.

Classifica: Malaguti 16; Oece 14; Vicenzi e Mobildual 12; Necchi 10; Autopiù e Lido 6; Cedaco 4.

POULE C1: Alabarda-Favaro Mestre 80-75; Servolana-Canella S. Donà 76-77; 3 Garofani Padova-Pagnossin Treviso 86-77; Elcrom Monfalcone-Il Mobile Codroipo 90-89.

Classifica: Canella 16; Il Mobile e 3 Garofani 12; Servolana, Alabarda ed Elcrom 10; Favaro 8; Pagnossin 2.

POULE C2: Jadran-Die N'ai Venezia 99-82; San Marco Mestre-Il Portico Palmanova 80-69; Spilimbergo-Sagrado rinviata.

Classifica: Jadran 14; San Marco 12; Spilimbergo e Sagrado 10; Die N'ai 8; Il Portico 4.

POULE D: Inter 1904-Itala Gradisca 88-81; Don Bosco-Tolloi Cescutti Cervignano 69-84.

Classifica: Tolloi Cescutti 14; Inter 1904 e Jesolo 12; Itala e Cer Udine 10; Don Bosco 0.

PROMOZIONE: Ferroviario-Rifle 72-71; Stella Azzurra-Gmt 73-74; Alabarda-Cartaria 95-99; Inter Muggia-Scoglietto 61-81; Bor-Barcolana 75-76; Cus-Kontovel 66-73.

Classifica: Rifle 32; Ferroviario 30; Stella Azzurra e Barcolana 28; Scoglietto 24; Bor 22; Cus e Kontovel 20; Gmt, Inter Muggia e Cartaria 10; Alabarda 6.

POULE B femminile: Pom Monfalcone-Alabarda 52-51; Cus Padova-Vis S. Giovanni 65-42; Cerelia Bologna-Hesperia Treviso 68-60.

Classifica: Pom e Cus Padova 14; Alabarda 10; Vis 6; Hesperia e Cerelia 2.

POULE C femminile: Sgt-Bassano 87-50; Transmare-Dueville 93-74; Alvisiana-Oece Pordenone 46-50.

Classifica: Sgt 36; Transmare 26; Oece 20; Dueville 10; Bassano e Alvisiana 6.

GRAN PUBBLICO SABATO SERA AL DOPPIO INCONTRO IN VIALE MIRAMARE

Al festival delle rotelle più allegro il Ferroviario

Nella poule-promozione la Triestina Renana ha dovuto ancora una volta accontentarsi di pareggiare, dopo una dura lotta con il Grosseto. Il pari comunque lascia ancora intatte le speranze di recupero degli alabardati, considerati i risultati delle altre partite della terza giornata. Infatti, se si esclude il Castiglione, che è a punteggio pieno e sembra essere avviato a una conquista precoce della promozione (i toscani sono i prossimi avversari della Renana), tutte le altre squadre non appaiono imprendibili né sembrano essere in possesso di una marcia in più. La Rot. Novara e il Seregno infatti, che sopravvanzano rispettivamente di tre e due punti i triestini, sembrano alla portata della squadra di Fabris se questa saprà ritrovare quella condizione che in questo momento le manca.

Di tutt'altro tenore la seconda gara fra Ferroviario e Vercelli. I triestini hanno dominato gran parte della gara; sembrava dovessere fare un solo boccone degli ospiti, poi in un finale un po' convulso hanno visto diminuire il divario nel punteggio. Niente di grave comunque; al momento opportuno i biancocelesti hanno ostentato una buona padronanza del campo.

La squadra di Scieghi e Spessot è di gran lunga la più forte del girone da un punto di vista tecnico, paga lo scotto della giovane età dei suoi giocatori ma questo non dovrebbe impedirle di conquistare il primo posto, o perlomeno un ottimo piazzamento nel girone. L'attuale posto di leader della classifica è però messo in forse dal reclamo del Montegrappa pendente sulla partita di Bassano (11-4 il risultato a favore dei triestini).

Magro bottino infine per le altre regionali della poule B; l'Adsanos è stato duramente sconfitto (4-1) a Viareggio, mentre lo Smaill non è andato oltre il pari interno con la Pro Sarzana.

U. S.

Classifica della poule A: Castiglione punti 6, Rot. Novara 5, Seregno 4, Bassano e Grosseto 3, Triestina Renana 2, Migliarina 1, Modena 0.

Classifica della poule B: Ferroviario punti 6, Viareggio 5, Vercelli, Adsanos e Smaill 3, Pro Sarzana e Patt. Sarzanesi 2, Montegrappa 0.

Atro, punte sotto tono

GORIZIA — Gli hockeisti dell'Atro Gorizia, dopo l'insuccesso di Lodi, si sono fatti raggiungere al vertice della graduatoria dal Monza e dal Giovinazzo. I brianzoli hanno pareggiato sul terreno dei campioni d'Italia mentre i pugliesi hanno maramaldeggiato (9-0) nel confronto interno con il Trissino.

La ragione del rovescio patito dai goriziani è stata individuata nel modesto stato di forma delle punte. Perok e Lepore, infatti, hanno giocato sotto tono per cui nel corso della gara l'allenatore Fonda ha inserito nel ruolo di Lepore il difensore Brandolin il cui posto è stato occupato da Giardini. La lotta al vertice, come previsto, si sta rivelando molto dura ma l'Atro deve cercare di reagire spezzando la serie nera esterna (tre sconfitte di seguito sulle piste del Breganze, del Giovinazzo e del Lodi). Sabato i goriziani giocheranno ancora fuori casa contro il Forte dei Marmi. Il presidente Bonetti si augura che la sua squadra riacquisti quello smalto che l'aveva fatta brillare così a lungo. Un colpo di mano a Forte dei Marmi (e ciò sarebbe considerato anche un pareggio) potrebbe tingere di rosa l'orizzonte dell'Atro poiché il calendario in seguito diventerà meno pesante per i biancocelesti.

Franco Piccardi

Il battesimo dei canoisti a Grado

Si è disputata sul canale dei Moreri a Grado, organizzata dalla locale canottieri Ausonia, una gara di velocità in canoa sui cinquecento metri. Non molto numerosi i partecipanti (92 atleti e atlete appartenenti alle dieci società della regione) che per la prima volta nella stagione hanno potuto gareggiare in eccellenti condizioni meteomarine. Da citare la bella prova dei due junior gradesi Pisu e Busdon, che vestiranno la maglia azzurra nell'internazionale giovanile di giugno a Bokhum e il debutto stagionale della Pietas Julia di Sistiana.

RISULTATI

K1 allievi m 300: 1) Saturnia - Nonis 1'37"8; 2) S. Giorgio - Rizzi A. 1'40"1; 3) Adria - Dell'Aquila G. 1'48"6; 4) S.C. Trieste - Di Natale 1'50"; 5) S.C. Trieste - Pecchiar R. 1'57"2; 6) S.C. Trieste - Ponga 1'57"5.

K2 senior m 500: 1) Timavo - Dreossi-Lentini 2'05"; 2) S.C. Trieste - Comito-Mattioni 2'11"9; 3) Ausonia - Cociancich-Lugnan 2'14"9; 4) S. Giorgio - Biondin-Vianello 2'16"6; 5) S.C. Trieste - Corte-Liggeri 2'22"1; 6) S.C. Trieste - Cerne-Variola 2'22"8; 7) Timavo - Steccherini-Bidoli 2'28"8.

K1 cadetti m 500: - **1.a serie:** 1) S. Giorgio - Ninino D. 2'45"6; 2) S.C. Trieste - Cernivz 2'54"; 3) S.C. Trieste - Innocenti 3'01"; 4) S. Giorgio - Biondin F. 3'06"9; 5) Adria - Busdon A. 3'07"2; 6) S.C. Trieste - Verginella 3'27". **2.a serie:** 1) S.C. Trieste - Minca 2'38"; 2) Pullino - Carniel 2'54"; 3) S. Giorgio - Rizzi 2'56"2; 4) S.C. Trieste - Iurkic R. 3'00"4; 5) Timavo - Trevisan 3'10"9. **3.a serie:** 1) S. Giorgio - Taverna M. 2'30"6; 2) Timavo - Mazzoli 2'48"; 3) S.C. Trieste - Pecchiar A. 2'49"1; 4) S. Giorgio - Zaina 3'03"8; 5) S.C. Trieste - D'Ambrogio 3'05".

K1 senior m 500: 1) Timavo - Dreossi P. 2'12"9; 2) C.M.M. - Ruzzier G. 2'13"8; 3) Ausonia - Pisu 2'24"8; 4) S.C. Trieste - Cerne 2'29"; 5) Timavo - Steccherini 2'31"4; 6) S.C. Trieste - Corte 2'32"9; 7) S.C. Trieste - Liggeri 2'34"3; 8) Pullino - Norbedo 2'44"3; 9) Timavo - Bidoli 3'04"6.

K2 ragazzi m 500: 1) Nettuno - Turolla-Pangos 2'08"; 2) S.C. Trieste - Balestra-Petroselli 2'15"6.

K1 allievi femm. m 300: 1) Ausonia - Manola-Marin 1'41"1; 2) Ausonia - Giorgia Olivotto 1'41"2; 3) Ausonia - Raffaella Olivotto 2'00"3.

K1 junior femm. m 500: 1) Timavo - Paola Sanson 2'42"9; 2) Saturnia - Manuela Ricciardi 2'44"2.

K2 senior femm. m 500: 1) Timavo - Paola Sanson 2'42"1; 2) Ausonia - Francesca Rupp 2'42"2.

K1 ragazzi m 500: 1) Timavo - Dreossi B. 2'14"3; 2) S.C. Trieste - Petroselli 2'22"; 3) C.M.M. - Bazo G. 2'22"6; 4) S.C. Trieste - Balestra F. 2'24"7; 5) Timavo - Mesiano 2'28"6; 6) C.M.M. - De Pol 2'47"2; 7) Pietas Julia - Re David 2'55"; 8) Pullino - Ulcigrai 3'15".

K2 junior m 500: 1) Ausonia - Busdon-Pisu 2'00"9; 2) Timavo - Dreossi B.-Pieri 2'04"7; 3) S.C. Trieste - Balestra-Iurkic 2'08"; 4) S. Giorgio - Biondin-Vianello

K1 cadette femm. m 500: 1) Nettuno - Elsa Vesnaver 2'55"1; 2) Ausonia - Anna Mittino 3'00"1.

K1 junior m 500: 1) Timavo - Pieri 2'11"5; 2) Timavo - Lentini 2'18"4; 3) S.C. Trieste - Balestra R. 2'18"9; 4) S.C. Trieste - Mattioni 2'19"6; 5) S.C. Trieste - Iurkic G. 2'24"5; 6) Adria - Cuppo 2'35"; 7) S.C. Trieste - Alessio 2'39"; 8) Adria - Dell'Aquila IV. 2'42"1.

Classifica per società: 1) S.C. Trieste p. 255; 2) Timavo 201; 3) Ausonia 120; 4) S. Giorgio 107; 5) Nettuno 41; 6) Saturnia 33; 7) C.M.M. 32; 8) Adria 31; 9) Pullino 24; 10) Pietas Julia 6.

PUGILATO

Venerdì a Monfalcone Giochi della gioventù

In occasione delle fasi regionali di pugilato valide per i Giochi della gioventù, che si svolgeranno venerdì a Monfalcone al palazzetto dello sport di via Rossini con inizio alle ore 18.30, si disputeranno le fasi regionali del campionato italiano novizi, dove sarà presente il promettente medio Roberto Battimelli, del Club Sportivo, reduce da una brillante vittoria a Udine.

IN PROMOZIONE E IN PRIMA CATEGORIA MANCANO ANCORA TRE GIORNATE, IN SECONDA DUE

Dilettanti in dirittura d'arrivo

I campionati regionali dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia sono giunti in dirittura d'arrivo. I due maggiori tornei, Promozione e Prima categoria, sono arrivati a meno tre giornate dalla conclusione; la Seconda categoria deve dare vita ancora a due giornate. Il conto alla rovescia, insomma, è già in atto. Non tutto ancora è deciso nei tre campionati, sia per quanto riguarda la promozione che la retrocessione. Quante le squadre che effettueranno il salto di categoria e quelle che dovranno retrocedere?

Questo il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni:

Promozione – La prima classificata assumerà il diritto alla promozione in serie D. Retrocederanno le ultime tre classificate.

Prima categoria – Verranno promosse nel massimo campionato dilettanti le vincenti i due gironi eliminatori. Nel caso di eventuali altri posti vacanti questi verranno designati a mezzo di qualificazioni fra le seconde classificate. Retrocederanno in Seconda categoria le ultime tre classificate di ogni girone.

Seconda categoria – La prima classificata di ognuno dei sei gironi eliminatori acquisterà il diritto di accedere in Prima categoria. Retrocederanno in Terza categoria le ultime tre classificate di ogni raggruppamento eliminatorio.

Terza categoria – Verranno promosse in seconda categoria le vincenti i dodici gironi eliminatori e altre sei compagini fra le dodici seconde classificate che usciranno dalle qualificazioni. Il campionato di Terza categoria non prevede retrocessioni.

Per quanto riguarda la Promozione la Sacilese, grazie ai quattro punti di vantaggio sul Monfalcone, non dovrebbe correre più alcun rischio. Per male che vada, l'undici del pordenonese potrebbe arrivare ad uno spareggio.

In Prima categoria, tutto risolto nel girone «B» con la Romana già promossa da diverse settimane, nell'altro raggruppamento la situazione è ancora confusa. Nel girone «A» il Brugnera ha due punti di vantaggio sul Doria vittorioso a Bertiolo.

Nel girone triestino della Seconda categoria la Sovrana, grazie ai tre punti di vantaggio, ha già un piede e mezzo in prima categoria grazie all'impresa del Campanelle



L'Edile Adriatica ha superato con il classico punteggio l'Opicina nell'anticipo di sabato. La retroguardia degli «edili» ha fatto buona guardia davanti al rientrante Ianza (Italfoto)

«Toso» alla corte della Sovrana

Chioma un pochino chiazzata di grigio, ma sempre sciolta al vento, come ai bei tempi, Tosetta, il non dimenticato fromboliere della Triestina, continua a deliziare sui palcoscenici dilettantistici alla corte della Sovrana quanti sanno ancora distinguere la classe pura, nonché favorire con le sue mirabili invenzioni la bella figura di coloro che gli giocano accanto. Evocare il passato è d'obbligo e non solo quello con addosso la casacca alabardata.

«Sono giunto a Trieste — esordisce il "Toso" — a carriera avanzata. Il mio lancio avvenne in laguna, nell'ultima stagione del Venezia nell'Olimpo del calcio italiano. Esordii in serie A con la maglia neroverde appunto, disputando due incontri. Sedici furono le mie presenze la stagione seguente in serie B. Rimasi al Venezia altri quattro anni, per passare per una sola stagione alla Tevere Roma in serie C. Dopo un'altra stagione al Venezia, venni ceduto al Portogruaro in quarta serie, dove disputai quattro campionati da favola. Ingaggiato dalla Triestina nella sfortunata stagione della retrocessione in serie D, disputai il secondo campionato in alabardato abbastanza onorevolmente. Fallimmo è vero la promozione che arrise al Treviso, ma fummo bersagliati da molte disgrazie nell'arco di tutta la stagione. Con l'avvento del presidente Belrosso ci si prefiggeva di riscattare il campionato perduto puntando senza mezzi termini alla promozione».

— Ma Tosetto non venne riconfermato. Circolarono allora voci di qualche screzio con il tecnico.

«E' falso. Tagliavini voleva che fossi riconfermato. Fu proprio Vasco che mi consigliò, non essendomi giunta la convocazione, di allenarmi in Guardiella con Varglien. Immediatamente allora Sbardella mi comunicò l'avvenuta cessione e piuttosto amareggiato presi la via di Castellamare, dopo aver rifiutato sistemazioni aleatorie nel Nardò e nel Marsala». Tosetto non ama approfondige l'episodio della sua cessione, nonostante sia un ricordo che ancora oggi riesce a tormentarlo. Convinto ad accettare il trasferimento con la prospettiva di una buona sistemazione al suo ritorno, promessa non mantenuta, al Sud è rimasto solo sei mesi. Al suo rientro ha trovato solamente... Ramiro Orto, che lo ha accolto nella sua Sovrana a braccia aperte.

— Quali sono le tappe che ancor oggi ricordi con maggior soddisfazione?

«Premetto che, contrariamente a quanto si è talvolta parlato o scritto, io mi sono trovato sempre bene dappertutto perché ho sempre legato bene con compagni e tecnici. Il ricordo più bello è senza dubbio quello di tutta la permanenza a Portogruaro».

— Si è notato talvolta qualche segno di incomprensione fra te ed il pubblico, specie quello del Grezar?

«E' vero. Il pubblico, e quello triestino in modo particolare, è splendido quando stai giocando bene. Ma è altrettanto severo quando le cose non vanno troppo bene. Nel mio caso poi l'incomprensione esisteva quando, forse per il mio naturale atteggiamento, qualche mio errore o effettiva stanchezza venivano attribuiti a scarsa volontà. Invece io, come ancora oggi, la volontà ce la mettevo tutta, sempre col proposito di uscire dal campo vittorioso».

—Ma di questo pubblico sei stato anche un beniamino, o sbaglio?

«Penso di sì, o almeno lo spero. L'impressione più grossa che mi fece il pubblico fu proprio in occasione del primo derby con il Ponziana.

— Un derby, quello che hai citato, che non ricordi certamente con piacere per il risultato soprattutto.

«Purtroppo non è per il risultato che quella partita non è fra i ricordi più lieti della mia vita, ma per un motivo ben più triste. Poche ore prima del calcio d'inizio perdemmo un compagno, il povero Pierbattista. Era un ragazzo che rimase con noi solo due settimane; giunse credo con il male già addosso. E proprio alla sua scomparsa pensavamo tutti al momento di scendere in campo. Perdemmo l'incontro con un tantino di sfortuna, di fronte ad un forte Ponziana certamente, ma il dispiacere della sconfitta passò in seconda linea al cospetto dell'immenso dolore per la perdita di un compagno ed amico».

Luciano Zudini

DOPO DIECI ANNI SI ARRIVA ALLA SENTENZA PER I «FONDI NERI» E TRUFFE

Montedison: lievi condanne richieste per i rari imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A quasi dieci anni dai fatti, il processo per i «fondi neri» della Montedison sta giungendo a fatica al traguardo del dibattito di primo grado. Ieri ha preso la parola il pubblico ministero Luigi Ciampi il quale, a causa del lungo tempo trascorso, è stato costretto a chiedere per otto imputati l'applicazione della prescrizione, mentre per altri diciassette ha sollecitato condanne piuttosto miti (da sei mesi a un massimo di due anni e mezzo di reclusione).

Per altri quattro imputati, accusati di frode in pubbliche forniture per aver venduto all'esercito ricetrasmittenti «rigenerate» facendole passare per nuove, il rappresentante della pubblica accusa ha infine chiesto il proscioglimento per insufficienza di prove.

Il tempo ha dunque stemperato il clamore che la vicenda suscitò quando se ne ebbe notizia. Era la prima volta che veniva alla luce uno scandalo riguardante «fondi neri» e finanziamenti occulti a partiti politici. Personaggio di gran spicco fu l'ingegner Giorgio Valerio, ex presidente della Holding, deceduto poco tempo fa, durante la fase iniziale del dibattimento. Fu accusato, con una schiera di suoi antichi collaboratori, di aver costituito un fondo segreto di 50 miliardi da cui venivano attinti i finanziamenti destinati ai partiti, elargizioni fuori busta per i dipendenti, per pagare premi di produzione e per istituire rapporti cambiari di comodo.

L'inchiesta prese l'avvio nel 1971 in seguito a un episodio che risale addirittura al 1962. Un'impresa, la Scialotti, poi assorbita dalla Montedison, aveva ottenuto dal ministero della Difesa l'appalto per la costruzione di mille radio ricetrasmittenti da istallare sui carri armati. Il capitolato era molto preciso: gli apparecchi dovevano essere realizzati con materiali nuovi, prodotti in Italia nella misura dell'80 per cento. Secondo l'accusa invece la Scialotti avrebbe rifilato all'esercito radio fabbricate con residuati bellici americani della guerra di Corea.

A rispondere di questa accusa, dopo la morte dell'ingegner Valerio e dell'industriale Aldo Scialotti, sono rimasti in quattro: Angelo Chiappa, Luciano Marubini, Alberto Ferrari ed Enrico Barighelli.

Per altri otto imputati dovrebbe invece intervenire la prescrizione, dato che si tratta di episodi che risalgono all'inizio degli anni Sessanta.

Sergio Geraldini

Paura a Venezia: il mare è rosso

VENEZIA — È un protozoo abbastanza raro il responsabile della chiazza rossa avvistata ieri nell'Adriatico, tra Venezia e Chioggia. Si tratta di una «fioritura» anomala di un'enorme massa di dinoflagellati denominati «noctiluca». Lo ha accertato, dopo una serie di analisi, l'ufficio ecologia del comune di Venezia.

Non si tratta, quindi — secondo tale fonte — di un inquinamento causato dall'uomo, come era stato affermato in un primo istante. Il protozoo avvistato nell'Adriatico — secondo quanto ha detto il responsabile dell'ufficio ecologia del comune, dott. Chiozzotto — è caratterizzato da un liquido citoplasmatico a Ph acido, che può talvolta originare, come è accaduto a Venezia, «allarmismi ingiustificati».

In sostanza, l'acidità riscontrata in laboratorio, e che poteva fare pensare a una forma di inquinamento, deriva invece dal processo di demolizione «post mortem» di questo protozoo, come conseguenza della sua putrefazione.

Per quanto riguarda, inoltre, l'accentuata colorazione rossa, essa è propria del dinoflagellato in questione.

Cade un meteorite nella campagna di Rho

MILANO — Un meteorite sarebbe caduto la scorsa notte vicino a Milano, nella frazione Mazzo, che fa parte del comune di Rho. A fare il ritrovamento sono stati tre studenti: uno di loro, Antonio Pistone, di 16 anni, ha raccontato di aver visto, poco prima di mezzanotte, la scia luminosa prodotta dal corpo che precipitava. Ha chiamato due suoi amici e si è recato nel punto in cui la scia si era interrotta, in mezzo ad un campo.

La pietra, verdastra e molto spigolosa, pesa circa cinque chilogrammi e verrà ora sottoposta ad una serie di esami per stabilire la composizione e, se possibile, la provenienza.

Mezza questura barese sotto processo (bische)

BARI — È stata dedicata all'interrogatorio di gran parte dei 92 imputati della prima udienza del processo penale per le «bische clandestine».

Sotto accusa sono sette esponenti della malavita ritenuti responsabili di aver organizzato il gioco d'azzardo clandestino nel capoluogo pugliese e di essersi resi responsabili di reati a questo collegati, quale l'usura e l'estorsione, ed altri sei pregiudicati che figuravano come gestori delle bische. A questi si aggiungono 74 frequentatori di tali locali, per i quali l'unica accusa è di gioco d'azzardo, ed infine cinque tra funzionari e sottufficiali che all'epoca dei fatti erano in servizio presso la questura di Bari: Con diverse responsabilità, sono accusati di aver favorito quello che è ritenuto il boss delle bische clandestine e principale imputato, Antonio Genovese, di 51 anni, detto «Macchinetta».

A provocare l'inizio delle indagini fu un esposto inviato alla procura generale della Repubblica ed al ministero degli interni nel quale si affermava che «le bische a Bari facevano il loro comodo perché la questura non faceva il suo dovere».

I primi sviluppi dell'inchiesta si ebbero il 15 giugno dello scorso anno con l'arresto di Genovese, di Stefano Faraone, di 34 anni, suo braccio destro, e del commissario capo responsabile dell'ufficio misure e prevenzione, dott. Antonio Onorati, di 43 anni.

Tra gli imputati sono anche il vice questore e dirigente della squadra mobile, dott. Achille Bergamo, di 45 anni, che è stato trasferito alla questura di Torino (omissione di atti di ufficio, rivelazione di segreti di ufficio ed interesse privato in atti di ufficio), il vice questore e dirigente della Criminalpol, dott. Michele Ranieri (interesse privato) ed il maresciallo della Criminінalpol, dott. Michele Ranieri (interesse privato) ed il maresciallo della Criminalpol, Ciro de Cesare, di 53 anni, (rivelazione ed interesse privato).

Dalla lettura dei verbali e dagli interrogatori non sono emersi elementi di rilievo: i maggiori imputati hanno respinto le accuse mosse nei loro confronti.

Oggi saranno ascoltati i numerosi testimoni,

UDIENZA BREVE DEDICATA ALL'ESPOSIZIONE DELL'AVVOCATO ARNALDI

Rinviato il processo ai br: una raffica di eccezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il processo per il blitz del generale Dalla Chiesa è cominciato ma è stato rinviato al 22 aprile dopo una prima schermaglia tra difesa e accusa.

Il dibattimento è iniziato regolarmente dopo l'insediamento nel salone di Palazzo di giustizia della Corte d'Assise presieduta dal dott. Quaglia, giudice a latere Giordano e gli otto giudici popolari, composti da sei uomini e donne.

Risulta assente Silvio Jenaro, in libertà provvisoria per ragioni di salute.

La breve udienza è stata caratterizzata da una serie di eccezioni preleminari che vengono discusse e approfondite dall'avv. Edoardo Arnaldi, difensore del più nutrito gruppo dei sedici imputati.

Arnaldi enuncia la prima nullità: quella riguardante le intercettazioni telefoniche sia nel periodo delle indagini di polizia giudiziaria, sia in quello istruttorio. Dice che il tentativo fatto dal presidente di disporre la trascrizione di dette intercettazioni non è servito a sanare la prima nullità, in quanto la maggior parte di queste intercettazioni telefoniche venne fatta senza la prescritta autorizzazione del magistrato e senza che agli interessati fosse stata fatta comunicazione giudiziaria come da precisa disposizione di legge. Nullità assoluta, dunque, anche perché occorre che vi sia un decreto motivato a suffragare la validità delle intercettazioni medesime.

L'avv. Arnaldi rileva ancora che vi sono addirittura tredici intercettazioni telefoniche e si chiede dove siano finite. Rileva che altre sono state riassunte. Fa presente poi che la trascrizione disposta dal presidente ha comportato diecimila e quattro pagine in maggior parte scritte a mano, fatte da venti persone con un deposito degli atti per cinque giorni e quattro per la copia e quindi con l'impossibilità assoluta di potersi servire di detto materiale che il difensore ha definito un «mostro immobile» a disposizione di tutti ma non visto da nessuno, nemmeno dalla Corte.

Successivamente ha sollevato un'altra nullità riguardante il rapporto del 26 maggio dei carabinieri che a suo dire risulta essere mutilato, posto che una parte non è stata depositata per ordine del giudice istruttore. Infine altra nullità circa la teste Susanna Chiarantano la quale ha detto era in contatto con i carabinieri (persino con rapporto di lavoro) e che si è tramutata in un testimone a carico nonostante la stessa fosse indiziata di appartenenza a banda armata e avesse la mattina del 17 maggio del '79 subita una perquisizione.

Infine nullità per il confronto fatto da due ufficiali dei carabinieri con Francesco Berardi, il 26 maggio del '79 in una località non indicata. Tale confronto non poteva essere lecito e lecito non è stato. Berardi, infatti, non era stato né esaminato né interrogato. Ancora, Berardi venne avvicinato da due capitani dei carabinieri durante la traduzione al carcere dopo il processo subito.

Ebbene, ha detto l'avv. Arnaldi, Berardi poteva essere interrogato soltanto dal giudice alla presenza del difensore e pertanto non debbono essere ammessi nemmeno come testi i due ufficiali perché ciò non sarebbe lecito ma aggraverebbe la situazione processuale, il che comporterebbe la nullità dell'intera istruttoria.

C. B.

Ancora sconosciuto il vincitore di Agnano

GENOVA — Il fortunato vincitore genovese dei trecento milioni della lotteria di Agnano è ancora sconosciuto. Il biglietto con cui ha vinto la grossa somma (Serie T 21664, abbinato al cavallo vincente Hillion Brillouard) è stato quasi certamente acquistato negli ultimi giorni della scorsa settimana presso un rivenditore ambulante o da una bancarella.

Il blocchetto contenente il biglietto era stato restituito infatti agli organizzatori delle lotterie perché invenduto in una rivendita autorizzata, ed era stato poi passato in extremis ad un ambulante per una vendita all'ultimo minuto.

La Liguria, comunque, è stata particolarmente fortunata in questa circostanza: oltre al primo premio sono «piovuti» un premio di 20 milioni (a Imperia) e due premi «di consolazione»

Sfugge ai rapitori dopo pochi giorni

ALESSANDRIA — Elda Cassola, 43 anni, moglie di un imprenditore edile di Alessandria, rapita venerdì scorso (ma del sequestro non s'era avuta alcuna notizia), è riuscita a liberarsi ieri a Varazze (Savona).

Dopo il suo ritorno ad Alessandria, la donna è stata sentita dal magistrato, perché nel suo racconto ci sarebbero troppe lacune. Né polizia né carabinieri erano stati avvertiti del sequestro dal martio della Cassola.

Giovane ferito nella capitale

ROMA — Un giovane romano di 19 anni, Mauro Di Filippo, è stato ferito con due colpi di pistola al capo poco prima di mezzogiorno di ieri in via dei Savorgnan al Tuscolano.

A sparare sarebbero stati altri due giovani che poi sarebbero fuggiti con l'auto del ferito.

PORDENONE

Scandalo Vajont: oggi il processo

PORDENONE — Oggi, davanti al Tribunale di Pordenone, verrà celebrato il processo per il cosiddetto «scandalo Vajont». Quattordici imputati (professionisti, commercianti) dovranno rispondere di una serie di reati che vanno dalla corruzione propria continuata al concorso in truffa aggravata a falsità ideologica e materiale continuate.

Gli imputati (Aldo Romanet, Diomede Fortuna, Pierfrancesco Campana, Pierluigi Manfredi, Arturo Zambon, Werter Villalta, Concetto Barchitta, Narciso Pessot, i fratelli Ferruccio, Bruno, Mario, Mauro e Clara Ditali e Corinna Gava) avrebbero partecipato a vario titolo alla distrazione di fondi erogati dallo Stato per favorire la ripresa delle aziende colpite dal disastro del Vajont del 12 ottobre 1963.

Il giudice istruttore, dott. Domenico Fontana, aveva invece già prosciolto il Romanet e il Fortuna dall'ipotesi di associazione per delinquere.

Crolla un muro: muoiono in tre

RAGUSA — Un muro di cinta è crollato travolgendo e uccidendo tre operai. La sciagura è avvenuta a Monterosso Almo, un centro agricolo del Ragusano.

I tre operai stavano costruendo un grande capannone per una azienda zootecnica, quando, per cause non ancora accertate, è crollato un grosso muro costruito nei giorni scorsi.

I tre operai morti nella sciagura sono Antonio Pluchino di 53 anni, Luigi Destrofiore di 47 e Salvatore Floridia di 56 anni, tutti di Modica.

A LEGNANO

Uccide due persone per motivi d'interesse

MILANO — Francesco Manfreda, 41 anni, ha ucciso la scorsa notte a Legnano il fratello Pietro, di 36 anni, e un amico di quest'ultimo, Pasquale Caligiuri, di 41 anni.

Il fatto è avvenuto davanti a un bar dal quale i tre erano appena usciti, ed è stato provocato da motivi di interesse. Dopo un diverbio, Francesco Manfreda ha ucciso il fratello con due colpi di pistola e ha poi rivolto l'arma contro il Caligiuri che tentava di disarmarlo. L'omicida è stato arrestato poco dopo.

ROMA: ZUCCHERI E ROSCI PORTANO AI GIUDICI UN ALIBI TUTTO DA VERIFICARE

Processo per il negro bruciato: gli imputati si dicono innocenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «I responsabili di quell'assurda morte non siamo né io né i miei amici, e anche se le circostanze ci accusano, voglio confermare ancora una volta che in via della Pace la sera del 22 maggio scorso non ci siamo passati... siamo innocenti».

Prima Marco Succheri, di 23 anni, e subito dopo Marco Rosci, di 22, accusati insieme con Fabiana Campos e Roberto Golia d'aver provocato la morte del profugo somalo Alì Ahmed Giama, dopo aver cosparso il suo corpo di benzina e avergli dato fuoco, hanno respinto la gravissima accusa di omicidio volontario.

Chiamati sulla pedana a difendersi, sia Rosci sia Zuccheri non hanno portato però alcun nuovo elemento capace di smontare le argomentazioni dell'accusa: hanno infatti ascoltato passivamente la lettura del capo di imputazione e il contenuto delle dichiarazioni fatte durante l'istruttoria per sostenere la propria innocenza. Poi, quando sarebbe stato il momento di aggiungere nuovi argomenti per chiarire la loro posizione ed offrire alla corte materia nuova per meditare, non hanno avuto nulla da dire.

Per evitare di allungare i tempi del dibattimento, tutti gli avvocati della difesa hanno rinunciato a proporre questioni preliminari e perciò la corte ha potuto cominciare immediatamente gli interrogatori degli imputati.

Il primo ad essere chiamato a deporre è stato Marco Zuccheri. Confermando le dichiarazioni fatte in istruttoria, l'imputato ha sostenuto l'assurdità dell'accusa, affermando che i responsabili della morte del somalo non possono essere né lui né i suoi compagni poiché nel momento in cui veniva bruciato Alì Ahmed Giama essi si trovavano lontano da via della Pace.

Usciti, infatti, poco prima di mezzanotte da una birreria, si erano recati nei pressi dell'Isola Tiberiana per rifornire di benzina una delle due motociclette sulle quali, secondo quanto sostiene l'accusa, furono visti fuggire da via della Pace: era perciò impossibile che alla stessa ora potessero trovarsi in due luoghi differenti e lontani l'uno dall'altro. E dopo aver fatto rifornimento, secondo quanto ha dichiarato Zuccheri, non si recarono in via della Pace, ma nei pressi di via Cola di Rienzo, dove avevano un appuntamento con un amico.

A proposito dell'ora in cui il gruppo uscì dalla birreria ci sono però discordanze che solo le testimonianze potranno chiarire: infatti, mentre l'accusa sostiene che essi lasciarono il locale verso le 23.30, e quindi potevano benissimo trovarsi in via della Pace al momento della morte del somalo, gli imputati affermano che solo a mezzanotte uscirono dalla birreria.

Le stesse cose ha dichiarato Marco Rosci, confermando a sua volta le dichiarazioni fatte in istruttoria.

■ ARRESTATO — Un uomo di 28 anni, Amerigo Menichetti, è stato arrestato stamane nell'ambito delle indagini sull'omicidio del pregiudicato Teodoro Pugliese, il comproprietario della Tabaccheria di via San Pietro di Bastelica, ucciso mercoledì scorso da due giovani sicari. Menichetti è uno spacciatore di cocaina ad alto livello.

UN BIMBO USTIONATO MIGLIORATO ALL'ISTANTE

Si grida «al miracolo!» in un santuario romano

ROMA — Si parla di miracolo per l'improvvisa guarigione di Marco d'Alessandro, un bambino napoletano di otto anni e mezzo, gravemente ustionato alle gambe il 27 gennaio scorso mentre stava giocando con una bottiglia piena d'alcol che si era divertito ad accendere con un fiammifero.

Il fatto sarebbe avvenuto sabato scorso, nel santuario della Madonna delle tre fontane, a Roma: il bambino, che durante la messa si trovava nella grotta della Madonna sulle braccia di una parente, ha detto di aver avuto improvvisa sensazione che le gambe non ci fossero più. «Ho sentito come se qualcuno mi portasse via le gambe, che sono diventate leggere», ha detto.

All'esame visivo, sulla pelle degli arti sono comparse ramificazioni violacee intorno alle cicatrici che, secondo i parenti, prima non esistevano: anche le cicatrici avevano, a detta del padre, una colorazione alterata, più scura. Questi particolari sono stati riferiti da una giornalista, Giuseppina Sciascia, presenta al fenomeno «miracoloso».

Marco D'Alessandro non poteva camminare: le ustioni provocate dall'alcool avevano colpito importanti nervi delle gambe e nulla erano valsi cinque interventi ai quali il bambino era stato sottoposto.

Quando il piccolo ha detto che non sentiva più le gambe, gli sono stati tolti i pantaloni e — secondo la testimonianza della giornalista — la pelle degli arti appariva di colorazione scura. Marco D'Alessandro è stato messo a terra: a questo punto — sempre secondo la testimonianza — avrebbe cominciato a camminare.

Il santuario della Madonna delle tre fontane, sulla via Laurentina, è il luogo dove il 12 aprile 1947 la Vergine sarebbe apparsa a Bruno Cornacchiola, un fattorino che vi si era recato in gita con i tre figlioletti. Sabato scorso, sul piazzale antistante la grotta della Madonna, otto frati conventuali minori stavano concelebrando la messa.

Per l'uccisione del col. Russo in 5 a giudizio

PALERMO — Il giudice istruttore Pietro Sirena ha rinviato a giudizio cinque persone per l'uccisione del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo e del suo amico, l'insegnante Filippo Costa, compiuta il 20 agosto 1977 nella piazzetta di Ficuzza.

Responsabili del duplice omicidio sono ritenuti: Casimiro Russo di Carini, Francesco D'Armetta di Montelepre, i cugini Francesco e Rosario Mulè di Caporeale, Salvatore Bonello di Torretta.

È stato, invece, prosciolto per insufficienza di prove Leoluca Bagarella, ex luogotenente del bandito Luciano Liggio. Bagarella, che era ritenuto il mandante dell'uccisione del col. Russo, si trova in carcere per altri reati ed è chiamato a rispondere dell'omicidio dell'allevatore Giovanni Palazzo compiuto a Corleone il 23 aprile 1977.

Al rinvio a giudizio dei cinque si è giunti attraverso le affermazioni fatte da uno di essi, il pastore Casimiro Russo, che venne arrestato sei mesi fa dopo una rapina. Tuttavia, il Russo ritrattava le ammissioni fatte che, però, sono state ritenute ugualmente valide dal giudice istruttore.

Altre 19 persone, tra le quali l'imprenditore Lodigiani di Milano, accusate di favoreggiamento personale, sono state prosciolte perché il fatto non sussiste.

LE EMITTENTI SOTTO SFRATTO HANNO PRESENTATO RICORSO AL TAR

Le Tv della capitale in pericolo



Una parziale veduta dell'albergo che ospita le emittenti

ROMA — La rete televisiva privata «Teleroma 56» ha presentato ieri al tribunale amministrativo del Lazio, un ricorso per ottenere la sospensione dell'ordinanza con la quale l'aeronautica ha disposto per il 23 aprile la rimozione dal monte Cavo delle antenne di venticinque radio e televisioni private, tra cui le più conosciute e seguite di Roma: Teletevere, New Telefantasy, Spqr, Video uno, Teleroma 56, Radio radicale, Radio città futura.

I ricorrenti hanno ottenuto dal Tar la fissazione, proprio per la mattina del 23 aprile, di un'udienza nel corso della quale tenteranno di ottenerne la sospensione del provvedimento. Per i prossimi giorni è prevista la presentazione di ricorsi di altre emittenti private.

Nel ricorso si sostiene, tra l'altro, che l'ordinanza dell'aeronautica è illegittima poiché in essa non viene indicato il motivo per il quale debbano essere smantellate le antenne. Secondo il ricorso, infatti, si sarebbe dovuto indicare la natura delle opere che devono essere costruite.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FALLITO L'ATTENTATO AL PREMIER INDIANO A NUOVA DELHI

Indira Gandhi è sfuggita ad un coltello assassino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI – *Indira Gandhi è sfuggita ad un attentato mentre usciva dal palazzo del parlamento indiano. Il primo ministro, che ha 62 anni, è stato bersaglio di un individuo dall'aria distinta, che le ha lanciato contro da breve distanza un coltello, dalla lama lunga e sottile, simile a uno stiletto. L'attentatore ha scagliato il coltello di punta da una distanza inferiore ai due metri, ma non ha colpito nessuno. L'arma ha sfiorato soltanto una guardia del corpo del primo ministro.*

Tre poliziotti hanno sopraffatto l'attentatore, che subito è stato portato al comando di polizia per tentato omicidio e per porto d'arma abusivo. Il coltello, del tipo a serramanico, ha una lama di quasi 15 centimetri. L'uomo rischia una condanna fino a dieci anni di reclusione.

Per ora non è stato divulgato il risultato degli interrogatori. È stato solo comunicato che l'individuo si chiama Ram Bulchand Lalwani e che viene da Baroda, nell'India occidentale. È un giovane dalle chiome fluenti e dai modi educati. La polizia scientifica sta esaminando accuratamente il coltello per vedere se la lama sia stata avvelenata, il che potrebbe ulteriormente aggravare la posizione dell'attentatore.



Nuova Delhi — Indira Gandhi poco prima del fallito attentato

Il fatto, che avrebbe potuto precipitare l'India in una nuova crisi dopo la resurrezione politica della signora Gandhi, è avvenuto al termine di una cerimonia commemorativa, svoltasi nel palazzo del parlamento nell'87° anniversario della nascita del dott. Ambedkar. Eminente personalità dell'India indipendente, capo degli Intoccabili, che costituiscono la casta di rango più basso della vecchia India. Ambedkar aveva contribuito a stendere la carta costituzionale dell'Unione indiana, dopo la partenza dei colonizzatori inglesi nel 1947. È scomparso nel 1956 e il suo testamento politico, per la redenzione sociale degli intoccabili, deve essere ancora attuato.

La signora Gandhi aveva deposto corone di fiori sul busto marmoreo di Ambedkar e, accogliendo le istanze dei leader degli Intoccabili, aveva proclamato festiva la giornata di ieri. All'uscita dal palazzo del parlamento, mentre si apprestava a salire in macchina, è sfuggita all'attentato.

Imperterrita, la signora Ghandi, dopo che il suo aggressore era stato immobilizzato, ha preso posto sulla vettura ed ha ripreso le sue attività, comprendenti una riunione con le alte gerarchie dell'esercito.

A. P.

OGGI L'INCONTRO CON HUA GUOFENG

Berlinguer a Pechino

PECHINO — La delegazione del Pci guidata da Enrico Berlinguer è giunta ieri a Pechino, accolta all'aeroporto dal segretario del comitato centrale Hu Yaobang e dal capo del dipartimento internazionale del comitato centrale del Partito comunista cinese Ji Pengfei. Della delegazione fanno parte, oltre all'on. Berlinguer, lon. Giancarlo Pajetta e i membri del comitato centrale Antonio Rubbi, Angelo Oliva e Silvana Dameri.

All'arrivo non vi sono stati discorsi, ma soltanto un cordiale scambio di convenevoli. Quindi la delegazione si è recata nella residenza del Diaoyu Tai (padiglione di pesca), di solito destinata ad accogliere i capi di stato.

Berlinguer ha definito l'accoglienza «cordiale» e il primo contatto «positivo». La delegazione comincerà i suoi colloqui questa mattina, con un incontro che si terrà al palazzo dell'assemblea nazionale. La parte cinese sarà diretta da Hu Yaobang. Nel corso della giornata la delegazione del Pci incontrerà il Presidente cinese Hua Guofeng. La giornata si concluderà con un banchetto.

I colloqui proseguiranno nelle giornate di mercoledì e giovedì e si concluderanno al ritorno della delegazione dal viaggio a Shanghai e a Hanhzhou, cioè martedì 22. Prima della partenza per la Cina centro-meridionale è previsto mercoledì pomeriggio un incontro tra la delegazione del Pci e i docenti e gli studenti dell'Università di Pechino. Per giovedì è previsto un incontro della delegazione col viceprimo ministro Deng Xiaoping, cui seguirà un banchetto. Dal canto suo, Hu Yaobang offrirà agli ospiti un ricevimento martedì sera, prima della loro partenza per Pyongyang, capitale della Corea del Nord. In questa città gli ospiti avranno colloqui coi dirigenti nordcoreani fino a venerdì 25, quando rientreranno a Pechino per proseguire direttamente per Roma.

Afghanistan: i sovietici chiedono rinforzi?

WASHINGTON — Il vice segretario di stato americano Warren Christopher ha detto che i generali sovietici in Afghanistan hanno chiesto l'invio di ulteriori truppe a causa delle difficoltà incontrate nel combattere contro la guerriglia dei ribelli musulmani. Il Dipartimento di stato calcola, sulla base delle informazioni in suo possesso, che i russi abbiano in Afghanistan un esercito di oltre 100 mila uomini.

Nel corso di un'intervista alla televisione americana, Christopher ha detto: «L'Unione Sovietica sta incontrando molte difficoltà in Afghanistan. I suoi generali hanno chiesto rinforzi. In particolare, le difficoltà maggiori le incontrano con l'esercito afghano.

Intanto uno dei più influenti componenti della commissione forze armate della Camera, il deputato Sam Stratton, ha esortato energicamente il Presidente Carter a fornire armi ai ribelli afghani.

CONTINUA L'EPURAZIONE DOPO IL «PUTSCH» DI SAMUEL DOE

Liberia: raffica di processi È vivo il figlio di Tolbert

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *I ministri e i funzionari del regime del defunto presidente liberiano, William Tolbert, saranno processati per alto tradimento, corruzione, violazione dei diritti umani e civili e abuso di atti d'ufficio.*

Radio Monrovia ha comunicato che un tribunale militare nominato dal nuovo presidente, l'ex sergente maggiore Samuel Doe, ha iniziato le udienze, due giorni dopo il colpo di stato. Il numero dei ministri e funzionari che saranno processati e i loro nomi non sono stati annunciati, ma l'emittente ha smentito la notizia data da diplomatici liberiani nella Germania federale che i ribelli avevano decapitato il figlio di Ttolbert, A.B. Tolbert, considerato il probabile successore del padre. Radio Monrovia ha detto che il giovane Tolbert «è latitante e lo si sta cercando».

I diplomatici hanno anche comunicato che gli insorti hanno ucciso il genero del defunto presidente, il ministro della difesa Burleigh Golder e il ministro della giustizia Joseph Chesson. Su costoro Radio Monrovia ha taciuto.

Nessuna resistenza viene segnalata a Monrovia, la capitale. Ma i diplomatici che vi risiedono hanno riferito che il nuovo governo ha chiuso le frontiere e l'aeroporto, ha proclamato il coprifuoco dal tramonto all'alba e ha arrestato la moglie e un certo numero di collaboratori di Tolbert, fra cui il primo presidente James Pierre.

Tolbert, che aveva 66 anni, sarebbe stato ucciso sabato mattina, durante l'assalto al palazzo presidenziale degli insorti. Doe, sconosciuto fuori della Liberia, si è proclamato presidente e ha nominato un governo di 19 membri (fra cui sette militari), chiamando a farne parte il capo del partito progressista popolare, imprigionato il mese scorso per un fallito «pusch» contro Tolbert.

Doe, che ha battezzato il suo governo «Consiglio di redenzione popolare delle forze armate della Liberia», in una trasmissione radio ha spiegato di avere rovesciato Tolbert perchè non era riuscito a risolvere i problemi della nazione e a por fine alla corruzione. Ha assicurato che manterrà buone relazioni con tutte le nazioni, compresi gli Usa.

A. P.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — L'indice Dow Jones calcolato sulle merci a pronta consegna ha ieri registrato una variazione in diminuzione di 3,04 punti, essendosi collocato l'indice a quota 419,77.

Lo stesso indice, calcolato sui prezzi delle merci a consegna differita ha registrato, invece, il seguente andamento: apertura 433,48; massimo 443,48; minimo 428,94; chiusura 429,60; variazione -2,71.

†

Il 13 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Calvanese

Angosciata ne dà il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie ELSA, i fratelli FRANCESCO, LUIGI, ALFONSO, CELESTINO e le sorelle CARMELA e RAFFAELA unitamente a tutti i cognati le cognate e i nipoti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. UMBERTO PARMA che lo ha fraternamente assistito.

I funerali seguiranno oggi 15 aprile alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

Il nipote ANTONIO non dimenticherà mai il suo caro

zio Nino

Trieste, 15 aprile 1980

Addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile

zio Nino

sono vicini alla cara zia ELSA: CICCI e LUIGI VOLPI.

Trieste, 15 aprile 1980

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico fraterno

Gaetano Calvanese

sono vicini nel dolore di ELSA e congiunti: VITTORINA e GIUSEPPE BARBARO.

Trieste, 15 aprile 1980

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del fraterno amico

Gaetano

partecipano al lutto della famiglia ARDEA e MARIO SERRA.

Trieste, 15 aprile 1980

Profondamente commossi partecipano al grave lutto che ha colpito la cara zia ELSA e famiglia: MAURA E CESARE RIBOLI.

Trieste, 15 aprile 1980

La famiglia LEGGIERI è vicina al dolore dei familiari.

Trieste, 15 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— GINA e IVO VASELLI
— GIORGIO e LILIA VASELLI
— famiglia BERTOCCHI
— NELLA DOVIS
— famiglia TUSSET
— famiglia DE LUCA

Trieste, 15 aprile 1980

Costernati per la improvvisa perdita del fraterno amico e collaboratore partecipano al lutto ALCIDE PETRONIO e OMERO PETRONIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 15 aprile 1980

Partecipa al cordoglio famiglia CIMAROSTI.

Trieste, 15 aprile 1980

I titolari ed i collaboratori tutti dello studio VIANI-MARCHESINI partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico

COL.
Gaetano Calvanese

Trieste, 15 aprile 1980

Costernati per l'immatura scomparsa del caro

Gaetano Calvanese

partecipano al lutto:
— OLGA, NUCCIA, BENEDETTO e MARIO NAVIGLIO
— IOLE, GIANFRANCO, PINO e FILIPPO FOTI

Trieste, 15 aprile 1980

Sono vicini al dolore di ELSA, RAFFAELLA e famiglia: gli amici DARIO e CORRADINA.

Trieste, 15 aprile 2980

Le famiglie ZILLE-TEDESCHI ricordano il caro

Nino

Trieste, 15 aprile 1980

ARREDONAVALE Srl e CONTAINERS Srl partecipano al cordoglio per la scomparsa del

COL.
Gaetano Calvanese

Trieste, 15 aprile 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa del carissimo amico

Nino

MARIO COZZI e VINICIO PERI.

Trieste, 15 aprile 1980

Partecipano al lutto famiglie FALZARI-ZADEU.

Trieste, 15 aprile 1980

Partecipa al lutto famiglia COSTANZO.

Trieste, 15 aprile 1980

La Fratelli SALVADORI Confezioni partecipa la perdita del suo valido collaboratore

Gaetano Calvanese

Trieste, 15 aprile 1980

PIERO COSTANZA e DIANA piangono la perdita del caro

Nino

Trieste, 15 aprile 1980

†

Il giorno 11 aprile è venuta improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari

Licia Visintini nata Ghermig

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ROMANO e le figlie CLAUDIA, FABIA SILVIA, unitamente ai fratelli e parenti tutti.

Trieste, 15 aprile 1980

Addolorati partecipano al lutto della famiglia gli amici ALMA e LINO, ENZA e RAMBALDO e famiglia MARCON.

Trieste, 15 aprile 1980

I colleghi ed il personale ENAL del Friuli-V.G. prendono viva parte al lutto del Direttore Regionale ROMANO VISINTINI per l'immatura scomparsa della moglie.

Trieste, 15 aprile 1980

Si associano tristissimi al lutto della famiglia VISINTINI per la scomparsa di mamma

Licia

NICOLÒ e WALTER CHERMAZ.

Trieste, 15 aprile 1980

Gli amici e colleghi di lavoro di RADIO SOUND partecipano al lutto di CLAUDIA per l'immatura scomparsa della madre.

Trieste, 15 aprile 1980

Un commosso saluto da CHIARA BERNARDONI.

Trieste, 15 aprile 1980

Partecipano al lutto: ALESSANDRO e GIORGIO CRISMANI.

Trieste, 15 aprile 1980

Cara SILVIA ti siamo tutti sinceramente vicini
— I compagni di classe e i professori.

Trieste, 15 aprile 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Centassi nata Mantoani

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LEA e ARIELLA unitamente a tutti gli altri parenti.

Un particolare ringraziamento al primario della II Geriatria dott. FABIO FANNA per le cure prestatele, ai sigg. medici e personale tutto.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

EUGENIO e CARMELA VATTA partecipano al grave lutto di ARIELLA CENTASSI per la morte della Mamma.

Trieste, 15 aprile 1980

I colleghi della Ditta EUGENIO VATTA partecipano addolorati al grave lutto di ARIELLA.

Trieste, 15 aprile 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Nives de Reya
insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio la sorella LIDIA, la cugina NORA e l'amica LIBERA.

Un grazie di cuore al prof. MAJERON, al personale della I Geriatria e al dott. MARTELANZ.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara zia

Giovanna Millo

i nipoti: CLELIA, ALIGHIERI, UMBERTO BONETTI.

Trieste, 15 aprile 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mariella Panareo

la ricordano con immutato affetto la mamma, il marito e le zie MARIA e MILLY.

Trieste, 15 aprile 1980

Nel secondo triste anniversario della mia tanto cara sorella

Italia Waidi

con immutato dolore e tanto rimpianto.

ALICE

Trieste, 15 aprile 1980

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.
Mariano Marini

Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA con il marito ROBERTO KERVIN unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor VERGINELLA suo assiduo medico curante.

I funerali avranno luogo oggi 15 aprile alle ore 13 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste e tumulazione nel cimitero di Fratta di Romans d'Isonzo alle ore 14.30.

Trieste, 15 aprile 1980

Sinceramente addolorata, la famiglia CASAGRANDE partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

COMMENDATOR
Mariano Marini

Trieste, 15 aprile 1980

Profondamente addolorati piangono il caro

Mariano

— i cognati LORENZO e CATERINA SANDRI
— i nipoti ROMEO e LAURA SANDRI

Trieste, 15 aprile 1980

Partecipano al lutto del caro zio i nipoti
— VINICIO, IDA, LINA, DINO

Trieste, 15 aprile 1980

Sono vicine a EDDA MARINI in KERVIN per la perdita del papà

Mariano Marini

le famiglie:
— FALDA
— BLASKOVIC
— GIACCONI
— VIEZZOLI

Trieste, 15 aprile 1980

La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, il Consiglio provinciale e il Presidente si associano al lutto per la scomparsa di

Mariano Marini

già Presidente della Sezione.

Trieste, 15 aprile 1980

Sono vicini a EDDA e ROBERTO
— SERGIO e ANDREINA DANIELE

Trieste, 15 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— LIONELLA e MAURIZIO

Trieste, 15 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— ENNIO, LUCIANA e MARCO STENNI

Trieste, 15 aprile 1980

†

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lilliana Zuliani in Gigantino

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, la mamma e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11 nella Cappella del cimitero.

Monfalcone, 15 aprile 1980

Partecipano al dolore:
— BRUNO e SILVANA GIGANTINO
— MARIO e LUCIANA GIGANTINO
— zia NORINA BERGAMASCO
— famiglia SCHIAVI
— zii LUIGIA, LINO e cugini

Udine-Monfalcone,
15 aprile 1980

†

Serenamente si è spenta

Angelina Martinis (Nina)

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con la fidanzata, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 15 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— FOTI
— MALIC

Trieste, 15 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al nostro dolore per la perdita della cara mamma e nonna

Angela Galasso ved. Cervini

Famiglie:
GRUSOVIN - CERVINI - RIGA

Trieste, Costa Mesa,
Melbourne 15 aprile 1980

Da un anno il

COLONNELLO DOTT.
Vittorio Cuderi

e da due mesi la sua cara sposa

Lucia

genitori amatissimi nonni adorati sono nella Pace.

Una Messa sarà celebrata domani alle 7.30 nella Chiesa di via Vasari.

Trieste, 15 aprile 1980

†

La nostra adorata

Maura Malabotta Tempestini

ci ha lasciati.

Con profondo dolore lo annunciano il marito SILVANO con i figli MARCO, PATRIZIA, ROBERTA, la mamma PINA, i cognati LUCIANO ed ELEONORA con i figli, i suoceri, la fedele affezionata LINDA.

Nel rispetto della Sua volontà l'annuncio viene dato ad esequie avvenute.

Chi volesse onorare la Sua memoria può fare un'offerta alla «Lega italiana per la lotta contro i tumori», sezione provinciale di Treviso.

Trieste, 15 aprile 1980

Prendono parte al lutto le famiglie:
— DAVIDE MAIOLA
— ITALO MAIOLA
— ERMES MAIOLA
— RENATO FONTANOT
— EDVINO PAOLINI
— GIANFRANCO MAIOLA
— ITALO FONTANOT
— RENATO FONTANOT junior
— LOREDANA CAPUTO

Trieste, 15 aprile 1980

Partecipano al lutto
— FRANCA MALABOTTA
— LIVIO CORSI

Trieste, 15 aprile 1980

†

Splende viva nel nostro pensiero e nel nostro cuore

Elettra Casatello

Il rito funebre avrà luogo oggi alle 16 nella cappella del cimitero di Trestiano in via Bolognese a Firenze.

FULVIO ANDRIASSEVICH

Trieste, 15 aprile 1980

Nel vivo ricordo di

Elettra Casatello

sono vicini a FULVIO
— GUIDO, GIGLIOLA, SERENA e GABRIELLA
— LINO, RENATA e FEDERICA
— RENATO

Trieste, 15 aprile 1980

†

Maria Pia Porro in Fabris Vive

Pregano con Lei e per Lei CORRADO, MARIA; LUCIANO; ENZO e FULVIA; GUIDO e ANNAMARIA; EDDA e CHECCO; ITALO, VITTORIO e LAURA ANNAROSA; LUISA e BRUNO; PAOLO e CLARA; PIERO e ANNA; i nipoti, i parenti, gli amici.

Il rito funebre avrà luogo oggi, martedì 15 aprile alle ore 11.30, nella Cattedrale di San Giusto, Cappella di San Giovanni.

Roma-Trieste,
15 aprile 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Delconte ved. Opara

Ne danno il triste annuncio i figli FAUSTO, NERINA (assente), NARCISA, la sorella PINA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

†

Il giorno 14 aprile si è spento

Fernando Crispini

Lo annunciano la sorella GIANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 16 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Matic

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 15 aprile alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

TERZO ANNIVERSARIO

Aurelia Damiani

cara mamma e nonna Ti ricordiamo sempre.

Trieste, 15 aprile 1980

Nel primo anniversario della dipartita di

Libero Caslovich

i figli, i nipoti e i parenti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 15 aprile 1980

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Giuseppina Prasel

la figli ALBINA, assieme ai familiari, La ricorda con infinita tenerezza e accorato rimpianto.

Trieste, 15 aprile 1980

†

Il giorno 14 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Silvano Milli
commissario d'igiene

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, la mamma, la sorella MARIA, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 16 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

Si associa al lutto EUGENIO MARCHESICH e famiglia.

Trieste, 15 aprile 1980

Partecipano famiglie HEIDEBRUNN e PETRONIO.

Trieste, 15 aprile 1980

†

Il giorno 14 aprile si è spenta serenamente

Maria Tamaro ved. Sancin
in arte
Marcella Marcelli

Lo annuncia con dolore il Suo adorato ROBY unitamente a CARLO, LINA, RAFFAELLA, MARIA e il figlio EMILIO (assente).

Un sentito ringraziamento alle amiche che Le sono state vicine.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta l'anima buona di

Rosa (Gina) Miani

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO con la moglie NERINA e il piccolo CRISTIAN con la nonna BIANCHINA, il fratello GALLIANO con la moglie ANTONIETTA e parenti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. ZUCCA, alla casa di Cura Pineta del Carso e alla cugina SILVIA che l'ha amorevolmente assistita.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 12.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 aprile 1980

†

Il giorno 13 aprile, munita dei conforti religiosi, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Maria Marussi in Nordio

Ne danno il triste annuncio il marito GUERRINO, il fratello MARCO e famiglia, la nipote VALERIA con il marito e figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 15 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

†

Il giorno 12 aprile è mancato improvvisamente il nostro caro

Nicolò Ramani

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora, il fratello GIOVANNI, il nipote NICOLÒ con la moglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 15 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

†

Il giorno 14 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mascovich ved. Sossi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, le nipotine unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della cara mamma e nonna

Emilia Paladino ved. Sansonetti

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa della Maria del Carmelo il giorno 26 aprile alle ore 8.

I familiari

Trieste, 15 aprile 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Rovis

i familiari Lo ricordano sempre con immutato affetto e grande rimpianto.

Trieste, 15 aprile 1980

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Romolo Baldi
cav. di Vittorio Veneto

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ERSILIA, i figli LUCIANO, GIULIO e GIORGIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 15 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie LEVI, BATTISTI e SCHROMEK.

Trieste, 15 aprile 1980

Prendono parte al lutto: ALCIDE BALDI, ELENA e RUGGERO WINTER.

Trieste, 15 aprile 1980

†

Partecipano con dolore al lutto della famiglia, gli amici di

Guido Caratti

— FRANCO, FABIO, PAOLO

Trieste, 15 aprile 1980

Per la scomprsa di

Guido Caratti

prendono viva parte al dolore dei genitori:
— GIORGIO, ALDA e BIANCA MAFFEI

Trieste, 15 aprile 1980

NITTI e CASCELLA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 15 aprile 1980

†

È mancato al nostro affetto

Vittorio Modena

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA col marito LIVIO e LIBERO con la moglie PINA, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. CARLO MARTELANZ e all'infermiera VALERIA STRANIERI per le assidue cure.

I funerali seguiranno domani 16 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

†

Il giorno 13 aprile è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Lucia Posar ved. Bortolin

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIOVANNA, MERCEDE, MARIA, MARIO e LUIGI, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

†

Il giorno 12 corrente si è spenta dopo una breve malattia

Maria Mislej ved. De Matteo

Ne danno annuncio a tumulazione avvenuta il figlio GIANFRANCO, i nipoti, i parenti, i pronipoti e tutti coloro che le sono stati vicini.

Trieste-Lancaster,
15 aprile 1980

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara

Norma Calza

Ne danno il doloroso annuncio la sorella GLORIA e i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commosse tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del

DOTT.
Giuseppe (Pino) Milazzi

DONATELLA MILAZZI KUNZ e MARIA TROMBA

Trieste, 15 aprile 1980

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Rosetta Cresnar

la figlia ONDINA con il marito GIGI CRETELLA La ricordano con immutato affetto.

Milano, 15 aprile 1980

Al terzo anno dalla scomparsa del loro indimenticabile

Luigi Cortellino

i familiari tutti Lo ricordano sempre con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 15 aprile 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, teleforo 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO DI QUOTE SOCIALI

Si notifica che alle ore 12.00 del 30 aprile 1980 p.v. nello studio del Notaio dott. Arturo Gargano (Trieste, Via S. Nicolò 16), delegato con provvedimento dd. 1.4.80 R. 708/80 CR. 1452/80 del Pretore di Trieste, si procederà alla vendita all'incanto delle 1.050 quote da nominali Lire 10.000 cadauna della «MATATHIAS» EDIL LEGNAMI - Soc. a r.l., con sede in Trieste, Riva Gulli 6 e capitale Lire 30.000.000. (N. 3280 Reg. Soc.), quote già sottoscritte dal Dott. Emilio Cingolani e non pagabili nei termini. Prezzo minimo: valore nominale di L. 10.500.000 deposito entro il 23 aprile 1980 ore 12.00 a mani Notaio di L. 500.000 per cauzione e L. 500.000 per spese; aumento minimo L. 100.000. Prezzo depositato entro 2 giorni aggiudicazione a mani Notaio.

NOTAIO
Dott. Arturo Gargano

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi lungo orario zona centrale. Tel. 732650. 4378 B
CERCASI prestaservizi capace 8-17 referenziata ottime condizioni. Telefono 411641. 4371 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

CUOCO offresi dopo 20 aprile per stagione o crociere estive. Tel. 64400 dopo le ore 17. 4360 C
GORIZIA signora esperienza vendita articoli arredamento esaminerebbe proposte occupazione anche stagionale o part-time. Tel. 391163/0481 ore 19-21. 269 C
INFERMIERA bella presenza occuperebbesi ambulatorio medico. Telefono 822607 ore 13-16. 1610 C
RAGAZZO diciottenne volonteroso non militesente cerca lavoro in città anche in famiglia a mezza giornata. Telefono 274071 (ore cena). 4365 C
34ENNE offresi a ditta come magazziniere o altro patente. Tel. 568186 ore pranzo. 4355 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 4328 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27/A. 4332 CC
ARTIGIANO edile muratore-piastrellista esegue lavori di restauro appartamenti e facciate. Telefonare dalle 18 in poi n. 815379. 4368 CC
ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi. 744193. 4377 CC
AVVOLGIBILI portesoffietto veneziane riparazioni. Ditta Lady-plast via Foscolo 5 (Galleria) tel. 744520. 3449 CC
ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo stufe lavori elettrici idraulici. 762985. 1635 CC
PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito. Tel. 52034. 1620 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A. TRIESTE - GORIZIA giovani buona cultura offresi concrete possibilità inserimento a livello impiegatizio o dirigenziale in aziende private ed enti pubblici. Indispensabile addestramento ai non esperti nei settori di pratica aziendale, paghe e contributi, libri contabili, Iva, bilanci, revisione conti, tecnica bancaria. Preghiamo interpellarci telefonando 049/662211. 142 D
A.A. AIUTO cucina cerca ristorante a Grignano. Tel. 224189. 4352 D
A. PIZZERIA in Gorizia cerca cuoco/a. Telefonare al 5752. 288 D
AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 496 D
CERCASI apprendista commessa conoscenza croato statura alta. Battisti 12, Riccardi. 401 D
CERCASI cuoco locale centro. Tel. 750264. 4217 D
CERCASI impiegata pratica ditta import-export buona conoscenza lingue inglese o tedesco e serbo-croato. Tel. 768059 escluso lunedì. Buone condizioni. 4329 D
CERCHIAMO personale femminile e maschile. Presentarsi via Roma n. 30, II piano, orario 9-12, Trieste. 050001 D
INDUSTRIA dolciaria nazionale cerca «padroncino» per consegne provincia Gorizia. Telefonare 795492 orario ufficio. 4350 D
PERITI elettrotecnici o elettronici residenti a Monfalcone, 19-25enni diplomati massimi voti, esenti da obblighi di leva, per assistenza tecnica clienti assumiamo. Scrivere per espresso a: Publikompass 79 T 20123 Milano. 2159 D
PIZZERIA in Goriza cerca aiuto pizzaiolo per fine settimana. Telefonare al 5752. 289 D

la parete per la vasca da bagno
BREMA ARREDAMENTI
VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

I GRANDI TEMI DELLA MEDICINA

2 MILIONI DI COPIE VENDUTE 3ª EDIZIONE



IN 20 VOLUMI QUINDICINALI UN ITINERARIO COMPLETO ATTRAVERSO IL CORPO UMANO.

Organo per organo, apparato per apparato, le nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, patologia e chirurgia. Monografie curate dai massimi specialisti del settore in un linguaggio conciso e chiaro.
20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso il linguaggio visivo, com'è fatto, come funziona, come e perché si ammala, e si cura, il corpo umano. Il tuo corpo.
I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 lire ciascuno.

È in edicola questa settimana il volume "CUORE" - parte I

CUORE parte I con la consulenza di Lucio Parenzan e Tiziano Bianchi
CUORE parte II con la consulenza di Lucio Parenzan e Tiziano Bianchi
CUORE parte III con la consulenza di Lucio Parenzan e Tiziano Bianchi
IL FEGATO E IL PANCREAS con la consulenza di Gaetano Ideo e Alberto Titobello
L'ORECCHIO, IL NASO E LA GOLA con la consulenza di Eugenio Mira
I BRONCHI E I POLMONI con la consulenza di Giulio Ghiringhelli
LO STOMACO apparato digerente parte I con la consulenza di Gaetano Ideo e Alberto Titobello
L'INTESTINO apparato digerente parte II con la consulenza di Gaetano Ideo e Alberto Titobello
IL SANGUE con la consulenza di Edoardo Storti e Salvatore Carlo Rizzo
L'APPARATO UROGENITALE con la consulenza di Edoardo Lasio e Claudio Ponticelli
L'OCCHIO con la consulenza di Fernando Trimarchi
LA BOCCA E I DENTI con la consulenza di Alberto Riolo
IL SISTEMA NERVOSO parte I con la consulenza di Pietro Tonali
IL SISTEMA NERVOSO parte II con la consulenza di Pietro Tonali
L'APPARATO LOCOMOTORE parte I con la consulenza di Pier Luigi Guerzoni
L'APPARATO LOCOMOTORE parte II con la consulenza di Pier Luigi Guerzoni
LA PELLE con la consulenza di Fulvio Allegra
IL SISTEMA ENDOCRINO con la consulenza di Livio Robba
GLI APPARATI DELLA RIPRODUZIONE parte I con la consulenza di Salvatore Mancuso
GLI APPARATI DELLA RIPRODUZIONE parte II con la consulenza di Salvatore Mancuso

FABBRI EDITORI
Grandi Opere Scientifiche

SOCIETA' commerciale in forte sviluppo assume a norma di legge 4 dipendenti ambosessi 18-25enni anche primo impiego. Media retribuzione 350.000. Per ognuno un colloquio personale. Presentarsi oggi dalle 14.30 alle 16, Jolly Hotel, via Cavour 7, Trieste. Chiedere signor Ghezzi. 101 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

OROLOGIO donna Longines smarrito domenica zona Barcola, valore affettivo. Mancia al rinvenitore. Tel. 822311.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

BELLISSIME posizioni Borgo Teresiano stabili prestigiosi appartamenti ampi ottimo stato affitta uso ufficio Ara. Telefonare 65010. 1616 I
LOCALE Valmaura pianoterra adatto magazzino-ufficio mq 75 con box auto ripostiglio bagno riscaldamento 2 ingressi affitto 150.000. Tel. 422595.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI affitto magazzino 100-150 mq qualsiasi zona, uso deposito. Telefonare 730639 martedì-giovedì pomeriggio. 4374 L
CERCASI affitto appartamento con bagno per signora sola. Telefonare 567988. 1554 L
CERCASI in affitto appartamento ca. 100 mq eventualmente casetta. Tel. 758884, ore 14-17. 3994 L
COOPERATIVA di Ferrara cerca per subito appartamento anche mini, con garage o magazzino per deposito attrezzature. Preferibilmente in zona Trieste-Muggia-Basovizza. Telefonare dalle 8.30 alle 20 al 0532/98249 - 98225. 4221 L

MONFALCONE cerco appartamento in affitto canone aggiornato pagando forte contributo spese restauro. Tel. mattino 0481/45505. 1592 L
REFERENZIATO cerca massimo due anni appartamento in affitto seminuovo, due stanze, soggiorno, servizi, eventuale posto macchina. Preferibile zona Baiamonti limitrofe, pronta entrata con cauzione. Tel. 870051 pomeriggio. 3937 L
STUDENTESSA tedesca cerca appartamento ammobiliato in affitto 4-5 stanze. Telefonare ore pasti al 62402. 4364 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

PELLICCE pregiate e comuni, zampe da 300000, persiani da 700000, ocelot, murmell, castoro, castorino, tutte le qualità. Momento del prezzo straoccasione. Visitateci. Pellicceria Cervo, v.le **XX** Sett. 16 III ascensore. 050098 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri soprammobili tappeti orologi intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 1618 N
ANTICAGLIE, cianfrusaglie vecchie, curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri, giornalini, giocattoli, soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 4344 N
STRACCI vecchi, abitini antichi, fibbie, borsettine, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4344 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO mobili scrivanie librerie salotti viennesi chincaglierie rimanenze ereditarie. Telefonare 31037 742669. 4066 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500 942196. 4379 NN
ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili intagliati. 31428 734640. 4233 NN

NOVITÀ
la FIESTA TEAM
alla NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
Via Caboto 24
via S. Francesco 11

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4124 O
ACQUISTASI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3925 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. TEL. 31641, VIA MALCANTON 14/B. 4287 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: Opel Rekord fam. diesel, BMW 3,0 S furgone Volkswagen diesel 78, Citroen Maserati, GS 1015, moto Honda 400, Peugeot 304 S, Mini De Tomaso, Ford Escort, Fiesta L, 127, 128, 128 fam., 125 S, Renault 6, Simca 1000 Rallye 1, 1100 GLS, S, 1307 GLS, Horizon GLS 79, 1510 GLS 79, A 112. 4339 Q
A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4372 Q
A. OCCASIONE Fiat 127 confort 2 porte agosto 1978 km 7500 vendesi 3.500.000. Telefonare 825426 pomeriggio. 1560 Q
AFFARONE vendo R 14 TS km 4000 6 mesi garanzia totale anche ritiro usato. Tel. 734233. 4353 Q
ALFA ROMEO Giulia GT 1300 riverniciata a forno vendo lire 1.300.000. Tel. 65259. 20/4 Q
ALFA ROMEO 1300 Super anno 1972 perfetta carrozzeria e meccanica vendo lire 1.200.000. Tel. 65259. 20/4 Q
ALFA ROMEO 1300 da ripristinare la carrozzeria vendo lire 350.000. Tel. 65259. 20/4 Q
ALL'AUTOSALONE di via Fabio Severo 18, tel. 65259 troverai l'usato in garanzia, finanziamento fino a 5 anni: Volkswagen Golf, Audi 80 GL, Alfasud TI 5 marce, A 112 Abarth, Simca Horizon GLS 1300, R 14 TL, Renault 5 TL, Citroen Dyane 6, Citroen AK furgonetta, Fiat 127 CL, Volkswagen Polo, Audi 50, Fiat 128, Fiat 124 familiare vende permuta rateizza fino a 5 anni. 20/4 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE Concessionaria RENAULT L. DAGRI via Flavia 118. Autoccasioni con garanzia: FIAT 500 F, 126, 124, 124 ST, ALFA ROMEO GIULIA 1600 Super, Alfetta GTV 2000. AUTOBIANCHI A 112 E, ABARTH 112. LANCIA Beta coupè. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 S, 1308 GT, 1100 familiare. PEUGEOT 104. CITROEN Dyane 6, GS 1220 Pallas. RENAULT R 5 TL, TS, 6, 12 familiare, 14 TL, 18 GTL, 30 TS. 9/4 Q
AUTOROTOR - OPEL viale Sanzio 11, tel. 51400 vende usati con garanzia: Peugeot 504 TI 74, Opel Rekord diesel 75, Giulia 1300 Super, Fiat 131 30 77, Renault 6 TI 77, Fiat 124 Sport coupè 73, Matra Simca Bagheera «X» 78, Innocenti Mini T familiare 73, Fiat 124 73, Renault R 30 76. 4306 Q
AUTOSALONE Papo Artisti 7 Bagheera seminuovo, X 19, 124 Spider, 127 3 p, 128 coupè, Rally, Giulia 1300 Super, Mini 90, 131 km 28000, Fiesta km 8000, Suzuki seminuovo, cambi rateazioni. 1588 Q
BENELLI 125 sport perfetto vendo. Tel. 93108. 4358 Q
BETA coupè 1600 78 perfetta 7.300.000 trattabili vendesi. Tel. 821203. 4340 Q
CITROEN D Super con impianto gas nuovo vendesi. Telefonare 764507. 4376 Q
FIAT 124 Special vendo lire 850.000. Tel. 65259. 20/4 Q
HONDA 750 assetto corsa preparazione originale Yoshimura 812 vendo, permuto anche con auto, rateizzo. Telefonare 827231. 4225 Q
PORSCHE 914 2000 iniezione perfetta vendesi automercato dell'occasione, via Flavia 118. 9/4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A. ACIT INVESTIMENTO capitale vendesi latteria affittata 52.000 mensili 12.000.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 R
BOSCHETTO Immobiliare vende bar Borgo San Sergio 35 milioni. 55232. 4359 R
BOSCHETTO Immobiliare vende ristorante pressi Muggia grande parcheggio 45 milioni. 55232. 4359 R
RIVENDITA pane pasticceria appena rinnovata vendo licenza bene avviata. Telefonare dalle 8 alle 13. Tel. 728285. 4344 R
VENDESI buonuscita negozio mq 24 ottimo per qualsiasi attività. Tel. 727383. 4305 R
VIA Giulia orologeria vendesi occasione attività e muri 24.000.000 minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/4 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO in contanti per investimento stabile in blocco o appartamenti occupati indispensabili servizi interni qualunque zona definizione rapida tratto solo coi diretti proprietari. Telefonare 755059. 14/4 S
A.I. VIA UDINE STABILE RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO. Appartamenti occupati 3 stanze cucina wc. MINIMO CONTANTI 7.000.000. Vendonsi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 4316 S
A.I. SONCINI in costruzione consegna fine anno. Appartamenti 2 stanze saloncino servizi poggioli ascensore centralnafta posto macchina vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 4316 S
ACQUISTO alloggio contanti 2 camere accessori seminuovo. Tel. 31793. 4363 S
ACQUISTO per contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/4 S
AGENZIA CASA MIA vende seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts, varie zone. Giulia 13 794286. 4357 S
AGENZIA CASA MIA vende modesto spazioso appartamento da restaurare 9.000.000 trattabili. Giulia 13 794286. 4357 S
AGENZIA CASA MIA vende centrale 3 stanze cucina bagno buone condizioni 26.000.000. Giulia 13 794286. 4357 S
APPARTAMENTI occupati da 3-4 camere viale vendo. Tel. 31793. 4363 S
APPARTAMENTO 70-100 mq cercasi comfort moderni o casetta anche da ristrutturare. Tel. 766264 mattino. 4369 S
APPARTAMENTO VIA MILANO 18 libero vendesi anche uso ufficio 6 stanze tutti comforts. VISITE SUL POSTO FERIALI dalle 11-12. Tel. 68810. 1615 S
BOSCHETTO Immobiliare vende panoramico mq 65, milioni 34 anche con box. 55491. 4359 S
BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno due stanze terrazzo box seminuovo Valmaura 50.000.000. 55491. 4359 S
CATTINARA posizione panoramica ingressi indipendenti appartamenti in piccola palazzina salone 2 stanze servizi giardino proprio vende mutuo fino 70%. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4285 S
CENTRALISSIMO adatto ambulatorio ufficio vendesi appartamento 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19/4 S

CERCASI magazzino anche interno per deposito piccola impresa edile artigiana. Telefono 755672. 1592 S
CERCASI terreno con progetto approvato per 2-4-6 appartamenti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 19 O, 34100 Trieste. 1575 S
CERCO appartamento libero anche da ristrutturare pagamento in contanti esclusi intermediari. Telefonare al 569322 dalle 19.30 alle 20.30. 12/4 S
CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento libero in Trieste, ampia metratura, salone, 2 o più camere, cucina, 1-2 servizi, preferibilmente box auto. Inintermediari. Telefonare 755059. 14/4 S
COMPERO terreno con progetto approvato. Telefonare 61712. 4285 S
COMPERO in contanti solo da privato attico, villa, casetta in Trieste. Telefonare 755059. 14/4 S
CONDOMINIO Parco Bazzoni prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, ampi poggioli, box auto posti macchina, ascensore; autoriscaldamento, rifiniture accurate. Esente mediazione. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1576 S
GORIZIA, ufficio vendesi corso Italia (complesso corso Italia). Tel. 2477 Cervignano. 298 S
GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. San Giacomo libero soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, ingresso. Lire 39.500.000. 1000/4 S
GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. San Luigi libero soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Lire 37.500.000. 1000/4 S
GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Ireneo della Croce libero in casa signorile, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi separati, cantina, riscaldamento autonomo. Lire 49.700.000. 1000/4 S
GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Baiamonti in costruzione recente libero soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizio, 2 balconi, cantina. Lire 39.500.000. 1000/4 S
GRIMM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze piazza Vico in casa d'epoca libero soggiorno, camera, cucina, servizi separati, cantina. Lire 28.500.000. 1000/4 S
IMMOBILIARE «Dolina», tel. 228390, vende appartamento zona Longera, vista mare, libero, due camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, box. 4366 S
IMMOBILIARE «Dolina», tel. 228390, vende casetta con corte S. Dorligo, vende inoltre villa a Muggia con 1400 mq terreno. 4366 S
IMMOBILIARE «Dolina», tel. 228390 vende appartamento in casetta, due camere, cucina, bagno, orto, S. Dorligo. 4366 S
IMMOBILIARE «Dolina», telefono 228390, vende appartamento 1° ingresso 64 mq, via Paisiello. 4149 S
IMMOBILIARE «Dolina», telefono 228390, vende villa con 1400 mq terreno. 4149 S
LOCALETTI liberi adatti negozietti vendonsi facilitazioni. Molino Vento 70. Visitare ore 16-17.30. 1971 S
MAGAZZINO locale zona Roiano. Agenzia Attimm, vende 9-13, tel. 64216. 4246 S
MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione anche con terreno esclusivo, da 26.000.000 in poi. Tel. 41569 largo Anconetta, I piano. 337 S
MONFALCONE vicinanze acquisto appartamento anche in casa vecchia libero. Tel. 0481 - 45505, ore 8-10. 1592 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA, viale San Marco 55 - 41807, vende appartamento 110 mq centrale soleggiato AFFARE. 341 S
MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzina con giardino consegna settembre impresa Mario Jacumin, tel. 0481 - 75130, ore ufficio. 333 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Pieris villaschiera 2 letto, salone cucina, doppiservizi, taverna, garage, cantina. 41807. 341 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Turriaco appartamenti prossima consegna dai 26.500.000 in poi. Mutuo concesso. 41807. 341 S
MONFALCONE appartamento in palazzina nuova con posto macchina e cantina. Agenzia Attimm vende 9-13 tel. 040 - 64216. 4246 S
MUGGIA appartamento in palazzina sul mare salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, giardinetto proprio, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, tel. 61712. 4285 S
NAVALI appartamento in mezzo al verde zona signorile, 5 stanze, cucina, servizi, con tutti confort mq 160 vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, tel. 61712. 4285 S
NEGOZIO (muri) 27 mq via Madonnina vendesi libero. Tel. 766676. 19-4 S
PRIVATO vende centralissimo soggiorno camera cucina biservizi riscaldamento autonomo. Tel. 65352. 4367 S
ROSSETTI vendesi signorile appartamento in palazzina, salone due stanze, doppi servizi, terrazza box. Tel. 766264 mattino. 4369 S

S. MARTIRI soleggiatissimo, saloncino 2 stanze, cucina, bagno, cantina, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende prontingresso. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel 61712. 4285 S
SOLARIO Immobiliare, piazza S. Giovanni 3, 61061, cerca per propria clientela appartamenti qualsiasi tipo e zona, anche occupati. Valuta, stima, gratuitamente. Trattamento familiare. 4147 S
TERRENO agricolo S. Pelagio, bellissima posizione, prezzo interessante; vende Solario, piazza S. Giovanni 3. 4147 S
TERRENO 25.000 mq Basovizza 45.000.000 prato accesso vendo. Tel. 31793. 4363 S
5.500.000 zona Barriera soffitta modesta 2 stanze cucina vendesi libera minimo contanti 2.500.000. Tel. 766676. 19-4 S
17.500.000 zona Boschetto vendesi appartamento affittato in casa recente, ingresso stanza servizi poggiolo minimo contante 7.000.000. Tel. 766676. 19-4 S
23.000.000 Piazza Ospedale vendesi appartamento libero 150 mq da ristrutturare. Tel. 766676. 19-4 S
23.00.000 via Giulia 105 mq vendesi appartamento affittato minimo contanti 9.000.000. Tel. 766676. 19-4 S
32.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato salone 3 stanze servizi. Tel. 766676. 19-4 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete, funzionali e costano poco. Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. Tel. 271256. 4026 Z
AI CENTRI nautici Offshore-Unimar spa trovi la vasta gamma dei cantieri Cranchi e Rio con le novità 1980. Prova in mare delle C8 Sport. Derive e cabinati a vela e motore vasto assortimento surf e gommoni. Motori Johnson, motori fuoribordo usati. A Udine 0432-203938, a Lignano aperto anche la domenica 0431 - 71584. 050119 Z
AL CENTRO del gommone della Offshore-Unimar spa trovi i favolosi gommoni della Zodiac Callegari e Chigi, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinil e prestigiosi motori Evinrude tutto a prezzo vecchio fino ad eaurimento scorte. Tel. 0432 - 203938. A Lignano aperto anche la domenica 0431 - 71584. 050120 Z
VENDESI semicabinato VTR accessoriatissimo fuori bordo 20 HP. Telefonare 0481 - 73188. 339 Z

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25



Una salute d'acciaio

Acqua, gelo, calura, grandi carichi, sforzi prolungati: niente riesce a influenzare la Renault 4. I suoi organi godono sempre di perfetta salute: carrozzeria interamente in acciaio con trattamento anticorrosione, motore di leggendaria robustezza, freni potenti e sicuri, speciali sospensioni per proseguire anche dove le strade finiscono.
Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 4 GTL
Il massimo indispensabile

A